

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Segnalazioni Radio-Tv				
14:02	Rai3 Basilicata	15/09/2017	TGR BASILICATA H 14.00 (Ora: 14:02:47 Min: 1:39)	5
19:30	Rai3 Basilicata	10/09/2017	TGR BASILICATA H 19.30 (Ora: 19:30:59 Min: 2:01)	6
19:30	Rai3 Basilicata	06/09/2017	TGR BASILICATA H. 19.30 (ORA: 19:30 NOTIZIA: 1.1)	7
Rubrica Cnr - carta stampata				
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	20/09/2017	FUMI NOCIVI, PATELLA NON HA PIU' ALIBI	8
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	20/09/2017	INVIATA A PITTELLA LA RELAZIONE COMPLETA.	9
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	22/09/2017	CENTRO OLIO NUOVO RAPPORTO SULLA PERICOLOSITA'	10
6	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	22/09/2017	PRONTO IL NUOVO RAPPORTO SULLA VIS	12
10	la Gazzetta del Mezzogiorno	22/09/2017	"LE DONNE DI GRUMENTO NOVA E VIGGIANO S'AMMALANO E MUOIONO PIU' DEL PREVISTO" (M.Ingrosso)	13
2	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	22/09/2017	IL CASO PETROLIO-SALUTE FINISCE ALLA CORTE DELL'AJA	14
2	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	22/09/2017	PRESTO UN CENTRO DI FORMAZIONE E RICERCA NEL SETTORE ENERGETICO E AMBIENTALE?	15
5	Corriere di Viterbo e della Provincia	25/09/2017	UNA GIORNATA DI FESTA DEDICATA ALL'ARTE MERCOLEDI' ALL'AUDITORIUM	16
6	La Nuova del Sud	25/09/2017	LA REGIONE BASILICATA NON PUO' IGNORARE I DATI DELLA VIS	17
1	il Manifesto	24/09/2017	BASILICATA TUMORI IN AUMENTO A VIGGIANO, ENI SOTTO ACCUSA	18
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	24/09/2017	FUMI TOSSICI, IL RAPPORTO IN PROCURA	19
6	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	24/09/2017	DA PITTELLA AI ROBORTELLA I GRANDI ASSENTI ALL'INCONTRO	21
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	24/09/2017	SI ALLARGA LA "SINDROME COVA"	22
38	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	24/09/2017	"ORA VANNO ABBASSATE LE EMISSIONI"	24
1	La Nuova del Sud	24/09/2017	"IN VAL D'AGRI IL TAPPO E' SALTATO"	25
13	Il Fatto Quotidiano	23/09/2017	VICINO AL CENTRO ENI CI SI AMMALA E SI MUORE DI PIU' (M.Totaro)	28
6	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	23/09/2017	"I RISCHI CI SONO DAVVERO E NON DI POCO CONTO"	30
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	23/09/2017	ESPOSTI ANCHE ALTRI COMUNI	31
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	23/09/2017	PIETRANTUONO ANNUNCIA "PRONTI A CHIUDERE DL NUOVO L'IMPIANTO"	32
8	la Gazzetta del Mezzogiorno	23/09/2017	"LUCANI MALATI E MORTI C'E' UN NESSO COL PETROLIO" (L.Ierace)	33
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	23/09/2017	"TROPPI GLI AMMALATI NELLA VALLE DEL PETROLIO"	35
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	21/09/2017	FUMI MORTALI, L'ENI PRONTA AI RIMEDI	36
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	21/09/2017	L'ENI GIOCA DANTICIPO "RISCHIO EQUIVOCI SUL REPORT"	37
1	La Nuova del Sud	21/09/2017	L'ENI NON CI STA. E' SCONTRO SULLA VIS	40
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	19/09/2017	LA "VIS" SUL NESSO PETROLIO MALATTIE	42
9	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	17/09/2017	VIS, PEDICINI: DATI RACCAPRICCIANTI	44
6	La Nuova del Sud	17/09/2017	VIS, I DATI SONO RACCAPRICCIANTI	46
5	Il Mattino di Puglia e Basilicata	16/09/2017	CONFRONTO IN VIDEOCONFERENZA CON GLI ESPERTI	47
9	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	16/09/2017	FUMI NOCIVI, PITTELLA MINIMIZZA	48
1	La Nuova del Sud	16/09/2017	"A PAGARE E' ANCORA LA VAL D'AGRI"	50
4	La Nuova del Sud	16/09/2017	"COMMISSIONE APERTA PER GARANTHE	54
11	Il Mattino di Puglia e Basilicata	15/09/2017	LE PREOCCUPAZIONI DI PERRINO	55

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cnr - carta stampata				
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	15/09/2017	LA SALUTE IN VAL D'AGRI UNO STUDIO "DECLASSATO"	56
6	La Nuova del Sud	15/09/2017	I DRAMMATICI EFFETTI DELLE ESTRAZIONI SU VIGGIANO E GRUMENTO NOVA	57
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	14/09/2017	L'AUTORE DEI DATI SHOCK SUL CENTRO "ORA LE DECISIONI NON SPETTANO A ME"	58
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	14/09/2017	GREGGIO SU AUTOBOTTI IL MINISTRO: CONFLITTO TRA GOVERNO E PUGLIA	60
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	14/09/2017	LA "VIS": PIU' MALATI E DECESSI NELL'AREA DELLA VAL D'AGRI	61
8	La Nuova del Sud	14/09/2017	IL 60% DEGLI INTERVISTATI TEME UN TUMORE (F.Bianchi)	63
9	La Nuova del Sud	14/09/2017	"NO A STRUMENTALIZZAZIONI E ALLARMISMI. SENTIRE DUBBI SUL NOSTRO OPERATO E' DAVVERO TRISTE"	66
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	13/09/2017	I DATI SHOCK SUL CENTRO ENI OGGI L'AUDIZIONE IN CONSIGLIO	67
2	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	13/09/2017	DATI SULL'IMPATTO SANITARIO DEL COVA TH VIGGIANO QUESTLITEMPI CIEL REPORT	69
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	12/09/2017	FUMI PERICOLOSI 18 MORTI SOSPETTE	70
1	La Staffetta Quotidiana Petrolifera	12/09/2017	CENTRO OLIO VIGGIANO, INDAGINE EPIDEMIOLOGICA	72
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	10/09/2017	FUMI PERICOLOSI, IL VERBALE CHE SCOTTA	73
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	09/09/2017	PITTELLA: GIURO NON SAPEVO NIENTE	75
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	09/09/2017	E' LA PRIMA VERA INDAGINE EPIDEMIOLOGICA DALL'AVVIO DELLE ESTRAZIONI DI PETROLIO E GAS	77
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	08/09/2017	FUMI PERICOLOSI, LA REGIONE SAPEVA	78
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	08/09/2017	MORTALITA' E RICOVERI IN ECCESSO ANCHE SE LA COMPAGNIA NEGA	81
7	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	08/09/2017	VIGGIANO E GRUMENTO I SINDACI: "LA VIS? PARLERANNO GLI ESPERTI E I MEDICI"	82
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	07/09/2017	CENTRO OLIO, 5 DOMANDE INQUIETANTI	83
1	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	07/09/2017	REPORT SULLA SALUTE ENI: QUEI RISULTATI SONO UNA FORZATURA	86
8	la Gazzetta del Mezzogiorno - ed. Basilicata	07/09/2017	REPORT SALUTE SULLA VAL D'AGRI ENI: IGNORATI FUMO, CIBO E ALTRO	87
16	Corriere dell'Umbria	06/09/2017	IMPIANTI PRODUTTIVI E SALUTE DEI CITTADINI VIA LIBERA ALLO STUDIO	88
33	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	06/09/2017	PRIMO OK PER UNO STUDIO EPIDEMIOLOGICO	89
7	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	06/09/2017	"SONO DATI CHE DANNO RISPOSTE A INTERROGATIVI APERTI DA TEMPO"	90
6	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	06/09/2017	STUDIO SULLE MALATTIE DEI PERUGINI IL CNR: "SI PUO' FARE IN UN ANNO"	91
22/26	S Mensile	01/08/2017	SOTTO INCHIESTA	92
Rubrica Cnr - siti web				
	Tusciaweb.it	20/09/2017	UNITUS: AL VIA LA FESTA DELLARTE	96
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	22/09/2017	OGGI A VIGGIANO SARA' CONSEGNATA UFFICIALMENTE LA RELAZIONE TECNICA DELLA COMMISSIONE VIS	98
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	21/09/2017	DOMANI A VIGGIANO SARA' CONSEGNATA UFFICIALMENTE LA RELAZIONE TECNICA DELLA COMMISSIONE VIS	100
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	23/09/2017	«NELLA VALLE DEL PETROLIO CI SI AMMALA DI PIU'»	102
	Nuovadelsud.it	23/09/2017	VAL D'AGRI, I RISULTATI DELLA VIS: "INDICI DI MORTALITA' PIU' ALTI DELLA MEDIA"	104
	Regione.Basilicata.it	23/09/2017	OSSERVATORIO POPOLARE VAL D'AGRI SU PRESENTAZIONE VIS	105
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	22/09/2017	IL CASO PETROLIO-SALUTE FINISCE ALLA CORTE DELL'AJA	106

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	Notizieinunclick.it	22/09/2017	<i>PEDICINI (M5S) PRESENTA UN RICORSO ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE DELLAJA: APRITE UNINCHIESTA PER</i>	108
	Lasiritide.it	21/09/2017	<i>PETROLIO IN VAL D'AGRI: PEDICINI PRESENTA RICORSO ALL'AJA</i>	111
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	21/09/2017	<i>PETROLIO IN VAL DAGRI, PEDICINI (M5S) PRESENTA RICORSO ALLA CORTE PENALE DELLAJA</i>	114
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	21/09/2017	<i>PETROLIO IN VAL DAGRI, PEDICINI PRESENTA UN RICORSO ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE DELLAJA: APRITE</i>	118
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	21/09/2017	<i>VAL D'AGRI, RICORSO M5S ALLA CORTE PENALE DELL'AJA</i>	122
	OltrelFatto.It	21/09/2017	<i>PETROLIO IN BASILICATA, RICORSO ALLA CORTE DELL'AJA: CRIMINE CONTRO L'AMBIENTE</i>	126
	Sassilive.it	21/09/2017	<i>PETROLIO IN VAL D'AGRI, PEDICINI (M5S) PRESENTA RICORSO ALLA CORTE PENALE DELL'AJA</i>	128
	Viterbopost.it	21/09/2017	<i>AL VIA LA FESTA DELLARTE ALLUNITUS</i>	133
	Lacitta.eu	20/09/2017	<i>UNITUS: AL VIA LA FESTA DELLARTE</i>	135
	Napoli.Repubblica.it	20/09/2017	<i>POTENZA, L'ENI CHIARISCE I DATI SULLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO PRODOTTO DALL'ATTIVITA' DEL C</i>	140
	NewTuscia.it	20/09/2017	<i>PRIMA FESTA DELL'ARTE ALL'UNITUS</i>	143
	OnTuscia.it	20/09/2017	<i>UNITUS, AL VIA LA FESTA DELLARTE</i>	145
	UnoNotizie.it	20/09/2017	<i>VITERBO, UNIVERSITA' DELLA TUSCIA / AL VIA LA PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DELL'ARTE ALL'UNITUS</i>	147
	Lagazzetadelmezzogiorno.it	19/09/2017	<i>PETROLIO IN VAL D'AGRI «PIU' DECESSI E PIU' MALATI»</i>	148
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	19/09/2017	<i>VENERDI' 22 SETTEMBRE INCONTRO PUBBLICO SULLA VIS</i>	150
	Regioni.it	19/09/2017	<i>[BASILICATA] VIS, RIUNIONE TECNICA PRESIDUTA DAL GOVERNATORE PITTELLA</i>	152
	Italia2tv.it	18/09/2017	<i>PETROLIO E MORTALITA' IN BASILICATA, LA DENUNCIA DI PEDICINI (M5S): A VIGGIANO E GRUMENTO I DATI SONO</i>	153
	Notizieinunclick.it	18/09/2017	<i>I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI, NON PERMETTEREMO A PITTELLA DI IGNORARE</i>	155
	Notizieinunclick.it	18/09/2017	<i>I DRAMMATICI EFFETTI DELLE ESTRAZIONI PETROLIFERE SULLA POPOLAZIONE DI VIGGIANO E GRUMENTO NOVA</i>	157
	Basilicatanews.it	16/09/2017	<i>POTENZA: I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI</i>	159
	Lasiritide.it	16/09/2017	<i>VIS, PEDICINI (M5S): 'ANTICIPAZIONI RACCAPRICCIANTI'</i>	161
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	16/09/2017	<i>I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI, NON PERMETTEREMO A PITTELLA DI IGNORARE</i>	162
	Nuovadelsud.it	16/09/2017	<i>PETROLIO E SALUTE, IL SINDACO CICALA: "SULLA VIS SCIACALLAGGIO CONTRO LE NOSTRE COMUNITA'"</i>	164
	Regione.Basilicata.it	16/09/2017	<i>PEDICINI (M5S) SU RISULTATI VIS A VIGGIANO E GRUMENTO NOVA</i>	165
	Sassilive.it	16/09/2017	<i>PEDICINI (M5S): I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI</i>	166
	Italpress.com	15/09/2017	<i>REGIONE BASILICATA: VIS, PITTELLA RIUNISCE TAVOLO TECNICO</i>	169
	Lasiritide.it	15/09/2017	<i>VIS, RIUNIONE TECNICA PRESIDUTA DAL GOVERNATORE PITTELLA</i>	171
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	15/09/2017	<i>VIS, RIUNIONE TECNICA PRESIDUTA DAL GOVERNATORE PITTELLA</i>	172
	Oltrefreepress.com	15/09/2017	<i>VIS, RIUNIONE TECNICA PRESIDUTA DAL GOVERNATORE PITTELLA</i>	173
	Regione.Basilicata.it	15/09/2017	<i>VIS, RIUNIONE TECNICA PRESIDUTA DAL GOVERNATORE PITTELLA</i>	175
	Sassilive.it	15/09/2017	<i>VIS, RIUNIONE TECNICA PRESIDUTA DAL GOVERNATORE PITTELLA</i>	176
	Basilicatanews.it	14/09/2017	<i>POTENZA: I SINDACI DI VIGGIANO E GRUMENTO IN III CCP</i>	178
	Lasiritide.it	14/09/2017	<i>I DRAMMATICI EFFETTI DELLE ESTRAZIONI PETROLIFERE SULLA POPOLAZIONE DI VIGGIANO</i>	180
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	14/09/2017	<i>M5S: "I DRAMMATICI EFFETTI DELLE ESTRAZIONI PETROLIFERE SULLA POPOLAZIONE DI VIGGIANO E GRUMENTO NOV</i>	182

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	14/09/2017	<i>VIS, I SINDACI DELLA VAL D'AGRI: "NO ALLARMISMI". MA IL 60% DEGLI ASCOLTATI TEME TUMORI</i>	184
	Nuovadelsud.it	14/09/2017	<i>VIS, I SINDACI DELLA VAL D'AGRI: "NO ALLARMISMI". MA IL 60% DEGLI ASCOLTATI TEME TUMORI</i>	185
	Oltrefreepress.com	14/09/2017	<i>IMPATTO SALUTE IN VAL DAGRI, CI SIAMO</i>	186
	Sassilive.it	14/09/2017	<i>PERRINO (M5S): I DRAMMATICI EFFETTI DELLE ESTRAZIONI PETROLIFERE SULLA POPOLAZIONE DI VIGGIANO E GRU</i>	187
	Ansa.it	13/09/2017	<i>IMPATTO SALUTE IN VAL D'AGRI, CI SIAMO</i>	190
	Lasiritide.it	13/09/2017	<i>VIS, AUDITI IN III CCP I SINDACI DI VIGGIANO E GRUMENTO</i>	191
	LUCANIANOTIZIE.BERNA	13/09/2017	<i>VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE</i>	193
	Sassilive.it	13/09/2017	<i>VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE</i>	199
	Tiscali.it	13/09/2017	<i>IMPATTO SALUTE IN VAL D'AGRI, CI SIAMO</i>	206
	Umbriajournal.com	05/09/2017	<i>STUDIO EPIDEMIOLOGICO PERUGIA, APPROVAZIONE DELL'ODG DEL M5S IN COMMISSIONE</i>	207
	Scuola24.Ilsole24ore.com	04/09/2017	<i>I VACCINI SALVANO VITE. AFFIDARSI ALLA SCIENZA UN DOVERE PER LE ISTITUZIONI</i>	209
	Spogli.blogspot.it	02/09/2017	<i>SPOGLI</i>	215

TGR BASILICATA H 14.00 (Ora: 14:02:47 Min: 1:39)

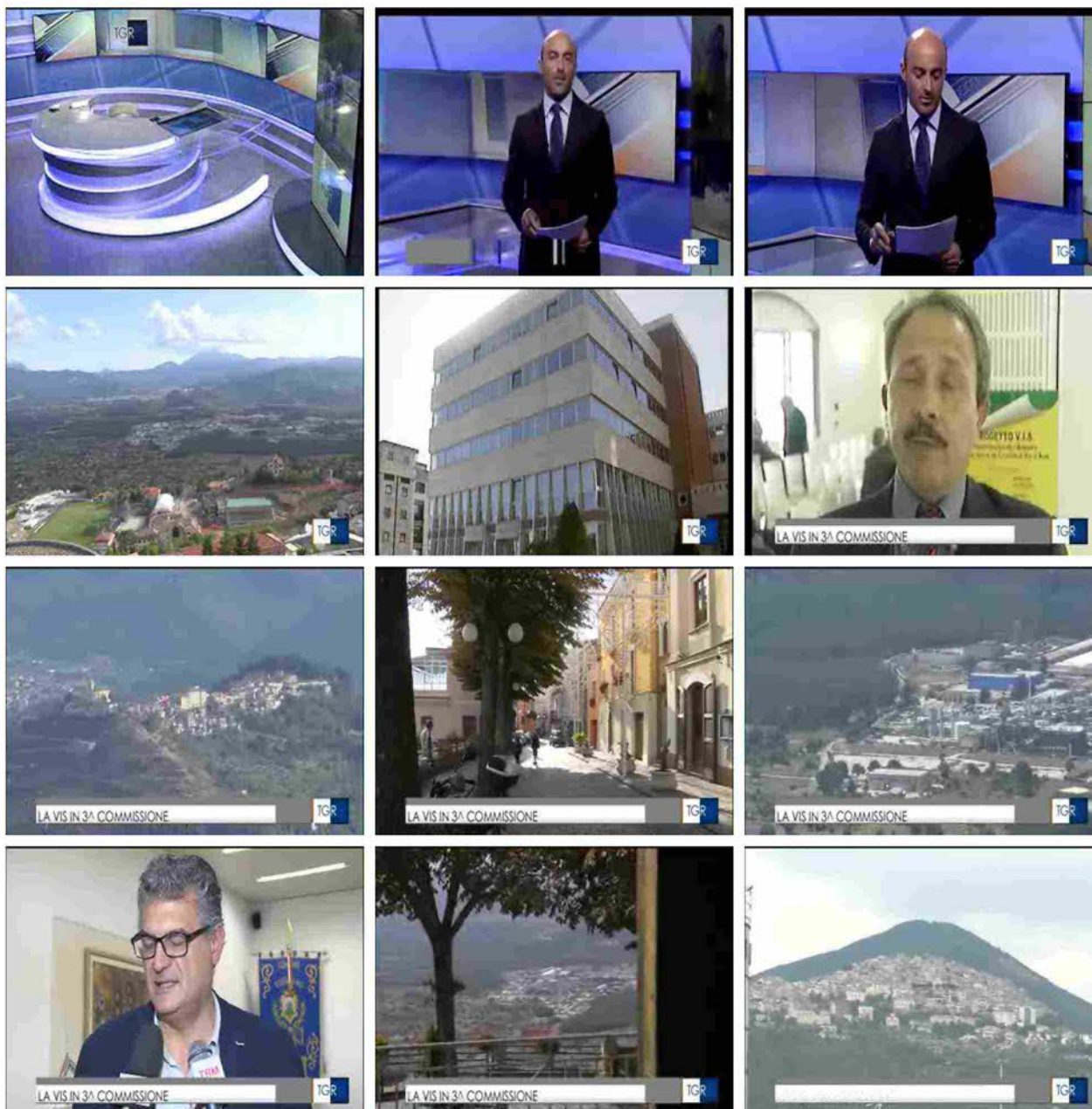
Nuovo incontro in Regione per lo studio d'impatto sanitario del Centro Oli di Viggiano. Fabrizio Bianchi del **CNR** ha spiegato che non si può parlare di nesso di causalità ma di certo di associazione di rischio. autore Michele Giordano.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TGR BASILICATA H 19.30 (Ora: 19:30:59 Min: 2:01)

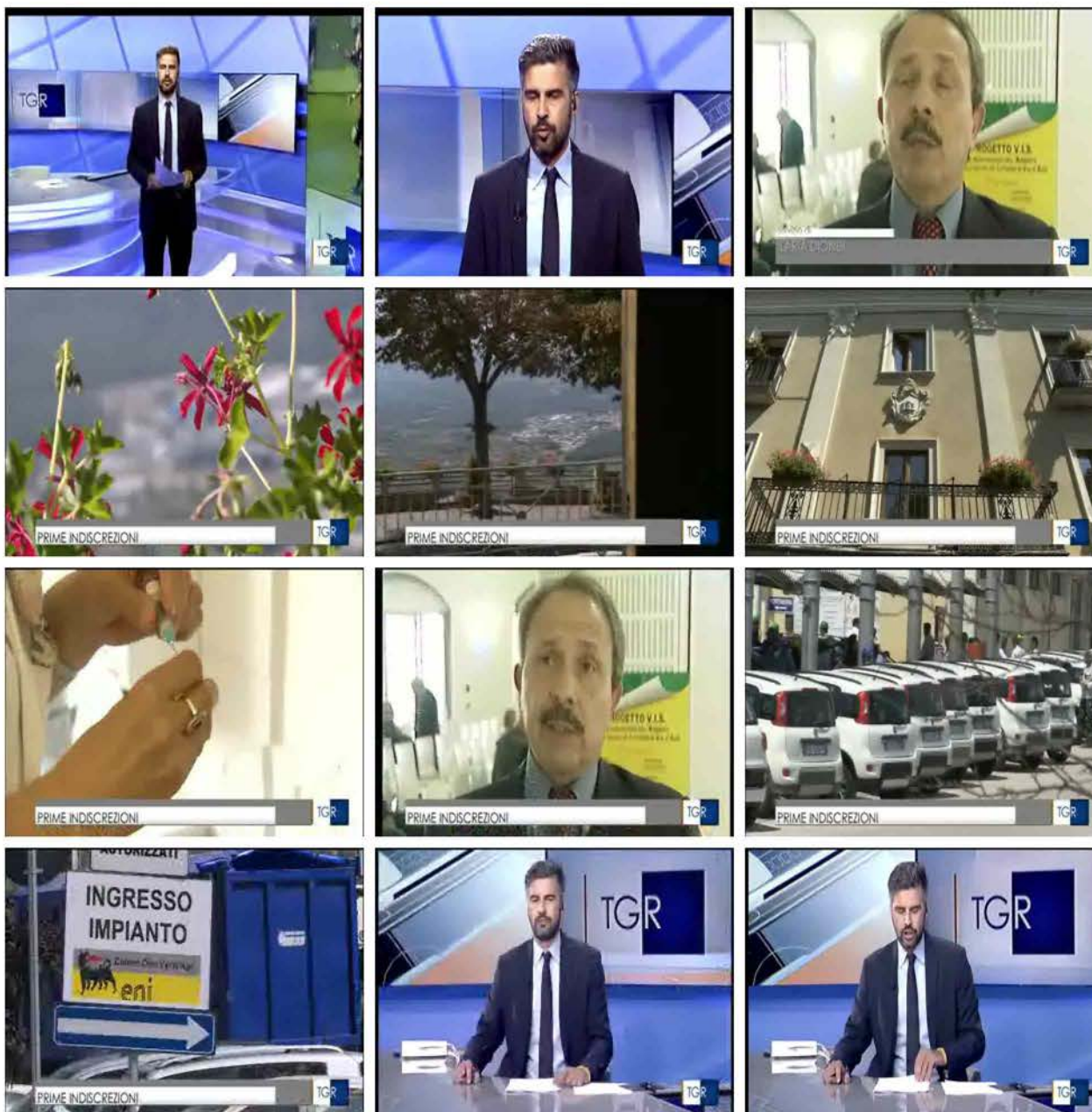
Relazione sulla valutazione di impatto sanitario del Cova sulle popolazioni di Viggiano e Grumento, dopo la pubblicazione di alcuni risultati allarmanti dell'indagine epidemiologica è stata convocata mercoledì in Regione un'audizione in terza commissione per fare chiarezza sulla vicenda. Interverrà anche il Prof. Fabrizio Bianchi del Cnr di Pisa che ha coordinato il progetto di ricerca.
 Autore: Ilaria Dionisi.



TGR BASILICATA H. 19.30 (ORA: 19:30 NOTIZIA: 1.1)

Valutazione di impatto sanitario del Cova di Viggiano commissionata dai comuni di Viggiano e Grumento Nova, dopo le indiscrezioni di stampa anche il coordinatore della ricerca parla di alcune anomalie riscontrate: Fabrizio Bianchi, dell'istituto di fisiologia clinica del **Cnr**, afferma che è possibile stabilire una correlazione tra alcune patologie e le emissioni del Cova. Pronta la risposta dell'Eni, che in una nota definisce la Vis un punto di partenza, ma parla di risultati dell'analisi forzati e non condivisibili. I 5 Stelle Perrino e Leggeri chiedono un approfondimento da parte della commissione regionale.

(1) Durata:0:02:45



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ **PETROLIO** Il capo del gruppo di ricerca sulla salute sfida l'Eni: facciamo un confronto pubblico

Fumi nocivi, Pittella non ha più alibi

Consegnato al presidente il dossier completo sullo studio dell'aumento dei decessi

SERVIZIO
a pagina 10

Oggi la contro-presentazione di Eni sui dati shock delle emissioni del Cova di Viggiano

Inviata a Pittella la relazione completa

Il capo del gruppo di studio sfida la compagnia: «Si confronti in pubblico venerdì»

POTENZA - Sono state inviate ieri sera all'attenzione del presidente della Regione Marcello Pittella le oltre 200 pagine, più circa 150 di allegati, del rapporto completo sulla Valutazione d'impatto sanitario del Centro olio dell'Eni di Viggiano (Cova) effettuata da Istituto di fisiologica clinica del Cnr di Pisa, Dipartimento di biologia dell'Università di Bari, Istituto per lo studio degli ecosistemi e Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Pisa e Lecce, e Dipartimento di

epidemiologia della Regione Lazio.

Bianchi (Cnr)

«Noi autori
nemmeno
invitati»

La trasmissione, in anticipo anche rispetto alla consegna ufficiale, prevista dopodomani, ai comuni di Viggiano e Grumento Nova, che hanno commissionato e cofinanziato lo studio da

1.170.000 euro, si è resa necessaria dopo la video-conferenza di venerdì scorso tra la giunta regionale e il capo del gruppo di studio, Fabrizio Bianchi del Cnr di Pisa. In quell'occasione, infatti, il governatore aveva chiesto di poter avere quanto prima i dati completi, per sottoporli al «mondo scientifico regionale».

Questa mattina, invece, sarà Eni a presentare il suo contro-studio, in una conferenza stampa convocata nei nuovi uffici di via Verrastro, a Po-

tenza, proprio di fronte alla sede della Regione. Un'iniziativa che ha colto alla sprovvista lo stesso Bianchi, che al telefono col Quotidiano si è detto «meravigliato».

«Parlano del nostro lavoro senza avere il rapporto completo e non ci dicono nulla». Ha dichiarato il professore. Quindi la sfida: «vengano a Viggiano venerdì sera per un confronto pubblico, se hanno altre domande oltre a quelle a cui abbiamo già risposto il 1 agosto».

Le conclusioni della Vis sono state rivelate dal Quotidiano agli inizi del mese, sulla base di un «rapporto di sintesi», consegnato il 27 giugno, a Viggiano, anche a un dirigente del Dipartimento salute della Regione.

Al suo interno si evidenziano eccessi di mortalità e ricoveri per malattie cardiovascolari e respiratorie nell'area di Viggiano e Grumento, «significativamente» associati all'esposizione all'inquinamento di origine Cova». Con picchi nelle donne di Viggiano. Come pure «un rischio di sintomatologia respiratoria più pronunciato», in prossimità dell'impianto.

I risultati dello studio sono stati contestati radicalmente da Eni, che ha replicato giudicandoli «forzati» e ribadendo di «avere sempre applicato le pratiche operative e di controllo più attuali ed aggiornate».

L.amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro olio dell'Eni di Viggiano

Oggi la contro-presentazione di Eni sui dati shock delle emissioni del Cova di Viggiano Inviata a Pittella la relazione completa

Il capo del gruppo di studio sfida la compagnia: «Si confronti in pubblico venerdì»

POTENZA - Sono state inviate ieri sera all'attenzione del presidente della Regione Marcello Pittella le oltre 200 pagine, più circa 150 di allegati, del rapporto completo sulla Valutazione d'impatto sanitario del Centro olio dell'Eni di Viggiano (Cova) effettuata da Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, Dipartimento di biologia dell'Università di Bari, Istituto per lo studio degli ecosistemi e Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Pisa e Lecce, e Dipartimento di

epidemiologia della Regione Lazio.

Bianchi (Cnr)
«Noi autori
nemmeno
invitati»

La trasmissione, in anticipo anche rispetto alla consegna ufficiale, prevista dopodomani, ai comuni di Viggiano e Grumento Nova, che hanno commissionato e cofinanziato lo studio da

1.170.000 euro, si è resa necessaria dopo la video-conferenza di venerdì scorso tra la giunta regionale e il capo del gruppo di studio, Fabrizio Bianchi del Cnr di Pisa. In quell'occasione, infatti, il governatore aveva chiesto di poter avere quanto prima i dati completi, per sottoporli al «mondo scientifico regionale».

Questa mattina, invece, sarà Eni a presentare il suo contro-studio, in una conferenza stampa convocata nei nuovi uffici di via Verrastro, a Po-

tenza, proprio di fronte alla sede della Regione. Un'iniziativa che ha colto alla sprovvista lo stesso Bianchi, che al telefono col Quotidiano si è detto «meravigliato».

«Parlano del nostro lavoro senza avere il rapporto completo e non ci dicono nulla». Ha dichiarato il professore. Quindi la sfida: «vengano a Viggiano venerdì sera per un confronto pubblico, se hanno altre domande oltre a quelle a cui abbiamo già risposto il 1 agosto».

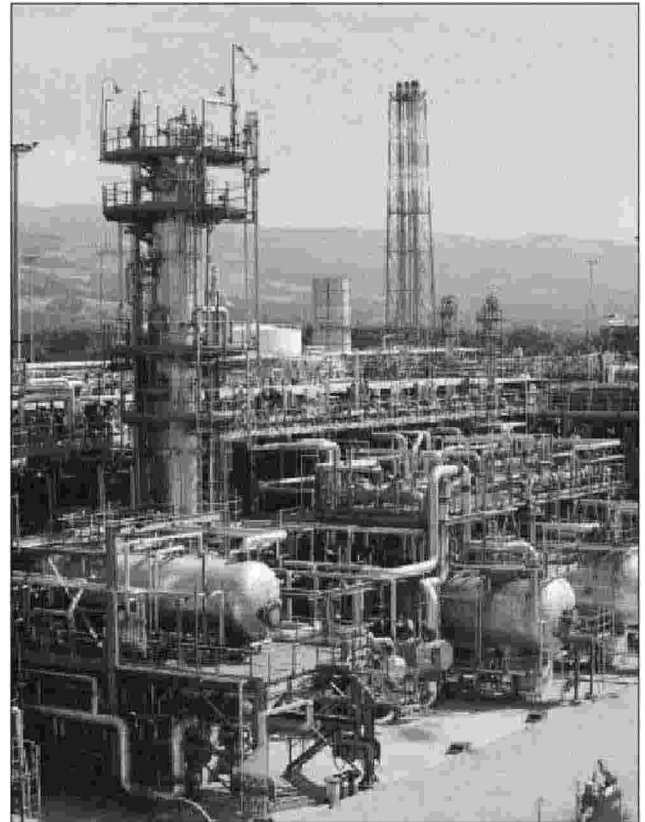
Le conclusioni della Vis sono state rivelate dal Quotidiano agli inizi del mese, sulla base di un «rapporto di sintesi», consegnato il 27 giugno, a Viggiano, anche a un dirigente del Dipartimento salute della Regione.

Al suo interno si evidenziano eccessi di mortalità e ricoveri per malattie cardiovascolari e respiratorie nell'area di Viggiano e Grumento, «significativamente» associati all'esposizione all'«inquinamento di origine Cova». Con picchi nelle donne di Viggiano. Come pure «un rischio di sintomatologia respiratoria più pronunciato», in prossimità dell'impianto.

I risultati dello studio sono stati contestati radicalmente da Eni, che ha replicato giudicandoli «forzati» e ribadendo di «avere sempre applicato le pratiche operative e di controllo più attuali ed aggiornate».

Lamato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro olio dell'Eni di Viggiano





■ VIGGIANO Diffuso oggi Centro Olio Nuovo rapporto sulla pericolosità



Il Centro Olio di Viggiano

LEO AMATO a pagina 6

■ **PETROLIO** Verrà distribuito oggi a Viggiano durante la presentazione dei dati shock sull'impatto delle emissioni del Centro Eni

Pronto il nuovo rapporto sulla Vis

Stampate un migliaio di copie costate quasi 100 euro l'una, il resto dei materiali presto online

LEO AMATO

POTENZA - Una ventina di pagine a colori per illustrare in maniera dettagliata i risultati dello studio sull'impatto sanitario del Centro olio di Viggiano, e in particolare gli eccessi di mortalità e ricoveri ospedalieri per malattie cardiovascolari e respiratorie associati alle emissioni dell'impianto.

Sarà distribuito questa sera all'Hotel Dell'Arpa nella capitale petrolifera lucana il nuovo rapporto sul lavoro svolto dai ricercatori di Cnr, Università di Bari, Dep Lazio, che hanno appena concluso la prima vera indagine epidemiologica in Val d'Agri dall'avvio delle estrazioni di petrolio e gas.

La "brochure" è stata stampata in un migliaio di copie, costate circa 100 euro ciascuna, su indicazione della commissione composta dai rappresentanti delle amministrazioni di Viggiano e Grumento Nova (co-finanziatori del progetto da 1.170.000 euro), e di altre istituzioni come Arpa, Regione e della stessa Eni.

Si tratta, in realtà, del terzo documento illustrativo prodotto dal gruppo di studio guidato dal professor Fabrizio Bianchi, dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, dopo il «rapporto di sintesi» consegnato il 27 giugno durante un incontro a cui era presente un dirigente del Dipartimento salute della Regione, e la «relazione» degli inizi di agosto, inviata anche all'Istituto superiore di sanità.

Nei prossimi giorni, invece, dovrebbe essere messo a disposizione dei lettori più esperti anche il resto del materiale raccolto, analisi, mappe e tabelle per centinaia di pagine, che ogni probabilità sarà scaricabile su internet o sul sito della commissione Vis o su quello dell'Istituto Cnr di Pisa.

Ad esporre i dati e il loro significato, questa sera, sarà Bianchi in persona, che la scorsa settimana è stato già sentito in videoconferenza, prima dalla III commissione del Consiglio regionale e poi dalla giunta guidata dal governatore Marcello Pittella.

In entrambe le sedi il professore ha confermato il quadro descritto articoli pubblicati dal

Quotidiano da due settimane a questa parte. In particolare il «+41%» di ricoveri per malattie del sistema circolatorio nelle donne di Viggiano, che diventa «+80%» per le malattie ischemiche, e «+48%» di ricoveri per malattie respiratorie. Mentre la mortalità per patologie cardiovascolari fa registrare un «+41%» di incidenza, con l'annotazione che «per tutti sono stati osservati andamenti significativi crescenti (trend) al crescere dell'esposizione», ovvero confrontando gli indirizzi di residenza delle pazienti con la mappa della diffusione di alcuni degli inquinanti prodotti.

Oggi, però, Bianchi avrà modo di replicare anche ai dubbi e alle critiche che gli sono state rivolte nel frattempo: dalla poca chiarezza lamentata dai sindaci di Viggiano e Grumento Nova, alle minimizzazioni di Eni, che ha parlato di un lavoro insufficiente.

In sala è prevista anche la presenza dei consulenti della compagnia, ma non è escluso che il confronto tra le due tesi prosegua anche dopo la fine della conferenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fiaccola del Centro olio dell'Eni di Viggiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

PETROLIO Verrà distribuito oggi a Viggiano durante la presentazione dei dati shock sull'impatto delle emissioni del Centro Eni

Pronto il nuovo rapporto sulla Vis

Stampate un migliaio di copie costate quasi 100 euro l'una, il resto dei materiali presto online

LEO AMATO

POTENZA - Una ventina di pagine a colori per illustrare in maniera dettagliata i risultati dello studio sull'impatto sanitario del Centro olio di Viggiano, e in particolare gli eccessi di mortalità e ricoveri ospedalieri per malattie cardiovascolari e respiratorie associati alle emissioni dell'impianto.

Sarà distribuito questa sera all'Hotel Dell'Arpa nella capitale petrolifera lucana il nuovo rapporto sul lavoro svolto dai ricercatori di Cnr, Università di Bari, Dep Lazio, che hanno appena concluso la prima vera indagine epidemiologica in Val d'Agri dall'avvio delle estrazioni di petrolio e gas.

La "brochure" è stata stampata in un migliaio di copie, costate circa 100 euro ciascuna, su indicazione della commissione composta dai rappresentanti delle amministrazioni di Viggiano e Grumento Nova (co-finanziatori del progetto da 1.170.000 euro), e di altre istituzioni come Arpa,

Regione e della stessa Eni.

Si tratta, in realtà, del terzo documento illustrativo prodotto dal gruppo di studio guidato dal professor Fabrizio Bianchi, dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, dopo il «rapporto di sintesi» consegnato il 27 giugno durante un incontro a cui era presente un dirigente del Dipartimento salute della Regione, e la «relazione» degli inizi di agosto, inviata anche all'Istituto superiore di sanità.

Nei prossimi giorni, invece, dovrebbe essere messo a disposizione dei lettori più esperti anche il resto del materiale raccolto, analisi, mappe e tabelle per centinaia di pagine, che ogni probabilità sarà scaricabile su internet o sul sito della commissione Vis o su quello dell'Istituto Cnr di Pisa.

Ad esporre i dati e il loro significato, questa sera, sarà Bianchi in persona, che la scorsa settimana è stato già sentito in videoconferenza, prima dalla III commissione del Consiglio regionale e poi dalla giunta guidata dal governatore Marcello Pittella.

In entrambe le sedi il professore ha confermato il quadro de-

scritto articoli pubblicati dal Quotidiano da due settimane a questa parte. In particolare il «+41%» di ricoveri per malattie del sistema circolatorio nelle donne di Viggiano, che diventa «+80%» per le malattie ischemiche, e «+48%» di ricoveri per malattie respiratorie. Mentre la mortalità per patologie cardiovascolari fa registrare un «+41%» di incidenza, con l'annotazione che «per tutti sono stati osservati andamenti significativi crescenti (trend) al crescere dell'esposizione», ovvero confrontando gli indirizzi di residenza delle pazienti con la mappa della diffusione di alcuni degli inquinanti prodotti.

Oggi, però, Bianchi avrà modo di replicare anche ai dubbi e alle critiche che gli sono state rivolte nel frattempo: dalla poca chiarezza lamentata dai sindaci di Viggiano e Grumento Nova, alle minimizzazioni di Eni, che ha parlato di un lavoro insufficiente.

In sala è prevista anche la presenza dei consulenti della compagnia, ma non è escluso che il confronto tra le due tesi prosegua anche dopo la fine della conferenza.



La fiaccola del Centro olio dell'Eni di Viggiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

SALUTE IN BASILICATA LA RICERCA INDIPENDENTE SARÀ PRESENTATA OGGI POMERIGGIO

«Le donne di Grumento Nova e Viggiano s'ammalano e muoiono più del previsto»

Bianchi (Cnr): forse stanno più a lungo dove c'è inquinamento

MARISA INGROSSO

● **BARI.** Le donne che abitano a Grumento Nova e Viggiano, due piccoli comuni agricolo-pastorali della Basilicata, hanno molte più probabilità di morire e di ammalarsi di alcune gravi patologie rispetto alle donne che abitano nel resto della regione e nella stessa Val d'Agri. È la conclusione cui è giunto, dopo quasi tre anni di ricerche sanitarie sulla popolazione, il pool di scienziati guidati dal professor **Fabrizio Bianchi**, dirigente di ricerca e responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale dell'Istituto di fisiologia clinica del Centro nazionale delle ricerche. E proprio il Cnr e i due Comuni si sono fatti carico delle spese dello studio indipendente cui, per altro, hanno collaborato vari enti pubblici, università e anche l'Eni. Proprio in quell'area, infatti, sorge il Centro Oli Val D'Agri (Cova).

Per la precisione, la Valutazione di impatto sulla salute (Vis) indica per gli uomini una mortalità per

tutte le cause del 14 per cento più alta rispetto al dato regionale, mentre le donne muoiono il 20% in più per malattie del sistema circolatorio rispetto al dato regionale. Si rilevano anche alcuni eccessi di mortalità per tumori allo stomaco e ai polmoni. Rispetto ai venti comuni della Val d'Agri, poi, le donne di Grumento e Viggiano presentano una mortalità superiore del 19% e del 32% per il sistema circolatorio.

Vista l'acuta disoccupazione femminile, chiediamo a Bianchi: cosa sta uccidendo le casalinghe?

Lo scienziato, preliminarmente, chiarisce che oggi la Vis sarà presentata in assemblea pubblica, alle 18.30 a Viggiano e che, a margine, risponderà alle «critiche sollevate da Eni» (si veda altro articolo in questa pagina; ndr). «Perché le ritengo esiziali. E per difesa del lavoro che abbiamo fatto non possiamo ricevere certe affermazioni. In particolare la confusione generata dal fatto che si confonde lo studio campionario con lo studio invece fatto sulla popolazione che è

il cuore della Vis, che è basata su tutta la popolazione. Ed essendo uno studio di popolazione, non ha quei limiti che vengono segnalati per lo studio campionario, al quale noi stessi annettiamo un valore descrittivo importante con qualche indicazione di sintomi respiratori più rappresentati nell'area prossimale all'area industriale rispetto a quella più esterna». «Quanto ai maschi - dice Bianchi - sono abbastanza sani ma non abitano lì. Gli uomini che lavorano nel Centro oli non sono anche residenti in aree prospicienti. E le zone in cui vanno a finire più fumi non sono solo quelle vicine ma anche aree più lontane. Più esposto è chi abita in zone in cui arrivano i fumi. E le donne sono più residenti degli uomini».

Residenti?

«Un uomo la mattina si alza e va a lavorare, chissà, a Potenza. Le donne no. Questa è una spiegazione. Oppure un'altra è che sono donne con suscettibilità o malattie metaboliche. Di solito succede l'opposto esatto di quello che accade in Val



SANITÀ Un medico in ospedale in una foto d'archivio

d'Agri. Di solito se si trova solo negli uomini è di tipo occupazionale. Qui la situazione è opposta. Con donne più residenti e tenendo conto che quelli che lavorano nel Cova sono abbastanza sani, bisogna capirlo. E quindi non è come dice Eni che se non si trovano negli uomini (e alcuni segnali si trovano) allora il fenomeno non esiste».

Ci sono dati sui bambini?

«Non li abbiamo studiati».

Perché?

«Perché son pochi, non ci sono i numeri. Li abbiamo studiati insieme alla popolazione, circa seimila abitanti».



AMBIENTE

L'EUROPARLAMENTARE PEDICINI

BOTTA E RISPOSTA

Bianchi [Cnr] contesta la lettura del report da parte dei consulenti Eni. «Si confonde lo studio campionario con quello sulla popolazione»

Il caso petrolio-salute finisce alla Corte dell'Aja

Oggi a Viggiano la presentazione della valutazione di impatto sanitario

PINO PERCIANTE

● Sul caso petrolio in Val d'Agri il Movimento cinque stelle si rivolge alla Corte dell'Aja. È stato depositato un ricorso in cui si chiede al tribunale internazionale di aprire un'inchiesta con l'accusa di «sfruttamento considerato delle risorse naturali della Val d'Agri, dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area geograficamente e morfologicamente non adatta a tali scopi». A promuovere l'iniziativa è stato l'eurodeputato dei pentastellati Piernicola Pedicini, il quale ha presentato alla Corte dell'Aja un dossier di 38 pagine e ha spiegato che il ricorso al tribunale internazionale è stato fatto «ai sensi dell'articolo 15 dello statuto della Corte, dopo che nel 2016, a seguito di un procedimento in Cambogia, il tribunale dell'Aja ha annunciato che si sarebbe occupato anche dei crimini contro la distruzione dell'ambiente, lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'esproprio forzato delle terre». Nel ricorso, a quanto si apprende, vengono evidenziate «le pratiche continuate» che avrebbero portato «alla rovina irrever-

sibile sia dell'equilibrio naturale che della salute pubblica degli abitanti della Val d'Agri, e vengono allegati i numerosi studi e le ricerche realizzate in questi anni», compresa la «Vis», la Valutazione di impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, i cui risultati sono stati resi noti in questi giorni. Sarà ora il procuratore generale della Corte a dover decidere se accogliere o meno il ricorso. La speranza dei Cinque stelle è che la Corte dell'Aja decida quanto meno di aprire un'indagine preliminare per verificare se «le attività inquinanti, come le estrazioni di petrolio e gas effettuate dalle multinazionali petrolifere, possono rientrare nell'ambito di un reato contro l'ambiente e l'umanità». La Corte penale internazionale de l'Aja è diventata operativa nel 2002 grazie a un trattato costitutivo sottoscritto a Roma. Si occupa dei crimini più gravi che riguardano la comunità internazionale, come i genocidi, i crimini contro l'umanità, quelli di guerra e di aggressione.

«La gravità dei reati - è scritto nel ricorso presentato da Pedicini - è elevata, in quanto comporta il rischio di mettere in pericolo vite umane e l'abitabilità, l'economia, la

produttività agricola, la vocazione turistica, di una notevole area della Basilicata. Tant'è che un'intera comunità sta cercando giustizia per l'inquinamento irreversibile della loro terra, dell'aria e dell'acqua».

Intanto, oggi la «Vis», Valutazione di impatto sanitario, sarà resa nota ai cittadini di Viggiano e Grumento in un incontro all'hotel Arpa (alle 18.30).

L'Eni, giocando d'anticipo, due giorni fa, ha convocato i giornalisti spiegando i sette punti dello studio che contesta. In particolare la valutazione statistica di alcune patologie nell'area di Viggiano e l'incidenza reale di alcune matrici ambientali, anche paragonate al resto della Basilicata. «Allibito, si confonde lo studio campionario con quello sulla popolazione - replica il professor Fabrizio Bianchi del Cnr di Pisa, tra i relatori della Vis -. Il report, di quasi 600 pagine, solo in minima parte è dedicato all'indagine campionaria mentre il grosso riguarda la diffusione degli inquinanti, e la possibile associazione con alcune malattie e la mortalità è stata indagata sull'intera popolazione dei due comuni».



L'IPOTESI IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA AVREBBE PROPOSTO ALLA REGIONE L'APERTURA DI UNA SEDE

Presto un centro di formazione e ricerca nel settore energetico e ambientale?



OMICIDIO Il delitto Gianfredi

DONATO MASTRANGELO

● Un centro di formazione e ricerca nel settore energetico e ambientale con sede in Basilicata?

Mentre in mattinata verrà resa nota a Viggiano la Vis, la Valutazione di impatto sanitario da parte del prof. Fabrizio Bianchi del Cnr di Pisa, secondo alcune indiscrezioni sembrerebbe che proprio dalla stessa città toscana il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università avrebbe proposto alla Regione Basilicata la possibilità di aprire una sede sul territorio lucano, coinvolgendo anche l'Università della Basilicata nel progetto ed estendendo poi le attività di ricerca agli imprenditori locali e alle compagnie petrolifere impegnate nelle attività estrattive con particolare riferimento alla Val d'Agri. La proposta, inoltre, ve-

drebbe la partecipazione di una azienda spin-off dello stesso ateneo pisano.

Quali sarebbero le finalità di un centro di formazione e ricerca indirizzato in un settore di particolare rilevanza strategica? Il centro punterebbe alla implementazione di tecnologie a basso impatto ambientale per la produzione di energia convenzionale e rinnovabile e per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi della Regione. Inoltre, il centro indirizzerebbe la sua attività anche nello studio di nuovi metodi di mitigazione e monitoraggio degli impatti ambientali, integrando l'offerta formativa già presente in Regione con l'attivazione di corsi post-laurea nei settori delle energie alternative e della valutazione del rischio ambientale. In questo contesto si configurerebbe il coinvolgimento dei docenti dell'Università di

Basilicata e di altri atenei italiani ed esteri e, ovviamente, anche l'Università di Pisa farebbe la sua parte sulla scorta delle competenze che la vedono impegnata nei corsi di laurea magistrale in Ingegneria Chimica, Ingegneria Energetica e Scienze Ambientali oltre ai corsi post-laurea. Numerosi ricercatori dell'Università di Pisa sono coinvolti in attività di ricerca collegate al settore della produzione, trasporto ed utilizzazione dell'energia elettrica e/o termica. Tra le attività di ricerca e sviluppo più significative quelle legate all'industria petrolifera, alla geotermia, alla generazione e trasporto di energia elettrica, al risparmio energetico nel settore industriale e civile. Un nuovo ciclo per le attività estrattive, in chiave di maggiore sostenibilità ambientale sta dunque per aprirsi?



Previsti conferenze e seminari

Una giornata di festa dedicata all'arte mercoledì all'auditorium

► VITERBO

Si terrà mercoledì la giornata che l'ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, un'iniziativa che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i fruitori. Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici del corso di laurea interclasse magistrale in archeologia e storia dell'arte, tutela e valorizzazione del dipartimento Distu, hanno scelto per questa prima edizione. L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere, di racconti, di fruizioni estetiche e di recuperi di opere d'arte. La Festa dell'arte sarà aperta alle 10 nell'auditorium di Santa Maria in Gradi dell'università dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'istituto di scienze e tecnologie della cognizione del **Cnr** con un intervento dal titolo "Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte". Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita

guidata al sistema museale d'ateneo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14, la festa continuerà nel complesso San Carlo, sede del Distu. Paolo Procaccioli guiderà, nell'aula magna, "Tra baci e morsi: la parola poetica e l'arte del rina-

scimento", una breve rassegna di testi poetici di argomento artistico che comprenderà alcuni so-

netti di Pietro Aretino celebrativi di quadri di Tiziano e di altri artisti. Sempre nell'aula magna, Patrizia Mania curerà l'installazione Outstanding 7 di Fabrizio Crisafulli, regista teatrale ed artista visivo. Seguirà negli spazi retrostanti l'aula magna l'inaugurazione di alcune mostre: da quella delle fotografie di Gaetano Alfano "Materie e forme". Il racconto del fotografo, a cura di Maria Ida Catalano, a "Banchetti composizioni di vivande et apparecchio generale", arte culinaria e servizi da tavola nell'Alto Lazio tra medioevo e rinascimento a cura di Giuseppe Romagnoli e Francesca Alhaique.

C'è ancora "Narrare per immagini la Cappadocia" a cura di Maria Raffaella Menna e Paola Pogliani, che si compone di una mostra fotografica e di un video. "Per un progetto di conoscenza, conservazione e restauro", diretto da Maria Andaloro, professore emerito dell'Unitus. Simultaneamente verranno proiettati i documentari: "Archeologia nell'oscurità. Scavi archeologici nella Grotta di Fondarca", a cura di Gian Maria Di Nocera, e il film "Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana" di Luciano Emmer, per la cura di Stefano De Angeli.

Alle 17, in aula magna, l'attrice Silvia Giuliano interpreterà il Processo alla strega, a cura di Anna Modigliani. In stretta relazione verrà proiettato il film "Niki de Saint Phalle. An architect's dream, 2014" a cura di Elisabetta Cristallini. Infine concluderà la giornata un concerto di Lydi Scaenici e una danza di Elisa Anzellotti, Quadri musicali dall'antica Roma, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro. ◀



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di GIOVANNI ANGELINO*

Apprendo dalla stampa che nessun governatore lucano in carica da quando si estrae il petrolio in Basilicata ha partecipato a Viggiano alla presentazione dei risultati della prima indagine epidemiologica in Val d'Agri. L'indagine è stata presentata ad una platea di oltre 500 cittadini da Fabrizio Bianchi, capo del gruppo di lavoro Cnr, Università di Bari e Dep Lazio, l'esperto al quale i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova hanno affidato nel 2014 il progetto. Sono stati analizzati i fumi prodotti dal Centro Oli e i casi di mortalità e ricoveri per patologie cardiovascolari e respiratorie registrati dal 2000 al 2013 nei due principali Comuni dove viene estratto il petrolio lucano. In realtà durante l'incontro è stato evidenziato che la zona di esposizione ai fumi si estende anche ai territori di Montemurro e Corleto Perticara, Mentre questo stu-

La Regione Basilicata non può ignorare i dati della Vis

dio è stato già inviato ai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico la Regione Basilicata continua a balbettare invece di imporre all'Eni le migliori tecnologie per abbattere le emissioni. Non solo. Preferisce defilarsi quando deve affrontare i cittadini come è accaduto nell'ultima riunione di Viggiano. Ma chi governa la Regione Basilicata? Sappiamo bene cosa è accaduto quando è stato consentito ad Eni di riattivare il Centro Oli di Viggiano ma adesso che siamo di fronte a dati di carattere scientifico chiediamo che la Regione Basilicata non perda altro tempo. Eni deve adottare le migliori tecnologie per abbattere le emissioni altrimenti non ci sono alternative alla chiusura del Centro Oli.

* Verdi Matera



Inviare gli interventi,
i commenti e le lettere a

LA NUOVA DEL SUD

per posta: via della Tecnica, 18
85100 Potenza

per fax: 0971/903114

per e-mail:
redazione@lanuovadelsud.it

I testi non devono superare le **2500 battute** e devono essere corredati da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dello Scrittore. E' possibile allegare anche una foto. Il Lettore, pur comunicando i propri dati, può chiedere che la lettera non venga firmata.



Basilicata Tumori in aumento a Viggiano, Eni sotto accusa

MARICA DI PIERRI

PAGINA 6

Rischio salute in Basilicata Sotto accusa le estrazioni Eni

Il Cnr: tra le popolazioni di due valli aumentano le malattie legate all'attività dell'azienda

MARICA DI PIERRI

Viggiano (Pz)

■ A Viggiano, epicentro della Basilicata petrolifera, oltre 500 persone hanno assistito venerdì scorso in una sala gremita alla presentazione del primo studio epidemiologico compiuto in 20 anni di attività estrattive targate Eni.

La Vis - Valutazione di Impatto Sanitario sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova, i due paesi maggiormente esposti ai fumi del Centro Olio Val D'Agri - Cova, ha analizzato i dati di mortalità e ricoveri nel periodo 2000-2014 ed ha emesso il suo verdetto: a causa dell'attività petrolifera, a Grumento e ancor più a Viggiano ci si ammala e si muore maggiormente che nel resto della valle e della regione.

Nello specifico, a Viggiano si osserva un eccesso di mortalità per tutte le cause e per malattie cardiocircolatorie per uomini e donne, come anche per tumore al polmone delle donne. Eccesso di mortalità per tutte le cause, pur non significativo statisticamente, si registra an-

che a Grumento, dove è invece in eccesso la mortalità per tumore allo stomaco in entrambi i sessi.

Ad un aumento dell'esposizione ai fumi del Cova, cresce insomma il rischio di ospedalizzazione e di morte. È quanto riportato nell'intervento introduttivo del coordinatore dell'equipe scientifica della Vis, il professor Fabrizio Bianchi del **Ifc-Cnr**, a capo del gruppo di lavoro composto da ricercatori provenienti anche da altri enti di ricerca: Isac e Ise del **Cnr**, l'Università di Bari, il dipartimento di epidemiologia della regione Lazio.

Fortemente voluta dalla cittadinanza e finanziata, in assenza di attenzione ed intenzione da parte della Regione Basilicata, dai due comuni interessati e dagli stessi enti conduttori, la Vis fornisce oggi la definitiva conferma a preoccupazioni che agitano i sonni dei cittadini della Valle da molti anni.

Nella primavera 2016 l'inchiesta della Procura di Potenza - ancora in corso - formulò contro il cane a sei zampe l'ipotesi di reato di disastro ambien-

tale per la manomissione dei dati sugli sforamenti emissivi del Cova e per la falsificazione dei codici Cer dei rifiuti speciali prodotti. Ancora, all'inizio dell'anno un grave incidente nell'impianto causò lo sversamento di 400 tonnellate di greggio in falda. L'incidente - prima negato poi ammesso da Eni, portò alla sospensione delle attività del Cova disposta dalla Regione per gli inadempimenti dell'impresa alle prescrizioni su messa in sicurezza e bonifica. A completare il quadro c'è infine la discutibile posizione assunta dall'Eni sulla VIS: pur integrandone la commissione da principio, subito dopo le indiscrezioni che ne hanno anticipato le conclusioni, l'Eni ha impegnato le proprie energie a metterne in dubbio il valore, contestandone i dati e convocando il 20 settembre una propria conferenza stampa finalizzata a smentire le risultanze scientifiche dello studio.

La centralità delle responsabilità dell'impresa e la connivenza di quelle politiche dovute all'intervento mai tempestivo delle istituzioni politiche e

di controllo della Regione sono stati elementi più volte sottolineati durante l'assemblea negli interventi dei cittadini seguiti alle relazioni degli esperti. Gruppi locali e associazioni ambientaliste, riunite nell'Osservatorio Popolare Val D'Agri, indossando una maglia con la scritta «basta velEni», hanno formulato specifiche richieste rivolte alle istituzioni comunali e regionali affinché reagiscano alla evidenza della VIS nell'unica maniera degna: pianificando azioni di contenimento delle emissioni e di controllo affinché siano accertate le responsabilità e minimizzati i danni sulla salute degli abitanti. Tra le richieste: la prosecuzione dei monitoraggi sanitari sulla popolazione della Valle, la revisione delle prescrizioni Aia, la regolamentazione sui limiti emissivi per le sostanze pericolose, tra cui i Cov, composti organici volatili, e, soprattutto, l'immediata bonifica del sito con la chiusura del Cova almeno fino a che non sarà garantito il minimo impatto ambientale e sanitario possibile con le tecnologie esistenti.

*Associazione A Sud

A Viggiano e Grumento Nova in aumento malattie al cuore e tumori al polmone



Lo stabilimento Eni di Viggiano (Potenza). A destra una manifestazione a Venezia contro «Grandi navi» in laguna foto LaPresse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

PETROLIO Inviata al Noe le 500 pagine di studio sulle emissioni del Centro Eni di Viggiano

Fumi tossici, il rapporto in Procura

Il sindaco di Montemurro dopo l'estensione della zona a rischio: «La Regione intervenga»

Bianchi (Cnr)

detta le condizioni

«C'è ancora da fare

ma prima si adottino

le misure dovute»

E' GIA' tra le mani degli investigatori che indagano sulla salute dei lavoratori del Centro olio di Viggiano il rapporto che collega alle emissioni dell'impianto i picchi di mortalità e ricoveri registrati nelle vicinanze.

AMATO a pagina 6

PETROLIO Al vaglio dei pm il rapporto tra le emissioni del Centro Eni e i picchi di mortalità e ricoveri a Viggiano e Grumento Nova

Lo studio shock finisce in Procura

Il sindaco di Montemurro: «La Regione deve agire ed estendere la ricerca al nostro comune»

LEO AMATO

POTENZA - E' già stato inviato ai carabinieri del Nucleo operativo ecologico il rapporto completo sulla Valutazione d'impatto sanitario del Centro olio dell'Eni di Viggiano.

A trasmettere lo studio agli investigatori, che da anni stanno svolgendo un'indagine epidemiologica sui lavoratori dell'impianto, è stato il professor Fabrizio Bianchi, capo del gruppo di lavoro Cnr - Università di Bari - Dep Lazio, a cui i comuni di Viggiano e Grumento Nova, nel 2014, hanno affidato il progetto da 1.170.000 euro.

Al suo interno, in oltre 500 pagi-

ne, viene spiegato dettagliatamente il senso della ricerca svolta e il metodo adottato per scoprire quanto comunicato ufficialmente alla cittadinanza - dopo le ampie anticipazioni del Quotidiano del Sud - venerdì sera a Viggiano. In particolare i riscontri all'«associazione di rischio sanitario statisticamente rilevante» evidenziata nelle conclusioni dello studio tra i fumi prodotti dal Centro olio e i picchi di mortalità e ricoveri per patologie cardiovascolari e

respiratorie regi-

strati dal 2000 al 2013 nei due principali comuni petroliferi lucani. «Dati preoccupanti» e «di non poco conto», secondo la definizione data da Bianchi venerdì nell'incontro con i cittadini, che imporrebbero l'adozione immediata di provvedimenti a livello amministrativo a tutela della salute dei cittadini, prima ancora di avviare ulteriori studi e integrazioni sul lavoro già svolto, che comunque non potranno mancare.

Lo spunto più evidente è emerso sempre venerdì durante l'illustrazione della mappa di diffusione degli inquinanti prodotti dal Centro Eni realizzata dall'Università di Bari, da cui emerge che la zona di esposizione ai fumi dell'impianto si estende ben oltre Grumento e Viggiano, raggiungendo anche i territori di Montemurro e Corleto Perticara.

«E' la conferma di quanto de-

nunciamo da anni». Ha dichiarato al Quotidiano il sindaco di Montemurro Senatro Di Leo. «Ogni volta che si alza la fiaccola del Centro olio qui in paese il puzzo si sente in maniera distinta. Tante volte abbiamo chiamato Arpab e ci siamo sentiti dire che bisognava verificarne l'origine, che poteva essere la polvere sahariana o il fumo dei camini. L'anno scorso quando la Regione ha autorizzato le modifiche degli impianti di reiniezione dei reflui di Eni nel nostro territorio, per far ripartire le estrazioni dopo i sequestri della magistratura, abbiamo chiesto in util-

mente risposte sul tema delle emissioni. Ora la Regione non può più perdere tempo e imporre ad Eni di adottare le migliori tecnologie per abbattere le emissioni. Altrimenti l'impianto va dismesso. Non ci sono altre soluzioni».

Giovedì prossimo il consiglio comunale di Montemurro si riunirà per discutere della situazione, e Di Leo anticipa anche un'altra richiesta che verrà indirizzata ai vertici di via Anzio.

«Questo studio va esteso anche a comuni come il nostro e come quello di Corleto, incrocian-

do la mappa di diffusione degli inquinanti con i dati sanitari georeferenziati dei residenti». Spiega il primo cittadino. «La Regione trasferisca i soldi che servono a questo gruppo di lavoro. C'è una questione di continuità di metodo che deve essere rispettata e di tempi, che vanno ridotti al minimo».

«Non si può consentire che il paziente muoia mentre il dottore studia. Ricordo la fretta quando si trattava di consentire ad Eni di riavviare le attività. Ora mi aspetto la stessa per assumere le decisioni conseguenti ai risultati di questo lavoro scientifico».



Uno dei camini del Centro olio dell'Eni di Viggiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

IL GIORNO DOPO LA PRESENTAZIONE

Da Pittella ai Robortella i grandi assenti all'incontro

Le condizioni di Bianchi (Cnr) per il futuro

POTENZA - Non c'era nessuno dei 3 governatori superstiti dell'era petrolifera lucana venerdì sera a Viggiano, per la presentazione dei risultati della prima indagine epidemiologica in Val d'Agri dall'avvio delle estrazioni. Né il viceministro Filippo Bubbico, né il sottosegretario Vito De Filippo, né l'attuale presidente della giunta regionale Marcello Pittella.

Sono assenze di peso quelle notate dai più tra le prime file dell'assemblea di 500 cittadini arrivati per sentire da Fabrizio Bianchi, capo del gruppo di studio Cnr - Università di Bari e Dep Lazio, quanto emerso sulla relazione tra picchi di mortalità e ricoveri nell'area attorno al centro olio dell'Eni di Viggiano e le emissioni dello stesso impianto.



Fabrizio Bianchi

Non pervenuti, sebbene valdagrini doc, anche i Robortella: l'ex consigliere regionale Pasquale, il padre; e Vincenzo, il figlio, consigliere in carica dell'area pittelliana del Pd, sposo da un giorno (è convolato a nozze giovedì), che ieri ha trovato comunque il tempo di ironizzare su Twitter con gli ex compagni di Mdp radunati a Potenza.

A livello istituzionale si è avvertita, su tutte, la mancanza dell'assessore alla Salute, Flavia Franconi, certamente più in confidenza con la materia del collega con delega all'Ambiente, Francesco Pietrantuono. Ma gli addetti ai lavori hanno cercato, invano, anche un rappresentante dell'Azienda sanitaria

di Potenza. Mentre il direttore di Arpab, Edmondo Iannicelli, e il dirigente dell'ufficio Pianificazione sanitaria del dipartimento Salute della Regione, Giuseppe Montagano, si sono accomodati a metà sala, praticamente all'altezza della delegazione Eni (più consulenti e ufficio legale).

Presenti e attivissimi, invece, persino nel sollecitare l'intervento fuori programma di Pietrantuono, Vito Santarsiero e Piero Lacorazza, entrambi consiglieri regionali del Pd, che ieri sono intervenuti su quanto emerso (vedi sotto, ndr).

«Sono soddisfatto». E' il commento del giorno dopo di Bianchi al Quotidiano. «Ora però si tratta davvero di mettere a sistema tutte le energie per prendere decisioni utili».

Anche sull'invito rivoltagli da Pietrantuono a partecipare al prossimo tavolo sul tema all'Istituto superiore di sanità Bianchi ha idee molto precise.

«Certo che possono servire studi ulteriori - spiega il professore -, ad esempio sul versante della genetica e sui marcatori di suscettibilità». Ma nessun passo indietro.

«Il tema principale deve restare la portata dei risultati già ottenuti in termini di interventi da fare e monitoraggi da attivare».

Altrimenti, pare di capire: Regione e quanti altri potrebbero anche restare a vedersela da soli.

l.a.

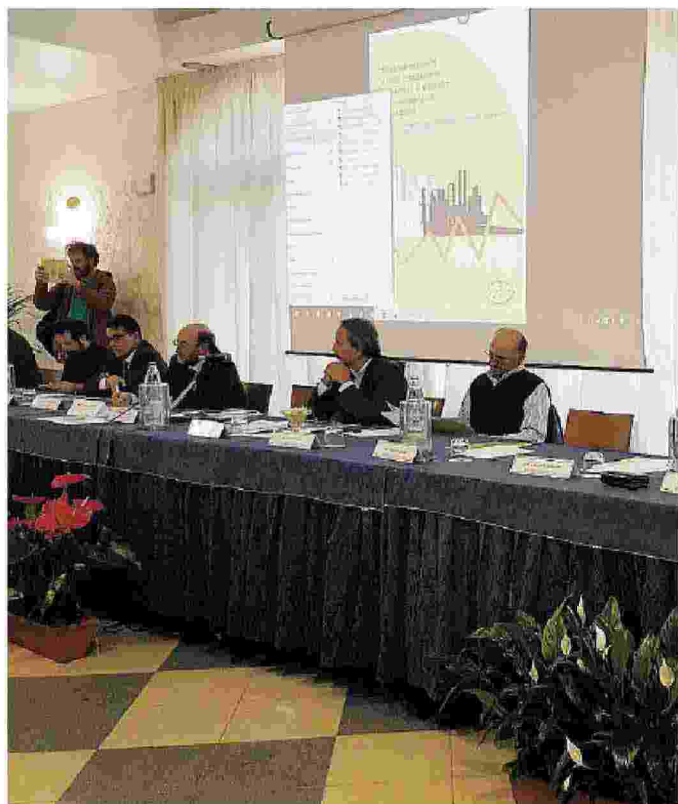
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGGIANO LE REAZIONI DI SINDACI, CITTADINI, ASSOCIAZIONI, COMITATI, ESPONENTI POLITICI E SINDACALI DOPO LA PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SULLA SALUTE

Si allarga la «sindrome Cova»

Il sindaco di Montemurro: «Siamo tra i fumi di Viggiano e quelli che arriveranno da Corleto»



VIGGIANO La presentazione della Valutazione di impatto sanitario

Lo studio dimostra che le zone in cui vanno a finire i fumi non sono solo vicine ai due comuni indagati

«Oggi ci becchiamo gli inquinanti che provengono dall'impianto di Viggiano, tra qualche tempo ci beccheremo anche quelli di Corleto perché Montemurro sta proprio in mezzo». Sbotta così il sindaco Senatro di Leo all'indomani della presentazione della Valutazione di impatto sanitario a Viggiano, coordinata dal professor Fabrizio Bianchi, dirigente Cnr. Dalle conclusioni dello studio emerge, tra l'altro, che la maggior parte dei fumi emessi dai camini del Centro olio viene trasportata dai venti a diversi chilometri di distanza, coinvolgendo anche i comuni di Montemurro e Corleto Perticara. Le reazioni di cittadini, politici e sindacati.

PERCIANTE A PAGINA II >>



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

PETROLIO & AMBIENTE
VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO

La Vis ha dimostrato che le zone in cui vanno a finire i fumi non sono solo quelle vicine al Cova e Grumento Nova

Di Leo: «La commissione Vis deve estendere il lavoro ai comuni vicini e la Regione deve erogare i fondi»

«Ora vanno abbassate le emissioni»

Il sindaco di Montemurro: «In mezzo tra i fumi di Viggiano e quelli di Corleto Perticara»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** «Oggi ci becchiamo gli inquinanti che provengono dall'impianto di Viggiano, tra qualche tempo ci beccheremo anche quelli di Corleto Perticara perché il comune di Montemurro si trova proprio nel mezzo». Sbotta così il sindaco Senatro di Leo. «La questione è molto preoccupante e non si può più perdere altro tempo. Prendiamo atto di quello che già sapevamo, e cioè che i fumi coinvolgono anche Montemurro. Io stesso - sottolinea - , più volte, ho fatto venire l'Arpab per fare dei rilievi dopo che si erano verificate fiammate al Centro olio».

Tra le conclusioni a cui è giunta la Vis, la Valutazione di impatto sanitario, presentata ufficialmente venerdì a Viggiano, è emerso infatti che la maggior parte dei fumi emessi dai camini del Centro olio di Viggiano viene trasportata dai venti a diversi chilometri di distanza, coinvolgendo anche i comuni di Montemurro e Corleto Perticara. La ricerca ha dimostrato che le zone in cui vanno a finire le emissioni non sono solo quelle vicine a Viggiano e Grumento Nova, ma anche aree più lontane, come ha sottolineato il professor Fabrizio Bianchi, a capo del pool di scienziati che ha redatto lo studio sanitario. In particolare, in determinate condizioni meteorologiche, i fumi convoglierebbero principal-

mente verso i due comuni.

Alla luce di queste risultanze il primo cittadino, preliminarmente, chiarisce che bisogna leggere in modo più approfondito il report per fornire una valutazione più completa, e che giovedì prossimo il consiglio comunale approverà una delibera per la salvaguardia del territorio della valle.

«A mio avviso - dice di Leo - la prima cosa dovrebbe farla la Regione, vale a dire chiedere ad Eni di mettere in campo le migliori tecnologie per abbassare le emissioni. Questa è una cosa che andrebbe fatta subito perché bisogna essere consequenziali. La commissione Vis, dal canto suo, deve portare avanti il lavoro che sta facendo estendendolo anche ai comuni vicini e la Regione deve erogare i fondi ai comuni per pagare la ricerca».

Anche l'Eni era presente a Viggiano. Tra gli intervenuti Massimo Broi, medico e rappresentante della società nella commissione Vis, il quale ha dichiarato che l'Eni ha fornito tutti i dati richiesti e non ha partecipato alla ricerca per garantirne l'indipendenza. Dai vertici della compagnia petrolifera, al momento, ancora nessun commento ufficiale dopo la presentazione ai cittadini del report sanitario. Eni aveva convocato, una conferenza stampa mercoledì commentando non senza sollevare critiche i primi risultati emersi dalla sintesi dello studio.



VIGGIANO
Un momento della presentazione della Vis. Nel riquadro, il prof. Fabrizio Bianchi, dirigente Cnr, coordinatore dello studio. A sinistra, il sindaco di Montemurro, Senatro di Leo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

PETROLIO & AMBIENTE
 VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO

La Vis ha dimostrato che le zone in cui vanno a finire i fumi non sono solo quelle vicine al Cova e Grumento Nova

Di Leo: «La commissione Vis deve estendere il lavoro ai comuni vicini e la Regione deve erogare i fondi»

«Ora vanno abbassate le emissioni»

Il sindaco di Montemurro: «In mezzo tra i fumi di Viggiano e quelli di Corleto Perticara»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** «Oggi ci becchiamo gli inquinanti che provengono dall'impianto di Viggiano, tra qualche tempo ci beccheremo anche quelli di Corleto Perticara perché il comune di Montemurro si trova proprio nel mezzo». Sbotta così il sindaco Senatro di Leo. «La questione è molto preoccupante e non si può più perdere altro tempo. Prendiamo atto di quello che già sapevamo, e cioè che i fumi coinvolgono anche Montemurro. Io stesso - sottolinea - più volte, ho fatto venire l'Arpab per fare dei rilievi dopo che si erano verificate fiammate al Centro olio».

Tra le conclusioni a cui è giunta la Vis, la Valutazione di impatto sanitario, presentata ufficialmente venerdì a Viggiano, è emerso infatti che la maggior parte dei fumi emessi dai camini del Centro olio di Viggiano viene trasportata dai venti a diversi chilometri di distanza, coinvolgendo anche i comuni di Montemurro e Corleto Perticara. La ricerca ha dimostrato che le zone in cui vanno a finire le emissioni non sono solo quelle vicine a Viggiano e Grumento Nova, ma anche aree più lontane, come ha sottolineato il professor Fabrizio Bianchi, a capo del pool di scienziati che ha redatto lo studio sanitario. In particolare, in determinate condizioni meteorologiche, i fumi convoglierebbero principal-

mente verso i due comuni.

Alla luce di queste risultanze il primo cittadino, preliminarmente, chiarisce che bisogna leggere in modo più approfondito il report per fornire una valutazione più completa, e che giovedì prossimo il consiglio comunale approverà una delibera per la salvaguardia del territorio della valle.

«A mio avviso - dice di Leo - la prima cosa dovrebbe farla la Regione, vale a dire chiedere ad Eni di mettere in campo le migliori tecnologie per abbassare le emissioni. Questa è una cosa che andrebbe fatta subito perché bisogna essere consequenziali. La commissione Vis, dal canto suo, deve portare avanti il lavoro che sta facendo estendendolo anche ai comuni vicini e la Regione deve erogare i fondi ai comuni per pagare la ricerca».

Anche l'Eni era presente a Viggiano. Tra gli intervenuti Massimo Broi, medico e rappresentante della società nella commissione Vis, il quale ha dichiarato che l'Eni ha fornito tutti i dati richiesti e non ha partecipato alla ricerca per garantirne l'indipendenza. Dai vertici della compagnia petrolifera, al momento, ancora nessun commento ufficiale dopo la presentazione ai cittadini del report sanitario. Eni aveva convocato, una conferenza stampa mercoledì commentando non senza sollevare critiche i primi risultati emersi dalla sintesi dello studio.



VIGGIANO

Un momento della presentazione della Vis. Nel riquadro, il prof. Fabrizio Bianchi, dirigente Cnr, coordinatore dello studio. A sinistra, il sindaco di Montemurro, Senatro di Leo

Tra chi chiede la chiusura del Cova o nuove prescrizioni nell'Aia, c'è anche chi teme che passata la "tempesta" non cambierà nulla

"In Val d'Agri il tappo è saltato"

Il giorno dopo la presentazione della Vis resta soprattutto una domanda: "E adesso cosa accadrà?"



Il Centro olio dell'Eni a Viggiano. ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

Il professor Bianchi: "Ci sono segnali preoccupanti e bisogna ragionare con serietà. Qualcosa c'è e bisogna capire "Il nesso c'è. E non si tratta di piccoli

Petrolio, nel giorno della presentazione della Vis confermato l'impatto sulla salute dei cittadini di Vig

di DANIELE CORBO

VIGGIANO- Valutare l'impatto ambientale e sanitario del Cova a Viggiano e Grumento

In basso la presentazione della Vis venerdì sera a Viggiano

Nova, i paesi più vicini all'impianto Eni. È stato questo l'obiettivo di fondo perseguito dalla Vis (Valutazione di Impatto Sanitario), lo studio epidemiologico commissionato nel 2009 al Cnr dai due comuni valdagrini. Un team di 30 ricercatori,



tre istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (fisiologia clinica, scienze dell'atmosfera e del clima e studio degli ecosistemi), in collaborazione con il Dipartimento di biologia dell'Università di Bari e del Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario della Regione Lazio. A livello sanitario l'indagine epidemiologica è stata integrata da test su funzionalità e sintomi respiratori su un campione di residenti adulti. Per quanto riguarda



gli aspetti ambientali sono stati analizzati aria, acqua e suolo ed è stata studiata la diffusione per via aerea delle emissioni del Cova. Una parte del progetto è stata poi dedicata alla percezione del rischio e alla fiducia dei cittadini nell'informazione ricevuta su ambiente e salute. Vediamo i risultati riportati nella sintesi del rapporto conclusivo.



"Il perché si ammalano più le donne? Perché sono più stabili nella residenza rispetto agli uomini"

Il professor Bianchi e a destra Michele Montone

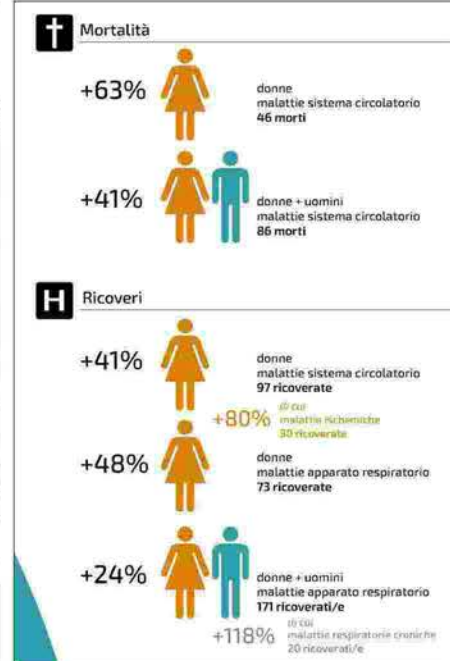


SALUTE
Gli studi sanitari mostrano che per diverse malattie prese in esame all'aumentare dell'esposizione alle emissioni del Centro Olio aumenta anche il rischio di morte e/o ricovero.

vero. Nei due comuni mortalità e ricoveri ospedalieri tra il 2000 e il 2014 sono superiori alla media regionale e dei 20 comuni della Concessione Val d'Agri (più a Viggiano che a Grumento). "Uno studio microgeografico", si legge nel documento diffuso venerdì alla cittadinanza nell'ambito della presentazione ufficiale dei dati da parte della Commissione Vis, tenutasi pres-

so l'Hotel dell'Arpa di Viggiano, "ha consentito di stabilire una associazione di rischio fra l'aumento di mortalità e/o ricoveri per malattie del sistema circolatorio, in particolare ischemiche, per malattie dell'apparato respiratorio e l'esposizione alle emissioni del Cova, in particolare nelle donne". Quest'ultimo aspetto, quello delle differenze fra maschi e femmine,

rientra fra le obiezioni sollevate da Eni nel corso della conferenza stampa di Potenza. "Non c'è una plausibilità biologica che spieghi questo fenomeno", aveva detto Gianfranco Tarsitani, igienista consulente del cane a sei zampe. Ma per il gruppo Vis la spiegazione potrebbe essere semplice: le donne sono più stabili nella residenza rispetto agli uomini. Ciò conferme-



rebbe che l'origine delle "anomalie" riscontrate non dipende per esempio dalle professioni svolte ma è da ricercare nei fattori ambientali. "Gli eccessi ci sono", ha precisato il prof. Fabrizio Bianchi, coordinatore scientifico della Vis, "sono nelle aree più impattate dall'inquinamento, sono forti, non si tratta di piccoli rischi come è stato detto, si tratta del 20,30,40% in più di rischio, che non è poca cosa; è poca cosa per uno che non abita lì, ma uno che abita lì perché deve accettare un rischio anche inferiore al 20%?". "Bisogna capire cosa si può fare", ha poi aggiunto, "per abbassare più che si può i livelli di esposizione ai livelli di rischio, come dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Ministero della Salute, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e con tutto ciò che la scienza ci consente. Nessun allarme generale ma ci sono segnali preoccupanti e bisogna ragionare con serietà. Qualcosa c'è e bisogna capire cosa si può fare subito. Ben vengano altri studi, sono importanti, ma non si può continuare a studiare per altri anni in una situazione di rischio senza fare azioni per mitigare quel rischio". L'analisi delle spirometrie effettuate su un campione di 200 soggetti (si è tenuto conto del traffico sulla Fondovalle dell'Agri), che hanno risposto anche a un questionario su informazioni come stili di vita, condizioni socio-economiche, attività lavorativa, esposizioni ad agenti chimico-fisici, ha rilevato che per la maggior parte dei sintomi considerati il rischio aumenta nelle aree più vicine al Cova. "In particolare", si apprende dalla sintesi, "il sottogruppo che vive vicino al Cova è significativamente più soggetto a 'tosse al di fuori dei comuni raffreddori per alcuni periodi dell'anno' e 'sintomatologie allergiche respiratorie associate a sintomatologia a carico degli occhi' rispetto al gruppo che vive più lontano". Esclusa l'incidenza di fattori di rischio come fumo e cibo, "essendo poco verosimile l'esistenza di differenziali significativi di stili di vita tra aree diverse all'interno dei due comuni".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cosa si può fare subito”

rischi” giano e Grumento

AMBIENTE

Nella Vis si spiega che “la maggior parte dei gas emessi dai camini, a causa della temperatura elevata, si innalza in un pennacchio a una notevole altezza al di sopra dell'impianto e viene trasportata a diversi chilometri di distanza dai venti prevalenti in direzione da Ovest a Est”. Si può leggere ancora nella relazione: “Le mappe della presenza media degli inquinanti al suolo evidenziano che l'area interessata si estende anche al di là dei territori di Viggiano e Grumento Nova impattando in misura superiore in un'area più vasta. Questo non esclude che in determinate condizioni meteorologiche i fumi impattino notevolmente sui due comuni (...) Questi si verificano prevalentemente in condizione di calma di vento e ristagno di inquinanti”.

Per quanto riguarda le cosiddette fiammate, si sottolinea come “all'aumentare delle portate in torcia dell'impianto Cova si registrino picchi di inquinanti nelle diverse centraline”. Per la prima volta, si precisa nel testo, è stata studiata la diffusione attorno al Centro Olio dei Composti Organici Volatili (Voc). L'esposizione a queste sostanze, si fa presente, è associata a malattie acute e croniche, a danni dell'apparato respiratorio e circolatorio, a patologie a carico del fegato e del sistema nervoso e al cancro. L'analisi dei dati ha evidenziato criticità rispetto al Benzene non attribuibile al traffico autoveicolare o a sorgenti stagionali come il riscaldamento domestico, con valori superiori a quelli dell'area industriale di Taranto (anche se inferiori ai limiti di legge). Nella norma metalli pesanti e idrocarburi per quanto riguarda il suolo fino

INDAGINE CAMPIONARIA SULLA FUNZIONALITÀ RESPIRATORIA

Esiti di salute*	Area	Numero casi	Aumento del rischio
Tosse al di fuori dei comuni raffreddori per alcuni periodi dell'anno	esterna	11	
	prossimale	24	+149%**
Tosse al di fuori dei comuni raffreddori per alcuni periodi dell'anno e da almeno 2 anni	esterna	9	
	prossimale	13	+5%
Espettorato al di fuori dei comuni raffreddori per alcuni periodi dell'anno	esterna	10	
	prossimale	12	-4%
Espettorato al di fuori dei comuni raffreddori per alcuni periodi dell'anno e da almeno 2 anni	esterna	6	
	prossimale	8	+38
Dispnea	esterna	32	
	prossimale	37	+12
Dispnea alto grado (si deve fermare per riprendere fiato ad andatura normale in pianura)	esterna	5	
	prossimale	11	+63
Bronchite cronica	esterna	4	
	prossimale	7	+172
Asma bronchiale o bronchite asmatica	esterna	6	
	prossimale	12	+136%
Sintomatologie allergiche respiratorie e bruciore agli occhi	esterna	30	
	prossimale	46	+153%**
Sintomatologie allergiche respiratorie	esterna	25	
	prossimale	32	+77%

Mortalità

Confronto tra Viggiano e Grumento Nova rispetto alla Basilicata

TUTTE LE CAUSE



MALATTIE SISTEMA CIRCOLATORIO



Confronto tra Viggiano e Grumento Nova rispetto a 20 comuni della Val d'Agri

TUTTE LE CAUSE



MALATTIE SISTEMA CIRCOLATORIO



Alcune tabelle che evidenziano le risultanze della Vis

stenti nell'area in cui vive. Oltre il 60% ritiene poco o per niente affidabili le informazioni ricevute dai vari soggetti pubblici, dai media, da associazioni e Ong. “I risultati aiutano a capire che la percezione del rischio esistente è molto alta”, spiegano i ricercatori, “e la mancanza di fiducia nelle autorità è probabilmente tra le cause scatenanti principali. In particolare il timore delle malattie che possono derivare dall'inquinamento rivela che esiste una grande distanza tra il rischio percepito e quello rilevato dalle indagini sulla salute”. Da qui la “necessità di ricostruire un rapporto di fiducia tra cittadini e Amministrazione pubblica”.

a 20 cm. Nessuna anomalia di rilievo nelle acque. Nel torrente Casale riscontrata la presenza di idrocarburi, “seppure in quantità modeste (134 ug/L)”.

PERCEZIONI

Dai questionari compilati si rileva che il 66% del campione ritiene grave la situazione ambientale nel comune in cui risiede. Oltre il 70% ritiene

certo o molto probabile contrarre una malattia respiratoria, il 57% una malattia cardiovascolare, il 50% infertilità, oltre il 70% un tumore, il 61% una malformazione con-

genita. Per l'87,5% il Cova rappresenta un pericolo, per il 78,2% suscita sensazioni negative. Il 62% non si ritiene sufficientemente informato su pericoli e rischi esi-



BASILICATA

Viggiano Studio sui Comuni accanto al Cova: boom delle patologie cardiovascolari, la mortalità femminile supera del 63% il dato lucano

Vicino al Centro Eni ci si ammala e si muore di più

» **MARIATERESA TOTARO**

In Val d'Agri si muore di più che nel resto della regione Basilicata. Secondo la Valutazione di Impatto sanitario (Vis), presentata ieri pomeriggio a Viggiano (Potenza) c'è l'incidenza e la mortalità di patologie varie dei residenti della valle sono superiori alla media regionale. Lo studio inoltre evidenzia, per la prima volta, una correlazione le emissioni prodotte del Centro Oli (Cova) dell'Eni e le patologie stesse.

IL LAVORO è stato realizzato da un team di esperti dell'Istituto di Fisiologia Clinica e del dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, l'istituto per lo studio degli Ecosistemi Ise del Cnr di Pisa, l'istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima Isac del Cnr di Lecce e il dipartimento di Epidemiologia del servizio sanitario regionale. Lo studio ha interessato l'intera popolazione residente a Viggiano e Grumento Nova dal 2000 al 2014 (circa 6.800 persone) e ha riscontrato, per le donne, un eccesso di mortalità del 63% per malattie del sistema circolatorio. I dati attestano anche un dato dei ricoveri per malattie del sistema circolatorio superiore del 41% alla media regionale, dell'80% per malattie ischemiche e del 48% per malattie respiratorie. Su un campione di

circa 200 soggetti, invece, è stato riscontrato "un rischio più elevato nell'area prossimale al Cova per tosse al di fuori dei comuni raffreddori per alcuni periodi dell'anno e sintomatologie allergiche respiratorie associate a sintomatologia a carico degli occhi". Lo si legge in una relazione del 4 agosto del professor Fabrizio Bianchi, coordinatore del progetto di Vis.

Secondo il dottor Giambattista Mele, referente provinciale di Medici per l'Ambiente ed ex presidente della commissione intercomunale Vis, i dati devono far riflettere: "Questo è il primo studio epidemiologico realizzato in Basilicata e il primo che accerti una correlazione tra emissioni inquinanti e aumento di alcune patologie. Eni ci ha sempre rassicurati di utilizzare le tecnologie migliori, evidentemente non è così. Basti pensare che nel '91 prima che si costruisse il Cova, in Val d'Agri le malattie cardiorespiratorie erano inferiori alla media regionale e nazionale".

Eni al momento prende tempo per analizzare la versione integrale dello studio. Ma in una nota della compagnia del 6 settembre, a commento dei dati non ancora completi, si legge che "i risultati dell'analisi appaiono forzati" e che "a una lettura approfondita del rapporto il principio di causalità di alcune patologie presenti nel territorio con l'attività del Cova non trova fondamento scientifico". **L'INDAGINE**, che ha prodotto un

lavoro di circa 560 pagine, è stata commissionata dai comuni di Viggiano e Grumento Nova. A sollecitare lo studio proprio la cittadinanza, preoccupata per l'inquinamento. Costato circa 1 milione di euro, ieri pomeriggio è stata presentata la versione integrale. Oltre agli aspetti am-

+80%

I ricoveri per ischemie

La compagnia contesta: "Manca il nesso causale"

bientali e ai rischi per la salute, però, fa discutere anche un altro aspetto. Secondo indiscrezioni emerse su quotidiani locali, la Regione Basilicata sarebbe stata a conoscenza del documento già diversi mesi fa. Versione smentita del governatore Marcello Pittella che, attraverso il suo portavoce, fa sapere "di aver ricevuto la relazione integrale solo mercoledì sera, mentre i dati parziali da un paio di settimane". Insomma molto tempo dopo aver autorizzato la riapertura del Cova il 15 luglio scorso. Gli impianti del Centro Oli di Viggiano, infatti, erano stati chiusi ad aprile per inadempienze. Sempre la Regione, poi, ha annunciato l'avvio imminente di una nuova indagine epidemiologica "più vasta e con dati più attendibili". Ma il dubbio resta, perché come afferma anche il professor Bianchi, alle

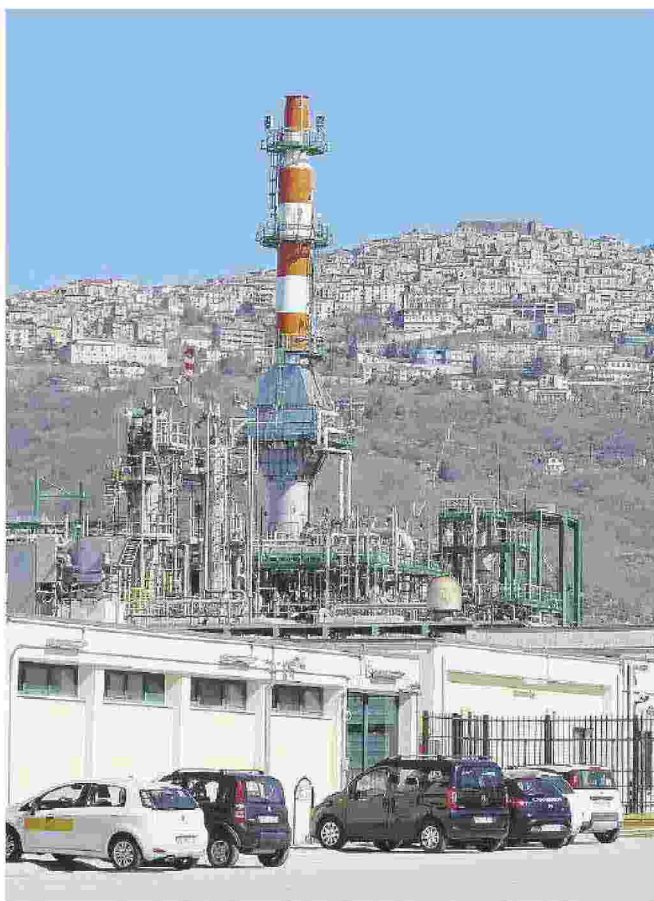
riunioni della Commissione Vis “erano sempre presenti dirigenti e tecnici regionali”.

Sulla vicenda è intervenuto anche l'onorevole Cosimo Latronico (Direzione Italia), che in una interrogazione ai ministri della Salute, dell'Ambiente e dello Sviluppo economico ha chiesto se avessero acquisito le carte della Valutazione di impatto sanitario e soprattutto

“quali iniziative di competenza i ministri “intendano porre in essere, al fine di garantire la massima tutela ambientale e della salute pubblica”.

Dal fronte ambientalista è forte la preoccupazione per i dati emersi. “In seguito allo sversamento di greggio, a marzo abbiamo lanciato petizione che ha raggiunto oltre 5 mila firme. Chiediamo la chiusura di

tutte le attività estrattive in Basilicata – afferma Pasquale Stigliani portavoce dell'associazione ScanZiamo le Scorie -. I risultati della Vis si sommano agli altri problemi che stanno emergendo dell'estrazione degli idrocarburi. Stiamo compromettendo la salute, l'economia agricola e turistica del territorio. La magistratura deve accertare con urgenza le responsabilità, perché è a rischio il futuro della nostra terra”.



Il Centro Oli di Viggiano in provincia di Potenza Ansa



La scheda

■ **IL CENTRO**

Nel Centro Oli (Cova) di Viggiano (Potenza) l'Eni tratta il petrolio estratto dai pozzi della Val d'Agri e lo separa dalle acque

■ **LO STOP**

Lo scorso aprile la Regione Basilicata aveva sospeso l'attività del Cova dopo gravi sversamenti che hanno inquinato il terreno. Poi l'ha fatto riaprire. Ora lo studio documenta danni rilevanti per la salute



PETROLIO

Presentati i dati shock sull'impatto sanitario delle emissioni del Centro olio dell'Eni a Viggiano e Grumento

LEO AMATO

VIGGIANO - «Gli eccessi di mortalità e ricoveri ci sono, e nelle aree più impattate dalle emissioni del Centro olio sono forti. Si tratta del 20, 30% di rischio in più, e non si dica che è poca cosa. Lo sarà per chi vive altrove, perché chi abita lì perché deve accettare un rischio in più? Per questo adesso bisogna capire cosa fare per abbassare i livelli di rischio».

Lo ha ribadito anche ieri a Viggiano il professor Fabrizio Bianchi, durante la presentazione ufficiale delle conclusioni del progetto di Valutazione d'impatto sanitario del Centro olio Val d'Agri, commissionato nel 2014 proprio dai comuni di Viggiano e Grumento Nova al gruppo di lavoro dal lui guidato, composto da ricercatori del Cnr, dell'Università di Bari e del Dipartimento epidemiologico della Regione Lazio.

«Si parli in coscienza senza conflitti di interesse»

Parlando davanti a 500 persone, cittadini, amministratori locali, e istituzioni, Bianchi ha confermato come all'interno del territorio dei due comuni: «uno studio microgeografico ha consentito di stabilire una associazione di rischio fra l'aumento di mortalità e/o ricoveri per malattie del sistema circolatorio, in particolare ischemiche, per malattie dell'apparato respiratorio e l'esposizione alle emissioni del Centro olio Val d'Agri, in particolare nelle donne».

Quindi ha puntato il dito contro le critiche «che di scientifico non hanno nulla» piovute sul suo lavoro negli ultimi giorni, in particolare nella conferenza stampa indetta da Eni nei giorni scorsi a Potenza.

«Uno scienziato non può basarsi su 5 pagine di conclusioni per fare critiche perché possono essere sbagliate e possono rovesciarsi contro». Ha dichiarato Bianchi, riferendosi alle contestazioni mossegli da alcuni consulenti della compagnia prima ancora di aver letto il rapporto conclusivo sul lavoro svolto.

«A chi dice che abbiamo analizzato un campione troppo piccolo rispondiamo che abbiamo fatto uno studio campionario solo sulle malattie respiratorie, mentre per tutte le altre abbiamo esaminato 14 anni di cartelle cliniche di tutta la popolazione dei comuni di Viggiano e Grumento Nova».



«I rischi ci sono davvero e non di poco conto»

*Il capo del gruppo di ricerca conferma gli eccessi di mortalità e ricoveri
«Non si può continuare a studiare senza mitigare l'esposizione»*

«Bisogna parlare in scienza e coscienza senza conflitti di interesse», ha tuonato il professore, evidenziando anche le specializzazioni poco attinenti dei consulenti dei Eni.

Quanto ai limiti del lavoro svolto ha ammesso che sì, potrebbe essere interessante un approfondimento, magari per capire se le donne sono più colpite degli uomini perché «più stabili nella residenza» o per altro. Ma gli eccessi di mortalità e ricoveri nell'area più esposta alle emis-

sioni ci sono: «non allarmanti ma preoccupanti». Per questo «bisogna ragionare con serietà» su come intervenire, e bisogna intervenire.

«Anche Pittella mi risulta che ora che c'ha tutto comincia a rendersi conto che qualche cosa c'è e questo qualche cosa bisogna andare a capire cosa esita in termini di azioni da fare e di studi». Ha aggiunto il professore che nei giorni scorsi ha inviato al governatore una copia della relazione finale consegnata ieri soltanto ai

sindaci (a breve dovrebbe essere pubblicata online).

«Di mio però penso che non si possono studiare situazioni di rischio senza mitigare il rischio». Ha aggiunto strappando applausi al pubblico. «Io vorrei continuare a studiare per tutta la vita se nel frattempo il rischio diminuisce, altrimenti non sono tranquillo né in scienza né in coscienza. Perché l'epidemiologia è al servizio del miglioramento della salute».

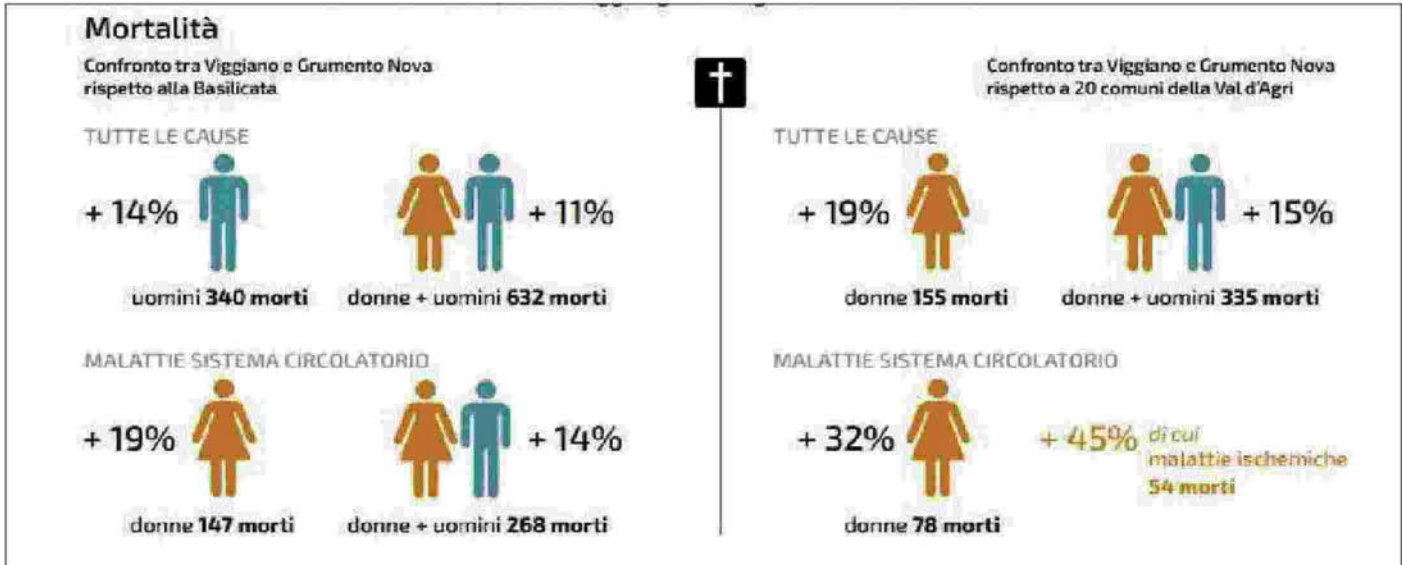
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evidenziate ricadute di sostanze inquinanti fino a Montemurro e Corleto

Esposti anche altri comuni

Ma i loro territori non erano nel progetto e mancano i dati sanitari



VIGGIANO - Non ci sono solo i territori di Viggiano e Grumento Nova esposti alle emissioni tossiche del Centro olio dell'Eni, ma anche Montemurro e, per effetto dei venti, persino Corleto Perticara.

E' quanto emerge dalle 500 pagine della relazione conclusiva della Valutazione d'impatto sanitario consegnato ieri pomeriggio ai sindaci dei due comuni che nel 2014 hanno commissionato il lavoro a un gruppo di ricercatori di Cnr, Università di Bari e Dep Lazio.

Nei prossimi giorni il testo completo verrà pubblicato online. Ma già nel rapporto di 24 pagine distribuito ieri sera se ne fa cenno nel capitolo dedicato alla «valutazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria».

«Per comprendere come si distribuiscono gli inquinanti atmosferici emessi dal Centro Olio, ovvero individuare le aree più o meno impattate dai fumi da mettere in relazione con i dati epidemiologici - è scritto a pagina 9 del rapporto -, l'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima Isac-Cnr ha ricostruito la meteorologia del sito e su questa sono stati fatti disperdere gli inquinanti emessi dai camini».

In questo modo «sono state de-



Il capo del gruppo di studio sulla Vis Fabrizio Bianchi (Irc-Cnr di Pisa)

terminate le mappe di concentrazione media annua degli inquinanti emessi dai vari camini del centro».

Ma da modello ricavato è emerso che «la maggior parte dei gas emessi dai camini, a causa della temperatura elevata, si innalza in un pennacchio a una notevole altezza al di sopra dell'impianto e viene trasportata a diversi chilometri di distanza dai venti prevalenti in direzione da Ovest a Est».

In altri termini: «le mappe della presenza media degli inquinanti al suolo evidenziano che l'area in-

teressata si estende anche al di là dei territori di Viggiano e Grumento Nova impattando in misura superiore in un'area più vasta».

Poiché la Valutazione d'impatto sanitario era stata calibrata solo sui due comuni che hanno commissionato lo studio, nella relazione conclusiva manca del tutto l'incrocio con i dati sanitari di mortalità e ospedalizzazione nei territori degli altri due comuni raggiunti dalle emissioni del Centro olio. Ma tra gli autori della ricerca c'è la quasi certezza che un supplemento di ricerca confermerebbe picchi di incidenza di particolari malattie, proprio nelle aree maggiormente interessate dalle ricadute d'inquinanti.

In pratica si tratterebbe di estendere quanto già realizzato a Viggiano e Grumento, indagando «l'associazione della mortalità e dell'ospedalizzazione con le emissioni dell'impianto attraverso uno studio epidemiologico (definito in termini tecnici di «coorte residenziale») che ha correlato la residenza degli abitanti con i livelli di inquinamento stabiliti sulla base dei modelli di emissione degli inquinanti».

Lamato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DELLA REGIONE

Pietrantuono annuncia «Pronti a chiudere di nuovo l'impianto»



Il tavolo della commissione Vis, in piedi l'assessore Francesco Pietrantuono

«SE ci diranno che deve chiudere di nuovo lo faremo, come abbiamo già fatto».

Lo ha dichiarato ieri sera a Viggiano l'assessore regionale all'Ambiente Francesco Pietrantuono, annunciando l'apertura di un tavolo all'Istituto superiore di sanità su quanto emerso dalla Valutazione d'impatto sanitario del Centro olio Val d'Agri.

In quella sede Pietrantuono ha chiesto che vengano convocati anche gli autori dello studio commissionato nel 2014 dai comuni di Viggiano e Grumento Nova. Un invito raccolto immediatamente dal capo del gruppo di lavoro, il professor Fabrizio Bianchi dell'Istituto Cnr di Pisa.

L'obiettivo dell'assessore è incrociare i risultati raccolti dalle analisi di Cnr - Università di Bari e Dep Lazio, con una ricerca simile avviata dalla Regione a settembre dell'anno scorso, con un altro istituto

del Cnr. Quindi arrivare alle prossime conferenze di servizi sulla nuova autorizzazione integrata ambientale dell'impianto con le idee chiare su come abbattere i rischi sanitari collegati alle sue emissioni.

Pietrantuono ha evidenziato l'importanza a livello nazionale della ricerca effettuata, che dovrebbe suggerire l'introduzione di soglie anche per sostanze come gli idrocarburi non metanici, che attualmente non sono regolate.

Infine si è detto pronto anche a rivedere il progetto della nuova indagine epidemiologica affidata alla Fondazione Basilicata ricerca biomedica che sarebbe dovuta partire proprio in questi giorni.

«Perché sprecare risorse?» Si è chiesto l'assessore regionale all'ambiente. «Se non serve più così com'era stata pensata, si può provare a fare qualche passo in più assieme, partendo proprio da qui».



LA RICERCA

ANALISI DI ARIA, SUOLO E ACQUE

«IDROCARBURI NEL TORRENTE»

Ricostruite mappe della permanenza di inquinanti aerei che coinvolgerebbero anche Montemurro e Corleto Perticara

«Lucani malati e morti c'è un nesso col petrolio»

Bianchi (Cnr): ecco lo studio epidemiologico su Viggiano e Grumento

LUIGIA IERACE

● **POTENZA.** «Le preoccupazioni sono legittime quando sono basate su dati veri. Prima erano scarsi, ora ci sono e permettono di delineare l'impatto su salute e ambiente del Centro Olio Val d'Agri (Cova) sul territorio e, in particolare, sui comuni di Viggiano e Grumento Nova». Dati ambientali ed epidemiologici che il professor **Fabrizio Bianchi**, dirigente del Cnr, coordinatore del progetto per la Valutazione di impatto sanitario, dopo le anticipazioni dei giorni scorsi, ha presentato ieri, in un incontro pubblico, a Viggiano.

L'indagine, avviata nel 2014 e conclusasi il 14 luglio 2017, è frutto del lavoro di un team di circa trenta ricercatori e della collaborazione di tre istituti del Cnr, dell'Università di Bari e del Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario della Regione Lazio. La Vis ha seguito un approccio multidisciplinare: per avere un quadro chiaro della situazione ambientale sono state fatte analisi di aria, acqua e suolo ed è stata studiata la diffusione per via aerea delle emissioni provenienti dai camini del Cova. Sul piano sanitario, l'indagine epidemiologica ha permesso di conoscere lo stato di salute della popolazione e di quantificare

gli effetti dovuti all'impianto petrolifero, tenendo conto della statale di fondovalle. Il quadro è stato integrato con l'analisi diretta di un campione di popolazione adulta residente nei due comuni mediante indagini su funzionalità e sintomi respiratori. Si è infine indagata con un questionario la percezione del rischio e la fiducia nell'informazione ricevuta su ambiente e salute.

In una sala gremita, il professor Bianchi ha focalizzato l'attenzione sui due elementi più preoccupanti: la mortalità e i ricoveri ospedalieri. «Gli eccessi ci sono e sono forti nelle aree impattate. A Viggiano - ha ribadito - si osserva un eccesso di mortalità per tutte le cause e per il sistema circolatorio per uomini e donne insieme. Simili eccessi emergono anche a Grumento Nova ma senza raggiungere la significatività statistica. La mortalità per tumore del polmone è in eccesso per le donne a Viggiano; il tumore dello stomaco risulta in eccesso per uomini e donne insieme a Grumento Nova».

«L'associazione tra insorgenza malattia e Cova - ha aggiunto il professor Bianchi - l'abbiamo trovata in alcuni elementi critici. All'aumentare dell'esposizione alle emissioni del Cova aumenta il rischio di morte e ricovero».

Quanto alla valutazione dell'esposizione della popolazione

all'inquinamento dell'aria, le preoccupazioni crescono. «Le mappe della presenza media degli inquinanti al suolo evidenziano che l'area interessata si estende anche al di là dei territori di Viggiano e Grumento Nova impattando in misura superiore in un'area più vasta, interessando anche i comuni di Montemurro e Corleto Perticara. La maggior parte dei gas emessi dai camini viene trasportata a diversi chilometri di distanza dai venti prevalenti in direzione da Ovest a Est».

Ma secondo la Vis, «tra le emissioni prodotte dal Cova c'è una classe poco studiata e monitorata: i Composti organici volatili (Voc) tra cui «i cosiddetti idrocarburi non metano come benzene e toluene». «Malgrado la loro pericolosità, la regolazione delle emissioni e della concentrazione nell'aria di queste sostanze è mol-

to in ritardo, tanto che non esistono normative né a livello europeo, né nazionale». Le rilevazioni hanno mostrato «una presenza costante di Voc nella zona industriale di Viggiano, in particolare nelle vicinanze del Cova». Dall'aria al suolo, che non mostra cambiamenti apprezzabili vicino al Cova, alle acque. Dati da approfondire. Solo in quelle «del torrente Casale è stata riscontrata la presenza di idrocarburi, seppure in quantità modeste».

Fin qui la presentazione dello studio, poi spazio alle domande e alle preoccupazioni dei cittadini. I loro timori espressi sulle magliette «Basta veleni» e in quel «chiudete il Centro Olio subito» che conferma quello che emerge dalla Vis, su quanto «sia alta la percezione del rischio esistente», associata «alla mancanza di fiducia nelle autorità che è probabilmente tra le cause scatenanti».

Ma quali le prospettive indicate dalla Vis? «Attuare standard di protezione della salute basati sulle conoscenze scientifiche più avanzate, che spesso suggeriscono un approccio di precauzione più severo rispetto a quello basato semplicemente su limiti di legge, peraltro non esistenti per tutte le sostanze emesse e proseguire lo studio della situazione ambientale e sanitaria della popolazione nell'area».

Il deputato **Cosimo Latronico** (Direzione Italia) ha presentato un'interrogazione ai ministri della Salute, dell'Ambiente e dello Sviluppo economico «per sapere se abbiano acquisito o intendano acquisire lo studio Vis». E, in particolare, quali iniziative «intendano porre in essere, in accordo con gli altri soggetti coinvolti, al fine di garantire la massima tutela ambientale e della salute pubblica, minimizzando i rischi connessi all'attività industriale del Cova dell'Eni di Viggiano».

Mortalità

Confronto tra Viggiano e Grumento Nova rispetto alla Basilicata

TUTTE LE CAUSE



MALATTIE SISTEMA CIRCOLATORIO



DATI Le due tabelle estratte dalla sintesi della Vis pubblicata sul sito dell'Unità di ricerca in epidemiologia ambientale dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr mostrano le differenze tra la mortalità registrata a Viggiano e Grumento rispetto alla Basilicata e rispetto ai 20 comuni della concessione Val d'Agri

Confronto tra Viggiano e Grumento Nova rispetto a 20 comuni della Val d'Agri

TUTTE LE CAUSE



MALATTIE SISTEMA CIRCOLATORIO



REPORT SALUTE FOCUS SU VIGGIANO E GRUMENTO. VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIA CON DATI E COMMENTI SCIENTIFICI

«Troppi gli ammalati nella valle del petrolio»

Coinvolti anche i comuni di Montemurro e Corleto Perticara

Il pubblico all'incontro sul dossier, con t-shirt «Basta veleni», invoca la chiusura immediata del Centro olio

● Ecco i dettagli della «Vis», la Valutazione di impatto sanitario sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova, i due comuni più vicini all'area dove

sorge il Centro olio dell'Eni. Dopo le anticipazioni dei risultati da parte degli organi di informazione, le polemiche su chi sapesse o meno, le audizioni dei soggetti interessati, ieri sera, lo studio è stato, finalmente, presentato nella sua

interesse. Grande partecipazione all'incontro organizzato a Viggiano. A disegnare il quadro completo è stato il capo del progetto scientifico della «Vis», il professor Fabrizio Bianchi.

PERCIANTE A PAGINA 11 E IERACE IN NAZIONALE A PAG. 8»

PETROLIO & SALUTE

VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO

VIGGIANO E GRUMENTO NOVA

La ricerca completa è di circa 600 pagine e comprende una serie di allegati. Confermate le indiscrezioni sui rischi

PROTESTA

Durante l'incontro di ieri a Viggiano molti cittadini hanno chiesto a gran voce la chiusura immediata del Centro olio

«Nella valle del petrolio ci si ammala di più»

INCONTRO Un momento dell'assemblea di ieri sera a Viggiano

CNR Lo studio illustrato nei dettagli durante la serata

Presentato il dossier salute. I cittadini: «Subito la chiusura del Cova in attesa della bonifica»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Sala piena, ieri sera, nell'hotel dell'Arpa a Viggiano. Sono stati presentati i dettagli della «Vis», la Valutazione di impatto sanitario sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova, i due comuni più vicini all'area dove sorge il Centro olio dell'Eni. Dopo le anticipazioni dei risultati da parte degli organi di informazione, le polemiche su chi sapesse o meno, le audizioni dei soggetti interessati, ieri sera, lo studio è stato, finalmente, presentato nella sua interezza.

A disegnare il quadro completo è stato il capo del progetto scientifico della «Vis», il professor Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca e responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche. È stato proprio lui il principale relatore della presentazione pubblica della ricerca completa, circa 600 pagine (allegati compresi), sul rapporto ambiente - salute tra le popolazioni dei comuni di Viggiano e Grumento Nova. Ma l'incidenza relativa a mortalità e patologie - come sottolineato dallo stesso Bianchi - riguarda anche i centri di Montemurro e Corleto Perticara.

Un progetto definito la prima vera indagine epidemiologica in Val d'Agri, iniziato nel 2014 e cofinanziato per il 60 per cento dai due Comuni e per il 40 dagli enti

di ricerca, tra cui anche l'Università di Bari e il servizio sanitario della Regione Lazio. Bianchi ha spiegato le ragioni alla base della ricerca e i relativi obiettivi facendo chiarezza sulle conclusioni dello studio che stanno suscitando non poche polemiche in questi giorni. La platea ascolta con grande attenzione.

Per la precisione, la valutazione di impatto sulla salute indica per gli uomini una mortalità per tutte le cause del 14 per

LO STUDIO

«All'aumentare delle emissioni del Cova aumenta il rischio di patologie»

cento più alta rispetto al dato regionale, mentre le donne muoiono il 20% in più per malattie del sistema circolatorio rispetto al dato regionale. Si rilevano anche alcuni eccessi di mortalità per tumori allo stomaco e ai polmoni. Rispetto ai venti comuni della Val d'Agri, poi, le donne di Grumento e Viggiano presentano una mortalità superiore del 19% e del 32% per il sistema circolatorio. Sempre per le donne i decessi fanno segnare un più 63 per cento per malattie del sistema respiratorio (46 decessi).

Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, crescono i ricoveri per le malattie circolatorie (+ 41 per cento), per le malattie ischemiche (+ 80 per cento) e per quelle respiratorie (+48 per cento).

Bianchi ha dunque confermato quanto già anticipato la scorsa settimana in video conferenza al presidente Marcello Pittella. Nel 2015 Anche uno studio dell'Istituto superiore della Sanità sui decessi e i ricoveri nel periodo 2005 - 2010, in 20 comuni della Val d'Agri, registrava un eccesso di mortalità, sia per i maschi sia per le donne, per tumori maligni allo stomaco, infarti e malattie dei sistemi respiratorio e digerente.

Il cuore della Vis è lo studio fatto sull'intera popolazione dei due comuni. Lo studio mostra che per diverse malattie prese in esame, all'aumentare delle esposizioni alle emissioni del Centro olio, aumenta il rischio di morte o di ricovero. «I risultati mostrano - si legge nella relazione di 200 pagine - che le cause di decesso e di ricovero per le malattie cardiovascolari e respiratorie sono significativamente associate all'esposizione definita dallo studio. Questi risultati confermano quanto emerge dalla letteratura scientifica che riporta prove sufficienti per attribuire un ruolo causale ad inquinanti atmosferici, tra cui quelli presi in considerazione nello studio Vis (ossido e diossido di azoto, anidride solforosa e acido solfidrico)».



■ **CENTRO OLIO VIGGIANO** Chieste nuove indagini, inaugurata la sede di Potenza

Fumi mortali, l'Eni pronta ai rimedi

«Dubbi su metodo e merito dello studio, se c'è bisogno impianti adeguati»

Dubbi sull'impatto sanitario delle emissioni del Centro olio di Viggiano. Ma anche un'apertura ad abbassare i livelli di emissioni, ove fosse confermata l'associazione tra queste e gli eccessi di mortalità e ricoveri nell'area attorno all'impianto. E' la posizione di Eni che ieri ha convocato giornalisti per il fare il punto.

LEO AMATO a pagina 7

LEO AMATO

POTENZA - Dubbi nel merito e sul metodo dello studio shock sull'impatto sanitario delle emissioni del Centro olio di Viggiano. Ma anche un'apertura «da un punto di vista etico» ad abbassare i livelli di emissioni, ove fosse confermata l'associazione tra queste e gli eccessi di mortalità e ricoveri nell'area attorno all'impianto.

E' la posizione di Eni che ieri ha convocato giornalisti, ed esponenti di istituzioni come Arpab e Osservatorio ambientale regionale Val d'Agri, nei nuovi uffici di Potenza, per replicare alle conclusioni della Valutazione di impatto sanitario (Vis) commissionata dai comuni di Viggiano e Grumento Nova al gruppo di lavoro Cnr, Università di Bari e Dep Lazio.

In apertura dell'incontro il responsabile del coordinamento progetti Val d'Agri

■ **PETROLIO** Eni apre la nuova sede a Potenza per replicare ai dati shock sull'impatto sanitario delle emissioni del Cova di Viggiano

«Pronti anche a ridurre le emissioni»

La compagnia chiede altre indagini, ma in caso di conferme si dice disponibile ad adeguarsi

della compagnia, Walter Rizzi, ha spiegato che l'arrivo del cane a sei zampe nel capoluogo non significa un disimpegno da Viggiano, dove resta la sede del Distretto meridionale, ma rappresenta un tentativo di avvicinarsi alle istituzioni regionali.

Eni è «preoccupata che vengano fraintesi i dati scientifici sulle condizioni ambientali e di salute», ha aggiunto Rizzi. In possesso della compagnia, infatti, ci sarebbero altri dati e analisi pregresse, «comprese le cartelle cliniche dei lavoratori del Centro olio», che rassicurerebbero sui rischi sanitari collegati alle emissioni dell'impianto. Di qui la disponibilità al confronto «in tutte le sedi», ma allo stesso tempo un appello perché termini «la caccia all'untore».

Il responsabile salute del colosso di San Donato Mila-

nese, Filippo Uberti, ha introdotto la parte «scientifica» della conferenza stampa, evidenziando l'attesa per la consegna della relazione completa sulla Vis, prevista dopo la presentazione pubblica di venerdì sera a Viggiano. D'altro canto ha già anticipato la richiesta di ulteriori approfondimenti, da effettuare «insieme a Regione e comuni», per chiarire quelle «forzature» nelle conclusioni dello studio denunciate dalla compagnia all'indomani delle prime rivelazioni sul Quotidiano. Come pure per offrire a chi dovrà prendere le decisioni del caso tutte le informazioni mancanti, a meno che il coordinatore del gruppo di lavoro guidato dal Cnr, Fabrizio Bianchi, venerdì non «ci dimostri che lo studio è completo». Nel qual caso «saremo con lui», ha concluso Uberti.

«In Val d'Agri non c'è più inquinamento di quanto ce ne sia a Potenza, e molto di meno che in tante altre città». Ha dichiarato il professor Gianfranco Tarsitani, igienista dell'Università La Sapienza e consulente di Eni sul caso.

Sulla scarsa attendibilità di uno studio con i numeri ridotti della popolazione di Viggiano e Grumento Nova si è concentrato anche l'altro consulente ingaggiato da Eni: Leonardo Palombi, direttore del Dipartimento di biomedicina dell'Università di Tor Vergata di Roma.

«In Basilicata - ha ricordato Palombi - ci sono dati storici di eccessi per mortalità cardiocircolatoria dovuti ad altri fattori come l'obesità».

«La direttrice del Distretto meridionale vive a Viggiano con due bambine di 9 e 11 anni e siamo i primi interessati a capire la verità». Ha rassicurato Rizzi in chiusura.

La sala conferenze dei nuovi uffici di Eni in via Vaccaro, a Potenza, di fronte agli uffici della Regione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

PETROLIO E AMBIENTE LA COMPAGNIA PETROLIFERA ESCE ALLO SCOPERTO ALLA VIGILIA DELLA PRESENTAZIONE DEL DOSSIER

L'Eni gioca d'anticipo «Rischio equivoci sul report»

La «Vis» e il centro olio: contestate le conclusioni scientifiche

I consulenti della società: «Le conclusioni dello studio per noi sono riduttive»

● L'Eni anticipa la presentazione ufficiale del report salute della Val d'Agri, in programma domani, perché è «preoccupata che vengano fraintesi i dati scientifici sulle condizioni ambientali e di salute» relative all'area del Centro Olio (Cova) di Viggiano. La compagnia petrolifera, che ieri ha incontrato la stampa, si è detta «serena sui dati in nostro possesso, e su tutte le analisi pregresse, comprese le cartelle cliniche dei lavoratori del Centro, che ci rassicurano».

IERACE A PAGINA II >>



CONFERENZA L'incontro di ieri a Potenza [foto Tony Vece]

PETROLIO & SALUTE

VALUTAZIONE IMPATTO SANITARIO

«SERENI SU DATI E ANALISI»

La società incontra i giornalisti «preoccupata che vengano fraintesi i risultati scientifici sulle condizioni ambientali e di salute»

«La Vis? Buono studio ma non può bastare»

Eni rilancia due giorni prima della presentazione della ricerca

LUIGIA IERACE

● L'Eni gioca ancora d'anticipo e a due giorni dalla presentazione della Vis, la Valutazione di impatto sanitario, le cui conclusioni erano state anticipate dai media, convoca i giornalisti a Potenza, nei nuovi uffici, di viale Verrastro, «preoc-

cupata che vengano fraintesi i dati scientifici sulle condizioni ambientali e di salute relative all'area del Centro Olio (Cova) di Viggiano». La compagnia petrolifera si dice «serena sui dati in possesso, e su tutte le analisi pregresse, comprese le cartelle cliniche dei lavoratori del Centro, che rassicurano. Siamo disponibili al confronto in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tutte le sedi - ribadisce davanti ai giornalisti - ma siamo contrari alla caccia all'untore». Quella sintesi trapelata ha quasi «imposto» questo incontro con la stampa «per dare un volto e approfondire il senso della comunicazione sulla posizione di Eni sulla salute».

LA SINTESI «SFUGGITA» - Tutto è partito, infatti, da quelle 13 pagine sfuggite e divulgate dalla stampa: il rapporto di sintesi dello studio di Valutazione di impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, che era stato presentato in una riunione di lavoro il 27 giugno. E pian piano diventate di dominio pubblico quando il tenore delle conclusioni della Vis ha suscitato l'interesse dei media. E così sono arrivate le prime anticipazioni giornalistiche, seguite subito dalla posizione di Eni pubblicata il 6 settembre sul proprio sito web, poi gli incontri in regione con l'audizione davanti al presidente Marcello Pittella del coordinatore scientifico del progetto, il professor Fabrizio Bianchi, dirigente del Cnr di Pisa, fino a ieri, quando a ribadire ancora le sue posizioni, è la compagnia petrolifera davanti ai giornalisti, prima della presentazione della Vis, che si terrà domani alle 18.30, a Viggiano.

Poco più di 48 ore prima di avere tra le mani le oltre 200 pagine con 150 allegati, la discussione si concentra ancora su quelle 13 pagine (si veda altro pezzo in pagina). A portare le ragioni della compagnia petrolifera i responsabili Eni del Coordinamento progetti Val d'Agri, Walter Rizzi, e per la Salute, Filippo Uberti, insieme ai consulenti scientifici della società, Leonardo Palombi, Direttore del dipartimento di Biomedicina e prevenzione dell'Università di Tor Vergata, e Gianfranco Tarsitano, già ordinario di Epidemiologia de «La Sapienza».

«NESSUN ANTICIPO» - «Non abbiamo voluto anticipare o dare un messaggio diverso da quello che invece andremo a testimoniare il giorno della convocazione dell'assemblea pubblica. Non temiamo il confronto con la comunità scientifica», ha assicurato Uberti. «Ci saremo alla presentazione di Viggiano come attori responsabili in un contesto civile», ha detto precisando che quella circolata è solo un'anticipazione, e che «non siamo in possesso dell'intera ricerca».

«Siamo entrati nel merito di alcune conclusioni che, anche sommessamente, - ha aggiunto - riteniamo non coerenti con le anticipazioni di uno studio che ci pare peraltro ben disegnato. Condividiamo le impostazioni, ma solleviamo perplessità rispetto ad alcune conclusioni».

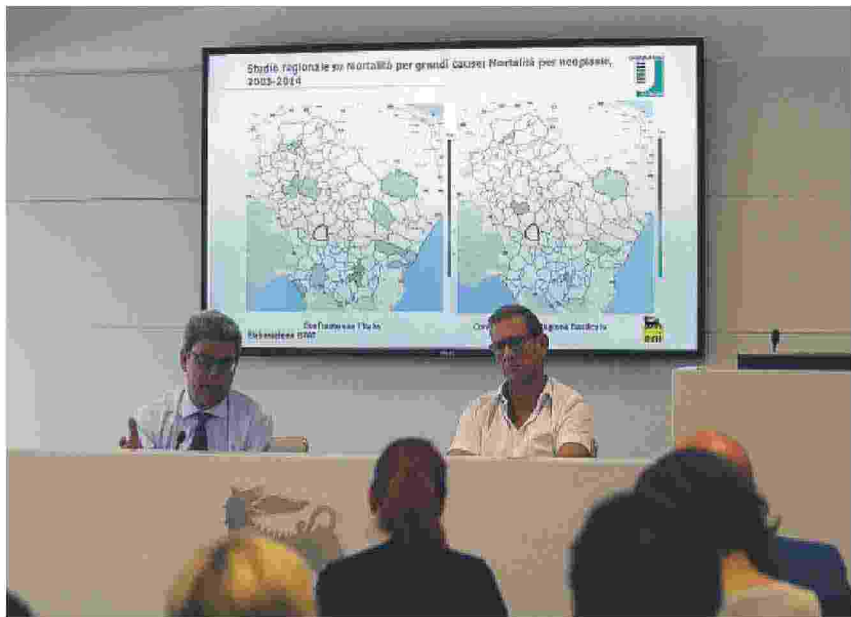
METODO E MERITO - Su queste questioni entrano i due esperti. «Per quanto riguarda il me-

todo, condividiamo tutto quanto è stato anticipato dal dottor Bianchi, ma in linea con le definizioni di Vis date dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Istituto superiore della Sanità riteniamo sia solo una componente di quello che si può fare per valutare la salute e l'impatto sulla salute delle attività produttive nell'area di Viggiano, Grumento». Quanto al merito, invece, «per quanto riguarda le considerazioni sulle conclusioni anticipate dal dottor Bianchi, è il dare valore alle premesse dello stesso studio, che ne evidenzia i limiti, quando rileva che è un lavoro fatto di piccoli numeri, con un modello di esposizione di un solo anno e che non prende in considerazione alcuni fattori determinanti come il fumo e l'alimentazione».

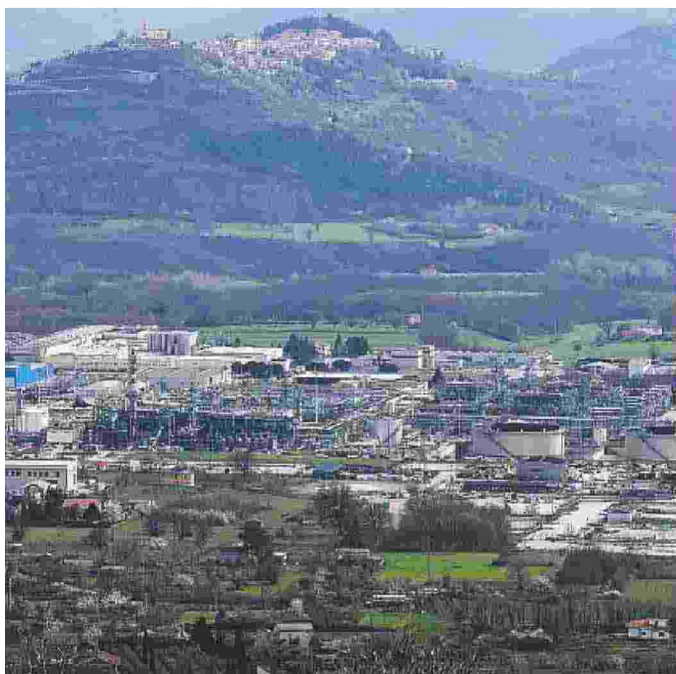
ANDARE OLTRE LA VIS - Conclusioni «riduttive, quindi, perché non esplorano tutta la complessità della situazione» e «non condivisibili nelle valutazioni finali». Ma la compagnia petrolifera guarda avanti. «Il nostro interesse è di andare oltre la Valutazione di impatto sanitario, completarla e analizzare tutti i fattori e tutte le matrici». Certo, prima di tutto è necessario «uscire da questa situazione e avere lo studio completo. Facciamo tesoro del lavoro fatto da Bianchi. Non esiteremo a garantire il nostro appoggio a tutte le attività e le ulteriori analisi per la sua valorizzazione».

«Siamo di fronte - ha ribadito Tarsitano - a uno studio di grandissimo interesse e con valenza scientifica. C'è bisogno di condivisione e partecipazione. In sostanza, è uno studio che va visto dinamicamente. Ha bisogno di ulteriori controlli, alcuni dati sono parziali. Alla presentazione di Viggiano, come dire, andremo con mente libera e cuore aperto».

CONCLUSIONI E PARADOSSI - Nel pezzo al lato, sono evidenziati, i 7 punti contestati dai consulenti dell'Eni. In particolare, la valutazione statistica di alcune patologie nell'area di Viggiano e l'incidenza reale di alcune matrici ambientali, anche paragonate al resto della Basilicata. «Per definire un rapporto di causalità occorrono tanti studi - sottolinea Palombi -, occorre allargare l'orizzonte sulla Basilicata e fare un'analisi di 14 anni. Lo studio epidemiologico collegato alla Valutazione di Impatto Sanitario anticipato alla commissione comunale, rappresenta un punto di partenza importante per l'obiettivo di valutare la situazione del territorio. Il legame di alcune patologie (cardiovascolari e respiratorie) con l'attività del Cova non trova un fondamento scientifico, mentre l'eccesso di malattie cardio-vascolari è un fatto storico. Stili di vita, alimentazione e altri fattori possono incidere e far preoccupare». Insomma, tanti spunti per uno studio ancora da leggere e domani il confronto.



PETROLIO
In alto, una panoramica del Centro Olio Val d'Agri di Viggiano. A lato, un momento della conferenza stampa, a Potenza, dell'Eni per presentare la propria posizione in merito alle anticipazioni dei risultati della Valutazione di impatto sanitario [foto Tony Vece]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Il cane a sei zampe anticipa la presentazione completa dello studio: "Strano che il rischio ambientale colpisca solo le donne e non gli uomini"

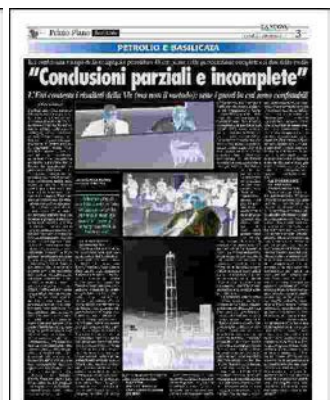
L'Eni non ci sta. E' scontro sulla Vis

La compagnia petrolifera contesta i risultati (ma non il metodo): sette i punti in cui sono confutabili



La conferenza stampa tenuta ieri dall'Eni sui dati della Vis

A PAG. 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ieri conferenza stampa della compagnia petrolifera 48 ore prima della presentazione completa dei dati dello studio

"Conclusioni parziali e incomplete"

L'Eni contesta i risultati della Vis (ma non il metodo): sette i punti in cui sono confutabili

di MARA RISOLA

POTENZA - Contestabili le conclusioni, parziali ed incomplete, emerse sullo studio di Valutazione di impatto sanitario (Vis) effettuato sulle popolazioni di Grumento e Viggiano, confutabili in 7 punti in particolare, i "sette peccati capitali" della Vis. D'altro canto però il metodo, seppure valutato come non bastevole proprio a partire dai 7 focus in questione (a partire dall'utilizzo di un campione ridotto di popolazione), non viene da Eni criticato nella sua validità. Un metodo che i protagonisti della Commissione - tra i quali figura la stessa Eni per sua ammissione diretta, "siamo attori responsabili all'interno della Commissione" - avrebbero potuto validare e conoscere prima e durante la realizzazione dello studio stesso e non a tre giorni dalla presentazione del rapporto completo commissionato dai comuni valdagrini nel 2014. Un'incongruenza che ci si auspica, venga chiarita domani a Viggiano, momento ufficiale della presentazione completa delle 200 pagine della Vis, documento che ieri - in occasione della conferenza stampa tenuta dai referenti del settore comunicazione e salute dell'Eni, nella sede lucana degli uffici in via Verrastro da poco inaugurata - Eni dichiara di non possedere e di non aver potuto consultare in anteprima. Ma intanto l'occasione di ieri è servita alla compagnia del cane a sei zampe per giocare d'anticipo su quanto probabilmente verrà ufficializzato domani a Viggiano e sabato a Grumento. "Contestiamo la conclusione, ma siamo tranquilli e disponibili al confronto, contrari alla dialettica della caccia all'autore", come dichiarato dal responsabile del coordinamento progetti Val d'Agri per l'Eni, Walter Rizzi. Uno stralcio dello studio, le 13 pagine del rapporto di sintesi, è infatti circolato dallo scorso 27 giugno.

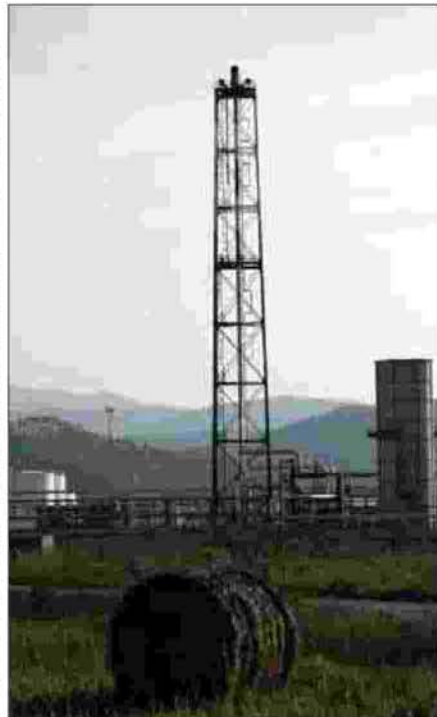


La conferenza stampa tenuta ieri dall'Eni

"Strano che il rischio ambientale colpisca solo le donne e non gli uomini, non c'è una plausibilità biologica"

LE CRITICITÀ DI BIANCHI

Pagine che sono state commentate dal responsabile del team al lavoro sulla Vis composto da Ifc-Cnr, Università di Bari, Ise-Cnr, Isac-Cnr e Dep Lazio, il professore Fabrizio Bianchi, in teleconferenza la scorsa settimana durante la Terza commissione consiliare, quando lo stesso professore ha utilizzato termini come "criticità e non allarme" seppure abbia confermato, in linea con quanto riportato con il rapporto dell'Iss, come a Grumento e a Viggiano la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del 14% più alta rispetto al dato regionale mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% in più rispetto alla regione. Un livello di mortalità e la morbosità dei residenti nel periodo 2000-2014 che mostrerebbe alcune associazioni di rischio rispetto alla esposizione a NOx/NO (ossidi di azoto). E proprio sui dati diffusi nei giorni scorsi Eni prova ad offrire ulteriori spunti grazie anche al sup-



porto di esperti esterni alla commissione.

I SETTE PUNTI DELLA CONTESTAZIONE DI ENI

Eni contesta i dati emersi dalle anticipazioni in 7 punti. A partire "dall'anomalia - rilevata dalla compagnia del cane a sei zampe - sulla

differenza dei risultati dello studio sugli abitanti di Viggiano e Grumento Nova poiché trattati di un campione ravvicinato. Lo studio considera il periodo dal 2000 al 2014 ma le ricadute al suolo di NOx sono riferite solo al 2013. Lo studio riporta un divario tra maschi e femmine nelle malattie del sistema circolatorio. Lo studio attesta che la ricorrenza di malattie croniche respiratorie è indipendente dai fattori

di rischio come la maggiore o minore vicinanza al Cova. Pallace l'associazione tra patologie cardiocircolatorie e malattie respiratorie dato che queste ultime non presentano un anda-

mento significativo. Il campione esaminato è estremamente basso e non rappresentativo. Non sono stati valutati fattori di rischio come il fumo o altri stili di vita. Non si è tenuto conto della storica mortalità cardiocircolatoria riscontrabile in tutta la Basilicata come dati in possesso dell'Istituto superiore di sanità attesterebbero".

I CONSULENTI ENI

"Condivido il metodo contestato dallo stesso professore Bianchi - ha dichiarato il professore Leonardo Palombi, igienista consulente dell'Eni - ovvero che la metodologia utilizzata faccia riferimento ad uno studio di piccola taglia campionaria perché quando i numeri sono piccoli il margine di errore è molto più esteso soprattutto in relazione all'aumento del rischio. Inoltre abbiamo dei dati che fanno riferimento ad un periodo compreso dal 2000 al 2014 ma non prima, non c'è comparazione efficace se non abbiamo il punto zero". Ma le contestazioni maggiori che Eni, come detto, ha mosso, sono

sulle risultanze conclusive che metterebbero in evidenza un dato differente tra i cittadini di Grumento e quelli di Viggiano, come pure tra cittadini di sesso maschile e femminile. "La criticità maggiore - ha dichiarato invece il professore Gianfranco Tarsitani, igienista consulente Eni - è stata riscontrata nel fattore di rischio ambientale, sembra strano che colpisca solo le donne e non gli uomini né c'è una plausibilità biologica che spieghi questo fenomeno".

LA POSIZIONE DI ENI SUL TEMA SALUTE

"La nostra posizione - ha evidenziato Filippo Uberti, responsabile Eni salute - è quella di una estrema disponibilità all'approfondimento dello studio all'interno della commissione Vis che non si limiti alle anticipazioni che il Cnr ha presentato ma devono considerare tutti gli elementi. Non crediamo si sia inceppato nessun meccanismo ma abbiamo la necessità di entrare nel merito perché crediamo che la salute della persona sia al centro dell'impegno di tutti, impegno che abbiamo riscontrato in tutte le componenti della commissione, noi siamo degli attori responsabili in questo contesto". "Lo studio non lo possediamo perché non è stato materialmente trasmesso dal Cnr alla Commissione Vis che era il committente. Quello che vogliamo mettere in evidenza sono le conclusioni che ci piacerebbe analizzare alla luce sia dell'esperienza dei nostri referenti ma anche alla luce di tutti gli studi che abbiamo garantito alla Vis e a tutti gli organi della commissione. Riteniamo che debbano essere ampliate le linee d'impegno, aperta la discussione e il confronto in un contesto scientifico, le analisi ci sembrano metodologicamente valide ma non le riteniamo sufficienti e vogliamo andare oltre, quello che contestiamo sono le conclusioni".

VAL D'AGRI

La «Vis» sul nesso petrolio malattie

● Il 22 settembre la «Vis», valutazione di impatto sanitario in Val d'Agri, sarà resa nota ai cittadini. Dall'analisi si vuole capire se c'è davvero un nesso tra attività petrolifera, decessi e ricoveri in ospedale, in particolare, per patologie cardiovascolari. Una sintesi realizzata dal prof. Bianchi, tra i relatori del report, chiarisce alcuni aspetti.

PERCIANTE A PAGINA II >>

REPORT SALUTE

LA «VIS» SARÀ ILLUSTRATA IL 22

TERRITORIO

L'indagine ha messo in evidenza un aumento della mortalità del 24 per cento nelle donne tra il 2000 e il 2014

Petrolio in Val d'Agri «più decessi e più malati»

Il prof. Bianchi (Cnr): «A Grumento e a Viggiano si muore di più rispetto al resto della regione»

PINO PERCIANTE

● «Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di un'evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici. Inoltre, la concentrazione degli eccessi significativi soprattutto nelle donne rafforza la plausibilità di un ruolo eziologico di esposizioni ambientali».

Lo sostiene il professor Fabrizio Bianchi, del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) di Pisa, nella sintesi della Valutazione di impatto sanitario (Vis), lo studio scientifico sulle patologie che sarebbero collegate all'area del Centro olio di Viggiano. Come anticipato dagli organi di informazione nei giorni scorsi, e durante una riunione presieduta dal governatore Marcello Pittella a cui ha partecipato in video conferenza anche il professor Bianchi, nel documento di cinque pagine, di cui la Gazzetta è venuta in possesso, l'angosciante realtà: a Grumento e Viggiano, i due comuni che hanno

commissionato la ricerca, ci si ammala e si muore di più rispetto al resto della regione. L'indagine ha messo in evidenza un aumento della mortalità del 24 per cento nelle donne residenti nei due comuni, nell'arco di tempo 2000 - 2014. Sempre per le donne i decessi fanno segnare un più 63 per cento per malattie del sistema respiratorio (46 decessi). Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, crescono i ricoveri per le malattie circolatorie (+ 41 per cento), per le malattie ischemiche (+ 80 per cento) e per quelle respiratorie (+48 per cento). «Sono inoltre di rilievo - si legge nel documento di sintesi - gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, sia tra gli uomini sia tra le donne». L'indagine ha mappato suolo, aria ed acqua per capire i livelli di inquinamento. E partendo dallo studio descrittivo dell'Istituto superiore della sanità ha allargato l'orizzonte acquisendo tutti i dati medici esistenti nel periodo 2000 - 2014, relativi ai 6.795 abitanti dei due comuni. Sono state prese in considerazione solo le malattie a breve e a media latenza e non quelle a lunga incubazione come i tumori. Per quanto riguarda la matrice aria, sono state svolte,

si legge ancora nella sintesi del report sanitario, tre campagne di campionamento tri giornaliero dei composti organici volatili (Voc). «I risultati hanno confermato l'entità rilevante di composti organici volatili nell'area indagata, e l'accordo con i dati della centralina Viggiano zona industriale riguardanti il benzene, e la loro riconducibilità alla sorgente Cova rispetto alle emissioni da traffico, sulla base dei rapporti tra benzene e toluene». Sulla diffusione degli inquinanti, le aree a maggior impatto sembrano essere quelle ad est della zona industriale (oltre 5 km), «coerentemente con la direzione dei venti provenienti dai quadranti occidentali. L'area interessata è più ampia di quella dei due comuni a ridosso dell'impianto. In determinate condizioni meteorologiche, i plume (penacchi di contaminazione, ndr) impattano sia Viggiano che Grumento, picchi di concentrazioni si registrano nelle centraline di entrambi i comuni e la valle, ma in media annuale le aree maggiormente investite sono quelle a nord est». I dati completi della Vis saranno illustrati nel corso di una riunione pubblica venerdì prossimo a Viggiano, durante la quale verrà consegnato ai cittadini un opuscolo di 24 pagine.

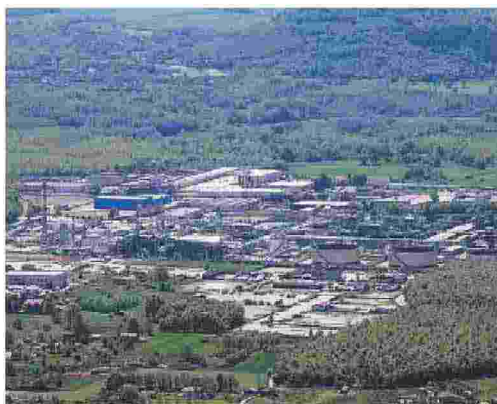
SCREENING

L'obiettivo: dimostrare relazione tra esposizione a inquinanti industriali e decessi o ricoveri

Nello studio presi in esame ossidi di zolfo e acido solfidrico

Mele (Medici per l'ambiente) polemizza con l'ente petrolifero

● Lo screening che ha riguardato la Valutazione di impatto sanitario è durato tre anni e i risultati verranno resi pubblici in tutta la loro completezza venerdì prossimo a Viggiano. Raggiunto telefonicamente dalla Gazzetta, il professor Fabrizio Bianchi, a capo del pool di medici che hanno redatto lo studio, ha ribadito: «I nostri risultati mostrano eccessi di rischio di mortalità e ricoveri per malattie del sistema circolatorio in donne e donne e uomini residenti in aree più impattate rispetto ad aree meno impattate, e anche di ospedalizzazione per malattie respiratorie nelle donne e per malattie respiratorie croniche per donne e uomini. In considerazione del disegno evoluto di studio, di tipo analitico microgeografico, del modello avanzato di



IMPIANTI
Nelle foto alcuni particolari del centro olio di Viggiano, cuore pulsante del petrolio lucano

[foto Tony Vece]

ricostruzione della diffusione degli inquinanti, e delle conoscenze sul nesso di causalità generale tra inquinamento dell'aria e malattie cardiopolmonari, riteniamo che i risultati dello studio supportano una associazione di rischio tra esposizione a inquinanti indu-

striali e decessi o ricoveri. Quanto al nesso di causalità in termini stretti - conclude Bianchi - è tema di pertinenza del diritto penale e civile, e pure essendo materia molto complessa può essere spiegato ai non addetti ai lavori ma in sedi e tempi adeguati». La va-

lutazione di impatto sanitario continua a provocare polemiche, smentite e interventi contraddittori. Dal canto suo, Eni precisa che «i risultati dello studio non appaiono condivisibili né provano una relazione causa - effetto. Al contrario i dati messi a disposizione depongono a favore di un'assenza di un effetto reale sulla popolazione». La replica del dottor Giambattista Mele, referente provinciale di Medici per l'ambiente ed ex presidente della commissione intercomunale Vis: «Ci permettiamo di dissentire totalmente da quanto dichiarato da Eni. Si dice un'inesattezza quando si afferma che lo studio prende in considerazione solo gli NOx (ossidi di azoto, ndr) mentre invece sono compresi anche gli ossidi di zolfo e l'acido solfidrico».

[p.miol.]

DOMANI ALLE 10. L'APPELLO PER IL 22 DEL SINDACO DI VIGGIANO

L'Eni anticipa a Potenza l'analisi del dossier su aspetti tecnici e scientifici

MARIAPAOLA VERGALLITO

● Domani, alle 10, nella sede Eni di Potenza, in via Verrastro, si svolgerà un incontro per una discussione e un confronto «sugli aspetti tecnici e scientifici del report di sintesi della Commissione Vis pubblicato nei giorni scorsi». È l'invito che la multinazionale italiana del petrolio ha trasmesso ai giornalisti. Una iniziativa che arriva ad appena due giorni dall'atteso incontro che si svolgerà a Viggiano, nell'Hotel dell'Arpa (il 22 settembre alle 18), per presentare alle comunità di Viggiano e Grumento Nova i risultati del progetto di studio sulla valutazione di Impatto Sanitario (Vis) nell'area delle estrazioni petrolifere. «Sto apprendendo in questo momento, da voi, di questo incontro indetto da Eni due giorni prima dell'incontro già ampiamente pubblicizzato organizzato a Viggiano - ha spiegato telefonicamente il primo cittadino di Viggiano Amedeo Cicala - e la prima considerazione che mi sento di fare è che evidentemente Eni in Val D'Agri davvero viene solo ad estrarre il petrolio e a scavare, visto che poi gli uffici o le sedi li porta altrove. Per il resto voglio solo evidenziare un mio auspicio: mi auguro che, così come hanno fatto le istituzioni locali, che si sono unite nel nome della chiarezza, all'incontro del 22 partecipino tutti quelli che si sono espressi in questi giorni e mi auguro che partecipi anche Eni, anche perché la stessa fa parte della commissione Vis. Sarà, quella del 22, una importante serata per avere maggiore chiarezza e per mettere un punto fermo su questa importante e delicata tematica».



VIGGIANO Attività petrolifera in Val d'Agri [foto Tony Vece]

■ PETROLIO/1 Dopo le anticipazioni dei risultati della Valutazione di impatto sanitario Vis, Pedicini: dati raccapriccianti

L'eurodeputato M5S attacca Pittella: possibile non abbia ancora letto la relazione?

«LE anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del Cnr Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire»: a dichiararlo l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini il quale in una nota spiega: «I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie. Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumere la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata. Mai come ora - sottolinea Pedicini - sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica. E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere". Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque

«Allucinante
che il
governatore
voglia
conoscere
nel merito
i risultati»

pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata Cnr e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento.

Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne".

Lo studio è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del Cnr, oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica. I dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo.

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica. Inoltre, il M5S - conclude Pedicini - è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal Cnr e dagli altri organismi scientifici".



Il Cova dell'Eni a Viggiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Vis, i dati sono raccapriccianti

di PIERNICOLA PEDICINI*

Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del Cnr prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire.

I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie.

Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e

Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata.

Mai come ora, sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica.

E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere..."

Pittella cos'altro vuole aspettare per assumere delle scelte definitive e chiare.

Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata Cnr e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento.

Nel documento, oltre a indicare le percentua-

li dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguar-

dano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne".

Perché Pittella continua a tergiversare e dice che deve "approfondire i dati con il mondo scientifico regionale"? Possibile che non voglia prendere atto che questo studio non è un lavoro improvvisato. Ma, così come ha scritto il prof Bianchi nella sua relazione, è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del Cnr, oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non so-

no state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dei dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo.

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5s continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica.

Inoltre, il M5s è fiducioso del lavoro di indagini che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal Cnr e dagli altri organismi scientifici.

* Eurodeputato M5s
Coordinatore
Commissione
ambiente e sanità



Inviare gli interventi,
i commenti e le lettere a

LA NUOVA DEL SUD

per posta: via della Tecnica, 18
85100 Potenza

per fax: 0971/903114

per e-mail:

redazione@lanuovadelsud.it

I testi non devono superare le 2500 battute e devono essere corredati da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dello Scrittore. E' possibile allegare anche una foto. Il Lettore, pur comunicando i propri dati, può chiedere che la lettera non venga firmata.



IMPATTO SANITARIO DA PETROLIO

Confronto in videoconferenza con gli esperti

Il presidente della Regione ha riunito intorno ad un tavolo i rappresentanti del sistema sanitario ed ambientale regionale, chiamati a confrontarsi in videoconferenza con il coordinatore scientifico del progetto Vis Viggiano Val d'Agri, Fabrizio Bianchi. Si è tenuto oggi nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del Cnr, Fabrizio Bianchi, in merito allo studio Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova. Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti



Il tavolo in Regione

Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Vulture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova. Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".



Anche il professor Bianchi in videoconferenza aspettando la pubblicazione dei dati sul Cova Fumi nocivi, Pittella minimizza

Ieri il tavolo tecnico sulla Vis. «Evitare sottovalutazioni o drammatizzazioni»

POTENZA - Quando lo studio sull'impatto sanitario per le popolazioni della Val d'Agri delle estrazioni petrolifere sarà reso noto, nei prossimi giorni, si potranno «evitare sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni»: lo ha detto il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Il governatore ha riunito ieri a Potenza i rappresentanti del sistema sanitario ed ambientale regionale, amministratori locali e tecnici per parlare in videoconferenza con il coordinatore scientifico del progetto «Vis Viggiano Val d'Agri», Fabrizio Bianchi.

«Dal confronto con il professor Bianchi ha spiegato l'ufficio stampa della giunta regionale - è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale evitando sottovalutazioni o al contrario

drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore».

Leggieri
«Estrazioni
incompatibili
col territorio,
cade anche
ultimo tabù: si
chiuda Cova»

In realtà lo studio è incompleto non tanto nell'analisi quanto nell'esposizione dei dati (che come noto saranno resi pubblici il 22). E comunque restano i timori: «Da oggi - afferma il consigliere regionale del M5S, Gianni Leggieri - non è più consentito a nessuno parlare di compatibilità tra estrazioni petrolifere e territorio. Con gli studi effettuati e resi noti solo negli ultimi giorni, cade l'ultimo tabù che consentiva a tanti politici di nascondersi dietro la foglia di fico per non ammettere la realtà. Il petrolio uccide, le estrazioni petrolifere non sono compatibili con il nostro territorio, i cittadini lucani (e in particolare quelli della Val d'Agri) da anni sono in pericolo. Sono i dati del Cnr ed in particolare del prof. Bianchi, coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute, a dirci che nei comuni della

Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della Regione».

«I Comuni di Viggiano e Grumento Nova - continua Leggieri - in base a quanto riferito dal prof. Bianchi nel corso dell'audizione in terza Commissione sono quelli più esposti che subiscono i danni maggiori. E' proprio in questi Comuni, ed in particolare nel territorio di Viggiano, a registrarsi il più alto tasso di mortalità e di ospedalizzazione e le donne sono, purtroppo, i soggetti più esposti. Le percentuali sono chiare e non lasciano dubbi sull'incidenza negativa della presenza del Cova nella zona, percentuali di gran lunga superiori a quelle registrate nel resto del territorio regionale a riprova che qualcosa proprio non va. Uno studio preciso, scientifico e inattaccabile che conferma tutto quello che da anni andiamo affermando e che purtroppo non è mai stato preso seriamente sul serio da parte di chi ha responsabilità di governo in questa Regione».

«Ora chiediamo un intervento deciso, basta tentennamenti e basta chiacchiere inutili. Non vogliamo più scuse - dice Leggieri - da parte di nessuno e chiediamo al presidente Pittella e all'assessore Pietranfucio di assumere le azioni consequenziali per

tutelare i cittadini lucani. Personalmente resto basito per il richiamo fatto da alcuni Sindaci ad evitare strumentalizzazioni. Si tratta di dichiarazioni fuori luogo che mostrano la contraddizione di fondo che si ha nella politica locale, incapace di staccare il cordone ombelicale che lega Comuni e Regione ai soldi che arrivano da Eni. Eppure, la maggiore preoccupazione dei Sindaci, nella loro veste di prima autorità sanitaria sul territorio, dovrebbe essere rivolta a tutelare la salute dei cittadini e non gli interessi economici di chicchessia. È inaccettabile che dinanzi a dati così chiari si continui da parte dei primi cittadini a tergiversare. Comportamenti irresponsabili che fanno il pari con le mancate risposte alle richieste presentate in questi mesi. Personalmente sono ancora in attesa di ricevere una risposta ufficiale alla richiesta di pubblicazione dei referti epidemiologici da parte dei comuni della Val d'Agri, una richiesta inviata direttamente ai primi cittadini e caduta nel vuoto. Eppure - conclude Leggieri - il referto epidemiologico è un atto che contiene tutta una serie di dati aggiornatissimi e fotografa in maniera dettagliata la situazione sanitaria di ogni singolo comune. Come inaccettabile è stato il comportamento della Regione che con

troppa fretta ha deciso di riaprire il Cova per non scontentare l'Eni e il Governo centrale. Adesso è giunto il momento di fare

l'unica cosa giusta e di buon senso, chiudere il Cova e mettere in campo una strategia di uscita dalle estrazioni petrolifere per salvare questa Regione da altri disastri».



Il tavolo tecnico sulla Vis ieri in Regione con il prof. Bianchi in videoconferenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Gli esiti dello studio sulle popolazioni saranno resi noti venerdì a Viggiano. Intanto la Regione vuole capirci di più prima dell'ufficializzazione

"A pagare è ancora la Val d'Agri"

Petrolio e salute, il sindaco Cicala: "Sulla Vis notizie non autentiche, sciacallaggio contro le nostre comunità"

Sugli esiti dello studio scientifico il sindaco Cicala rimanda all'incontro di venerdì prossimo a Viggiano

"Sulla Vis notizie non autentiche, uno sciacallaggio contro le nostre comunità"

di MARIOLINA
NOTARGIACOMO

POTENZA- Cosa riservi realmente e nel dettaglio il rapporto conclusivo stilato dall'equipe medico-scientifica, che si è occupata della Valutazione di impatto sanitario

(Vis) in una vasta area della Val d'Agri, lo si saprà il 22 settembre prossimo.

Intanto il governo lucano vuole vederci chiaro e soprattutto riuscire a saperne di più, prima che l'indagine giunga nelle mani dei cittadini. Sebbene riteniamo che avrebbe potuto occuparsene in passato, valutando se fosse il caso di avviarne anche un'altra. Ci riferiamo a quella affidata di tutta fregola alla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica e senza neppure attendere i risultati della Vis commissiona-

ta dai comuni di Viggiano e Grumento. Ad inizio settimana, ricordiamo, auditi in terza commissione consiliare, i sindaci dei due centri valdagrini Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice hanno dovuto fare chiarezza dopo il polverone scatenato all'indomani della pubblicazione su un quotidiano locale di alcuni stralci della Vis non senza allarmismi. In quell'occasione è intervenuto anche Fabrizio Bianchi dirigente del Cnr e coordinatore scientifico dell'indagine oltre al presidente della Commissione Vis, l'assessore all'Ambiente del Comune di Viggiano Michele Montone. A distanza di soli due giorni anche l'esecutivo Pittella ha voluto incontrare amministratori e scienziati prima che le conclusioni del rapporto, come da intenzioni dei due Comuni promotori, venisse presentato con i dovuti crismi alla popolazione lucana. Ricordiamo si tratta di un programma per il controllo degli effetti dell'in-

dustria estrattiva sulla popolazione locale coordinato dall'Unità di Epidemiologia ambientale e Registri di patologia dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr. Vi lavorano organismi di altrettanto profilo scientifico, tra cui il dipartimento di Chimica dell'Università di Bari, l'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr, quello per lo Studio degli ecosistemi sempre del consiglio nazionale di ricerche, il Consorzio Mario Negri Sud e il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio sanitario della Regione Lazio. Un'attività quella svolta piuttosto complessa. Si va dalla compilazione dei registri di patologia, allo studio di coorte residenziale e dell'analisi statistico-epidemiologica relativa all'indagine campionaria su sintomi respiratori e sulla percezione del rischio, ma nel corso delle attività non sono mancate indagini eseguite su numerose matrici ambientali. Da qui la necessità che i risultati di tutto questo corposo lavoro fossero il-

lustrati da chi lo ha condotto come nelle intenzioni delle amministrazioni comunali che nel 2014 hanno voluto d'intesa che si avviasse una ricerca approfondita di quelle che potesse essere l'impatto per la salute delle comunità presenti nelle zone a ridosso del sito industriale dell'Eni. Venerdì prossimo nel corso di un incontro pubblico all'Hotel dell'Arpa di Viggiano, saranno ufficializzati procedure contenute e conclusioni, oltre ad una sintesi dei risultati della Vis, che i due Comuni hanno provveduto a pubblicare su un opuscolo, mentre tutto il materiale sarà accessibile via internet.

«E' questa la strada che le amministrazioni di Viggiano e Grumento avrebbero voluto perseguire» commenta il sindaco Cicala, che prima di partecipare all'incontro convocato dalla giunta regionale ci ha raggiunto in redazione. «Quella circolata sino ad ora e in modo selvaggio - aggiunge - non è un'informazione autentica, la stessa che solo gli addetti ai lavori sono in grado di diffondere. Ma la nostra intenzione era quella che, prima di tutto, risultasse accessibile alle popolazioni interessate, tant'è che ci siamo preoccupati affinché indicazioni chiare fossero riportate in una pubblicazione. Purtroppo non è andata proprio come avremmo voluto - rileva

il primo cittadino - consentendo sensazionalismi ingiustificati e che la vicenda finisse pericolosamente nel vortice di strumentalizzazioni politiche». Sulle polemiche emerse circa la volontà di secretare lo studio - il cui rapporto conclusivo pare sia finito nelle mani della commissione Vis già da alcuni mesi - nell'intenzione di tenere all'oscuro organismi e istituzioni regionali, Cicala risponde insistendo nuovamente sull'assoluta necessità che i risultati venissero presentati da chi alla Vis ci ha lavorato: «Era solo una questione di tempo - dichiara - mettere insieme tutti coloro che hanno preso parte al programma non è facile e i mesi che hanno preceduto tutta questa vicenda erano caratterizzati, come sappiamo, da periodi di assenza per ferie». E su come, al contrario, alcuni dei dati contenuti nel rapporto conclusivo abbiano cominciato a circolare senza controllo il primo cittadino di Viggiano si dice convinto del fatto che quelle dieci pagine di sintesi preliminare dell'intero programma di ricerca sia stato irresponsabilmente ceduto da qualche membro della commissione: «Prenderne una copia non era impossibile, alla commissione vi partecipano una ventina di persone in rappresentanza di vari organismi, come anche della stessa Regione Basilicata o dell'Ar-

pab come anche dai consiglieri di minoranza e minoranze, dai medici di base e dalle forze dell'ordine. Il fatto increscioso è che quello che ne è venuto fuori è un'informazione non autentica su temi delicatissimi come ambiente e salute. A farne le spese sono le nostre comunità, l'intera Val d'Agri su cui ancora una volta si sono accesi i riflettori, ma in modo scorretto. Non è nostra intenzione sdrammatizzare o dimensionare il caso, come qualcuno in seguito ha commentato. La preoccupazione c'è e c'era anche in passato altrimenti non ci saremmo mossi in tal senso, quando riteniamo, oltremodo che non spettava certo alle amministrazioni comunali commissionare uno studio del genere. Suppongo che il governo lucano avrebbe dovuto farlo prima e al nostro posto, vent'anni di presenza dell'Eni in regione non sono pochi. Oggi sappiamo, perché, insisto, ci è stato spiegato da chi se n'è occupato che, per certi aspetti, i rischi di un impatto dell'attività estrattiva sulla salute della nostra gente sono alti ed è proprio per questo che occorre fare chiarezza e mi auguro soprattutto che una buona volta la Regione Basilicata cominci a dare una mano e che alla luce dell'informazione completa che gli sarà a breve fornita, convochi un tavolo nell'ambito del quale valu-

tare quali rimedi porre a garanzia della salute dei lucani e della tutela dei territori». Nessun timore di uno stop definitivo all'attività industriale in Val d'Agri del cane a sei zampe, neppure se ciò comporti una rinuncia

alle royalties, comunque già drasticamente ridotte rispetto al passato: «Nessun apporto di ordine economico che possa beneficiarne privato o pubblico può anteporsi al rispetto dei diritti fondamentali che sono costitu-

zionalmente garantiti, come quello della salute, e ai quali come amministrazione comunale e per i valori in cui crediamo abbiamo dato sempre maggiore importanza rispetto a quello economico».

Il sito dell'Eni in Val d'Agri, il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala e il tavolo che si è tenuto in Regione ieri convocato dalla Giunta per una valutazione della Vis



Dopo le anticipazioni allarmanti sulla stampa la Regione vuole capirci di più e prima che il rapporto finisca nelle mani della gente, convoca sindaci e scienziati



A circolare in modo irresponsabile e consentendo strumentalizzazioni politiche sono state le indicazioni preliminari al vaglio della commissione Non escludo che qualche membro le abbia fotocopiate





Il tavolo di ieri in Regione e il sindaco di Viggiano Cicala alla Nuova Tv. A PAGINA 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

POTENZA - Riportiamo di seguito la precisazione del presidente della terza commissione consiliare regionale Vincenzo Robortella, presidente terza Commissione consiliare della Regione, in riferimento all'articolo apparso sulla Nuova di giovedì (La commissione è cosa loro):

di VINCENZO ROBOTELLA*

Stimato direttore, leggo un breve testo non firmato che mi accusa di aver agito con boria ed arroganza avendo ieri la terza Commissione consiliare, di cui sono presidente, accolto le richieste firmate di due giornalisti per assistere ad una parte dei lavori dell'organismo consiliare. Ad onore della cronaca, va precisato che nel corso dei lavori, al primo punto all'ordine del giorno, era prevista l'audizione di Fabrizio Bianchi, ricercatore del Cnr e coordinatore scientifico del proget-

Robortella replica all'articolo della Nuova: abbiamo voluto dare un segnale condiviso da tutti "Commissione aperta per garantire trasparenza"

to Vis_Vg_Vda in merito alla Vis, la valutazione di impatto sanitario, commissionata dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova. Un'audizione ritenuta da tutti importante per cercare di approfondire quanto sta emergendo da questo lavoro, in attesa della presentazione del testo scientifico completo che si avrà la prossima settimana. Sono anni, questi, in cui le "stanze dei bottoni" del potere politico ed economico sono viste e ritenute, da molti se non tutti i cittadini, come luoghi chiusi, in cui con cinismo ed arroganza si prendono decisioni contrarie al volere dei cittadini. La politica regionale, non solo nella figura del presidente ma nel complesso dell'organismo consiliare composto da consiglieri di maggioranza ed opposizione, ha dato un ulterio-



re segnale di totale trasparenza e apertura nei confronti del diritto alla conoscenza da parte dei cittadini, accettando, a seguito di confronto registrato con i consiglieri presenti, la richiesta dei giornalisti di prendere parte ai lavori della Commissione, specificatamente per ciò che riguarda l'audizione di Fabrizio Bianchi. Che parte della stampa accusi il mondo politico di eccessiva apertura e trasparenza risulta francamente strano di questi tempi. Se Lei fosse

stato presente e avesse fatto richiesta, sarebbe stato accettato nella stessa misura con cui è stata accolta la richiesta dei due giornalisti presenti perché questa scelta, condivisa da tutta la Commissione, è nata proprio dall'importanza di voler garantire una trasparenza che fosse quanto più completa a favore di tutti i cittadini. Con intatta stima,

Prendiamo atto della garbata risposta del presidente della III Commissione consiliare permanente della Regione, Vincenzo Robortella, che ritiene di aver dato esempio di trasparenza facendo assistere ai lavori dell'organismo due giornalisti estranei al Palazzo. A noi non dispiace affatto questo nuovo orientamento. Anzi. Però, il problema da noi sollevato è un altro. Intanto è stato creato un precedente e tutti i giornalisti potranno approfittare di questa ondata di "por-

te aperte" e vedremo come si potranno rifiutare richieste di partecipazione diretta alla Commissione. Poi, nella forma e nella sostanza, si è proceduto contro le norme. Il comma 6 dell'art. 28 del Regolamento del Consiglio recita testualmente: "Le sedute della Commissione non sono pubbliche". Trattandosi di una norma regolamentaria ogni sua modifica può essere effettuata dal Consiglio Regionale nella sua interezza e non da una Commissione, i cui membri non hanno alcuna prerogativa per non applicarla alla lettera. Dunque, non spetta né alla maggioranza né alla totalità dei membri della Commissione decidere di tenere aperte o chiuse le porte dell'organismo consiliare. Comprendiamo e apprezziamo la riconosciuta disponibilità del presidente Robortella a fare del bene, ma se saltano le regole, salta la democrazia. Un abbraccio al mio amico di sempre, con immutato affetto e radicata stima. (D.P.)



IMPATTO SANITARIO NELLE AREE DEL PETROLIO**Le preoccupazioni di Perrino**

“L’audizione in terza Commissione consiliare sugli esiti della Valutazione d’Impatto Sanitario (Vis) condotta sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova non è riuscita, di certo, a rendere meno preoccupanti le evidenze già contenute nel documento di sintesi della stessa Vis”. E’ quanto sostiene il consigliere regionale del M5s, Giovanni Perrino, che continua:

“forte è l’impressione è che i primi cittadini di Viggiano e Grumento si siano ritrovati in mano una patata bollente che, grazie ad un coraggioso articolo di Leo Amato del Quotidiano del Sud, gli è sfuggita di mano, diventando di dominio pubblico”. “Il documento a nostra disposizione - precisa Perrino - è una sintesi di 5 pagine che lascia ben poco spazio ad interpretazioni. Le conclusioni della Vis confermano quanto da noi paventato da tempo: il Centro Oli Viggiano (Cova)

è incompatibile con la Val D’Agri, con i cittadini, i residenti e i territori. Il Cova è un esperimento fallito, la Vis pone un chiaro ‘aut-aut’, o il Cova o la Basilicata. Il professor Fabrizio Bianchi, dirigente del **Cnr**, coordinatore scientifico della Vis, ha descritto molto puntualmente il lavoro svolto, evidenziando come siano state trovate correlazioni tra i dati relativi ai ricoveri ed ai decessi per alcune patologie (dell’apparato respiratorio e cardiocircolatorio in particolare) ed i dati legati all’inquinamento dell’aria (mentre per le falde ed il suolo non sarebbero state riscontrate anomalie, se non in un campione relativo alle acque di falda). In particolare la VIS evidenzia a Grumento e Viggiano che la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del +14 per cento rispetto al dato regionale (se consideriamo uomini e donne, +11 per cento), mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19 per cento più alta del dato regionale (+14 per cento, uomini + donne). Alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni picchi ma la valutazione delle neoplasie lunga latenza è molto complessa. Ancora più alti i dati della mortalità nei due comuni se li confrontiamo con i restanti 20 comuni della Val d’Agri: la mortalità totale per le donne è più alta del +19 per cento (+15 per cento considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32 per cento). Certo, il Professore ha sottolineato che non si può parlare di nesso di causalità - continua Perrino - ma certamente di associazione di rischio”. “Ci rendiamo conto - dice l’esponente del

M5s - che qualsiasi studio possa presentare aspetti che concorrono ad inficiarne la validità, ma da qui a derubricarlo a carta straccia ce ne passa e, senz’altro, sarebbe gravissimo aver speso oltre un milione di euro per poi dire che si è semplicemente fatto l’ennes-

simo buco, questa volta nell’acqua. Il Professore ha anche sottolineato il fatto che non esistono limiti normativi sulle emissioni degli inquinanti tali da poter scongiurare qualunque pericolo per la salute e la qualità dell’ambiente. Un po’ come dire che ci si può ammalare e morire anche se le leggi sono formalmente rispettate: morire a norma di legge? Anche per questo motivo nello studio non sono prese in considerazione tali soglie né si è ritenuto opportuno trascurare di monitorare inquinanti per i quali non esistono affatto limiti normativi. Questo lavoro, al quale ha preso

parte anche l’Eni, si aggiunge alle altre evidenze poste in essere dalle procure da un anno a questa parte, con le note vicende sullo smaltimento illecito e sullo sversamento dei serbatoi colabrodo”. “Oltre ai dati sulle patologie - aggiunge Perrino - sono molto eloquenti quelli sulla percezione del rischio da parte della popolazione di Grumento e Viggiano, che delineano una situazione da incubo. Il questionario sottoposto a 191 cittadini soggetti allo studio delle funzionalità respiratorie parla chiaro: il 66 per cento ritiene grave la situazione del comune di residenza; oltre il 70 per cento ritiene certo o molto probabile contrarre una malattia respiratoria; il 57 per cento una malattia cardiovascolare; il 50 per cento infertilità; oltre il 70 per cento un tumore; il 61 per cento una malattia congenita. Per l’87,5 per cento dei cittadini del campione, il Cova rappresenta un pericolo e al 78 per cento suscita emozioni negative”. “Nelle prossime settimane molto probabilmente vedremo all’opera i professionisti del ‘tuttappostismo’, tutti in fila per minimizzare, declassare o, addirittura, confutare le evidenze dello studio. Respingiamo al mittente le accuse di coloro che ci vogliono etichettare come allarmisti o più semplicemente come coloro che soffiano sul fuoco di una squallida e becera propaganda. Si prenda atto - conclude Perrino - di questo tragico fallimento e si inizi a tracciare il solco per una transizione definitiva verso un’economia veramente green. Non si perda più tempo: la Basilicata e i suoi cittadini sono allo stremo”.

**Il Cova di Viggiano**

LA SALUTE IN VAL D'AGRI UNO STUDIO «DECLASSATO»

di **GIANNI PERRINO**

CONSIGLIERE REGIONALE M5S

Il prof. Fabrizio Bianchi, dirigente del Cnr, coordinatore scientifico della Vis, ha descritto molto puntualmente il lavoro svolto, evidenziando come siano state trovate correlazioni tra i dati relativi ai ricoveri ed ai decessi per alcune patologie (dell'apparato

respiratorio e cardiocircolatorio in particolare) ed i dati legati all'inquinamento dell'aria (mentre per le falde ed il suolo non sarebbero state riscontrate anomalie, se non in un campione relativo alle acque di falda). In particolare la Vis evidenzia a Grumento e Viggiano che la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del +14 per cento rispetto al dato regionale (se consideriamo uomini e donne, +11%), mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% più alta del dato regionale (+14%, uomini + donne). Alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni picchi ma la valutazione delle neoplasie lunga latenza è molto complessa. Ancora più alti i dati della mortalità nei due comuni se li confrontiamo con i restanti 20 comuni della

Val d'Agri: la mortalità totale per le donne è più alta del +19% (+15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). Certo, il professore ha sottolineato che non si può parlare di nesso di causalità ma certamente di associazione di rischio. Ci rendiamo conto che qualsiasi studio possa presentare aspetti che concorrono ad inficiarne la validità, ma da qui a derubricarlo a carta straccia ce ne passa e, senz'altro, sarebbe gravissimo aver speso oltre un milione di euro per poi dire che si è semplicemente fatto l'ennesimo buco, questa volta nell'acqua. Nelle prossime settimane molto probabilmente vedremo all'opera i professionisti del «tuttappostismo», tutti in fila per minimizzare, declassare o addirittura confutare le evidenze dello studio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

di GIANNI PERRINO*

I drammatici effetti delle estrazioni su Viggiano e Grumento Nova

L'audizione in terza commissione consiliare sugli esiti della Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) condotta sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova non è riuscita, di certo, a rendere meno preoccupanti le evidenze già contenute nel documento di sintesi della stessa VIS. Forte è l'impressione è che i primi cittadini di Viggiano e Grumento si siano ritrovati in mano una patata bollente che, grazie ad un coraggioso articolo di Leo Amato del Quotidiano del Sud, gli è sfuggita di mano, diventando di dominio pubblico. Il documento a nostra disposizione è una sintesi di 5 pagine che lascia ben poco spazio ad interpretazioni. Le conclusioni della VIS confermano quanto da noi paventato da tempo: il Centro Oli Viggiano (COVA) è incompatibile con la Val D'Agri, con i cittadini, i residenti e i territori. Il COVA è un esperimento fallito, la VIS pone un chiaro "aut-aut": o il COVA o la Basilicata. Il Professor Fabrizio Bianchi, dirigente del CNR, coordinatore scientifico della VIS, ha descritto molto puntualmente il lavoro svolto, evidenziando come siano state trovate correlazioni tra i dati relativi ai ricoveri ed ai decessi per alcune patologie (dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio in particolare) ed i dati legati all'inquinamento dell'aria (mentre per le falde ed il suolo non sarebbero state riscontrate anomalie, se non in un campione relativo alle acque di falda). In particolare la VIS evidenzia a Grumento e Viggiano che la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del +14 per cento rispetto al dato regionale (se consideriamo uomini e donne, +1.1%),

mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% più alta del dato regionale (+14%, uomini + donne). Alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni picchi ma la valutazione delle neoplasie lunga latenza è molto complessa. Ancora più alti i dati della mortalità nei due comuni se li confrontiamo con i restanti 20 comuni della Val d'Agri: la mortalità totale per le donne è più alta del +19% (+15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). Certo, il Professore ha sottolineato che non si può parlare di nesso di causalità ma certamente di associazione di rischio. Ci rendiamo conto che qualsiasi studio possa presentare aspetti che concorrono ad inficiarne la validità, ma da qui a derubricarlo a carta straccia ce ne passa e, senz'altro, sarebbe gravissimo aver speso oltre un milione di euro per poi dire che si è semplicemente fatto l'ennesimo buco, questa volta nell'acqua. Il Professore ha anche sottolineato il fatto che non esistono limiti normativi sulle emissioni degli inquinanti tali da poter scongiurare qualunque pericolo per la salute e la qualità dell'ambiente. Un po' come dire che ci si può ammalare e morire anche se le leggi sono formalmente rispettate: morire a norma di legge? Anche per questo motivo nello studio non sono prese in considerazione tali soglie né si è ritenuto opportuno trascurare di monitorare inquinanti per i quali non esi-

stano affatto limiti normativi.

Questo lavoro, al quale ha preso parte anche l'ENI, si aggiunge alle altre evidenze poste in essere dalle procure da un anno a questa parte, con le note vicende sullo smaltimento illecito e sullo sversamento dei serbatoi colabrodo.

Oltre ai dati sulle patologie sono molto eloquenti quelli sulla percezione del rischio da parte della popolazione di Grumento e Viggiano, che delineano una situazione da incubo. Il questionario sottoposto a 191 cittadini soggetti allo studio delle funzionalità respiratorie parla chiaro: il 66% ritiene grave la situazione del comune di residenza; oltre il 70% ritiene certo o molto probabile contrarre una malattia respiratoria; il 57% una malattia cardiovascolare; il 50% infertilità; oltre il 70% un tumore; il 61% una malattia congenita. Per l'87,5% dei cittadini del campione, il COVA rappresenta un pericolo e al 78% suscita emozioni negative.

Nelle prossime settimane molto probabilmente vedremo all'opera i professionisti del "tuttappostismo", tutti in fila per minimizzare, declassare o addirittura confutare le evidenze dello studio.

Respingiamo al mittente le accuse di coloro che ci vogliono etichettare come allarmisti o più semplicemente come coloro che soffianno sul fuoco di una squallida e becera propaganda. Si prenda atto di questo tragico fallimento e si inizi a tracciare il solco per una transizione definitiva verso un'economia veramente green. Non si perda più tempo: la Basilicata e i suoi cittadini sono allo stremo!

* Consigliere regionale M5S



VIGGIANO Audizione in Regione sull'impatto delle emissioni L'autore dei dati shock sul Centro Eni «Ora le decisioni non spettano a me»



Il Centro olio di Viggiano

AMATO a pagina 7

Fumi pericolosi da Eni «Ora sta a voi decidere»

*Bianchi conferma date e dati shock su mortalità e ricoveri in eccesso
Scontro sulla decisione di riaprire l'impianto a luglio nonostante tutto*

LEO AMATO

POTENZA - I risultati della Valutazione d'impatto sanitario (Vis) del Centro olio di Viggiano sono chiari, ora spetta a chi di dovere, comuni e Regione, valutare i provvedimenti da adottare.

Lo ha ribadito ieri mattina al telefono con la III commissione del Consiglio regionale il capo del gruppo di studio Cnr - Università di Bari - Dep Lazio, Fabrizio Bianchi, nell'audizione programmata dopo le rivelazioni shock del Quotidiano su eccessi di mortalità e ricoveri collegati alle emissioni dell'impianto Eni scoperti dai ricercatori.

Bianchi ha descritto per un'ora il lavoro svolto dal 2014 a oggi, costato 1.170.000 euro e commissionato dai comuni di Viggiano e Grumento Nova, il metodo seguito e le conclusioni, di quella che è ad ogni buon conto la prima ed unica indagine epidemiologica vera realizzata

in Vald'Agri dall'avvio delle estrazioni.

Replicando alle critiche di Eni, e a chi come il consigliere Piero Lacorazza (Pd) gli ha chiesto delucidazioni sull'esistenza, o meno, di un «nesso causa-effetto» tra le emissioni e le patologie analizzate, il professore ha ribadito che studi del genere, a livello mondiale, si fermano

all'individuazione «di un'associazione tra causa ed effetto». Tanto viene universalmente accettato dai «decisori pubblici» in

materia sanitaria per assumere le loro determinazioni, lasciando la prova diabolica del «nesso causa-effetto» a magistrati e Tribunali, nei processi su eventuali responsabilità personali.

Ne è seguito uno scontro molto acceso tra esponenti di minoranza e di opposizione, con Lacorazza e il presidente della commissione Vincenzo Robertella (Pd) concordi nella richiesta di ulteriori approfondimenti. A partire dalla nuova indagine epidemiologica commissionata dalla Regione alla sua Fondazione biomedica, e rilanciata soltanto pochi giorni dopo il deposito del «rapporto di sintesi» sullo studio realizzato dall'equipe di Bianchi. Senza attendere nemmeno la sua discussione.

Gianni Perrino (M5s), invece, ha sostenuto che sia stato «un azzardo» da parte della Regione concedere la riapertura del Centro olio, a metà luglio, nonostante le ultime scoperte. Per questo assieme a Gian-

nino Romaniello (Mdp) ha chiesto l'acquisizione dei verbali della riunione che si è svolta a Viggiano il 27 giugno, quando i risultati della Vis sono stati illustrati per la prima volta davanti al capo dell'Ufficio prevenzione del Dipartimento salute della Regione. Mentre il direttore generale del Dipartimento ambiente, Carmen Santoro, ha assicurato che loro non ne erano stati informati prima di agosto e comunque lo stop e la ripartenza delle estrazioni sono dipesi soltanto dall'evolversi della «crisi» per

lo sversamento di greggio scoperto a gennaio, prescindendo da una verifica com-

Robertella
e Lacorazza
«Serve ancora
approfondire
le analisi»

plessiva sulla sicurezza dell'impianto che prendesse in considerazione fattori sanitari come questi.

«La situazione che emerge dallo studio è tale da poterci indirizzare verso norme più restrittive rispetto alle emissioni?» E' il quesito, rimasto senza risposta, rivolto da Vito Santarsiero (Pd) al capo del gruppo di studio.

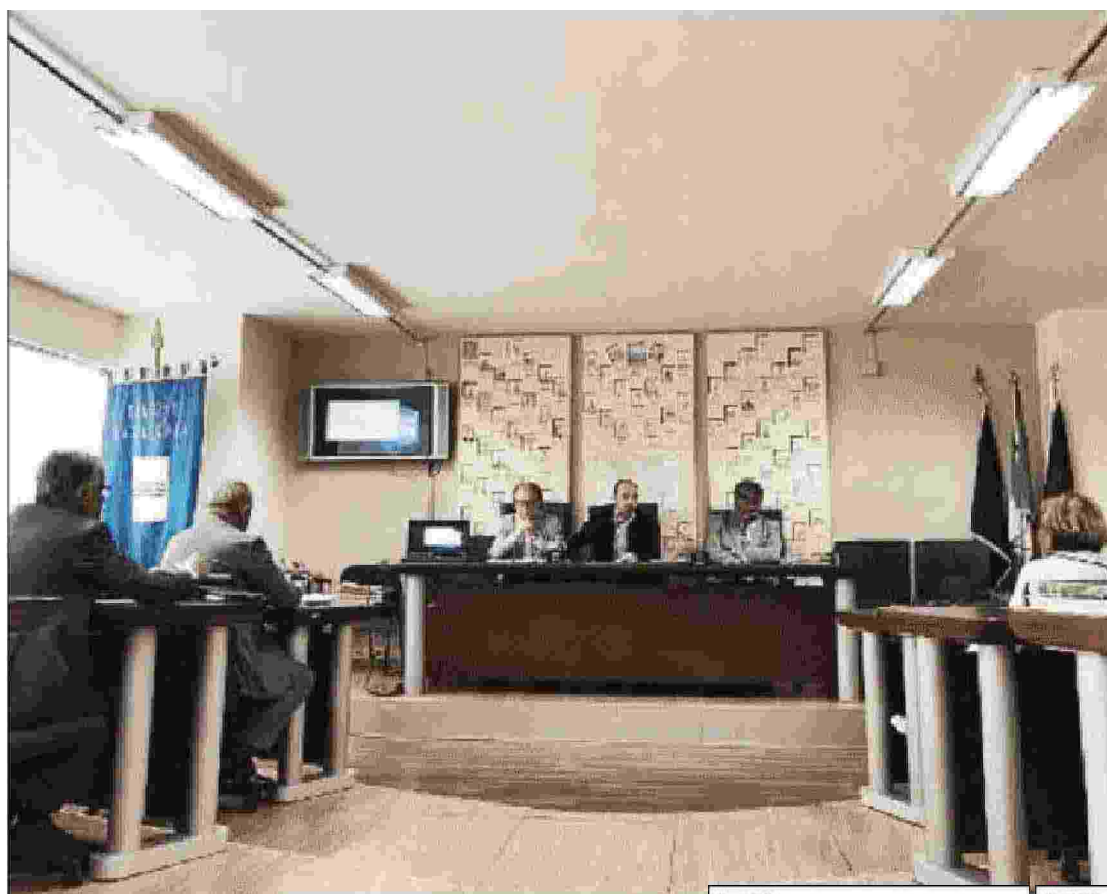
Dopo Bianchi la commissione ha sentito anche i sindaci di Grumento Nova e Viggiano, Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice, che hanno negato di aver secretato i dati svelati dal Quotidiano la scorsa settimana, sostenendo di aver preferito attendere la presentazione in pubblico proprio per la loro delicatezza.

Di tutt'altro avviso Perrino che ha ribadito la necessità che «su questioni così delicate e di grande interesse pubblico vi sia estrema chiarezza e informazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ PETROLIO

Sentito in Regione il capo dello studio sull'impatto sanitario del Centro olio di Viggiano



La riunione di ieri della III commissione del Consiglio regionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEMPA ROSSA

Greggio su autobotti Il ministro: conflitto tra Governo e Puglia

● C'è un conflitto istituzionale tra Governo e Regione Puglia alla base della decisione di Total di far viaggiare su gomma il petrolio che sarà estratto da Tempa Rossa verso le raffinerie di Roma e Falconara. Lo ha confermato il ministro per i rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, nel corso del question time di ieri pomeriggio, alla Camera dei Deputati, in risposta a una interrogazione presentata ai ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, dal deputato di Direzione Italia, Cosimo Latronico.

SERVIZIO A PAGINA III >>>

● Nei comuni di Viggiano e di Grumento Nova ed negli altri venti comuni della Val d'Agri c'è un'incidenza della mortalità e dell'ospedalizzazione maggiore rispetto a quanto avviene nel resto della Regione.

Snocciola i numeri il professor Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del Cnr, Coordinatore scientifico del progetto di valuta-

dirigenti del Dipartimento ambiente. È preciso il professore sottolineando i risultati dello studio, ma nello stesso tempo spiegando come è Viggiano «a mostrare più eccessi significativi di mortalità e di morbosità rispetto a Grumento Nova. In particolare a Viggiano è emerso un eccesso di mortalità per malattie del sistema circolatorio nelle donne

maggior rispetto alla media regionale». Insomma, sono le donne a risentirne di più con un'ospedalizzazione maggiore del 41 per cento per malattie circolatorie e dell'80 per cento per malattie ischemiche mentre registrano un 63 per cento in più di mortalità per malattie del sistema circolatorio. «Le cause di decessi e di ricoveri che risultano significativamente associate alla esposizione stimata di inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie» a cominciare dalla semplice tosse, aggiunge il professore che, però, nello stesso tempo sottolinea come non ci sia nessun legame di causa effetto tra le malattie ed il vivere nell'area del Cova ma solamente «un'associazione».

Insomma, la vicenda è tutta da chiarire tanto che lo stesso studio evidenzia la necessità di «un sistema di sorveglianza spazio-

temporale». Una sollecitazione di cui, forse, si discuterà nel corso della prossima seduta della Commissione aggiornata per acquisire la documentazione sulla riunioni del 27 giugno scorso durante la quale c'era stata un' fusione parziale dello studio. In particolare, l'indicazione è quella di capire se alla riunione vi erano o meno rappresentanti della

Regione e del Dipartimento ambiente (Dipartimento di cui dg Carmen Santoro ha escluso anche ieri la partecipazione così come il possesso di informazioni sullo studio). Intanto, da parte loro, i sindaci Cicala e Imperatrice hanno respinto le accuse di secreta-

zione dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e che saranno presentati il prossimo 22 settembre. «Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi - precisano - Abbiamo lavorato nell'interesse della popolazione con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, e la presenza di forze dell'ordine nell'obiettivo di garantire sempre la giusta trasparenza e il rispetto dei diritti della gente che in Val d'Agri vive e lavora e che sta manifestando paura e sbandamento». [a.i.]

AMBIENTE

LE TENSIONI SUL CENTRO OLIO

ANALISI

Nessun nesso di causa effetto tra le malattie e la vicinanza del Cova, ma un'associazione. Riunione aggiornata per altre verifiche

La Vis smentisce i dati regionali Più morti e ricoverati nella valle rispetto al resto della regione

COMMISSIONE In Terza Commissione lo studio dei sindaci di Viggiano e Grumento



COMMISSIONE L'audizione in Terza Commissione

zione di impatto sulla salute, mentre in video conferenza spiega i risultati dello studio di valutazione di impatto sanitario delle aree attigue al Cova di Viggiano. Di fronte ci sono i consiglieri regionali della Terza Commissione consiliare, il presidente Robertella, i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova ed i



SALUTE E PETROLIO IL PROF. FABRIZIO BIANCHI DEL CNR IN AUDIZIONE NELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE DELLA REGIONE

La «Vis»: più malati e decessi nell'area della Val d'Agri

Studio sulla valutazione di impatto sanitario nella zona del petrolio

«Non parliamo di allarme ma di criticità. La nostra non è una ricerca

fatta in laboratorio»

● Fabrizio Bianchi, dirigente del Cnr, coordinatore scientifico

del progetto di valutazione di impatto sulla salute, commissionato dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova, ammette: in Val d'Agri c'è un'incidenza della mortalità e dell'ospedalizzazione mag-

giore rispetto al resto della Basilicata. Bianchi lo dice in videoconferenza durante un'audizione alla Regione, spiegando i risultati dello studio di valutazione di impatto sanitario delle aree attigue al Cova.

INCISO A PAGINA III >>

AMBIENTE

LE TENSIONI SUL CENTRO OLIO

ANALISI

Nessun nesso di causa effetto tra le malattie e la vicinanza del Cova, ma un'associazione. Riunione aggiornata per altre verifiche

La Vis smentisce i dati regionali Più morti e ricoverati nella valle rispetto al resto della regione

● Nei comuni di Viggiano e di Grumento Nova ed negli altri venti comuni della Val d'Agri c'è un'incidenza della mortalità e dell'ospedalizzazione maggiore rispetto a quanto avviene nel resto della Regione.

Snocciola i numeri il professor Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del Cnr. Coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute, mentre in videoconferenza spiega i risultati dello studio di valutazione di impatto sanitario delle aree attigue al Cova di Viggiano. Di fronte ci sono i consiglieri regionali della Terza Commissione consiliare, il presidente Robertella, i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova ed i dirigenti del Dipartimento ambiente. È preciso il professore sottolineando i risultati dello studio, ma nello stesso tempo spiegando come è Viggiano «a mostrare più eccessi significativi di mortalità e di morbosità rispetto a Grumento Nova. In particolare a Viggiano è emerso un eccesso di mortalità per malattie del sistema circolatorio nelle donne maggiore rispetto alla media regionale». Insomma, sono le donne a risentirne di

più con un ospedalizzazione maggiore del 41 per cento per malattie circolatorie e dell'80 per cento per malattie ischemiche mentre registrano un 63 per cento in più di mortalità per malattie del sistema circolatorio. «Le cause di decessi e di ricoveri che risultano significativamente associate alla esposizione stimata di inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie» a cominciare dalla semplice tosse, aggiunge il professore che, però, nello stesso tempo sottolinea come non ci sia nessun legame di causa effetto tra le malattie ed il vivere nell'area del Cova ma solamente «un'associazione».

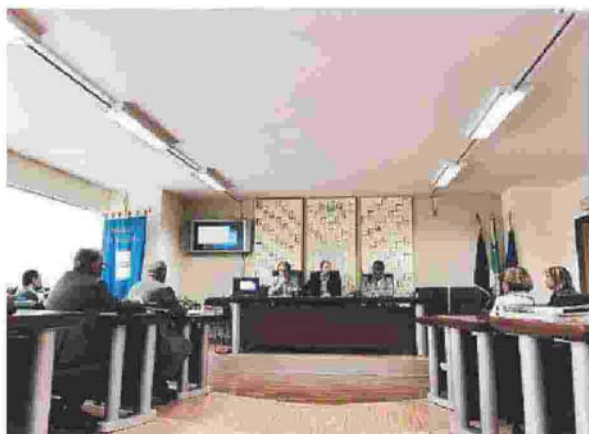
Insomma, la vicenda è tutta da chiarire tanto che lo stesso studio evidenzia la necessità di «un sistema di sorveglianza spaziotemporale». Una sollecitazione di cui, forse, si discuterà nel corso della prossima seduta della Commissione aggiornata per acquisire la documentazione sulla riunioni del 27 giugno scorso durante la quale c'era stata un' diffusione parziale dello studio. In particolare,

COMMISSIONE

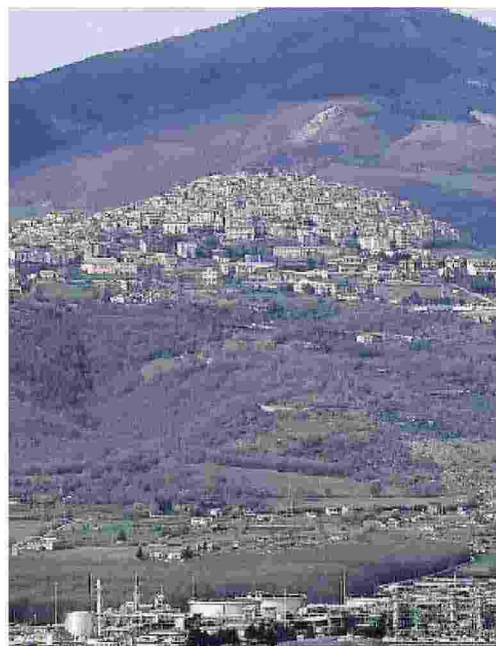
In Terza Commissione lo studio dei sindaci di Viggiano e Grumento

l'indicazione è quella di capire se alla riunione vi erano o meno rappresentanti della Regione e del Dipartimento ambiente (Dipartimento di cui dg Carmen Santoro ha escluso anche ieri la partecipazione così come il possesso di informazioni sullo studio). Intanto, da parte loro, i sindaci Cicala e Imperatrice hanno respin-

to le accuse di secretazione dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e che saranno presentati il prossimo 22 settembre. «Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi - precisano - Abbiamo lavorato nell'interesse della popolazione con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, e la presenza di forze dell'ordine nell'obiettivo di garantire sempre la giusta trasparenza e il rispetto dei diritti della gente che in Val d'Agri vive e lavora e che sta manifestando paura e sbandamento». [a.i.]



COMMISSIONE L'audizione in Terza Commissione



STUDIO Una veduta di Viggiano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Il 60% degli intervistati teme un tumore

Di seguito pubblichiamo la relazione del coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del Cnr che ha partecipato ieri in video conferenza ai lavori della terza commissione per fare chiarezza su alcune date importanti.

di FABRIZIO BIANCHI*

Il 14 giugno si è svolta una riunione di lavoro di un gruppo tecnico della Commissione Vis per presentare e discutere le attività svolte e i risultati preliminari. Le attività si sono protratte fino al 15 luglio perché il 14 luglio siamo stati invitati a presentare i nostri lavori in un seminario interno del dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto superiore di sanità. Un'opportunità importante per il nostro studio e per la Commissione Vis, per la sede scientifica e gli scambi che abbiamo sempre mantenuto. Il 1 agosto c'è stato l'incontro ufficiale della Commissione Vis e nell'occasione abbiamo presentato una relazione ancora di sintesi, di un documento complessivo di circa 200 pagine, che sarà presentato il 22 settembre. Il 7 agosto ho inviato una nota riassuntiva di quanto presentato e consegnato il 1 agosto. Sebbene alcuni dati siano stati già riportati dai media locali, la completa informazione sarà rilasciata il 22 settembre. Pertanto, noi continuiamo a seguire l'iter che ci eravamo dettati con l'aggiunta della preparazione di un

opuscolo con un linguaggio facile da distribuire a cittadini e amministratori.

Non è facile riassumere quanto è stato fatto in questi anni sul versante degli studi ambientali e sulla salute. Siamo di fronte ad un quadro chiaro anche se non esaustivo. Ricordo che la Vis è stata finanziata dai due Comuni in compartecipazione con il Cnr. Il rapporto finale include indicazioni sulla portata dei principali risultati conseguiti e su ulteriori attività. Sul suolo abbiamo svolto indagini di mappatura di metalli selezionati in uno strato superficiale che non ha fornito dati anomali. Sono state fatte alcune rilevazioni di inquinamento chimico in campioni di acque superficiali, di concerto con le amministrazioni, indagini puntuali che non hanno fornito indicazioni di rilievo ad eccezione di un campione in cui sono stati riscontrati idrocarburi in quantità moderate. Una parte sostanziale di studi è stata svolta sull'aria, in particolare su parametri non normati/composti organici volatili e, in particolare, idrocarburi non metani, sui quali è stata realizzata una rassegna bibliografica pubblicata su rivista scientifica. Su questo versante il gruppo di Chimica del dipartimento di Biologia dell'università di Bari ha fatto un grosso lavoro con l'installazione di centraline, campagne svolte con il loro laboratorio mobile che hanno dato risultati di grande interesse che consegneremo alle amministrazioni. Risultati su cui riflettere, quali ad esempio il rapporto tra benzene e toluene che segnala la prevalenza di inquinamento di fonte indu-

striale rispetto alle emissioni da traffico veicolare e da impianti di riscaldamento. Interessante il lavoro fatto con il modello "Odor lab", capace di verificare il grado di correlazione tra misure ambientali e segnalazioni via telefono da parte di cittadini volontari. Per la maggior parte delle segnalazioni si è verificata la corrispondenza temporale con i picchi emissivi. Venendo poi ai dati più interessanti sul versante salute, abbiamo proceduto iniziando dallo studio della letteratura esistente. Il recente rapporto statistico dell'Istituto superiore di sanità aveva studiato ricoveri ospedalieri e mortalità in 20 comuni della concessione Val d'Agri, rispetto alla media della regione Basilicata. Noi abbiamo effettuato un confronto della mortalità nei comuni di Viggiano e Grumento col dato medio regionale e con i 20 comuni. In linea con quanto riportato con il rapporto dell'Iss, è emerso che a Grumento e Viggiano la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del 14 per cento più alta rispetto al dato regionale (11% considerando uomini e donne), la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% in più rispetto alla regione (14% uomini + donne). Anche la mortalità per alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni eccessi ma la valutazione della patologia a lunga latenza è molto complessa perché occorre conoscere il profilo di esposizione a partire da molti anni addietro (20-30) e quindi vengono presentati a scopo descrittivo. I dati di mortalità nei due comuni hanno mostra-

to alcuni eccessi anche nei confronti del pool dei 20 comuni della Val d'Agri: emerge soprattutto per la mortalità totale per le donne (+19% e +15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). In sintesi i due comuni da noi studiati mostrano qualche segnale di sofferenza in più sia nei confronti del dato medio regionale sia del dato medio dei 20 comuni della stessa valle. A proposito di altri fattori di rischio che possono influenzare i risultati, lo stato socio economico è stato da noi considerato, mentre per il fumo non ci sembra verosimile assumere che entro i due comuni e nei comuni limitrofi esistano attitudini diverse e, pertanto, abbiamo detto che qualora dovesse esserci un effetto è ragionevole assumere che esso sia marginale. Questo è il quadro descrittivo che ci serviva come base conoscitiva. Lo studio da noi adottato si è avvalso, invece, di un disegno più evoluto finalizzato a testare ipotesi di associazioni tra residenza in aree a diverso livello di inquinamento e profilo di mortalità e ricovero in ospedale. Di studi di questo tipo ne sono stati svolti non molti: Taranto, Brindisi, Civitavecchia, Vado Ligure e pochi altri. Si tratta di studi che in termini tecnici vengono definiti di coorte residenziale e più comprensibilmente vengono detti microgeografici, perché ricostruiscono la residenza in un periodo, nel nostro caso 15 anni dal 2000 al 2014, la mappano sul territorio, ad ogni soggetto vengono assegnati i suoi ricoveri o l'evento morte e alla stessa mappa geografica vengono assegnati valori di inquinamento. L'analisi statistica valuta, poi, l'associazione tra inquinamento ed eventi sanitari. Sono con-

siderati anche gli spostamenti di residenza entro e fuori dall'area di studio. L'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna con sedi a Torino e Lecce, ha effettuato uno studio sulle emissioni degli inquinanti dai punti emissivi del Cova e sui dati forniti dall'Eni che ha partecipato in modo continuativo alle riunioni della commissione Vis. Sulla base di verifiche di completezza e di qualità dei dati e di disponibilità anche dei dati delle centraline terrestri è stato deciso di prendere l'anno 2013 come rappresentativo. Lo stesso Istituto ha fatto uno studio della meteorologia e dei venti, specifico per la valle per stabilire le traiettorie prevalenti dei venti che escono dai camini che sono risultate quelle da ovest a est e da sud ovest verso nord est. La modellistica ha integrato mediante codici di calcolo complessi i dati meteo climatici e quelli delle emissioni e ha prodotto mappe di diffusione dei principali inquinanti. Per procedere nello studio epidemiologico è stata usata la mappa relativa agli ossido di azoto, perché giudicata rappresentativa delle emissioni (correlazioni molto alte tra diversi inquinanti, idrogeno solforato e biossido di zolfo). Mi preme sottolineare che noi non lavoriamo su esposizione della popolazione rispetto alle normative vigenti, non è nostra pertinenza se ci sono superamenti di legge, sono altri i soggetti deputati a fare questo. Essendo il nostro obiettivo quello di valutare gradienti di salute rispetto a gradienti di malattia, consideriamo per le nostre analisi livelli anche molto al di sotto delle soglie di legge che non sono ritenute di sicurezza per la salute dall'organizzazione mondiale della sani-

tà e da grandi studi come quello recentemente pubblicato sul New England Journal of Medicine, che, dopo aver seguito nel tempo 60 milioni di americani ha concluso a favore di effetti sulla salute anche per esposizioni a basse concentrazioni. Il nostro studio ha considerato tre livelli crescenti di inquinamento e quindi di esposizione della popolazione residente. Non è uno studio descrittivo ma su dati ricostruiti in 15 anni. Abbiamo considerato come elementi principali le malattie a breve termine, perché più plausibilmente associabili ai fenomeni da noi studiati.

Non troverete mai la parola allarme ma criticità. La nostra non è una ricerca fatta in laboratorio. Lo studio non prende in esame fattori di rischio come fumo, alcol, alimentazione che pure sono importanti in queste patologie, perché assumiamo che non ci siano sub aree dove si fuma o si beve di più ed altre dove si fuma o si beve di meno. Queste premesse sono da tenere in alta considerazione per meglio interpretare questo studio. Abbiamo testato poche malattie e abbiamo ottenuto qualche evidenza di eccesso di rischio. Alcuni di questi rischi non raggiungono la significatività statistica, noi non li stressiamo ma talvolta li segnaliamo a titolo descrittivo anche in considerazione del fatto che stiamo lavorando su numeri piccoli, specie quando consideriamo malattie meno frequenti. Lo studio mette in evidenza eccessi di mortalità nelle aree di inquinamento più alto rispetto a quelle di inquinamento più basso, del 24% nelle donne per il complesso delle cause di morte, del 63% per malattie del sistema circolatorio per le donne e del 25% per i maschi,

ma non statisticamente significativo. La mortalità per malattie respiratorie è supportata da numeri piccoli (quando si trovano meno di tre casi non lo diamo per una questione di privacy). I dati di ospedalizzazione, riferiti solo a primi ricoveri, sono supportati da numeri più consistenti rispetto alla mortalità e mettono in evidenza eccessi per le malattie del sistema circolatorio sempre tra le donne (+41%), in particolare per malattie ischemiche del cuore e per malattie dell'apparato respiratorio (+25% gli uomini + donne). Abbiamo

fatto uno studio campionario sulla funzionalità respiratoria su 200 persone, grazie alla collaborazione di medici e infermieri dell'ospedale di Villa d'Agri che ha segnalato una prevalenza di sintomi più elevata per i residenti nelle zone vicino al Cova, ma lungi da noi da stabilire un rapporto tra causa effetto.

Come succede in tutte le aree dove vi è un complesso industriale dallo studio dei questionari è emersa una elevata percezione di rischio sia ambientale che sulla salute. Il Cova è prevalentemente considerato molto perico-

loso, oltre il 60% degli intervistati ritiene sia certo o molto probabile il rischio di una patologia tumorale, di infertilità e anche di condizioni piuttosto rare come le malformazioni congenite. Su tutto questo crediamo ci sia da riflettere e da operare.

***Coordinatore
scientifico
Progetto Vis
nei comuni
di Viggiano
e Grumento Nova**



Vis, i sindaci Cicala e Imperatrice respingono le accuse di segretezza. E il professor Bianchi: il 22 settembre i dati completi

"No a strumentalizzazioni e allarmismi. Sentire dubbi sul nostro operato è davvero triste"

POTENZA- Lo studio di Valutazione di impatto sanitario (Vis) delle aree attigue al Cova di Viggiano, al centro dei lavori della terza Commissione di ieri. Auditi, così come richiesto dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Perrino e Gianni Leggieri, i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del Cnr, coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute. Avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore all'Ambiente ed Energia, Francesco Pietrantuono, non presente ai lavori per motivi di salute. La richiesta di audizione, ha precisato il presidente dell'organismo consiliare Vincenzo Robortella (Pd) era stata avanzata dai pentastellati in seguito alla pubblicazione di alcune indiscrezioni sugli esiti della valutazione di impatto sanitario (Vis) relativa alle attività del Centro oli di Viggiano (Cova) nelle aree attigue al centro, commissionata nel 2014 dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova.

I lavori sono stati introdotti da una comunicazione in video conferenza del coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute, Fabrizio Bianchi, il quale, dopo aver ribadito quanto già detto nella giornata di martedì in una nota stampa, insieme al presidente della Commissione Vis, Michele Montone, rispetto alla tempistica dei documenti prodotti, ha precisato che il 22 settembre prossimo, durante un'assemblea pubblica, verrà distribuita la relazione tecnica estesa con gli allegati (circa 200 pagine) e il fascicolo di sintesi e che tutti i materiali saranno resi accessibili via internet.

Successivamente alla comunicazione di Bianchi si è sviluppato un dibattito che ha visto gli interventi dei consiglieri Perrino (M5s), Lacorazza e Santarsiero (Pd) e Romaniello (Gm), dei sindaci dei comuni di Viggiano, Amedeo Cicala, e di Grumento Nova, Antonio Imperatrice

e della dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, Carmen Santoro.

Il consigliere Perrino ha posto l'accento sugli incontri che si sono tenuti dalla Commissione Vis e, in particolare, su quello del 27 giugno scorso, chiedendo informazioni sui partecipanti e sull'oggetto di discussione e lanciando dubbi sulla mancata diffusione dei risultati preliminari dell'indagine, in un momento delicato quale quello della riapertura del Cova. "In questi ultimi giorni vi sono state polemiche sulla pubblicazione di stralci del rapporto da parte di alcuni organi di stampa. Ma io dico - ha sottolineato Perrino - meno male che ciò sia accaduto. Essere informati è un sacrosanto diritto, e i giornalisti fanno solo il loro dovere. E' necessario che su questioni così delicate e di grande interesse pubblico vi sia estrema chiarezza e informazione. La gente è comprensibilmente preoccupata, ed è stanca di essere presa in giro. Secondo noi è stato azzardato riaprire il Centro oli". Entrando poi nel merito dello studio, Perrino ha commentato alcuni punti e, in particolare, quello rispetto alla commissione inquinamento insorgenza di patologie tumorali. "Chi ha lavorato al Vis - ha affermato Perrino - non utilizza il termine allarme ma vi è in alcuni casi, una connessione tra inquinamento ambientale e diffusione delle patologie".

"Per evitare strumentalizzazioni rispetto alla diffusione dei primi dati e il mancato riconoscimento a chi, i due sindaci, ha investito risorse e lavoro, è necessario stare sul cuore della questione". Così il consigliere Lacorazza che ha ribadito la necessità di dare segui-



La seduta della Terza commissione consiliare di ieri convocata sul caso "Vis"



to a quanto avviato con la valutazione di impatto sanitario, riconoscendo il delicato lavoro svolto da Bianchi. Per dare un segnale di attenzione alla popolazione e di vicinanza ai sindaci che, in alcuni momenti, si sono sentiti gravati da tante responsabilità, Lacorazza

ha proposto di convocare in via straordinaria, per il 22 settembre prossimo, una riunione della terza Commissione nel comune di Viggiano, chiedendo la presenza dell'assessore alla Sanità e del presidente della Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica. "Ciò che è sicuramente necessario - ha sottolineato Lacorazza - è evitare di procedere a spezzoni, ma costruire un sistema e, ciascuno per la propria parte, assumere le deci-

Romaniello: "Perché l'Istituto superiore della Sanità avendo ricevuto i primi risultati dell'indagine non ha sentito il dovere di trasferirli alla Regione prima della decisione di riapertura del Cova?"

sioni più giuste". Anche il consigliere Romaniello si è soffermato sulla riunione che si è tenuta il 27 giugno, sollecitando la trasmissione di un eventuale verbale per poter capire chiaramente chi ha partecipato e di cosa si è discusso. "Sappiamo bene tut-

va?"

Il consigliere Santarsiero, nell'esprimere apprezzamento ai sindaci di Viggiano e Grumento Nova per l'iniziativa assunta, commentando alcuni dati esposti dal professor Bianchi ha posto l'attenzione sull'elevata percezione del rischio da parte della popolazione. "Dati che, però, non consentono di parlare di allarme né del nesso causa effetto ma di una possibile connessione tra inquinamento ambientale e rischio sanitario". "La situazione che emerge dallo studio - ha concluso Santarsiero ponendo un quesito a Bianchi - è tale da poterci indirizzare verso norme più restrittive rispetto alle emissioni?"

I sindaci Cicala e Imperatrice hanno respinto le accuse di segretezza dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e che saranno presentati il prossimo 22 settembre. "Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi". "Abbiamo lavorato nell'interesse della popolazione con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, e la presenza di forze dell'ordine nell'obiettivo di garantire sempre la giusta trasparenza e il rispetto dei diritti della gente che in Val d'Agri vive e lavora e che sta manifestando

paura e sbandamento. Adesso percepire un alone di dubbio sul nostro operato è davvero triste. Laugurio che ci facciamo è che il Consiglio regionale si metta a lavoro per legiferare e adottare i necessari provvedimenti e che stia vicino alla nostra area e, che se necessario, si proceda a studi e indagini ancora più approfonditi".

Il direttore generale del dipartimento Ambiente, Carmen Santoro, è intervenuto per rappresentare le procedure seguite in occasione della chiusura del centro Oli Cova a seguito dello sversamento di greggio avvenuto durante i primi mesi dell'anno e riscontrato nei pozzi del Consorzio industriale esterni all'impianto e della successiva riapertura avvenuta con provvedimento di Giunta regionale. A riguardo ha sottolineato che "il provvedimento di riapertura del Centro Oli è stato adottato dopo aver acquisito tutti i pareri favorevoli degli enti competenti in materia (Arpab, Ispra, Cnr, ministero Ambiente e delle risultanze del tavolo tecnico istituito presso il ministero dell'Ambiente) che attestavano il superamento delle cause che avevano determinato la sospensione". "Il dipartimento Ambiente - ha precisato Santoro - non è in possesso del rapporto finale predisposto dalla commissione Vis né lo era al momento della sospensione del centro Oli. Il report che sarà reso pubblico il 22 settembre potrà essere utile per l'acquisizione di dati ulteriori rispetto a quelli in possesso del dipartimento Ambiente, provenienti dagli enti deputati al controllo e al monitoraggio". A riguardo, ha ancora detto Santoro, che i controlli da parte di Arpab non si sono interrotte né durante la fermata del Cova né dopo.

Ai lavori erano presenti, oltre, al presidente della Commissione Robortella, i consiglieri Lacorazza, Miranda Castelgrande, Guizio e Santarsiero (Pd), Bradascio (Pp), Romaniello e Pace (Gm), Perrino (M5s), Castelluccio (Pdl-Fi).

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA SULL'IMPIANTO DI VIGGIANO

I dati shock sul Centro Eni Oggi l'audizione in Consiglio

VERRA' sentito questa mattina dalla III commissione del Consiglio regionale il capo del gruppo di lavoro Cnr - Università di Bari - Dep Lazio che ha portato a termine lo studio shock sull'impatto sanitario del Centro olio di Viggiano.

Fabrizio Bianchi comparirà in videoconferenza per spiegare ai membri del parlamento lucano quanto svelato nei giorni scorsi dal Quotidiano della Basilicata. In particolare la scoperta di picchi di mortalità e ricoveri ospedalieri per malattie cardiovascolari e respiratorie nei comuni di Viggiano e Grumento Nova collegati alle emissioni dell'impianto Eni.

A chiedere di affrontare la questione in commissione sono stati i consiglieri M5s Gianni Leggieri e Gianni Perrino, a cui si è aggiunto in seguito anche Vito Santarsiero (Pd), sostenendo l'esigenza di sospendere le estrazioni di petrolio e gas in Val d'Agri per analizzare i dati in un clima maggiormente sereno.

Le conclusioni del progetto di Valutazione d'impatto sanitario (Vis) del Centro olio, costato 1.100.000 euro e commissionato nel 2014

dai comuni di Viggiano e Grumento Nova, erano state presentate a giugno in una riunione di lavoro in cui era presente anche il dirigente dell'ufficio prevenzione della Regione. Ma al Quotidiano il governatore Marcello Pittella ha giurato di non averne saputo nulla quando ha autorizzato la ripartenza delle attività dell'impianto, a metà luglio, dopo lo stop disposto per lo sversamento di greggio scoperto a gennaio. Né qualche giorno più tardi, quando ha già annunciato l'avvio, previsto proprio in questi giorni, di un'ulteriore indagine epidemiologica, affidata a una

fondazione controllata dalla Regione, che costerà altri 600mila euro. Anche i sindaci dei due principali centri petroliferi lucani hanno dichiarato di esserne stati informati, senza comprenderne troppo il senso, soltanto agli inizi di agosto, rinviando ogni eventuale decisione dopo la loro presentazione in pubblico da parte degli autori dello studio, fissata il 22 settembre a seguito delle prime notizie comparse sul Quotidiano.

Nel "rapporto di sintesi" del progetto i ricercatori spiegano che lo stato di salute dei residenti nei due comuni «è peggiore di quello della regione Basilicata e del complesso dei comuni della Val d'Agri», sia in termi-

ni di mortalità che di ricoveri ospedalieri. Con «un eccesso di mortalità» in particolare «per malattie del sistema circolatorio nelle donne residenti a Viggiano», associabile alle «esposizione ambientali» alle emissioni del Centro olio dell'Eni, l'infra-

struttura fondamentale del programma di estrazioni di petrolio e gas nell'area.

Quanto alle «cause di decesso e di ricovero» collegate «all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova (Centro olio Val d'agri, ndr)», gli esperti spiegano di aver selezionato le «malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di una evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici».

Di tutt'altro avviso Eni, che dopo le prime rivelazioni di stampa ha replicato giudicando «forzate»

le conclusioni dell'indagine epidemiologica svolta, ribadendo di «avere sempre applicato le pratiche operative e di controllo più attuali ed aggiornate e di aver sempre rispettato la legge nell'interesse dei lavoratori e della salute della comunità».

I.amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro olio dell'Eni di Viggiano

Il capo
della ricerca
sarà in video
dal **Cnr** di Pisa





VAL D'AGRI MORTALITÀ E RICOVERI OLTRE LA MEDIA

Dati sull'impatto sanitario del Cova di Viggiano

Questi i tempi del report

● **VIGGIANO.** Continua a far discutere la valutazione di impatto sanitario sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova, messa a punto dall'apposita commissione dei due comuni, i più vicini al Centro olio della Val d'Agri. Dopo le anticipazioni di stampa dei giorni scorsi su alcune anomalie sanitarie che sarebbero già emerse in una riunione del 27 giugno, e a seguito delle dichiarazioni riportate dalla Gazzetta del capo del gruppo di lavoro, Fabrizio Bianchi, dell'istituto di fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa, ora arriva una ricostruzione della stessa commissione su tempi e documenti prodotti. Il presidente della commissione Vis, Michele Montone, assieme al prof Bianchi, scrive per fare chiarezza, così afferma in una nota inviata alla stampa. Il 14 luglio, quattro giorni prima della riapertura del Cova dopo tre

mesi di fermo, i dati raccolti furono presentati e discussi in un seminario del dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità. Il primo agosto si è riunita la commissione Vis che ha illustrato i risultati a rappresentanti della Regione, dei due Comuni, dell'Azienda sanitaria e di Eni. Lo studio, per la parte sanitaria che riguarda gli oltre 6.700 residenti dei due comuni nel periodo 2000 - 2013, rileva dati riferiti alla mortalità e ricoveri in ospedale superiori al resto della regione. In particolare, tra le donne c'è un aumento dei ricoveri del 41 per cento per malattie circolatorie, dell'80 per cento per le ischemiche, del 48 per cento per le respiratorie. I decessi per malattie del sistema respiratorio fanno segnare il più 63 per cento. Viggiano ha dati peggiori rispetto a Grumento.

[p. per.]



PETROLIO I dettagli dello studio shock in una seconda relazione dei ricercatori **Cnr**

Fumi pericolosi, 18 morti sospette

La Commissione sul Centro Eni di Viggiano conferma: «Risultati illustrati a giugno»

«Più 80% di ricoveri per malattie ischemiche»

E' DEL 41% in più rispetto alla media l'incidenza delle morti per malattie circolatorie tra le donne di Viggiano. Questi i dati dello studio sulle emissioni del Centro olio svelato nei giorni scorsi.

AMATO a pagina 7**IL RAPPORTO** La Commissione sull'impatto sanitario del Centro Eni conferma: dati shock comunicati prima della riapertura

Sono diciotto le morti sospette

*Collegato all'inquinamento anche un +80% di ricoveri per malattie ischemiche a Viggiano***LEO AMATO**

POTENZA - Sono 18 i decessi sospetti tra le donne residenti nell'area attorno al Centro olio di Viggiano, che lo studio **Cnr** - Università di Bari e Diep Lazio mette in relazione con le emissioni dell'impianto Eni.

E' quanto emerge da una seconda relazione, dopo il «rapporto di sintesi» presentato nella capitale petrolifera lucana il 27 giugno, che a ad agosto è stata illustrata ai membri della commissione sulla Valutazione d'impatto sanitario (Vis) del Centro olio, avviata nel 2009 dai comuni di Viggiano e Grumento Nova.

Nel testo - anticipato nei giorni scorsi dal Tgr Basilicata - si dettagliano i dati shock sugli eccessi di mortalità e ricoveri registrati tra il 2000 e il 2014, su cui il gruppo di studio guidato da Fabrizio Bianchi, dell'Istituto di fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa, ha evidenziato «associazioni di rischio» statisticamente rilevanti con l'inquinamento prodotto dai camini dell'impianto.

In particolare, tra le donne di Viggiano e rispetto alla media regionale, spiccano: un «+41%» di ricoveri per malattie del sistema circolatorio, per un numero com-

pletivo di «97»; un «+80%» per le malattie ischemiche, pari a «30» ricoveri complessivi; e un «+48%» di ricoveri per malattie respiratorie, che hanno portato in ospedale «73» persone.

Quanto alla mortalità vera e propria, sempre tra le donne di Viggiano, lo studio evidenzia i «46» decessi in 15 anni per malattie del sistema circolatorio: con un «+41%» di incidenza in più, pari a 18 decessi, rispetto alla media regionale; e l'annotazione che «per tutti sono stati osservati andamenti significativi crescenti (trend) al crescere dell'esposizione», ovvero confrontando gli indirizzi di residenza delle pazienti con la mappa della diffusione di alcuni degli inquinanti prodotti.

Ieri una nota a firma del presidente della commissione Vis, Michele Montrone, e del capo della componente scientifica della stessa, Bianchi, è intervenuta anche per fare chiarezza sulla data in cui i risultati dello studio, costato 1.100.000 euro e partito nel 2014, sono stati effettivamente comunicati. Confermando quanto scritto dal Quotidiano venerdì scorso sul fatto la Regione sapesse degli eccessi di mortalità e ricoveri collegati alle emissioni del Centro olio già alla fine di giugno. Quindi ben prima che fosse autorizzata la ri-

partenza delle attività dopo lo stop deciso per l'allarme sullo sversamento di greggio scoperto a gennaio (Pitella in seguito ha giurato di esserne stato informato soltanto la scorsa settimana).

Nella «riunione di lavoro» del 27 giugno (a cui ha partecipato anche il capo dell'ufficio prevenzione del dipartimento Salute di via Anzio), Montrone e Bianchi spiegano che sono stati presentati «i risultati preliminari delle attività prima della conclusione ufficiale avvenuta il 14 luglio». Inoltre è stato «distribuito ai partecipanti un documento di sintesi delle attività svolte e dei risultati conseguiti, successivamente inviato al Noe dei Carabinieri».

Ne è seguita una seconda presentazione dei risultati all'Istituto superiore sanità a metà luglio; poi la riunione della commissione Vis del 1 agosto; infine la stesura della seconda relazione con i dati dettagliati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro olio di Viggiانو. Nel riquadro il Quotidiano dell'8 settembre



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

Centro Olio Viggiano, indagine epidemiologica

a pag. 4

Centro Olio Viggiano, prima indagine epidemiologica

Le reazioni del governatore della Basilicata e dell'Eni.

Nuova tegola sui già difficili e complessi rapporti dell'Eni con il territorio in relazione allo sfruttamento del petrolio della Val d'Agri. Sabato scorso il supplemento relativo alla Basilicata del *Quotidiano del Sud* ha infatti pubblicato preoccupanti anticipazioni sui risultati della prima epidemiologica sulle emissioni o meglio sulla valutazione di impatto sanitario del Centro Oli Eni di Viggiano (Cova) commissionata dai comuni di Viggiano e di Grumento Nova e svolta da un gruppo di studio coordinato dall'Istituto di Fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa e Lecce e di cui hanno fatto parte anche il Dipartimento di biologia dell'Università di Bari e il Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio. Studio che sarebbe costato 1,7 milioni di euro, finanziato in parte dai proventi delle royalties, e presentato a Viggiano alla fine di giugno in una ristretta riunione di lavoro in attesa della presentazione pubblica che sarebbe in programma per il 22 settembre.

Anticipazioni che hanno colto di sorpresa il presidente della Regione Basilicata, **Marcello Pittella**, che ha subito convocato per venerdì prossimo, 15 settembre, una riunione con i sindaci dei due comuni, Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice, e con il coordinatore dello studio, Fabrizio Bianchi. Annunciando a sua volta di aver commissionato un'altra indagine ad una fondazione controllata dalla Regione che costerà 600.000 euro. Che si aggiungerebbe a quella già avviata anche dalla Procura della Repubblica di Potenza.

Interpellato dal quotidiano, l'**Eni** ha invece immediatamente definito i risultati dell'indagine "forzati", rilevando che "ad una lettura più approfondita il principio di causalità con l'attività del Cova di alcune patologie presenti nel territorio non trova fondamento scientifico". Inoltre "non sono prese in considerazione le evidenze epidemiologiche che escludono un effetto del Cova, quale per esempio l'assenza di correlazione tra la vicinanza del Cova e la mortalità per malattie respiratorie dei maschi". Riferimento quest'ultimo legato al fatto che dall'indagine emergerebbero fattori di rischio più elevati per le donne.

Da rilevare che, sempre sabato, lo stesso quotidiano ha dato notizia dell'apertura ufficiale dei nuovi uffici Eni a Potenza a conferma del nuovo corso avviato dalla compagnia "dopo oltre un anno ad alta tensione".



■ PETROLIO Mercoledì in Regione l'audizione del coordinatore dello studio Fumi pericolosi, il verbale che scotta

Viggiano, Caiazza (Pd) attacca: il dossier sul Centro Olio non andava nascosto

UN primo momento di interlocuzione fra il livello scientifico e quello politico-istituzionale: degli effetti nocivi per la salute causati

dai fumi del Cova si parlerà mercoledì prossimo in III Commissione consiliare, alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale

Pietrantuono e del prof. Bianchi, curatore dello studio i cui risultati erano noti in Regione da due mesi e mezzo. A Viggiano è pole-

mica tra il segretario Pd, Luca Caiazza, e il sindaco Amedeo Cicala: «Perché ha taciuto?».

E. FURIA a pagina 6

■ I FUMI AL COVA

Con l'assessore Pietrantuono ci sarà in videoconferenza il prof del Cnr di Pisa che ha curato la Valutazione d'impatto sanitario

«Subito il documento integrale»

Mercoledì l'audizione in terza Commissione. Santarsiero: «Decisivo parlare con Bianchi»

POTENZA - Un passo importante nella speranza che, finalmente, il livello scientifico e quello politico-istituzionale possano interloquire. Sullo sfondo, e come obiettivo, le risposte da dare ai cittadini - non solo a quelli dell'area della Val d'Agri - sulla pericolosità dei fumi emessi dal Cova di Viggiano.

È stata convocata infatti per mercoledì 13 settembre alle 10,30 dal presidente Vincenzo Robortella la riunione della terza Commissione consiliare permanente "Attività produttive - Territorio e Ambiente" in cui è prevista proprio l'audizione dell'assessore regionale Francesco Pietrantuono, dei sindaci di Viggiano e Grumento Nova, Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice, e (in videoconferenza) di Fabrizio Bianchi, membro dell'Istituto di fisiologica clinica del Cnr di Pisa e coordinatore scientifico del Progetto finalizzato alla redazione della Vis (Valutazione impatto sanitario) delle aree attigue al Centro Oli Val d'Agri. Il tema è proprio la ricerca su cui il Quo-

tidiano del Sud scrive da giorni e di cui il governatore Pittella ha detto di essere venuto a conoscenza appena l'altro ieri.

L'appuntamento di mercoledì è atteso tanto dai consiglieri grillini - che subito avevano chiesto un'audizione urgente dell'assessore Pietrantuono - quanto da Vito Santarsiero: il consigliere del Partito democratico ritiene «opportuno avere il prof. Fabrizio Bianchi in commissione, magari con la disponibilità di poter relazionare e confrontarci su tutto il documento integrale». Dunque per l'ex sindaco ed ex presidente della Provincia di Potenza la necessità di andare oltre la sintesi, pure «utile» e comunque già per qualcuno disponibile, nella speranza di poter accedere alla relazione completa. «È uno studio redatto con fondi pubblici - ricorda Santarsiero - e non c'è nessuna volontà a nascondere, credo. L'audizione in commissione sarà il momento opportuno per approfondirlo nel migliore dei modi».

Due giorni fa, mentre il

presidente Marcello Pittella assicurava di essere venuto a conoscenza solo allora dei dati allarmanti, Santarsiero accelerava sulla necessità di «chiedere all'Eni di fermarsi con le attività (al Cova - ndr) per poter chiarire in un clima di maggiore serenità, e definitivamente, gli effetti sulla popolazione dell'area ed in particolare approfondire quelle parti dello studio che correlano gravi patologie alle emissioni del centro olio».

Ieri, anche alla luce della convocazione del 13, il concetto veniva ribadito e in un certo senso concluso: «Da questo momento in poi la questione diventa di merito, abbiamo bisogno di comprendere i contenuti rispetto ad anticipazioni e dati preoccupanti - ha concluso Santarsiero raggiunto telefonicamente - . Il nostro compito adesso deve essere quello di verificare, certificare e valutare».

Intanto, sempre nell'ottica dell'in-

terlocuzione tra livelli, lo stesso Marcello Pittella aveva fatto sapere di aver convocato per venerdì 15 una riunione con le stesse persone (Cicala, Imperatrice e Bianchi) che due giorni prima saranno ascoltate nel Parlamento al piano terra del palazzo del Consiglio regionale.

Il tutto, quasi due mesi e mezzo dopo quel 27 giugno in cui furono presentate le 13 pagine del «rapporto di sintesi» del lavoro svolto dal Cnr di Pisa e Lecce, dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio. Quel giorno era presente tra gli altri un dirigente del dipartimento Salute della Regione Basilicata: la responsabile dell'ufficio prevenzione primaria Gabriela Cauzillo.

euf

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro Olio Val d'Agri dell'Eni a Viggiano; a sinistra il consigliere regionale del Partito democratico, Vito Santarsiero

La Regione era a conoscenza della "sintesi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ **PETROLIO** Il presidente e lo studio sull'aumento dei decessi a Viggiano: ho avuto una sintesi oggi

Pittella: giuro, non sapevo niente

Santarsiero chiede serenità e critica le lentezze della Regione: «L'Eni si fermi»

IL presidente Marcello Pittella giura: non sapevo niente della relazione consegnata a sindaci sulla pericolosità dei fumi del Centro Olio di Viggiano. Continuano le polemiche dopo lo studio che ha segnalato un aumento dei decessi nelle zone adiacenti l'impianto. Il consigliere Santarsiero: sarebbe opportuno che l'Eni bloccasse le attività.

LEO AMATO alle pagine 6 e 7

■ IL RAPPORTO

Pittella convoca in Regione gli autori dello studio shock sulle emissioni del Centro olio

«Non ne sapevo nulla, lo giuro»

Venerdì prossima riunione sui risultati della Vis con i sindaci di Viggiano e Grumento Nova

LEO AMATO

«Ho avuto la sintesi soltanto questa mattina»

POTENZA - «Giuro sui miei figli che non ne sapevo nulla, e se è stata protocollata una comunicazione a me non è arrivata. Solo questa mattina (ieri per chi legge, ndr) mi hanno portato sulla scrivania una copia del rapporto».

Lo ha dichiarato il governatore Marcello Pittella al Quotidiano della Basilicata, a proposito dei dati shock emersi dalla Valutazione d'impatto sanitario (Vis) dei fumi del Centro olio dell'Eni di Viggiano, e del fatto che alla loro presentazione, a fine giugno, fosse presente anche un dirigente della Regione. Quando l'impianto era ancora fermo, in attesa dell'esito di una serie di controlli sulla sua sicurezza complessiva, dopo la sospensione delle autorizzazioni decisa proprio dalla giunta regionale per l'allarme seguito allo sversamento di greggio scoperto a gennaio.

«Siamo stati trasparenti durante tutta la gestione della vicenda dello sversamento». Ha aggiunto Pittella. «Non avremmo mai nascosto una cosa del genere se l'avessimo saputa».

Quindi ha annunciato di aver già concordato una riunione venerdì prossimo con i sindaci di Viggiano, Amedeo Cicala,

e Grumento Nova, Antonio Imperatrice, e il capo del gruppo di studio, Fabrizio Bianchi: «perché ci relazioni di persona su quanto scoperto e ci offra tutti i chiarimenti necessari».

In quella sede verranno affrontati anche i rimedi suggeriti da Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, Dipartimento di biologia dell'Università di Bari, l'Istituto per lo studio degli ecosistemi e l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Pisa e Lecce, e il Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Se l'obiettivo principale della Valutazione d'impatto sanitario era quello di «determinare quanti casi di malattia sono attribuibili ad un certo fattore di rischio», infatti, tra i quesiti sottoposti ai ricercatori non mancava l'elaborazione di «una serie di proposte in materia di riduzione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti determinati». Con l'analisi di quanti, in prospettiva di prevenzione, ne potrebbero evitare rimuovendo o mitigando uno o più «specifici fattori di rischio».

Un'altra parte dello studio, ha riguardato, invece l'atteggiamento psicologico rispetto al problema della popolazione di Viggiano e Grumento, rilevando «un'elevata percezione del rischio per ambiente e salute in tutta l'area» e una «scarsa fiducia nel ruolo informativo della pubblica amministrazione».

Per questo gli esperti suggeriscono l'adozione di un «piano di comunicazione e

di partecipazione che dovrebbe coinvolgere media, associazioni, pubblica amministrazione ed includere attività di formazione volte a migliorare l'informazione sui pericoli. Il gruppo di lavoro consiglia anche di potenziare il sistema di monitoraggio, in particolare degli idrocarburi volatili, «a partire dalla realizzazione di una torre meteorologica affidabile», raccogliendo informazioni persino con «dosimetri personali» consegnati ai residenti nelle zone più a rischio. Quindi di aggiornare le valutazioni su emissioni e dati sanitari su base annuale, per tenere sotto controllo l'evoluzione della situazione. Azioni che difficilmente potranno essere compiute senza la collaborazione tra amministrazioni locali, Regione ed enti di controllo come Arpab.

Quanto al dato strettamente epidemiologico, infine, nel «rapporto di sintesi» della Vis, che Pittella ha detto di aver letto soltanto ieri, è evidenziato che «lo stato di salute dei due comuni nel periodo 2000-2014 è risultato peggiore di quello della

regione Basilicata e del complesso dei comuni della Val d'Agri». Con «più eccessi statisticamente significativi di mortalità e morbosità (ricoveri ospedalieri)» a Viggiano rispetto a Grumento.

«La mortalità e la morbosità dei residenti nel periodo 2000-2014 - prosegue il rapporto Vis - mostrano alcune associazioni di rischio rispetto alla esposizione ad NOx/NO (ossido e diossido di azoto, ndr) stimata sulla base di appropriato modello di diffusione delle emissioni del Centro olio e tenendo conto della Ss598 come confondente; anche la stima della diffusione del SO₂ (anidride solforosa, ndr) e le misure delle centraline di H₂S (idrogeno solforato, ndr) risultano ben correlate fra loro». Per cause «significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova», in quanto «riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di una evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro olio dell'Eni di Viggiano. Al centro il sindaco Amedeo Cicala e il governatore Marcello Pittella





Fabrizio Bianchi, dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa

LA VICENDA

E' la prima vera indagine epidemiologica dall'avvio delle estrazioni di petrolio e gas

Picchi di mortalità e ricoveri «a ridosso» dei camini, soprattutto tra le donne

POTENZA - Eccessi di mortalità e ricoveri ospedalieri per malattie cardiovascolari e respiratorie collegati alle emissioni del Centro olio dell'Eni di Viggiano. In particolare in un'area che va «da sud a nord», «a ridosso» dell'impianto.

Sono i risultati dell'indagine epidemiologica svolta da Fabrizio Bianchi dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, che ha coordinato la parte scientifica del progetto di Valutazione di impatto sanitario (Vis) del Centro Eni commissionato nel 2014 dai due principali comuni petroliferi lucani.

IL RAPPORTO DI SINTESI

Il «rapporto di sintesi» dello studio, costato 1.170.000 mila euro e finanziato proprio in questi giorni, di un'ulteriore

mento Nova con i fondi delle royalty, è stato presentato alla fine di giugno in una riunione di lavoro a Viggiano, a cui erano presenti, oltre a Bianchi e ai suoi collaboratori, anche il presidente della commissione Vis, Michele Montone e il responsabile dell'ufficio prevenzione primaria Gabriella Cauzillo.

Il primo agosto, invece, è stato presentato il rapporto finale sul lavoro svolto, e si è deciso di rinviare la presentazione al pubblico dei risultati a settembre (la data ufficializzata dopo le notizie pubblicate dal Quotidiano è il 22 settembre).

Nel frattempo, a metà luglio, il Centro olio Val d'Agri (Cova) ha ripreso a funzionare, dopo lo stop imposto dalla Regione Basilicata per l'allarme provocato dallo sversamento di circa 400mila tonnellate di greggio da uno di serbatoi dell'impianto. Inoltre il governatore Marcello Pittella ha già annunciato l'avvio, previsto proprio in questi giorni, di un'ulteriore

indagine epidemiologica, affidata a una fondazione controllata dalla Regione, che costerà altri 600mila euro e dovrebbe rappresentare una nuova «operazione verità» per valutare «l'impatto e la correlazione tra le estrazioni petrolifere e la salute dei cittadini».

DONNE PIU' A RISCHIO

Nel «rapporto di sintesi» della Vis si spiega che lo stato di salute dei residenti nei due principali comuni petroliferi lucani è peggiore di quello della regione Basilicata e del complesso dei comuni della Val d'Agri». Con «un eccesso di mortalità» in particolare «per malattie del sistema circolatorio nelle donne residenti a Viggiano», associa-

bile alle «esposizioni ambientali» alle emissioni del Centro olio, che è l'infrastruttura fondamentale del programma di estrazioni di petrolio e gas nell'area.

LA REPLICA E I PM

Di tutt'altro avviso Eni, che dopo le prime rivelazioni di stampa ha replicato ribadendo di «avere sempre applicato le

pratiche operative e di controllo più attuali ed aggiornate e di aver sempre rispettato la legge nell'interesse dei lavoratori e della salute della comunità».

«I risultati dell'analisi - ha dichiarato la compagnia - appaiono forzati e (...) a una lettura approfondita del rapporto il principio di causalità di alcune patologie presenti nel territorio con l'attività del Cova non trova fondamento scientifico».

Per Eni, inoltre: «non sono presi in considerazione le evidenze epidemiologiche che escludono un effetto del Cova, quale per esempio la assenza di correlazione la vicinanza al Cova e la mortalità per malattie respiratorie nei maschi».

Dopo la consegna ai comuni di Viggiano e Grumento Nova il «rapporto di sintesi» sulla Vis è stato già inviato anche alla procura della Repubblica di Potenza che da tempo ha avviato una sua indagine epidemiologica sulle condizioni dei dipendenti del colosso petrolifero.

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma il colosso contesta i risultati «Forzature»



■ La confusa replica dei sindaci: siamo ignorantelli, aspettavamo la spiegazione ufficiale

Fumi pericolosi, la Regione sapeva

Un funzionario presente alla consegna dei dati shock sulla mortalità vicino al Centro Olio

C'era anche dirigente del dipartimento Salute della Regione Basilicata alla riunione dello scorso 27 giugno, in cui sono stati presentati i dati shock su eccessi di mortalità e ricoveri nella popolazione di Viggiano e Grumento Nova collegati alle emissioni del Centro olio Eni. Si tratta del responsabile dell'ufficio prevenzione primaria Gabriella Cauzillo, che ha partecipato all'incontro assieme al presidente della Commissione Vis dei comuni di Viggiano e Grumento Nova, Michele Montone

L. AMATO e A. PEPE
alle pagine 6 e 7

LEO AMATO

POTENZA - C'era anche un dirigente del dipartimento Salute della Regione Basilicata alla riunione dello scorso 27 giugno, in cui sono stati presentati i dati shock su eccessi di mortalità e ricoveri nella popolazione di Viggiano e Grumento Nova collegati alle emissioni del Centro olio Eni.

Si tratta del responsabile dell'ufficio prevenzione primaria Gabriella Cauzillo, che ha partecipato all'incontro assieme al presidente della Commissione Vis dei comuni di Viggiano e Grumento Nova, Michele Montone, e un gruppo ristretto di amministratori/tecnici dei due paesi. Più, ovviamente, il capo del gruppo di lavoro autore dello studio costato 1.100.000 euro: Fabrizio Bianchi, dell'Istituto di fisiologica clini-

■ IL RAPPORTO

C'era anche un dirigente del dipartimento Salute alla riunione di presentazione dei dati shock sulle emissioni del Centro Eni

La Regione sapeva già da fine giugno

Ma a luglio Pittella ha autorizzato lo stesso la ripartenza delle estrazioni. I sindaci di Viggiano e Grumento si difendono sui silenzi coi cittadini

ca del Cnr di Pisa; e i suoi collaboratori.

In quella sede è stato illustrato per la prima volta il «rapporto di sintesi», di pari data, sul lavoro svolto dal Cnr di Pisa e Lecce, l'Università di Bari, e il Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio. Tredici pagine in cui sono condensate le conclusioni raggiunte sulla maggior parte dei «quesiti» oggetto di analisi nell'ambito del progetto di Valutazione di impatto sanitario (Vis) del Centro olio dell'Eni. Incluso lo «studio sullo stato di salute» che è poi il cuore dell'indagine epidemiologica, da cui sono emersi picchi di decessi e ricoveri ospedalieri nei 2 comuni, per malattie cardiovascolari e respiratorie, che mostrano «associazioni di rischio» statisticamente rilevanti alle emissioni del Centro olio.

Ai presenti Bianchi ha fornito, come nelle precedenti riunioni, tutte le spiegazioni richieste su quanto scoperto, anche perché le riferissero, di dovere, agli assenti: sicuramente ai sindaci di Viggiano e Grumento Nova; quindi ai vertici della Regione, l'assessore alla Salute Flavia Franconi e il governatore Marcello Pittella.

Ieri pomeriggio, nell'aula consiliare della capitale petroli-

fera lucana, i due primi cittadini Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice, hanno provato a fornire la loro versione dell'accaduto in una conferenza stampa a tratti confusa e persino imbarazzante, in cui a un certo punto si sono dati degli «ignoranti», incapaci di comprendere il senso di quanto scritto nel rapporto. Motivo per cui hanno ribadito di voler attendere, per esprimersi nel merito e valutare l'adozione di atti a tutela della pubblica incolumità, la presentazione ai cittadini dei risultati della Vis da parte degli autori dello studio, che dovrebbe tenersi in un'unica data, il prossimo 22 settembre, invece che in due come annunciato mercoledì, dopo le notizie pubblicate dal Quotidiano.

Cicala, in particolare, ha provato anche a rispondere alla prima delle domande che gli sono state pubblicamente rivolte dal Quotidiano, dopo diversi inutili tentativi di contattarlo telefonicamente. Ovvero perché non ha ancora informato i cittadini su quanto emerso, dato che il «rapporto di sintesi» dello studio era stato consegnato a fine giugno. Ma ha traslato temporalmente la data di conoscenza dei dati in questione all'«inizio di agosto», che è quan-

do invece, in un diverso incontro, è stato presentato il rapporto finale del progetto, composto da diverse centinaia di pagine con tutte le premesse metodologiche e i calcoli di dettaglio e le risposte ai quesiti secondari mancanti.

Il sindaco di Viggiano ha sottolineato che anche in quell'occasione, in realtà, è stato assente, ma al suo posto c'era il vicesindaco. «Non abbiamo secretato nulla». Gli ha fatto eco il primo cittadino di Grumento Nova, Imperatrice. «C'erano Regione e Asp e abbiamo deciso di fare interpretare i dati a loro».

«Se avessimo fissato gli incontri subito non avremmo avuto la parte scientifica della commissione Vis ad illustrare i risultati perché era in vacanza». Ha aggiunto Montone. «Abbiamo chiesto al Cnr di stampare anche delle brochure, ma la loro tipografia riapriva a fine mese».

«Questo studio - ha sottolineato Cicala - è stato voluto da queste amministrazioni, pagato con risorse sottratte ai cittadini, e per me non è finito prima della presentazione in pubblico. E' un progetto che dura da 7 anni, che cambia 20 giorni più o in meno? Siamo nel cronoprogramma».

«Noi abbiamo anche già fatto quello che ci è stato chiesto di fare dagli autori dello studio, proponendo alla Regione di legiferare dei valori limite per i composti non metanici». Ha dichiarato Imperatrice.

Ma i toni si sono scaldati inevitabilmente alla seconda domanda sulle informazioni in loro possesso prima che venisse autorizzata la riapertura del Centro olio, a metà luglio.

«E' una str... I dati non erano pronti e non erano divulgabili». Ha sostenuto il sindaco di Grumento Nova.

Tuttavia, alla Procura della Repubblica di Potenza sarebbe stata inviata lo stesso una comunicazione preventiva. Ed è improbabile che dal dipartimento Salute, in possesso dal 27 giugno di tutte le informazioni del «rapporto di sintesi», non abbiano informato il presidente della Regione,

che proprio in quei giorni stava decidendo se prorogare o meno la sospensione delle autorizzazioni del centro olio, disposta dopo l'allarme per lo sversamento di greggio scoperto a gennaio. Anche sulla base di una valutazione complessiva sulla sicurezza dell'impianto, promessa pubblicamente. Tant'è vero che per questo aveva chiesto e ottenuto dal Ministero dell'ambiente un'ispezione straordinaria dei tecnici dell'Ispra, e aveva concordato col dipartimento Ambiente l'accelerazione delle pratiche per il riesame dell'autorizzazione stessa, imponendo nuove prescrizioni e quant'altro necessario aumentare i livelli di prevenzione.

Invece, a distanza di due settimane, è stato Pittella in persona a rassicurare tutti rassicurava tutti sulla sicurezza del Centro olio e ad autorizzare la ripartenza delle attività. Senza chiedere ulteriori verifiche o attendere una discussione sui dati evidenziati chiaramente nelle conclusioni della Vis realizzata **Cnr-Università** di Bari e Dep Lazio. Per poi precipitarsi a comunicare, in concomitanza con la ripartenza vera e propria delle estrazioni, una nuova «operazione verità» con l'avvio, dopo oltre un anno dall'annuncio, di una seconda indagine epidemiologica affidata alla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica (controllata dalla Regione) per altri 600mila euro.

«Il nostro studio sarà il punto di partenza di questo nuovo lavoro». Ha ammesso il sindaco di Grumento, Imperatrice. Anche se né lui, né il sindaco di Viggiano, né il governatore sembrano disposti a confessare di aver capito di cosa stanno parlando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amedeo Cicala



Antonio Imperatrice

«Nessun segreto Erano notizie incomplete»



Una foto dall'interno degli impianti del Centro olio Val d'Agri dell'Eni di Viggiano

► I NUOVI INTERROGATIVI DA CHIARIRE ◀

1

PERCHÉ i sindaci di Viggiano e Grumento Nova, Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice, non hanno ancora comunicato ai cittadini i contenuti del "rapporto di sintesi" del progetto di Valutazione d'impatto ambientale delle emissioni del Centro olio Val d'Agri a 2 mesi e mezzo di distanza dalla loro consegna, avvenuta alla fine di giugno?

2

DATO che ne era stato informato, perché il presidente della Regione Marcello Pittella, a metà luglio, ha disposto la riapertura del Centro olio dell'Eni?



3

I TECNICI dell'Ispra, che hanno effettuato un'ispezione straordinaria dell'impianto, su incarico del Ministro dell'ambiente Gianluca Galletti dopo lo sversamento di greggio scoperto a gennaio, sono stati informati?

4

SUBITO DOPO la riapertura del Centro olio, perché Pittella ha annunciato la partenza di una nuova indagine epidemiologica, commissionata dalla Regione alla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica, senza discutere preventivamente i risultati di quella appena conclusa dei comuni di Viggiano e Grumento e costata quasi il doppio?

5

LE conclusioni dello studio effettuato dagli esperti di Ifc-Cnr, Università di Bari, Ise-Cnr, Isac-Cnr e Dep Lazio sono state condivise con i tecnici del Dipartimento ambiente della Regione, guidato dall'assessore Francesco Pietrantuono, che da qualche mese stanno riesaminando l'Autorizzazione integrata ambientale del Centro olio Eni alla luce degli ultimi eventi?

ECCO COSA C'È SCRITTO

Mortalità e ricoveri in eccesso Anche se la compagnia nega

POTENZA – Lo stato di salute dei residenti nei due principali comuni petroliferi lucani è peggiore di quello della regione Basilicata e del complesso dei comuni della Val d'Agri», sia in termini di mortalità che di ricoveri ospedalieri. Con «un eccesso di mortalità» in particolare «per malattie del sistema circolatorio nelle donne residenti a Viggiano», associabile alle «esposizioni ambientali» alle emissioni del Centro olio dell'Eni, l'infrastruttura fondamentale del programma di estrazioni di petrolio e gas nell'area.

LO STUDIO

E' quanto scrive il gruppo di lavoro guidato dal professor Fabrizio Bianchi dall'Istituto di fisiologica clinica del Cnr di Pisa, a cui i comuni di Viggiano e Grumento Nova hanno commissionato, nel 2014, la prima vera indagine epidemiologica sull'inquinamento prodotto dall'impianto di pre-trattamento del greggio di 22 pozzi attivi sul più grande giacimento di idrocarburi in terraferma d'Europa.

Il «rapporto di sintesi» del progetto di Valutazione d'impatto sanitario (Vis) dell'impianto Eni, costato 1.170.000 mila euro e finanziato per il 60% dai comuni di Viggiano e Grumento Nova con i fondi delle royalty, è stato consegnato alla fine di giugno. Da allora, però, è rimasto riservato, e soltanto mercoledì (dopo le notizie pubblicate dal Quotidiano del Sud) è stata formalizzata la data dei 2 incontri pubblici in cui i risultati della Vis verranno presentati alla cittadinanza.

Nel frattempo, a metà luglio, il Centro olio Val d'Agri (Cova) ha ripreso a funzionare, dopo lo stop imposto dalla Regione Basilicata per l'allarme provocato dallo sversamento di circa 400 mila tonnellate di greggio da uno di serbatoi dell'impianto. Inoltre il governatore Marcello Pittella ha già annunciato l'avvio, previsto proprio in questi giorni, di un'ulteriore indagine epidemiologica, affidata a una fondazione controllata dalla Regione, che costerà altri 600 mila euro e dovrebbe rappresentare una nuova «operazione verità» per valutare «l'impatto e la correlazione tra le estrazioni petrolifere e la salute dei cittadini».

IRISULTATI

Nella premessa alle conclusioni del rapporto di sintesi della Vis, realizzata dall'Istituto Cnr insieme al Dipartimento di biologia dell'Università di Bari, all'Istituto per lo studio degli ecosi-

Trovate associazioni di rischio per le malattie cardiovascolari e respiratorie



Il Centro olio, sullo sfondo il comune di Viggiano

stemi e l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Pisa e Lecce, più il Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio, si spiega che «i risultati conseguiti permettono di rispondere a molti interrogativi aperti da tempo nell'area di Viggiano e Grumento Nova».

«Tra Viggiano e Grumento Nova – è scritto – è Viggiano (il comune che ospita il Centro olio, ndr) ad avere più eccessi statisticamente significativi di mortalità e morbosità (ricoveri)». Dati che «mostrano alcune associazioni di rischio rispetto alla esposizione ad NOx/NO (ossido e diossido di azoto, ndr) stimata sulla base di appropriato modello di diffusione delle emissioni del Centro olio». A cui vanno aggiunte altre sostanze come l'anidride solforosa, e l'idrogeno solforato.

Quanto alle «cause di decesso e di ricovero» collegate «all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova (Centro olio Val d'Agri, ndr)», gli esperti spiegano di aver selezionato le «malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di una evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici».

Gli esperti di Cnr, Università di Bari Dep La-

zio evidenziano anche «un eccesso di sintomi predittivi di rischio di affezioni respiratorie croniche nei soggetti residenti nell'area prosimale» dello stesso impianto.

Infine individuano nell'area «a ridosso del Centro olio Val d'Agri» che va «da sud a nord comprendendo Viggiano» quella dove l'incidenza di mortalità e ricoveri associati alle emissioni dell'impianto, tra il 2000 e il 2014, ha raggiunto i livelli maggiormente «significativi».

LA REPLICA DI ENI

Di tutt'altro avviso Eni, che dopo le prime rivelazioni di stampa ha replicato ribadendo di «avere sempre applicato le pratiche operative e di controllo più attuali ed aggiornate e di aver sempre rispettato la legge nell'interesse dei lavoratori e della salute della comunità».

«I risultati dell'analisi – ha dichiarato la compagnia – appaiono forzati e (...) a una lettura approfondita del rapporto il principio di causalità di alcune patologie presenti nel territorio con l'attività del Cova non trova fondamento scientifico».

«Nello studio – prosegue ancora Eni – non sono presi in considerazione numerosi confondenti, come fumo di tabacco, alimentazione, classe socioeconomica. Per citare solo un esempio, l'incidenza sembra essere più importante per malattie cardiovascolari rispetto quelle respiratorie e questo è contrario all'ipotesi di un effetto reale dell'inquinamento dell'aria mentre suggerisce un ruolo più importante di altri fattori, come appunto stili di vita. Infine, non sono presi in considerazione le evidenze epidemiologiche che escludono un effetto del Cova, quale per esempio la assenza di correlazione la vicinanza al Cova e la mortalità per malattie respiratorie nei maschi».

Per il colosso di San Donato Milanese, in conclusione: «i risultati dello studio non appaiono condivisibili nel senso di provare una correlazione causa-effetto, al contrario, i dati messi a disposizione depongono a favore di un'assenza di un effetto reale sulla popolazione».

L'INCHIESTA DEI PM

Dopo la consegna ai comuni di Viggiano e Grumento Nova il «rapporto di sintesi» sulla Vis è stato già inviato anche alla procura della Repubblica di Potenza che da tempo ha avviato una sua indagine epidemiologica sulle condizioni dei dipendenti del colosso petrolifero.

Viggiano e Grumento I sindaci: «La Vis? Parleranno gli esperti e i medici»

«Lo studio non è stato assolutamente nascosto, ma c'era un cronoprogramma da rispettare». Si difendono i sindaci di Viggiano e Grumento, Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice, dall'accusa di non aver diffuso le conclusioni della Valutazione d'impatto sanitario (Vis) del Centro olio. Lo fanno nel corso di una conferenza stampa tenutasi nel pomeriggio di ieri nella sala consiliare del comune di Viggiano, alla quale hanno preso parte anche il presidente della Vis, Michele Montone, e il dottor Giambattista Mele, componente della commissione intercomunale. La conferenza è nata in seguito alle indiscrezioni comparse sugli organi di informazione che hanno anticipato i risultati del report secondo cui esisterebbero alcune anomalie sanitarie nella popolazione dei due comuni riconducibili ai fumi che provengono dal Centro olio. «Nessun ritardo, omissione e nessuna intenzione di entrare nel merito delle conclusioni della Valutazione di impatto sanitario», hanno ribadito i sindaci. Le risultanze del report saranno illustrate dettagliatamente il 22 settembre alla presenza di chi quel rapporto lo ha redatto, ovvero l'istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Pisa. I sindaci hanno ricevuto le risultanze riguardanti la Valutazione di impatto sanitario il primo agosto scorso, ma non li hanno resi noti in quanto c'era da rispettare il cronoprogramma stabilito con il capo della ricerca Fabrizio Bianchi. La presentazione dei risultati, stabilita per il 22, potrebbe essere anticipata. *[p.per.]*



■ PETROLIO Il numero dei decessi è più alto nella zona a ridosso dell'impianto Centro Olio, 5 domande inquietanti

L'Eni contesta i dati sulla pericolosità, ma gli scienziati confermano i rischi

C'E' anche una mappa del rischio, disegnata sulla base degli eccessi di mortalità e ri-

coveri associati alle emissioni del Centro Eni, tra gli elaborati della Valutazione di impatto sanitario consegna-

ta a giugno ai comuni di Viggiano e Grumento. Ma la compagnia si difende e rovescia i risultati dello studio.

Mentre il capo dei ricercatori è pronto a parlarne coi pm.

LEO AMATO
alle pagine 6 e 7

«Morti in eccesso in entrambi i comuni»

L'area più colpita sarebbe quella da sud a nord a ridosso dello stabilimento di Viggiano

LEO AMATO

POTENZA - E' l'area «a ridosso del Centro olio Val d'Agri» che va «da sud a nord comprendendo Viggiano» quella dove l'incidenza di mortalità e ricoveri associati alle emissioni dell'impianto Eni, tra il 2000 e il 2014, ha raggiunto i livelli maggiormente «significativi».

E' quanto evidenzia il gruppo di lavoro Ifc - Cnr, Università di Bari, Ise - Cnr, Isac - Cnr e Dep Lazio, nel «rapporto di sintesi», consegnato a fine giugno, sul progetto di Valutazione d'impatto sanitario del Centro olio dell'Eni, commissionato nel 2014 dai comuni di Viggiano e Grumento Nova.

La realizzazione di un modello di diffusione delle sostanze immesse nell'aria dall'impianto è stato il primo passo per definire i livelli di esposizione della popolazione residente, e riscontrare come l'andamento di mortalità e ricoveri ospedalieri per una serie di patologie, dal 2000 al 2014, si collegi alla maggiore o minore esposizione alle stesse.

«Nel complesso dei due comuni - spiega lo studio costato 1.100.000 euro - l'aumento di mortalità risulta significativo per il sistema circolatorio e non significativo per i tumori allo stomaco e per il tumore al polmone. A livello comunale è significativa la mortalità per tutte le cause e per il sistema circolatorio a Viggiano. Questi valori sono ai limiti della significatività a Grumento Nova. Inoltre sono significativi gli eccessi per tumore al polmone a Viggiano e di tumore allo stomaco a Grumento Nova».

Ma è soltanto sulle malattie cardiovascolari e respiratorie che gli esperti ritengono di aver individuato un probabi-

le nesso causale con l'inalazione di sostanze inquinanti. Proprio perché i picchi di incidenza coincidono con zone particolarmente esposte ai fumi dell'impianto. Con «un eccesso di mortalità» in particolare «per malattie del sistema circolatorio nelle donne residenti a Viggiano, rispetto sia al livello medio di

mortalità regionale sia a quello del complesso dei 20 comuni della Val d'Agri», che «depone a favore di un ruolo eziologico di esposizioni ambientali». Come pure «un rischio di sintomatologia respiratoria più pronunciato», sempre in prossimità del Centro olio.

Ieri mattina, dopo le notizie pubblicate dal Quotidiano del sud, sono state ufficializzate le date in cui i risultati della Valutazione d'impatto sanitario verranno presentati alla cittadinanza: il 22 settembre a Viggiano e il 23 a Grumento Nova. In quella sede gli esperti del gruppo di lavoro guidato dal Fabrizio Bianchi dell'Ifc - Cnr di Pisa, mostreranno le mappe in cui hanno evidenziato quanto scoperto. Poi spetterà alle amministrazioni decidere il da farsi, dopo le incertezze degli ultimi mesi e

un'ultima riunione, il 1 agosto, della commissione Vis istituita con la partenza del progetto, in cui la compagnia petrolifera, messa di fronte ai dati, avrebbe chiesto e ottenuto tempo per riesaminare il lavoro svolto. Anche per evitare confusione tra i rischi misurati, e delimitati geograficamente, e quelli percepiti.

Una parte del progetto infatti, che è la prima vera indagine epidemiologica realizzata in Val d'Agri dall'avvio delle estrazioni, ha riguardato proprio l'atteggiamento psicologico rispetto al problema della popolazione di Viggiano e Grumento, rilevando «un'elevata percezione del rischio per ambiente e salute in tutta l'area» e una «scarsa fiducia nel

ruolo informativo della pubblica amministrazione». Motivo per cui gli esperti suggeriscono l'adozione di un «piano di comunicazione e di partecipazione che dovrebbe coinvolgere media, associazioni, pubblica amministrazione ed includere attività di formazione volte a migliorare l'informazione» sui pericoli.

Il gruppo di lavoro consiglia anche di

potenziare il sistema di monitoraggio, in particolare degli idrocarburi volatili, «a partire dalla realizzazione di una torre meteorologica affidabile», raccogliendo informazioni persino con «dosimetri personali» consegnati ai residenti nelle zone più a rischio. Quindi di aggiornare le valutazioni su emissioni e dati sanitari su base annuale, per tenere sotto controllo l'evoluzione della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO DEL GRUPPO DI LAVORO

«Noi non siamo dei medici legali Ma se i pm chiamano diremo tutto»

Bianchi: «Ora i comuni hanno i dati per decidere sulla sicurezza dei residenti»

«NOI non siamo medici legali e abbiamo lavorato per offrire alle amministrazioni comunali elementi sufficienti per prendere le loro decisioni sulla protezione dei cittadini. Se poi i pm dovessero chiamarci per stabilire un nesso di causa-effetto sugli eccessi di mortalità segnalati, diremo tutto quello che c'è da dire. Col lavoro già svolto potremmo non essere molto lontani anche da quello».

Lo sostiene Fabrizio Bianchi, capo del gruppo di lavoro interdisciplinare che ha realizzato la Valutazione d'impatto sanitario del Centro olio dell'Eni di Viggiano, coordinando le attività dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, del Dipartimento di biologia dell'Università di Bari, dell'Istituto per lo studio degli ecosistemi e l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Pisa

e Lecce, più il Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Bianchi sarà in Val d'Agri il 22 e il 23 settembre, per gli incontri con la cittadinanza fissati per presentare i risultati dello studio. Ma annuncia che sono stati già preparati 4 comunicati a riguardo per il prossimo congresso dell'Assemblea italiana degli epidemiologi, e sono in preparazione altrettanti articoli per riviste scientifiche internazionali.

«So che si cercherà di minimizzare come pure di ingigantire quanto scoperto», spiega il ricercatore, che ha già partecipato a studi simili anche a Taranto

per l'Irva.

«Qualcuno sicuramente dirà che i numeri sono scarsi, ma in paesi piccoli di 5mila abitanti nessuno si può immaginare centinaia di morti». Prosegue ancora Bianchi. «Parliamo di esposizioni di lungo termine a inquinanti a basso dosaggio che hanno impatto anche se sotto i limiti di legge fissati per il monitoraggio ambientale».

«La questione è che quei limiti non bastano per dire che tutto ok per la salute». Conclude Bianchi. «Anche se su questo la discussione è appena iniziata».

L'amato

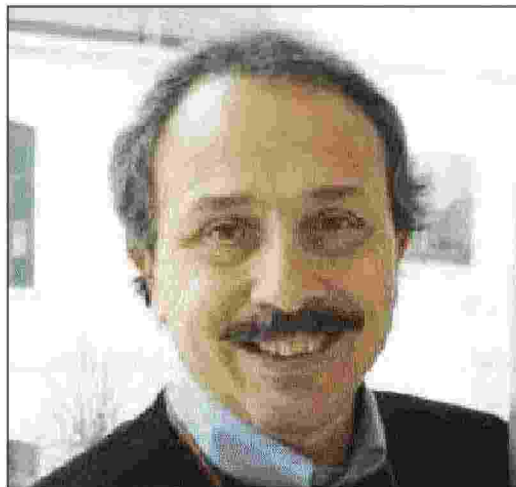
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il rispetto degli attuali
limiti di legge
per certe sostanze
non basta a dire ok»

Fissate
il 22 e il 23
settembre
le presentazioni
ai cittadini

VAL D'AGRI

Nel rapporto segreto sull'impatto sanitario dei fumi del Centro olio la mappa delle aree maggiormente esposte



Il dottor Fabrizio Bianchi dell'Istituto Cnr di Pisa
Al centro il Centro olio dell'Eni di Viggiano



► **GLI INTERROGATIVI DA CHIARIRE** ◀

1 PERCHÉ i sindaci di Viggiano e Grumento Nova, Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice, non hanno ancora comunicato ai cittadini i contenuti del "rapporto di sintesi" del progetto di Valutazione d'impatto ambientale delle emissioni del Centro olio Val d'Agri a 2 mesi e mezzo di distanza dalla loro consegna, avvenuta alla fine di giugno?

2 A META' luglio, quando è stato riaperto il Centro olio dell'Eni, il presidente della Regione, Marcello Pittella, ne era stato informato?



3 IN CASO contrario, perché hanno ritenuto di tenerne all'oscuro sia Pittella che i tecnici dell'Ispra, che pochi giorni prima avevano concluso un'ispezione straordinaria dell'impianto, su incarico del Ministro dell'ambiente Gianluca Galletti, dopo lo sversamento di greggio scoperto a gennaio?

4 SUBITO DOPO la riapertura del Centro olio, perché i sindaci Cicala e Imperatrice hanno lasciato che Pittella annunciasse la partenza di una nuova indagine epidemiologica, commissionata dalla Regione alla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica, senza discutere preventivamente i risultati di quella appena conclusa e costata quasi il doppio?

5 LE conclusioni dello studio effettuato dagli esperti di Ifc-Cnr, Università di Bari, Ise-Cnr, Isac-Cnr e Dep Lazio sono state condivise con i tecnici del Dipartimento ambiente della Regione, guidato dall'assessore Francesco Pietrantuono, che da qualche mese stanno riesaminando l'Autorizzazione integrata ambientale del Centro olio Eni alla luce degli ultimi eventi?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

VAL D'AGRI

Report sulla salute Eni: «Quei risultati sono una forzatura»

VIGGIANO E GRUMENTO NOVA FOCUS SUI POSSIBILI EFFETTI DELLE EMISSIONI DEL CENTRO OLIO

Report salute sulla Val d'Agri Eni: ignorati fumo, cibo e altro

I risultati ufficiali dello studio saranno resi noti il 22 e 23 settembre



VIGGIANO Il centro olio [foto Tony Vece]

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

Il sindaco Amedeo Cicala: «Riscontrate anomalie sulla salute dei residenti». Connessioni con il Cova?

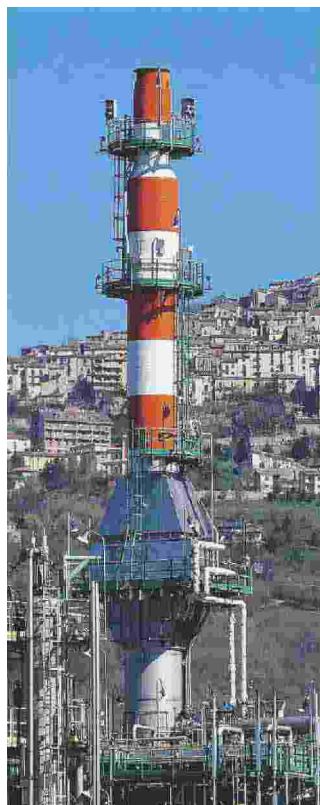
PINO PERCIANTE

● Saranno presentati a breve i risultati dello studio epidemiologico commissionato dai comuni di Viggiano e Grumento Nova ad un gruppo di esperti per valutare i possibili effetti delle emissioni del Centro olio sulla salute dei cittadini. Il report, una Valutazione di impatto sanitario (Vis) nei due comuni più vicini all'impianto dell'Eni, sarà illustrato in due date ai cittadini. La prima è stata fissata il 22 settembre a Viggiano, la seconda il 23 a Grumento. Ce lo conferma il professor Fabrizio Bianchi, dell'istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, a capo del pool di ricercatori e medici che ha redatto lo studio sull'impatto dell'impianto petrolifero lucano. Contattato da noi telefonicamente, Bianchi si è riservato di spiegare dettagliatamente tutte le risultanze della ricerca il 22 e 23 settembre. Quello che però ha anticipato e che «sono state riscontrate

alcune anomalie sulla salute dei cittadini residenti nei due comuni che possono avere un nesso con le emissioni del Centro olio». Il coordinatore della ricerca ha poi aggiunto che nello studiare la popolazione dei due comuni nel periodo 2000-2013, rispetto alla media e ad altre zone, vi sarebbe un aumento della mortalità e una crescita dell'ospedalizzazione per problemi al sistema cardiovascolare e altre patologie. Pronta la replica dell'Eni. In una nota la compagnia petrolifera definisce la Vis «un punto di partenza da apprezzare ma i risultati delle analisi appaiono forzati perché il principio di causalità di alcune patologie presenti nel territorio con l'attività del Centro olio non trova fondamento scientifico». Secondo Eni nello studio non sono presi in considerazione altri fattori come fumo di tabacco, alimentazione, classe socioeconomica. «Per citare solo un esempio - spiega la società del cane a sei zampe - l'incidenza sembra essere più importante per malattie cardiovascolari rispetto a quelle respiratorie e questo è contrario all'ipotesi di un effetto reale dell'inquinamento dell'aria, mentre suggerisce un ruolo più importante di altri fattori, come gli stili di vita. Infine, non sono presi in considerazione le evidenze epidemiologiche che escludono un effetto del

Centro olio, quale per esempio l'assenza di correlazione, la vicinanza al Cova e la mortalità per malattie respiratorie nei maschi». In conclusione, per Eni i risultati dello studio «non appaiono condivisibili nel senso di provare una correlazione causa-effetto, al contrario - conclude la compagnia - i dati messi a disposizione depongono a favore di un'assenza di un effetto reale sulla popolazione». Anche il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala, sceglie la strada della cautela con un telegramma: «Saprete tutto nelle sedi opportune», ovvero il 22 e il 23 settembre quando ai cittadini verranno illustrate proprio dagli esperti le conclusioni del report richiesto nel 2014 dalla commissione comunale per il monitoraggio dell'ambiente e la tutela della salute. La prima vera indagine epidemiologica dall'inizio delle estrazioni. La Vis è stata consegnata alla Procura di Potenza che la sta studiando nell'ambito degli approfondimenti disposti per l'inchiesta sul presunto traffico illecito di rifiuti al Centro olio.

IMPIANTO A destra il centro olio di Viggiano al centro dello studio sul possibile impatto sulla salute dei cittadini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

VIGGIANO E GRUMENTO NOVA FOCUS SUI POSSIBILI EFFETTI DELLE EMISSIONI DEL CENTRO OLIO

Report salute sulla Val d'Agri Eni: ignorati fumo, cibo e altro

I risultati ufficiali dello studio saranno resi noti il 22 e 23 settembre

Il sindaco Amedeo Cicala: «Riscontrate anomalie sulla salute dei residenti». Connessioni con il Cova?

PINO PERCIANTE

● Saranno presentati a breve i risultati dello studio epidemiologico commissionato dai comuni di Viggiano e Grumento Nova ad un gruppo di esperti per valutare i possibili effetti delle emissioni del Centro olio sulla salute dei cittadini. Il report, una Valutazione di impatto sanitario (Vis) nei due comuni più vicini all'impianto dell'Eni, sarà illustrato in due date ai cittadini. La prima è stata fissata il 22 settembre a Viggiano, la seconda il 23 a Grumento. Ce lo conferma il professor Fabrizio Bianchi, dell'istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa, a capo del pool di ricercatori e medici che ha redatto lo studio sull'impatto dell'impianto petrolifero lucano. Contattato da noi telefonicamente, Bianchi si è riservato di spiegare dettagliatamente tutte le risultanze della ricerca il 22 e 23 settembre. Quello che però ha anticipato e che «sono state riscontrate

alcune anomalie sulla salute dei cittadini residenti nei due comuni che possono avere un nesso con le emissioni del Centro olio». Il coordinatore della ricerca ha poi aggiunto che nello studiare la popolazione dei due comuni nel periodo 2000-2013, rispetto alla media e ad altre zone, vi sarebbe un aumento della mortalità e una crescita dell'ospedalizzazione per problemi al sistema cardiovascolare e altre patologie. Pronta la replica dell'Eni. In una nota la compagnia petrolifera definisce la Vis «un punto di partenza da apprezzare ma i risultati delle analisi appaiono forzati perché il principio di causalità di alcune patologie presenti nel territorio con l'attività del Centro olio non trova fondamento scientifico». Secondo Eni nello studio non sono presi in considerazione altri fattori come fumo di tabacco, alimentazione, classe socioeconomica. «Per citare solo un esempio - spiega la società del cane a sei zampe - l'incidenza sembra essere più importante per malattie cardiovascolari rispetto a quelle respiratorie e questo è contrario all'ipotesi di un effetto reale dell'inquinamento dell'aria, mentre suggerisce un ruolo più importante di altri fattori, come gli stili di vita. Infine, non sono presi in considerazione le evidenze epidemiologiche che escludono un effetto del

Centro olio, quale per esempio l'assenza di correlazione, la vicinanza alla Cova e la mortalità per malattie respiratorie nei maschi». In conclusione, per Eni i risultati dello studio «non appaiono condivisibili nel senso di provare una correlazione causa-effetto, al contrario - conclude la compagnia - i dati messi a disposizione depongono a favore di un'assenza di un effetto reale sulla popolazione». Anche il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala, sceglie la strada della cautela con un telegramma: «Saprete tutto nelle sedi opportune», ovvero il 22 e il 23 settembre quando ai cittadini verranno illustrate proprio dagli esperti le conclusioni del report richiesto nel 2014 dalla commissione comunale per il monitoraggio dell'ambiente e la tutela della salute. La prima vera indagine epidemiologica dall'inizio delle estrazioni. La Vis è stata consegnata alla Procura di Potenza che la sta studiando nell'ambito degli approfondimenti disposti per l'inchiesta sul presunto traffico illecito di rifiuti al Centro olio.

IMPIANTO
A destra il centro olio di Viggiano al centro dello studio sul possibile impatto sulla salute dei cittadini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*In commissione passa
la proposta per un'indagine*
**Impianti produttivi
e salute dei cittadini**
Via libera allo studio

► PERUGIA

La IV commissione del consiglio comunale ieri ha terminato l'esame dell'ordine del giorno sulla necessità di studi epidemiologici relativi al rapporto ambiente-salute in città e lo stato di salute attuale della popolazione, presentato dalla capogruppo M5S Cristina Rosetti. Ieri è stato sentito il professore Fabrizio Bianchi del Cnr. Rosetti ha ricordato ancora che associazioni e comitati da tempo hanno chiesto tali studi, al fine di indagare lo stato di salute della popolazione, soprattutto in aree vicine ad impianti potenzialmente inquinanti.

Al termine, l'atto è stato approvato con otto voti a favore (Felicioni, Sorcini, Pittola, Mori, Mirabassi, Bistocchi, Giaffreda, Rosetti) e quattro astensioni (Luciani, Camicia, Tracchegiani, Numerini).



Ambiente e salute

Primo ok per uno studio epidemiologico

Cultura è uscito l'ok, con 8 voti a favore (Felicioni, Sorcini, Pittola, Mori, Mirabassi, Bistocchi, Giaffreda, Rosetti) e 4 astensioni (Luciani, Camicia, Tracchegiani, Numerini) alla richiesta del M5s di effettuare uno studio epidemiologico relativi al rapporto ambiente-salute in città. Ieri, prima della votazione, è intervenuto il professor Fabrizio Bianchi (Istituto di Fisiologia Clinica del **Cnr**), secondo cui «i dati necessari,

sia ambientali che socio-sanitari, per la maggior parte sono già nelle disponibilità della Regione, anche se è necessario qualche approfondimento». Così l'esperto ha evidenziato «la necessità di un tavolo interistituzionale» al quale «possano sedere le istituzioni, a cominciare da Comune, Regione e Asl e al quale, se lo si ritiene opportuno, può essere presente anche il **Cnr**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' la prima vera indagine epidemiologica dall'avvio delle estrazioni «Sono dati che danno risposte a interrogativi aperti da tempo»

POTENZA - «I risultati conseguiti permettono di rispondere a molti interrogativi aperti da tempo nell'area di Viggiano e Grumento Nova».

Con questa premessa il gruppo di studio Cnr - Università di Bari - Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio introduce il capitolo con le conclusioni del «rapporto di sintesi» sul lavoro svolto sugli effetti dell'inquinamento prodotto dal Centro olio dell'Eni di Viggiano, consegnato a fine giugno alle due amministrazioni committenti.

Il progetto di Valutazione d'impatto sanitario (Vis) rappresenta la prima vera indagine epidemiologica avviata in Val d'Agri dall'avvio delle estrazioni di

petrolio e gas.

L'idea venne approvata dal Consiglio comunale di Viggiano nel 2009, ma la sua presentazione è avvenuta solo a febbraio del 2013, dopo due anni di lavoro preliminare della commissione presieduta da Giambattista Mele, medico ed ex consigliere comunale di Viggiano, che ha raccolto la crescente domanda di informazione in materia da parte della popolazione della Val d'Agri, e ha individuato gli esperti: «tutte strutture che hanno acquisito una grande ed importante esperienza nel campo degli studi Vis a livello nazionale».

Il contratto vero e proprio con l'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa (a capo del gruppo di lavoro) è stato firmato a febbraio del 2014, il quando il coordinatore scientifico del progetto, Fabrizio Bianchi, ha comunicato anche l'avvio delle attività.

La Vis, venne spiegato all'epoca: «si propone non soltanto come strumento di valutazione sanitaria, ma anche come utile mezzo di pianificazione socio-economica e di partecipazione democratica alle scelte di sviluppo dei territori. E, come tale, sempre più raccomandato e valorizzato anche dall'Unione Europea».

Il suo obiettivo principale restava comunque di «determinare quanti casi di malattia sono attribuibili ad un certo fattore di rischio e quindi, nella prospettiva della prevenzione, quanti se ne potrebbero evitare rimuovendo o mitigando quello specifico fattore di rischio».

Quindi si disse che il lavoro si sarebbe concluso, tra l'altro, «con una serie di



Fabrizio Bianchi

proposte in materia di riduzione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti determinati».

Nel contratto si parla di realizzare «una base di dati relativa alla situazione ambientale e sanitaria della Val d'Agri, comprensiva di un modello delle ricadute dei principali inquinanti emessi dalle attività industriali e petrolifere presenti».

La durata delle attività era stimata in 27 mesi. Quanto alle «risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento dell'attività di studio» il fabbisogno veniva stimato in 1.170.000 mila euro, finanziato per il 40% dallo stesso Ifc-Cnr, e il 60% (702mila euro) dai comuni di Viggiano e Grumento Nova, che hanno potuto investire parte dell'introito

di royalty per il greggio estratto dall'Eni sul proprio territorio.

L'accordo prevedeva anche periodici «incontri operativi sullo stato di attuazione del presente accordo di collaborazione, organizzando, ove richiesto, workshop

**E' costato
oltre 1 milione
Usate anche
le royalty**

allargati volti alla presentazione dei risultati».

Quindi «azioni di comunicazione quali meeting, poster, pubblicazioni», sempre per la divulgazione dei risultati, che avverranno

«solo con il consenso tra le parti». Fermo restando «tutte le informazioni e conoscenze che siano di rilevanza per la sanità pubblica in considerazione del ruolo istituzionale spettante all'Istituto». Ossia al Cnr.

I.amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio sulle malattie dei perugini Il Cnr: «Si può fare in un anno»

Consenso unanime all'indagine epidemiologica nei siti inquinati

— PERUGIA —

«UNO STUDIO epidemiologico su Perugia richiederebbe un anno, forse un anno e mezzo ma non di più. E si potrebbe fare con costi contenuti». La garanzia arriva da

un autorevole esponente del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), il professor Fabrizio Bianchi, che ieri ha partecipato ad un'audizione in Commissione cultura che ha votato affinché la Giunta si attivi con altyri enti per inda-

gare sullo stato di salute dei perugini, soprattutto di colo che vivono in aree vicine a siti potenzialmente inquinanti. La proposta era arrivata dal Movimento 5 Stelle ma ha raccolto consensi quasi unanimi in Commissione. «C'è assoluta necessità di intervenire nella nostra città — ha detto il capogruppo dei grillini, Crstina Rosetti — perchè ogni azione e programmazione deve partire da uno studio completo e dettagliato della situazione stessa. Come consiglio dovremmo spingere perchè ciò sia fatto».

BIANCHI ha spiegato che Perugia «è città complessa dal punto di vista dell'insediamento e degli input ambientali, che presenta sia problemi localizzati, relativi per esempio alle discariche, sia problemi diffusi, legati all'inquinamento urbano. Su queste basi, si possono effettuare studi diversi a seconda degli obiettivi che si vogliono conseguire, studi che possono essere complessivi o localizzati, che, di conseguenza, hanno tempi, modalità e costi diversi».

«I DATI NECESSARI, sia ambientali che socio-sanitari — ha aggiunto l'esperto del Cnr — per la maggior parte sono già nelle disponibilità della Regione, anche se è necessario fare qualche approfondimento. Ci sono anche, a mio avviso e sulla base della mia esperienza a Terni, anche le risorse in termini di personale. Ritengo che un eventuale studio epidemiologico possa effettuarsi nel giro di un anno, un anno e mezzo con costi an-

che contenuti».

«LA COSA più sbagliata — ha proseguito il professore — è rimanere anni nell'indecisione. La ricerca, a livello europeo, sui meccanismi della relazione ambiente-salute va avanti e la legislazione dovrebbe andare di pari passo, ma così non è e, oggi molte emissioni che si considerano ancora nella norma, in realtà non lo sono più con conseguenze sulla salute dei cittadini».

«E' EVIDENTE — ha concluso, offrendo anche la disponibilità sua e del suo staff se necessario — che la decisione da prendere è sì tecnica ma soprattutto politica. Vi è necessità di un tavolo interistituzionale, perchè se è vero che il sindaco è responsabile della salute pubblica, è vero anche che si deve avvalere degli enti sanitari per certi studi, per cui non si può prescindere dal tavolo a cui possano sedere diverse istituzioni, a cominciare da Comune, Regione e Asl e al quale, se lo si ritiene opportuno, può essere presente anche il Cnr».



PROFESSORE
Fabrizio Bianchi (Cnr)



L'epidemiologia è la disciplina che studia la distribuzione e la frequenza delle malattie ed eventi di rilevanza sanitaria



AMBIENTE | SIRACUSA

ISAB E ESSO SOTTO INCHIESTA

ECCO I RETROSCENA DELL'INCHIESTA DELLA PROCURA DI SIRACUSA
CHE FA TREMARE I COLOSSI DELLA RAFFINAZIONE

di Massimiliano Torneo

“ A Porto Marghera si arrivò alla condanna degli imputati su una base tutto sommato minima, casi attribuibili a esposizioni lavorative. Qui c'è maggiore possibilità di arrivare a profili di responsabilità, l'indagine è molto più larga”. A Siracusa sta per accadere qualcosa di clamoroso. Nel rapporto malattie/Petrolchimico di Priolo, probabilmente epocale. Le parole del dottor Paolo Crosignani, ex direttore di Epidemiologia ambientale all'Istituto dei Tumori di Milano, già perito di parte nel processo che a Porto Marghera portò alla condanna di cinque dirigenti Montedison, e oggi consulente della Procura aretusea, sono deflagranti. Crosignani è componente del collegio di tre periti cui la Procura di Siracusa ha dato incarico un anno e mezzo fa di rela-

zionare sull'incidenza inquinamento/malattie attorno al Petrolchimico di Priolo (gli altri sono: il responsabile dell'unità di Epidemiologia ambientale del Cnr di Pisa, Fabrizio Bianchi, e il ricercatore esperto in malattie genetiche Sebastiano Bianca). Ancora due mesi e il lavoro sarà completato: consegnato nelle mani del procuratore capo della Repubblica di Siracusa Francesco Paolo Giordano, che nel 2015 ha avviato l'indagine. E potrebbe contenere dati e deduzioni tali da segnare un'altra pagina epocale nel rapporto tra magistratura inquirente, in questa area geografica, e un settantennale modello di sviluppo con trenta chilometri di impianti chimici, petrolchimici, raffinerie, aree portuali, amianto, discariche. Non bastava, infatti, lo storico provvedimento con cui lo scorso 21 luglio il gip di Siracusa, su richiesta

della Procura, ha messo sotto sequestro tre stabilimenti di Esso e Isab, imposto prescrizioni e indagato otto dirigenti dei due colossi con l'accusa, tra le altre, di disastro ambientale per l'inquinamento dell'aria. La Procura siracusana, un anno e mezzo fa, ha avviato un altro filone di indagine. Che riguarda, appunto, l'incidenza tra quell'inquinamento e le malattie in un'area (Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa) in cui ci si ammala di tumore il 30% di volte in più che nel resto della provincia. Ma, com'è ovvio, l'intento della Procura non è puramente statistico. Bensì arrivare a quelli che tecnicamente si chiamano “profili di responsabilità”, ossia accertare il nesso di causalità tra le malattie e, non solo l'inquinamento, ma gli inquinatori. E in questo delicato passaggio, a tre quarti di lavoro finito, nelle parole di uno dei componenti di questo collegio



IL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA FRANCESCO PAOLO GIORDANO, CHE NEL 2015 HA AVVIATO L'INDAGINE, DAL MOMENTO DEL SUO INSEDIAMENTO SI È OCCUPATO DEI DANNI CAUSATI DALL'INDUSTRIALIZZAZIONE

ultimi 17 anni (dal 2000 a oggi). L'obiettivo, tentare di quantificare il danno derivante complessivamente dalle emissioni. Un quadro di quanto le emissioni abbiano portato dei rischi per la salute dei residenti. Da un archivio di tutte le persone residenti che si sono ammalate è stato sviluppato un discernimento tra quelle che abitano più vicine agli impianti e quelle che abitano più distanti. Poi il confronto con la mappa di ricaduta. "Io ho idea - anticipa Crosignani - che arriveremo a una stima abbastanza precisa di quello che è la probabilità in più di ammalarsi per le persone che subiscono maggiormente la ricaduta degli impianti. E a seconda della patologia (se si tratta di tumori del polmone è roba più vecchia e riguarda le combustioni; se si tratta di leucemie riguarda i solventi ed è roba più recente), si potrà fare una identificazione delle sorgenti. Arriveremo a capire abbastanza. Forse - conclude - anche per incolpare qualcuno". Lo studio è stato lungo, la strada intrapresa dalla Procura non è semplice ma coinvolge tre luminari della medicina italiana e a quanto anticipa il dottor Crosignani "dovrebbe portare a esitare anche una serie di accuse". "A Porto Marghera - racconta dalla sua esperienza di perito - si è arrivati alla condanna degli imputati su una base tutto sommato minima, casi attribuibili a esposizioni lavorative. Qui c'è più possibilità di arrivare a profili di responsabilità: l'indagine è più larga e ho trovato anche magistrati molto decisi". In autunno, dunque, potrebbero arrivare clamorose novità.

ANCORA DUE MESI E IL LAVORO SARÀ COMPLETATO: CONSEGNATO NELLE MANI DEL PROCURATORE CAPO DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA FRANCESCO PAOLO GIORDANO, CHE NEL 2015 HA AVVIATO L'INDAGINE

nali, ossia le malattie che hanno colpito i lavoratori del petrolchimico: "Abbiamo trovato una serie di tumori d'amianto", ha rivelato il dottor Crosignani. Sui dati non si può essere più precisi: lo studio è sottoposto ancora a segreto istruttorio. Ma i risultati, assicura Crosignani, sono molto chiari. "La Procura ha già avviato un percorso verso l'individuazione di profili di responsabilità: ossia chi imputare", ha aggiunto l'ex direttore di Epidemiologia ambientale all'Istituto dei Tumori di Milano. E questa è solo una parte di tutta la vicenda. Quella più eclatante arriverà a breve. Mentre, infatti, per quel tipo di malattie professionali (come anche per i tumori al polmone) risalire alle responsabilità è più complicato perché sono frutto di esposizioni lontane nel tempo, per altre patologie, conseguenza di esposizioni recenti, le responsabilità sarebbero a portata di mano. I consulenti contano di averle individuate: leucemie e malformazioni porteranno dritte ai colpevoli. Fondamentale sarà il resto della consulenza, quella che sta per terminare il professor Bianchi, responsabile dell'unità di Epidemiologia ambientale del Cnr di Pisa. Quella cioè, che riguarda tutti i residenti. Anche in questo caso il metodo è l'incrocio di una mappa di ricaduta con i dati delle schede di dimissioni ospedaliera degli

di periti ci sono già indicazioni importanti: "È un lavoro lungo ma potrebbe portare a esitare anche una serie di accuse". Il procedimento è complesso. Si tratta di descrivere in termini di danno l'incrocio di alcune variabili: i dati sanitari, ossia le schede di dimissioni ospedaliera di tutti i residenti (anche quelli ricoverati al Nord) e quelle delle mortalità, con una cosiddetta "mappa di ricaduta", una sorta di schedatura delle emissioni inquinanti redatta dall'Istituto superiore di sanità. Tra stime effettuate sulla base di modelli matematici che comprendono le emissioni, la meteorologia e l'ubicazione degli impianti, e la suddivisione della popolazione indagata secondo la diversa esposizione alle emissioni, il criterio permette risultati ritenuti dall'Iss molto affidabili. Una parte del lavoro è già stata completata e consegnata ai magistrati: riguarda i profili professio-

AMBIENTE | SIRACUSA

L'EX PRETORE CONDORELLI Il magistrato che voleva salvare Augusta

“L'intervento giudiziario dovrebbe essere l'estrema ratio. Quello che non funziona, e che però resta sempre sullo sfondo dei procedimenti penali, è la macchina amministrativa di controllo”. Pur non entrando nello specifico dei procedimenti giudiziari in corso, all'indomani del sequestro di due impianti del Petrolchimico di Priolo-Augusta e delle accuse di disastro ambientale colposo per i vertici Esso e Isab, dice la sua un'eminenza in materia: l'ex procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia, in pensione da poco più di un mese, Antonino Condorelli. Il ‘pretore Condorelli’. Il mitico “pretore Condorelli”. Alla fine degli Anni 70 la sua azione giudiziaria da pretore di Augusta, segnò uno spartiacque tra l'industrializzazione selvaggia dei primi decenni del dopoguerra e l'alba di una coscienza ambientale. La gente non ha mai dimenticato le sue inchieste, la sua reazione giudiziaria (e umana) ai primi casi di nati malformati. Dal testo I frutti di Demetra (2007), dello storico siracusano Salvo Adorno. “Nel febbraio del 1980, il pretore di Augusta, Antonino Condorelli conclude il super processo per le responsabilità sui mancati controlli per l'inquinamento atmosferico degli ultimi venti anni. Vengono condannati 16 membri del Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico e 8 amministratori locali. Le inchieste di Condorelli ebbero grande eco e contribuirono a formare nell'opinione pubblica una coscienza ambientale”. Invocato per anni, evocato in questi giorni, ha risposto alla nostra richiesta di un parere sul rapporto attuale tra industria, tutela ambientale e azione amministrativa e giudiziaria. “La situazione generale nazionale, per come l'ho vista evolversi negli ultimi decenni, non è per nulla esaltante - ha detto -. Si sono avute novità importanti sul fronte legislativo, con la creazione dei delitti ambientali nel codice penale (legge del 28/5/2015 sugli ecoreati, ndr)”. Una legge che secondo il pretore Condorelli “ha tanti pregi”, ma senza dimenticare che “ha funzione



repressiva”. “Quello che funziona molto meno - prosegue - sono le attività amministrative sia di impulso che di controllo. In generale paghiamo la grandissima inefficienza delle macchine amministrative di controllo e di promozione dei meccanismi di salvaguardia dell'ambiente. E come al solito questo finisce per ricadere sul giudiziario. Che invece dovrebbe essere l'estrema ratio”. Sui provvedimenti del tribunale di Siracusa di questi giorni un accenno: “Quando si hanno questi provvedimenti siamo all'inizio, non alla fine di una storia processuale. La sensazione è che ancora una volta gli altri soggetti protagonisti rimangano sullo sfondo”. Tra le contestazioni della Procura di Siracusa c'è il mancato rispetto, da parte delle industrie, delle Aia (Autorizzazioni integrate ambientali), in qualche caso si parla anche di Aia “generiche e lacunose”. L'ex Pretore Condorelli delle Aia, in generale, dice: “Sono atti burocratici che nascono da mediazioni tra impresa e pubblica amministrazione: si fa una specie di trattativa che non è sempre necessariamente soddisfacente per l'ambiente. E soprattutto, dopo, non c'è quello stare addosso al fenomeno. Ogni provvedimento amministrativo ha bisogno di controllo, semmai di verifiche, a seconda del risultato che se ne sta avendo. Una situazione che andrebbe adeguatamente aggiornata e controllata”. Infine un auspicio: “Io non so se questa indagine possa dare un contributo anche innovativo alla tutela dell'ambiente. Tra un gruppo di provvedimenti - ha concluso riguardo alle prescrizioni - è importante che si faccia il possibile, magari partendo da quelli più incisivi”.

M. Torneo

L'INDAGINE POTREBBE CONTENERE **DATI E DEDUZIONI TALI** DA SEGNARE **UN'ALTRA PAGINA EPOCALE** NEL RAPPORTO TRA MAGISTRATURA INQUIRENTE, IN QUESTA AREA GEOGRAFICA, E UN **SETTANTENNALE MODELLO DI SVILUPPO CON TRENTA CHILOMETRI DI IMPIANTI CHIMICI, PETROLCHIMICI, RAFFINERIE, AREE PORTUALI, AMIANTO, DISCARICHE**

La Procura acquisirà i risultati definitivi di questa perizia, e sulla base delle indicazioni contenute, chiuderà le indagini. Vedremo se comporteranno altre decisioni clamorose come quelle che in questo momento stanno scuotendo il territorio. Il procuratore capo di Siracusa, Francesco Paolo Giorda-

no, collaborato dal pm Margherita Brianese, Davide Lucignani e Marco Di Mauro, in un'inchiesta parallela sull'inquinamento dell'aria, è arrivato a un risultato a suo modo storico. È stato disposto dal gip il sequestro di tre impianti dei due colossi Esso e Isab, indicati come responsabili di “un

significativo contributo al peggioramento della qualità dell'aria dovuto alle emissioni”. Chiesto nel provvedimento anche l'istituto della restituzione dei beni, che in questo caso equivale “all'imposizione di talune prescrizioni volte a consentire l'adeguamento degli impianti alle norme tecniche vigenti”. Indagati nella vicenda otto esponenti delle due aziende: cinque tra i vertici Isab e tre tra i vertici del colosso americano Esso. Tra le accuse c'è quella di disastro ambientale colposo. Il provvedimento della Procura, sottoscritto dal gip, dà quindici giorni di tempo alle due aziende per adeguarsi alle prescrizioni, pena i sigilli agli im-

AMBIENTE | SIRACUSA

NON BASTAVA LO STORICO PROVVEDIMENTO CON CUI LO SCORSO 21 LUGLIO IL GIP DI SIRACUSA, SU RICHIESTA DELLA PROCURA, HA MESSO SOTTO SEQUESTRO TRE STABILIMENTI DI ESSO E ISAB, IMPOSTO PRESCRIZIONI E INDAGATO OTTO DIRIGENTI DEI DUE COLOSSI CON L'ACCUSA, TRA LE ALTRE, DI DISASTRO AMBIENTALE PER L'INQUINAMENTO DELL'ARIA. LA PROCURA SIRACUSANA, UN ANNO E MEZZO FA, HA AVVIATO UN ALTRO FILONE DI INDAGINE

pianti. L'orientamento, secondo quanto espresso dai colleghi difensivi, è quello di accettare le prescrizioni ("non vanno contro le nostre politiche industriali") e posticipare la difesa da tutto il castello di accuse al processo. Queste alcune delle prescrizioni. Nei confronti del colosso Esso la Procura ha disposto la riduzione del livello delle emissioni in atmosfera, sino al rispetto dei livelli previsti, per ben 23 punti di emissione. Due sono camini che emetterebbero livelli fuorilegge di ossidi di zolfo; gli altri ventidue sono camini che emettono ossidi di azoto. Poi le imposizioni sono simili sia per la Esso sia per i due impianti Isab (Nord e Sud). Disposta la copertura delle vasche di trattamento delle acque: misto di acque meteoriche e reflui industriali negli anni passati debordavano all'interno degli impianti a ogni pioggia rilevante. Anche questo generava nei centri abitati limitrofi un innalzamento dei livelli di miasmi di origine industriale. Le aziende avranno tempo 12 mesi per realizzare un progetto di copertura delle vasche. Richiesto anche



LA PROCURA SIRACUSANA, UN ANNO E MEZZO FA, HA AVVIATO UN ALTRO FILONE DI INDAGINE, CHE RIGUARDA L'INCIDENZA TRA QUEL L'INQUINAMENTO E LE MALATTIE IN UN'AREA (AUGUSTA, PRIOLO, MELILLI, SIRACUSA) IN CUI CI SI AMMALA DI TUMORE IL 30% DI VOLTE IN PIÙ CHE NEL RESTO DELLA PROVINCIA

il monitoraggio del tetto di tutti i serbatoi contenenti prodotti volatili, spesso mantenuti in condizioni di temperatura tali da generare emissioni diffuse. Disposta inoltre la realizzazione e messa in esercizio di impianti di recupero vapori ai pontili di carico e scarico: le fasi di carico e scarico di enormi quantitativi di sostanze petrolifere nei pontili, senza questa precauzione a norma di legge, è una delle cause della presenza in atmosfera di un inquinante specifico: gli idrocarburi non metanici. Infine il provvedimento del tribunale di Siracusa impone ai due colossi industriali l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio delle emissioni comprese nel valore di bolla, attraverso l'adozione di sistemi di monitoraggio in continuo e della messa a disposizione dei dati registrati per via telematica all'Arpa di Siracusa. La Procura ritiene di essere arrivata a conclusioni definitive: "I fenomeni di cattiva qualità dell'aria attraverso

lo studio dei venti e della posizione di stabilimenti e centraline sono risultati attribuibili a fonti certe". L'ufficio retto dal procuratore Giordano ritiene pure di avere le prove sia del mancato rispetto da parte delle due aziende delle prescrizioni contenute nei decreti Aia, sia di eventuali lacune dei decreti stessi rilasciati dal ministero. Tra gli accertamenti eseguiti, infatti, c'è un'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) rilasciata all'Isab "che si connota per la particolare genericità, lacunosità delle prescrizioni e per la presenza di scelte atipiche e talvolta anomale". Quali per esempio? Il rilascio di un'unica autorizzazione per due stabilimenti, in contrasto con la normativa nazionale ed europea, con conseguenti effetti, secondo la Procura, compensativi e dunque elusivi delle emissioni. A giorni, dunque, il "sì" alle prescrizioni, gli impianti non si dovrebbero fermare e andranno verso un adeguamento. Più in là un processo a suo modo storico per disastro ambientale colposo agli otto dirigenti. E in autunno la fine dell'altra inchiesta, quella sull'incidenza inquinamento/malattie "con molte probabilità di arrivare a profili di responsabilità". ■

Terme dei Papi,
privilegio naturaleTusciaWeb
Citizen Journal
non riceve alcun finanziamento pubblico

NUOVE COSTRUZIONI

APPARTAMENTI
& LOCALI COMMERCIALI

Ultimo aggiornamento: 20 settembre 2017 alle 10:06

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Agricoltura](#) | [Salute](#) | [Cultura](#) | [Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Opinione](#) | [TusciawebTV](#) | [Gallery](#) | [Archivio](#) | [Chi Siamo](#)[Viterbo](#) | [Provincia](#) | [Lazio](#) | [Facebook](#) | [Tusciaweb-tube](#) | [MercatinoWeb](#) | [Twitter](#) | [TusciawebOld](#)

Cerca

Tusciaweb > Cultura > Viterbo.

Condividi: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#) [YouTube](#) [StumbleUpon](#) [Dribbble](#) [Pinterest](#) [Print](#) [Email](#)**Viterbo** - Mercoledì 27 settembre - Tutela e valorizzazione del Dipartimento Distu per la prima edizione

Unitus: al via la Festa dell'arte



Viterbo - Università della Tuscia - Santa Maria in Gradi

Viterbo - Riceviamo e pubblichiamo - Si terrà mercoledì 27 settembre la giornata che l'ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, un' iniziativa che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i

fruitori.

Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della Festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici del corso di laurea interclasse magistrale in Archeologia e storia dell'arte. **Tutela e valorizzazione del Dipartimento DISTU, hanno scelto per questa prima edizione.**

L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere, di racconti di fruizioni estetiche e di recuperi di opere d'arte. La Festa dell'arte sarà aperta alle 10.00 nell'auditorium di Santa Maria in Gradi dell'Università della Tuscia dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del [CNR](#), con un intervento dal titolo Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte. Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita guidata al Sistema Museale d'Ateneo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14, la Festa continuerà nel complesso San Carlo, sede del DISTU, dove un caleidoscopio di proposte permetterà di "vedere" e "sentire" l'arte da vicino.

Paolo Procaccioli guiderà, nell'Aula Magna, Tra baci e morsi: la parola poetica e l'arte del Rinascimento, una breve rassegna di testi poetici di argomento artistico che comprenderà alcuni sonetti di Pietro Aretino celebrativi di quadri di Tiziano e di altri artisti.

Sempre nell'aula magna, Patrizia Mania curerà l'installazione Outstanding 7 di Fabrizio Crisafulli, regista teatrale ed artista visivo. Seguirà negli spazi retrostanti l'aula magna l'inaugurazione di alcune mostre: da quella delle fotografie di Gaetano Alfano Materie e forme. Il racconto del fotografo, a cura di Maria Ida Catalano, a Banchetti composizioni di vivande et apparecchio generale. Arte culinaria e servizi da tavola nell'Alto Lazio tra Medioevo e

Altri articoli

Viterbo e la sua Rosa, nei luoghi della fanciulla più amata dal popolo

Performance poetica di Lillo Di Mauro su Mirna Manni

Messa in onore di San Maurizio, patrono degli alpini

Articoli recenti

Unitus: al via la Festa dell'arte "Uso ponderato della chimica in agricoltura"

"Veramente difficile resistere alla sua simpatia..." Gemellaggio "Ponti del Diavolo" tra Tolentino e Canino "Stanchi di essere bersaglio dei detenuti e dell'amministrazione"

Link utili

[Aerei](#)
[Cinema](#)
[Farmacie](#)
[Oroscopo](#)
[Telefoni](#)
[Treni](#)

Rinascimento a cura di Giuseppe Romagnoli e Francesca Alhaique.

C'è ancora Narrare per immagini la Cappadocia a cura di Maria Raffaella Menna e Paola Pogliani, che si compone di una mostra fotografica e di un video ideati e realizzati all'interno della missione in Turchia dell'Università della Tuscia, La pittura rupestre in Cappadocia.

Per un progetto di conoscenza, conservazione e restauro, diretta da Maria Andalaro, prof emerito dell'Università della Tuscia. Simultaneamente verranno proiettati i documentari: Archeologia nell'oscurità. Scavi archeologici nella "Grotta di Fondarca", a cura di Gian Maria Di Nocera. Per la cura di Stefano De Angeli verrà riproposto il film Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana di Luciano Emmer.

Alle 17, in Aula Magna, l'attrice Silvia Giuliano interpreterà il Processo alla strega, a cura di Anna Modigliani, ispirato alla recente pubblicazione del processo alla strega Bellezza Orsini, svoltosi nel 1528 presso la Rocca di Fiano (Michele Di Sivo, La costruzione di una strega, Bellezza Orsini (1528), Roma, Roma nel Rinascimento, 2016).

In stretta relazione verrà proiettato il film Niki de Saint Phalle. An architect's dream, 2014 a cura di Elisabetta Cristallini. Infine, a potenziare l'incipit del "sentire e vedere l'arte" concluderà la giornata un concerto di Lvdì Scaenici e una danza di Elisa Anzellotti, Quadri musicali dall'antica Roma. L'eredità etrusca nella musica e nella danza dei Romani, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro.

Università della Tuscia

20 settembre, 2017

Copyright Tusciaweb srl - 01100 Viterbo - P.I. 01994200564

..... Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il
Chiudi consenso solo ad alcuni utilizzi [leggi l'informativa su Privacy & Cookies](#). Proseguendo nella navigazione di questo sito o cliccando sul bottone 'Accetta e Chiudi', accetti
all'uso di tutti i cookie.

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME

CRONACA

POLITICA

LAVORO

ECONOMIA

AMBIENTE E SALUTE

CULTURA E SPETTACOLI

SCIENZA E TECNOLOGIA

TURISMO

CUCINA

SPORT

MATERA 2019

OFFERTE DI LAVORO

AGENDA

AVVISI

METEO

SETTEMBRE 21, 2017

OGGI A VIGGIANO SARÀ CONSEGNATA UFFICIALMENTE LA RELAZIONE TECNICA DELLA COMMISSIONE VIS

di **REDAZIONE**

Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di un'evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici. Inoltre, la concentrazione degli eccessi significativi soprattutto nelle donne rafforza la plausibilità di un ruolo eziologico di esposizioni ambientali". Lo sostiene il professor **Fabrizio Bianchi**, del **Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche)** di Pisa, nella sintesi della Valutazione di impatto sanitario (Vis), lo studio scientifico sulle patologie che sarebbero collegate all'area del Centro olio di Viggiano.

L'area interessata è più ampia di quella dei due comuni a ridosso dell'impianto. In determinate condizioni meteorologiche, i plume (pennacchi di contaminazione, ndr) impattano sia Viggiano che Grumento, picchi di concentrazioni si registrano nelle centraline di entrambi i comuni e la valle, ma in media annuale le aree maggiormente investite sono quelle a nord est".

I dati completi della **Vis** saranno illustrati oggi, **venerdì 22 settembre**, a Viggiano nel corso di una riunione pubblica, durante la quale verrà consegnato ai cittadini un opuscolo di 24 pagine.

PROMOZIONE



€6.00

(spedizione gratuita)

SEGUICI SU FACEBOOK






I COMUNI DI
VIGGIANO E GRUMENTO NOVA

Invitano i Cittadini

all'Incontro Pubblico
sulla V.I.S.


ore 18,00 - venerdì
22 settembre 2017

HOTEL DELL'ARPA
VIGGIANO

L'articolo [Oggi a Viggiano sarà consegnata ufficialmente la relazione tecnica della Commissione VIS](#) sembra essere il primo su [La Gazzetta della Val d'Agri](#).

Fonte: <http://www.gazzettadellavaldagri.it/category/ae/>

Leggi l'articolo originale: [Oggi a Viggiano sarà consegnata ufficialmente la relazione tecnica della Commissione VIS](#)

Lucania
Notizie
40 minuti fa



"Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di un'evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici. Inoltre, la

ARTICOLI RECENTI

- Vis Val d'Agri, interrogazione di Latronico (Direzione Italia)
- Do you speak english? Laboratorio di comunicazione di "Matera per Te": scopri come partecipare
- Poli per l'Infanzia, in arrivo contributi per la Basilicata
- URGENTISSIMO PROMOTER LAVELLO (PZ) 29
- URGENTISSIMO PROMOTER MATERA (MT) 29

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS. Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale. Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME

CRONACA

POLITICA

LAVORO

ECONOMIA

AMBIENTE E SALUTE

CULTURA E SPETTACOLI

SCIENZA E TECNOLOGIA

TURISMO

CUCINA

SPORT

MATERA 2019

OFFERTE DI LAVORO

AGENDA

AVVISI

METEO

SETTEMBRE 21, 2017

DOMANI A VIGGIANO SARÀ CONSEGNATA UFFICIALMENTE LA RELAZIONE TECNICA DELLA COMMISSIONE VIS

di **REDAZIONE**

Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di un'evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici. Inoltre, la concentrazione degli eccessi significativi soprattutto nelle donne rafforza la plausibilità di un ruolo eziologico di esposizioni ambientali". Lo sostiene il professor **Fabrizio Bianchi**, del **Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche)** di Pisa, nella sintesi della Valutazione di impatto sanitario (Vis), lo studio scientifico sulle patologie che sarebbero collegate all'area del Centro olio di Viggiano.

L'area interessata è più ampia di quella dei due comuni a ridosso dell'impianto. In determinate condizioni meteorologiche, i plume (pennacchi di contaminazione, ndr) impattano sia Viggiano che Grumento, picchi di concentrazioni si registrano nelle centraline di entrambi i comuni e la valle, ma in media annuale le aree maggiormente investite sono quelle a nord est".

I dati completi della **Vis** saranno illustrati domani, **venerdì 22 settembre**, a Viggiano nel corso di una riunione pubblica, durante la quale verrà consegnato ai cittadini un opuscolo di 24 pagine.

PROMOZIONE

7000mW



€240.38

[\(spedizione gratuita\)](#)

SEGUICI SU FACEBOOK






I COMUNI DI
VIGGIANO E GRUMENTO NOVA

Invitano i Cittadini

all'Incontro Pubblico
sulla V.I.S.

ore 18,00 - venerdì
22 settembre 2017

HOTEL DELL'ARPA
VIGGIANO

L'articolo [Domani a Viggiano sarà consegnata ufficialmente la relazione tecnica della Commissione VIS](#) sembra essere il primo su [La Gazzetta della Val d'Agri](#).

Fonte: <http://www.gazzettadellavaldagri.it/category/ae/>

Leggi l'articolo originale: [Domani a Viggiano sarà consegnata ufficialmente la relazione tecnica della Commissione VIS](#)



Lucania
Notizie
2 ore fa

L'eurodeputato lucano del M5s, Piernicola Pedicini, ha presentato un ricorso alla Corte penale internazionale dell'Aja (Icc) per chiedere "che venga aperta un'inchiesta per il delitto di sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali della Val d'Agri in Basilicata, dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area

ARTICOLI RECENTI

- Cigo e futuro Fca, i sindacati chiedono maggiori garanzie
- Petizione popolare per richiedere la messa in sicurezza e l'ammodernamento della SP ex SS103 di Val D'Agri
- Domani a Viggiano sarà consegnata ufficialmente la relazione tecnica della Commissione VIS
- Il materano Michele Uva nuovo vicepresidente Uefa
- Petrolio in Val d'Agri, Pedicini presenta un ricorso alla Corte penale internazionale dell'Aja: aprite un'inchiesta per bloccare questo crimine contro l'ambiente e i lucani

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS. Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok

ACCEDI METEO CERCA

FULLSCREEN GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

SABATO 23 SETTEMBRE 2017 | 11:55

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO 130 ANNI ENGLISH ALTRO

INQUINAMENTO IN BASILICATA

«Nella valle del petrolio ci si ammala di più»

Presentato il dossier sullo stato di salute dei lucani. I cittadini: «Subito la chiusura del Cova in attesa della bonifica»

Ascolta

23 Settembre 2017

Commenti

N. commenti 0

aa

Allogna Arabia Stunio Trieste
 0 0 0 0

☆☆☆☆☆



di PINO PERCIANTE

VIGGIANO - Sala piena, ieri sera, nell'hotel dell'Arpa a Viggiano. Sono stati presentati i dettagli della «Vis», la Valutazione di impatto sanitario sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova, i due comuni più vicini all'area dove sorge il Centro olio dell'Eni. Dopo le anticipazioni dei risultati da parte degli organi di informazione, le polemiche su chi sapesse o meno, le audizioni dei soggetti interessati, ieri sera, lo studio è stato, finalmente, presentato nella sua interezza.

A disegnare il quadro completo è stato il capo del progetto scientifico della «Vis», il professor Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca e responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche. È stato proprio lui il principale relatore della presentazione pubblica della ricerca completa, circa 600 pagine (allegati compresi), sul rapporto ambiente - salute tra le popolazioni dei comuni di Viggiano e Grumento Nova. Ma l'incidenza relativa a mortalità e patologie - come sottolineato dallo stesso Bianchi - riguarda anche i centri di Montemurro e Corleto Perticara.

Un progetto definito la prima vera indagine epidemiologica in Val d'Agri, iniziato nel 2014 e cofinanziato per il 60 per cento dai due Comuni e per il 40 dagli enti di ricerca, tra cui anche l'Università di Bari e il servizio sanitario della Regione Lazio. Bianchi ha spiegato le ragioni alla base della ricerca e i relativi obiettivi facendo chiarezza sulle conclusioni dello studio che stanno suscitando non poche polemiche in questi giorni. La platea ascolta con grande attenzione.

Per la precisione, la valutazione di impatto sulla salute indica per gli uomini una mortalità per tutte le cause del 14 per cento più alta rispetto al dato regionale, mentre le donne muoiono il 20% in più per

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale



SFOGLIA EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE



Meteo Basilicata
 Meteo Puglia



malattie del sistema circolatorio rispetto al dato regionale. Si rilevano anche alcuni eccessi di mortalità per tumori allo stomaco e ai polmoni. Rispetto ai venti comuni della Val d'Agri, poi, le donne di Grumento e Viggiano presentano una mortalità superiore del 19% e del 32% per il sistema circolatorio. Sempre per le donne i decessi fanno segnare un più 63 per cento per malattie del sistema respiratorio (46 decessi).

Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, crescono i ricoveri per le malattie circolatorie (+ 41 per cento), per le malattie ischemiche (+ 80 per cento) e per quelle respiratorie (+48 per cento).

Bianchi ha dunque confermato quanto già anticipato la scorsa settimana in video conferenza al presidente Marcello Pittella. Nel 2015 Anche uno studio dell'Istituto superiore della Sanità sui decessi e i ricoveri nel periodo 2005 – 2010, in 20 comuni della Val d'Agri, registrava un eccesso di mortalità, sia per i maschi sia per le donne, per tumori maligni allo stomaco, infarti e malattie dei sistemi respiratorio e digerente.

Il cuore della Vis è lo studio fatto sull'intera popolazione dei due comuni. Lo studio mostra che per diverse malattie prese in esame, all'aumentare delle esposizioni alle emissioni del Centro olio, aumenta il rischio di morte o di ricovero. «I risultati mostrano - si legge nella relazione di 200 pagine - che le cause di decesso e di ricovero per le malattie cardiovascolari e respiratorie sono significativamente associate all'esposizione definita dallo studio. Questi risultati confermano quanto emerge dalla letteratura scientifica che riporta prove sufficienti per attribuire un ruolo causale ad inquinanti atmosferici, tra cui quelli presi in considerazione nello studio Vis (ossido e diossido di azoto, anidride solforosa e acido solfidrico)».

SEGUI ANCHE: [salute](#), [petrolio](#), [basilicata](#), [inquinamento](#)

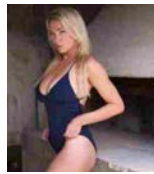
ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:



Petrolio in Val d'Agri «più decessi e più malati»



Tutto molto Schick: la sorella Kristyna fa impazzire il web



Bikini da Serie A: le vacanze delle super tifose



Il caso petrolio-salute finisce alla Corte dell'Aja



Petrolio, indagini sui tumori «Troppi morti in Val d'Agri» È scontro tra premier...



Milionario racconta come fare soldi con questo trucco! L'Italia è sorpresa...



Ilva, Istituto Sanità «A Taranto +21% di mortalità infantile» Sospeso lo scioper...



Rose Bertram, fuoriclasse del bikini: fantastica!

Raccomandati da eDintorni

Annunci PPN

Iperfibra fino a 1 GB
Da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Mobili!
[Attiva subito!](#)

Nuova Nissan MICRA
La più innovativa Nissan Micra di sempre.
[Configurala](#)

Hanno bisogno di tutto
La più grande crisi di rifugiati del continente africano
[Non aspettare, DONA ORA](#)

Lascia il tuo commento

Mattina Pomeriggio Sera Notte
© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano

Più Letti Più Commentati

NEWS FOTO VIDEO

- 17.09.2017 **Ryanair annulla voli incubo per la Puglia**
- 20.09.2017 **Ischitella, una 15enne colpita da un colpo di pistola al volto Ft Si è suicidato l'uomo ricercato La madre: inutile la mia denuncia**
- 19.09.2017 **Noemi, spunta un teste «Inseguiti da un'Ibiza»**
- 21.09.2017 **È morta la 15enne colpita Foto dall'ex compagno della madre Vd A figlia disse: «So che vuole fare»**
- 15.09.2017 **Ryanair, un'odissea per i pugliesi: cancellati due voli da Bari e Brindisi**



Sei qui: Home > Primo piano > Primo piano news > Cronaca > Val d'Agri, i risultati della Vis: "Indici di mortalità più alti

Val d'Agri, i risultati della Vis: "Indici di mortalità più alti della media"

Dettagli 23 Set 2017 Scritto da Daniele Corbo

VIGGIANO - "I dati sono preoccupanti e non accetteremo che venga gettato ad arte altro fumo negli occhi dei cittadini". Giambattista Mele (Medici per l'Ambiente) vuole stoppare sul nascere qualsiasi tentativo di minare l'attendibilità della Vis (Valutazione d'Impatto Sanitario), lo studio epidemiologico sui comuni di Viggiano e Grumento Nova, presentato ufficialmente ieri all'Hotel dell'Arpa di Viggiano.



PREV 1 of 2 NEXT

Il coordinamento scientifico è stato invece dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa, Unità Operativa di Epidemiologia Ambientale, nella persona del dirigente di ricerca Fabrizio Bianchi. Membro della Commissione Vis, l'organo tecnico-politico gestore della ricerca mirata a indagare lo stato di salute di chi vive a più stretto contatto con il Centro Olio Eni e le attività petrolifere, Mele fa riferimento innanzitutto alla posizione espressa nei giorni scorsi dalla compagnia del cane a sei zampe ma guarda anche al futuro.

Approfondimenti sull'edizione cartacea de "La Nuova del Sud"

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

ULTIME NOTIZIE

-  Cutolo, cessato l'allarme. Nuove analisi Arpab: "Il batterio non è presente nel serbatoio di stoccaggio" Sabato, 23 Set 2017
-  Val d'Agri, i risultati della Vis: "Indici di mortalità più alti della media" Sabato, 23 Set 2017
-  Policoro, nipote coraggiosa fa arrestare il compagno della zia Sabato, 23 Set 2017
-  Potenza, musicisti lucani fanno "cantare" il motore della Ferrari Sabato, 23 Set 2017
-  Contaminazione Itrec, chiesti controlli anche a Nova Siri Sabato, 23 Set 2017

MAPPA DEL SITO

LINK UTILI

- ▶ Contatta la redazione
- ▶ Per la tua pubblicità
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

ABBONAMENTI

- ▶ Acquista un abbonamento
- ▶ Edizione odierna
- ▶ Archivio edizioni

PRIMO PIANO

- ▶ Cronaca
- ▶ Politica
- ▶ Economia

POTENZA E PROVINCIA

- ▶ Città
- ▶ Provincia

MATERA E PROVINCIA

- ▶ Città
- ▶ Provincia

CULTURA

- ▶ Provincia di Potenza
- ▶ Provincia di Matera

SPORT

- ▶ Calcio
- ▶ Calcio a 5
- ▶ Basket
- ▶ Volley
- ▶ Varie

RUBRICHE

- ▶ Salute
- ▶ Cinema
- ▶ Appuntamenti
- ▶ Saperi e Sapori
- ▶ Turismo
- ▶ Storie e Personaggi
- ▶ Le Vignette
- ▶ Lettere al Direttore



basilicatanet.it

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

Il Presidente della Regione

Giunta

Consiglio

 vai al Portale Istituzionale

URP

CHI È

SERVIZI ON-LINE

CONSULTAZIONE

MAIL

Cerca nel sito

 Cerca

[home](#) / [News](#) / [Dettaglio News](#)
 Segnala ad un amico

 stampa

Osservatorio popolare Val d'Agri su presentazione Vis

23/09/2017 17:59 |

BAS "L'assemblea pubblica tenutasi ieri 22 settembre a Viggiano, per la presentazione della Valutazione di Impatto Sanitario sul petrolio lucano ha confermato, tramite i dati diffusi, la fondatezza di preoccupazioni che come cittadini abbiamo sottoposto alle istituzioni preposte già da molti anni". Lo sottolinea in una nota l'Osservatorio popolare della Val d'Agri. "L'eccesso di mortalità e morbilità riscontrato nello studio epidemiologico realizzato dal gruppo di studio coordinato dal Prof. Fabrizio Bianchi del **IFC-CNR** di Pisa rendono – se ce ne fosse bisogno – ancor più inequivocabile la pericolosità, tanto per la tutela ambientale, che per la salute umana, delle emissioni del Cova.

Un'evidenza questa che si situa in perfetta continuità con gli avvenimenti degli ultimi due anni: l'inchiesta in corso della Procura di Potenza che ha contestato a Eni il reato di disastro ambientale per falsificazione dei codici CER e manomissione degli sforamenti delle emissioni del COVA; l'incidente dello scorso gennaio, con lo sversamento di 400 tonnellate di greggio in falda, prima negato poi ammesso da Eni;

le due sentenze di condanna per violazione delle norme ambientali per i due pozzi Pergola 1 e Sant'Elia-Cerro Falcone.

Unendo i puntini di questi avvenimenti emerge - prosegue la nota - un quadro a tinte fosche al cui centro campeggia l'immagine di un'impresa che sta conquistandosi come marchio di fabbrica il ricorso costante a condotte poco trasparenti e affidabili. Un quadro in cui stupisce ancora di più l'atteggiamento di Eni che, pur essendo parte della Commissione VIS, appena emersi i risultati li ha sostanzialmente disconosciuti, passando nuovamente e pericolosamente dal ruolo del controllato a quello del censore.

La VIS è un importante strumento di ripristino della verità per l'intera comunità, tuttavia è di fondamentale importanza ribadire che essa apre una fase di responsabilità su più versanti: dopo la sua diffusione le istituzioni preposte sono chiamate ad operare scelte concrete per ridurre emissioni ed impatti; la società civile al contempo non può esimersi dall'averne un ruolo pro attivo per vigilare sull'osservanza delle prescrizioni. Di fronte ai risultati emersi, l'Osservatorio Popolare ha formulato specifiche richieste, rivolte alle istituzioni politiche e di controllo, per il cui recepimento continueremo a lavorare senza sosta: Sorveglianza sanitaria continua delle popolazioni di tutta la Val d'Agri; Programmazione di uno studio epidemiologico dei comuni dell'area petrolifera della Val d'Agri a partire dai dati della VIS; Prosecuzione del monitoraggio ambientale e sanitario integrandolo con uno studio specifico sull'apparato cardiovascolare, respiratorio e riproduttivo; Revisione delle prescrizioni Aia introducendo prescrizioni su salute ed emissioni atmosferica; inserimento di nuovi limiti per NMHC ed orari per H₂S nella legge regionale sulla tutela della salute per i comuni di Viggiano e Grumento; monitoraggio delle acque di falda e di superficie; immediata bonifica e nel frattempo chiusura del Cova.

Chiediamo dunque che la VIS sia un punto di partenza e non di arrivo e che le nostre proposte possano essere discusse in tempi brevi in nuove assemblee pubbliche che siano occasione per dare sostanza a queste proposte".



17:59 Osservatorio popolare Val d'Agri su presentazione Vis

17:52 Seconda giornata di Materadio, domani evento conclusivo

17:38 Sindaco di Pietrapertosa: "Wifi per promuovere il turismo"

17:24 Heroes, Braia: "Giovani, innovazione scommessa per agricoltura"

17:18 Cgil Basilicata su presentazione Vis a Viggiano

16:26 Gioventù nazionale: delegazione lucana all'evento Atreju 2017

15:45 Amministrazione Policoro su assistenza disabili nelle scuole

14:52 Settimana lucana in Toscana, Mollica: rafforzare il legame

14:37 Valdagni, Santarsiero: bene i Comuni, Regione paga i ritardi

13:33 Fondazione Sassi ospita mostra concorso "Prospettive altre"

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok

ACCEDI METEO CERCA

FULLSCREEN GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2017 | 16:49

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA **POTENZA** SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO 130 ANNI ENGLISH ALTRO

AMBIENTE

Il caso petrolio-salute finisce alla Corte dell'Aja

A Viggiano la presentazione della valutazione di impatto sanitario

Ascolta

22 Settembre 2017

Commenti

N. commenti 0

aa

Allegna mbiatunio Trato

0 0 0 1

☆☆☆☆☆



di Pino Perciante

POTENZA - Sul caso petrolio in Val d'Agri il Movimento cinque stelle si rivolge alla Corte dell'Aja. È stato depositato un ricorso in cui si chiede al tribunale internazionale di aprire un'inchiesta con l'accusa di «sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali della Val d'Agri, dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area geograficamente e morfologicamente non adatta a tali scopi».

A promuovere l'iniziativa è stato l'eurodeputato dei pentastellati Piernicola Pedicini, il quale ha presentato alla Corte dell'Aja un dossier di 38 pagine e ha spiegato che il ricorso al tribunale internazionale è stato fatto «ai sensi dell' articolo 15 dello statuto della Corte, dopo che nel 2016, a seguito di un procedimento in Cambogia, il tribunale dell'Aja ha annunciato che si sarebbe occupato anche dei crimini contro la distruzione dell'ambiente, lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'esproprio forzato delle terre». Nel ricorso, a quanto si apprende, vengono evidenziate «le pratiche continuate» che avrebbero portato «alla rovina irreversibile sia dell'equilibrio naturale che della salute pubblica degli abitanti della Val d'Agri, e vengono allegati i numerosi studi e le ricerche realizzate in questi anni», compresa la «Vis», la Valutazione di impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, i cui risultati sono stati resi noti in questi giorni.

Sarà ora il procuratore generale della Corte a dover decidere se accogliere o meno il ricorso. La speranza dei Cinque stelle è che la Corte dell'Aja decida quanto meno di aprire un'indagine preliminare per verificare se «le attività inquinanti, come le estrazioni di petrolio e gas effettuate dalle multinazionali petrolifere, possono rientrare nell'ambito di un reato contro l'ambiente e l'umanità». La Corte penale internazionale de l'Aja è diventata operativa nel 2002 grazie a un trattato costitutivo sottoscritto a

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale

SFOGLIA EDIZIONE ACQUISTA EDIZIONE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
il su Google Play Edicola
IL PRIVILEGIO DI ESSERE SEMPRE INFORMATI
Ricevi in tempo reale le notifiche degli argomenti che preferisci
Scarica Google Play Edicola su Android e Apple

Meteo Basilicata
Meteo Puglia
Venerdì 22 Sabato 23 Domenica 24 >>
Aggiornato il 22-09-2017 15:30

Roma. Si occupa dei crimini più gravi che riguardano la comunità internazionale, come i genocidi, i crimini contro l'umanità, quelli di guerra e di aggressione.

«La gravità dei reati - è scritto nel ricorso presentato da Pedicini - è elevata, in quanto comporta il rischio di mettere in pericolo vite umane e l'abitabilità, l'economia, la produttività agricola, la vocazione turistica, di una notevole area della Basilicata. Tant'è che un'intera comunità sta cercando giustizia per l'inquinamento irreversibile della loro terra, dell'aria e dell'acqua».

Intanto, oggi la «Vis», Valutazione di impatto sanitario, sarà resa nota ai cittadini di Viggiano e Grumento in un incontro all'hotel Arpa (alle 18.30).

L'Eni, giocando d'anticipo, due giorni fa, ha convocato i giornalisti spiegando i sette punti dello studio che contesta. In particolare la valutazione statistica di alcune patologie nell'area di Viggiano e l'incidenza reale di alcune matrici ambientali, anche paragonate al resto della Basilicata. «Allibito, si confonde lo studio campionario con quello sulla popolazione - replica il professor Fabrizio Bianchi del Cnr di Pisa, tra i relatori della Vis -. Il report, di quasi 600 pagine, solo in minima parte è dedicato all'indagine campionaria mentre il grosso riguarda la diffusione degli inquinanti, e la possibile associazione con alcune malattie e la mortalità è stata indagata sull'intera popolazione dei due comuni».

SEGUI ANCHE: [potenza](#), [petrolio lucano](#)

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:



Milionario racconta come fare soldi con questo trucco! L'Italia è sorpresa...



Miss Lamborghini, la sexy ereditiera tutta curve



Petrolio in Val d'Agri «più decessi e più malati»



Uno spreco milionario le royalty del greggio



Aziende dimezzate nell'area del petrolio



Fuoriuscita di petrolio Basilicata in allarme



Genie Bouchard, Serena e Wozniacki: che servizio!



Telecamera sorveglianza collegata con smartphone: vedi ovunque tu sia!

Raccomandati da eDintorni

Annunci PPN



Iperfibra fino a 1 GB
Da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Mobili!
[Attiva subito!](#)



Alfa Romeo Giulietta
120 CV Diesel a 17.500€ con finanziamento MenoMille FCA Bank
[Richiedi Preventivo!](#)



Nuovo GLA 180 d SPORT.
Da 180€ al mese. Anche con EcoIncentivo Mercedes-Benz.
[Scopri di più](#)

Lascia il tuo commento

Testo

Mattina Pomeriggio Sera Notte
© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano

Più Letti Più Commentati

NEWS FOTO VIDEO

17.09.2017
Ryanair annulla voli incubo per la Puglia

20.09.2017
Ischitella, una 15enne colpita da un colpo di pistola al volto Ft Si è suicidato l'uomo ricercato La madre: inutile la mia denuncia

19.09.2017
Noemi, spunta un teste «Inseguiti da un'Ibiza»

14.09.2017
Tribunale aveva deciso di affidare Noemi ai servizi sociali Iniziatu «turismo macabro»

15.09.2017
Ryanair, un'odissea per i pugliesi: cancellati due voli da Bari e Brindisi

giustizia per l'inquinamento irreversibile della loro terra, dell'aria e dell'acqua. Nonostante l'innunerevole accumularsi di indagini della magistratura italiana e di petizioni popolari indirizzate alle autorità competenti, il governo nazionale e le sue emissioni locali hanno e stanno ancora trascurando di agire con celerità a favore dei propri cittadini. Il Procuratore generale della Corte – è sottolineato nella parte finale del ricorso – dovrebbe aprire un'indagine, perché l'Icc, secondo lo Statuto di Roma, ha l'obiettivo di combattere l'impunità e di impedire il ripetersi delle violazioni. Inoltre, perché, a seguito dei pericoli e delle minacce che compromettono gravemente molte vite umane, ad oggi nessuno è stato ritenuto responsabile di tali atti, indipendentemente da numerose richieste di intervento a livello locale e nazionale. Le istituzioni sono silenziose, ovvero intervengono quando è troppo tardi (l'ultimo incidente al Cova di Viggiano con lo sversamento di centinaia nei terreni di tonnellate di petrolio ne è la testimonianza). In più, la Corte dell'Aja dovrebbe intervenire perché la ricerca petrolifera in aree abitate della Basilicata, invece di essere ridotta o eliminata, viene ulteriormente incoraggiata. Tanto è vero che altri impianti petroliferi sono pronti ad essere avviati nell'area Camastra Alto Sauro, con il mega progetto Tempa Rossa della Total, e con la Shell che ha richiesto un permesso al ministero dell'Ambiente per effettuare la ricerca di idrocarburi in un'ampia zona tra Campania e Basilicata adiacente alla Val d'Agri. Qui di seguito, la traduzione in italiano degli stralci principali del ricorso. Le prove a supporto delle accuse sono le seguenti: il suolo della Val d'Agri è inadatto all'estrazione petrolifera e la vicinanza dei siti di estrazione ad aree abitate ha messo in pericolo la vita delle persone attraverso l'inquinamento tossico di terreni, aria e acqua. Le condizioni insane del suolo (a scapito della salute delle persone e delle attività agricole) hanno anche portato molte persone a lasciare l'area circostante. Infatti, i comuni della Val D'Agri nei circa venti anni di estrazione (1999-2016) sono passati da 84mila abitanti ai 72mila attuali, con una perdita di popolazione del 15% (come se l'Italia avesse perso in venti anni quasi 9 milioni di abitanti). L'inquinamento dei terreni, dell'acqua e dell'aria conduce all'emersione di malattie croniche tra gli abitanti e al decadimento dei Parchi naturali nazionali presenti nell'area. L'unità statistica dell'Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 2003-2010, utilizzando il protocollo tratto dallo studio Sentieri (vedi allegato), ha condotto uno studio utilizzando dati disponibili sulla certificazione di mortalità, l'ospedalizzazione e l'assistenza alla nascita in un'area che copre 20 comuni tra la Val d'Agri e la Valle del Sauro. Lo studio ha individuato una mortalità eccessiva per quanto riguarda le malattie esaminate nell'ambito della ricerca. Valutazione dell'impatto sanitario (Vis) a Viggiano e Grumento (vedi allegato). Il prof Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia clinica di Pisa del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#) ha recentemente pubblicato (settembre 2017) i risultati di una valutazione d'impatto sanitario su Viggiano e Grumento Nova (comuni più vicini al Cova). Lo studio è stato condotto oltre che dal prof. Bianchi da circa 30 ricercatori e tecnici che lavorano per il [Cnr](#), l'Università di Bari e il Centro epidemiologico della Regione Lazio. Esso afferma che nei due comuni della Val d'Agri esiste un'incidenza di mortalità e ospedalizzazione superiore a quella di altre aree della regione e in particolare recita quanto segue: "le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano malattie cardiovascolari e respiratorie ..."; e di nuovo: "sono di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra uomini sia tra le donne". I dati epidemiologici cui si riferisce lo studio parlano da soli. Secondo la valutazione dell'impatto sanitario, i dati sulla mortalità e la malattia delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità + 63% per le malattie circolatorie; ospedalizzazione + 80% per le malattie ischemiche; + 41% per le malattie del sistema circolatorio; + 48% per la malattia respiratoria. Un ulteriore rischio per le popolazioni è dovuto alla natura sismica della regione che può essere soggetta a terremoti causati dalle estrazioni petrolifere. Secondo un eminente professore (Franco Ortolani – Vedi allegato), il pericolo di terremoti non è derivato dalla perforazione stessa, bensì dalla cessione di acqua contaminante (fino al 60% del prodotto grezzo), residuo del processo di desolfurazione. La legge consente alla società di perforare un pozzo molto profondo in cui pompare tale liquido ad alta pressione. Questa iniezione porta ad effetti sismici, dal momento che il liquido iniettato deve trovare il proprio posto e aumenta la pressione sotterranea entro un raggio di 5 miglia. Mancato profitto per lo Stato. Nel 2008 l'Eni era attivo nella zona da dieci anni e il Financial Times ebbe modo di osservare come tale attività di estrazione fosse effettuata nel bel mezzo di un'area abitata. Inoltre, la professoressa Maria Rita D'Orsogna (vedi allegato) ha sottolineato che le royalties che lo Stato percepisce dalle società sono incredibilmente basse: il 10% rispetto a oltre l'80% per attività analoghe (in aree più isolate) come Venezuela e Norvegia. Di tale quantità, le amministrazioni locali ricevono cifre irrisorie mentre devono affrontare gli effetti disastrosi dell'inquinamento del suolo e un'inflazione

NOTIZIA CLICK NEWS

Di Notizie in un Click

LE TENTAZIONI, SEXY SHOP A TORINO



I NUOVI ARRIVI DI GRABRYLAND, ABBIGLIAMENTO DAI 0 AI 16 ANNI AD ORBASSANO (TORINO)



BELLISSIMA, PROFUMERIA ED ARTICOLI PER PARUCCHIERI ED ESTETISTE

NOTIZIA CLICK



NOTIZIEINUNCLICK TI CONSIGLIA

ACCOMMODATIONIN ITALY

In un periodo in cui si parla tanto di disintermediare dalla grandi OTA e quindi...



DADO STYLE: ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI MODA UOMO – DONNA E BAMBINO A NICHELINO

La nostra è una giovane azienda nata dall'idea dei fratelli Michele, (con il prezioso aiuto...



ESSENZIALE, PERCHE' COMPRARE SFUSO

ESSENZIALE nasce con l'idea di ricreare una piccola bottega di paese dove la gente può...

pericolosa di malattie, oltre al dramma dello spopolamento e ai danni all'agricoltura e alle possibilità di sviluppo turistico. Incidente verificatosi nel 2017. Nel gennaio 2017, al Cova-Eni di Viggiano è stata rilevata una perdita massiccia e ciò è dovuto ad alcuni fori superiori a due cm nella parte inferiore dei serbatoi di contenimento. Da tali buchi oltre 2 metri quadrati di olio al giorno potevano penetrare nel suolo e infiltrarsi nell'acqua del fiume Agri che scorre dirigendosi nel bacino del Pertusillo. L'Eni ha riconosciuto una perdita di 400 tonnellate di petrolio, ma i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dell'amministrazione pubblica locale dicono che la stima potrebbe essere molto più grande e hanno attivato delle procedure contro l'Eni. Questo evento ha innescato alcune indagini da parte della Procura di Potenza per quanto riguarda il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente. Un'altra indagine della magistratura, avviata nel 2015, ha portato al rinvio a giudizio di 57 soggetti (di cui 10 società, tra cui l'Eni). I reati contestati riguardano lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro oli Cova Eni di Viggiano e i lavori per la realizzazione del centro oli Total Tempa Rossa di Corleto Perticara. Il processo inizierà a Potenza il 6 novembre prossimo. Intanto, rispetto allo sversamento di petrolio nei terreni e nelle falde acquifere della Val d'Agri, avvenuto a gennaio 2017, il centro Cova, chiuso temporaneamente ad aprile 2017 per ragioni di sicurezza e tutela ambientale, è stato riaperto a metà luglio 2017. La perdita di greggio dal Cova e le indagini susseguenti hanno portato decine di associazioni rappresentanti la società civile a denunciare l'inattività e la confusione fatta dall'amministrazione regionale che non ha immediatamente richiesto l'applicazione di misure di sicurezza previste dalle esistenti norme nazionali e europee. Il piano di emergenza esterno del Cova ha classificato il petrolio come cancerogeno per anni in conformità alla direttiva Seveso Ter Eu. Pertanto, un intervento adeguato al rischio pertinente non era solo consigliabile ma anche previsto dalle prescrizioni e dalle misure di sicurezza esistenti. Secondo le petizioni delle associazioni c'è stata anche una mancanza di trasparenza nella valutazione dell'inquinamento dell'acqua dell'invaso Pertusillo. La maggior parte delle analisi effettuate nel 2017 non presenta una convalida obbligatoria prevista dal regolamento CE882/2004. Inoltre i dati disponibili sulle recenti analisi delle acque mostrano alcune omissioni che suggeriscono un certo grado di pregiudizio nella certificazione di conformità fornita dagli autori nazionali. Le sostanze considerate negli studi precedenti non sono state considerate in quelle recenti, senza fornire spiegazioni chiare. La riapertura del Cova di Viggiano e l'inquinamento di flussi d'acqua che scorrono nel bacino artificiale Pertusillo che, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua, fornisce acqua potabile a circa tre milioni di cittadini in Basilicata, Puglia e Calabria. Le Ong ambientali e la professoressa Albina Colella dell'Università di Basilicata, hanno effettuato valutazioni sulla qualità dell'acqua e dei depositi. Tali studi hanno rilevato notevoli quantità di metalli pesanti (spesso al di là dei limiti imposti dalla legislazione nazionale e quelli fissati dall'Oms) nelle acque che ne compromettono la potenzialità. Nonostante ogni ragionevole evidenza, il governo regionale ha dato il permesso alla società responsabile di tale catastrofe ambientale (Eni) di riaprire il Cova a Viggiano dopo soli tre mesi dalla chiusura. Il ragionamento alla base di tale autorizzazione è il completo ignorare qualsiasi inquinamento esistente, che viene considerato piuttosto improbabile e non sarebbe stato corroborato da prove. Nessun rappresentante della società civile è stato coinvolto nelle discussioni riguardanti la sicurezza o le conseguenze della perdita di petrolio nei terreni adiacenti al Cova.

**QUESTO ARTICOLO TI È PIACIUTO?
CONDIVIDILO SUI SOCIAL, VIA MAIL E WHATSAPP**

ARTICOLI CORRELATI DA NON PERDERE

← **Precedente**

AGRINSIEME, "LE
DECISIONI SULL'USO DEL
GLIFOSATO SI FONDINO
SULLE EVIDENZE
SCIENTIFICHE FORNITE
DAGLI ORGANI PREPOSTI"



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/a8

HOME

Contatti

Direttore

WebTv

News

News Sport

Cultura ed Eventi



La voce della **Politica**

Petrolio in Val d'Agri: Pedicina presenta ricorso all'Aja

21/09/2017



Nuova ed eclatante iniziativa contro le attività petrolifere in Val d'Agri.

Oggi, l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini ha presentato un articolato ricorso formale di 38 pagine alla Corte penale internazionale dell'Aja (Icc), per chiedere che venga aperta un'inchiesta per "il delitto di sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali della Val d'Agri nella regione Basilicata dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area geograficamente e morfologicamente non adatta a tali scopi".

La richiesta è stata inoltrata, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della Corte, dopo che nel 2016, a seguito di un procedimento in Cambogia, il tribunale dell'Aja ha

annunciato che si sarebbe occupata anche dei crimini contro la distruzione dell'ambiente, lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'esproprio forzato delle terre.

Finora, l'Icc, in base allo Statuto di Roma del 1998, entrato in vigore nel 2002, ha agito contro i genocidi, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra.

L'intervento chiesto alla Corte da Pedicini, rientra tra "le forme di contratti con cui un governo cede vaste porzioni di terra ad aziende private, a discapito delle popolazioni locali per lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, come le estrazioni petrolifere e minerarie".

Nel ricorso vengono evidenziate "le pratiche continuate che hanno portato alla rovina irreversibile sia dell'equilibrio naturale che della salute pubblica degli abitanti della Val d'Agri" e vengono allegati i numerosi studi e le ricerche realizzate in questi anni (compresi i drammatici risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, resi noti in questi giorni dal [Cnr](#)).

L'indagine, dovrebbe stabilire se "le attività inquinanti, come le estrazioni di petrolio e gas effettuate da multinazionali petrolifere quali Eni e Total (oltre a Shell e altre), possono rientrare nell'ambito di un reato contro l'ambiente e l'umanità".

La gravità dei reati - è scritto nel ricorso - è elevata, in quanto comporta il rischio di mettere in pericolo vite umane e l'abitabilità, l'economia, la produttività agricola, la vocazione turistica, di una notevole area della regione Basilicata. Tant'è che un'intera comunità sta cercando giustizia per l'inquinamento irreversibile della loro terra, dell'aria e dell'acqua. Nonostante l'innomerevole accumularsi di indagini della magistratura italiana e di petizioni popolari indirizzate alle autorità competenti, il governo nazionale e le sue emissioni locali hanno e stanno ancora trascurando di agire con celerità a favore dei propri cittadini.

Il Procuratore generale della Corte - è sottolineato nella parte finale del ricorso - dovrebbe aprire un'indagine, perché l'Icc, secondo lo Statuto di Roma, ha l'obiettivo di combattere l'impunità e di impedire il ripetersi delle violazioni. Inoltre, perché, a seguito dei pericoli e delle minacce che compromettono gravemente molte vite umane, ad oggi nessuno è stato ritenuto responsabile di tali atti, indipendentemente da numerose richieste di intervento a livello locale e nazionale. Le istituzioni sono silenziose, ovvero intervengono quando è troppo tardi (l'ultimo incidente al Cova di Viggiano con lo sversamento di centinaia nei terreni di tonnellate di petrolio ne è la testimonianza).

In più, la Corte dell'Aja dovrebbe intervenire perché la ricerca petrolifera in aree abitate della Basilicata, invece di essere ridotta o eliminata, viene ulteriormente incoraggiata. Tanto è vero che altri impianti petroliferi sono pronti ad essere avviati nell'area Camastra Alto Sauro, con il mega progetto Tempa Rossa della Total, e con la Shell che ha richiesto un permesso al ministero dell'Ambiente per effettuare la ricerca di idrocarburi in un'ampia zona tra Campania e Basilicata adiacente alla Val d'Agri.

Cerca

Bonifiche
Elettroniche - Scegli
Inside Agency

Hai il sospetto di essere
spiato in ufficio, in casa o in
auto? Contattaci

inside.agency



WEB TV



20/09/2017 - A Chiaromonte una
residenza artistica e
antropologica nel nome di
Banfield



19/09/2017 - Incontro a
Rotondella su area contaminata
Trisaia



19/09/2017 - Memorare iuvat, a
Gallicchio serata finale



18/09/2017 - Serie D Girone H:
Picerno - Frattese 2-0



17/09/2017 - A Gallicchio
'Memorare iuvat': in scena "le
nozze di Angelina"

EDITORIALE

Warning: mysql_data_seek(): supplied
argument is not a valid MySQL result
resource in
D:\inetpub\webs\lasiritideit\canestro.php
on line 628
**Se la tecnologia aumenta il baratro tra
le generazioni**
di *Mariapaola Vergallito*

Poco tempo fa mi ha fatto

Qui di seguito, la traduzione in italiano degli stralci principali del ricorso.

Le prove a supporto delle accuse sono le seguenti: il suolo della Val d'Agri è inadatto all'estrazione petrolifera e la vicinanza ad aree abitate ha messo in pericolo la vita delle persone attraverso l'inquinamento tossico di terreni, aria e acqua. Le condizioni insane del suolo (a scapito della salute delle persone e delle attività agricole) hanno anche portato molte persone a lasciare l'area circostante. Infatti, i comuni della Val d'Agri nei circa venti anni di estrazione (1999-2016) sono passati da 84mila abitanti ai 72mila attuali, con una perdita di popolazione del 15% (come se l'Italia avesse perso in venti anni quasi 9 milioni di abitanti).

L'inquinamento dei terreni, dell'acqua e dell'aria conduce all'emersione di malattie croniche tra gli abitanti e al decadimento dei Parchi naturali nazionali presenti nell'area.

L'unità statistica dell'Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 2003-2010, utilizzando il protocollo tratto dallo studio Sentieri (vedi allegato), ha condotto uno studio utilizzando dati disponibili sulla certificazione di mortalità, l'ospedalizzazione e l'assistenza alla nascita in un'area che copre 20 comuni tra la Val d'Agri e la Valle del Sauro. Lo studio ha individuato una mortalità eccessiva per quanto riguarda le malattie esaminate nell'ambito della ricerca.

Valutazione dell'impatto sanitario (Vis) a Viggiano e Grumento (vedi allegato). Il prof Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia clinica di Pisa del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha recentemente pubblicato (settembre 2017) i risultati di una valutazione d'impatto sanitario su Viggiano e Grumento Nova (comuni più vicini al Cova). Lo studio è stato condotto oltre che dal prof. Bianchi da circa 30 ricercatori e tecnici che lavorano per il Cnr, l'Università di Bari e il Centro epidemiologico della Regione Lazio. Esso afferma che nei due comuni della Val d'Agri esiste un'incidenza di mortalità e ospedalizzazione superiore a quella di altre aree della regione e in particolare recita quanto segue: "le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano malattie cardiovascolari e respiratorie ..."; e di nuovo: "sono di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra uomini sia tra le donne". I dati epidemiologici cui si riferisce lo studio parlano da soli. Secondo la valutazione dell'impatto sanitario, i dati sulla mortalità e la malattia delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità + 63% per le malattie circolatorie; ospedalizzazione + 80% per le malattie ischemiche; + 41% per le malattie del sistema circolatorio; + 48% per la malattia respiratoria.

Un ulteriore rischio per le popolazioni è dovuto alla natura sismica della regione che può essere soggetta a terremoti causati dalle estrazioni petrolifere. Secondo un eminente professore (Franco Ortolani - Vedi allegato), il pericolo di terremoti non è derivato dalla perforazione stessa, bensì dalla cessione di acqua contaminante (fino al 60% del prodotto grezzo), residuo del processo di desolfurazione. La legge consente alla società di perforare un pozzo molto profondo in cui pompare tale liquido ad alta pressione. Questa iniezione porta ad effetti sismici, dal momento che il liquido iniettato deve trovare il proprio posto e aumenta la pressione sotterranea entro un raggio di 5 miglia.

Mancato profitto per lo Stato. Nel 2008 l'Eni era attivo nella zona da dieci anni e il Financial Times ebbe modo di osservare come tale attività di estrazione fosse effettuata nel bel mezzo di un'area abitata. Inoltre, la professoressa Maria Rita D'Orsogna (vedi allegato) ha sottolineato che le royalties che lo Stato percepisce dalle società sono incredibilmente basse: il 10% rispetto a oltre l'80% per attività analoghe (in aree più isolate) come Venezuela e Norvegia. Di tale quantità, le amministrazioni locali ricevono cifre irrisorie mentre devono affrontare gli effetti disastrosi dell'inquinamento del suolo e un'inflazione pericolosa di malattie, oltre al dramma dello spopolamento e ai danni all'agricoltura e alle possibilità di sviluppo turistico.

Incidente verificatosi nel 2017. Nel gennaio 2017, al Cova-Eni di Viggiano è stata rilevata una perdita massiccia e ciò è dovuto ad alcuni fori superiori a due cm nella parte inferiore dei serbatoi di contenimento. Da tali buchi oltre 2 metri quadrati di olio al giorno potevano penetrare nel suolo e infiltrarsi nell'acqua del fiume Agri che scorre dirigendosi nel bacino del Pertusillo. L'Eni ha riconosciuto una perdita di 400 tonnellate di petrolio, ma i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dell'amministrazione pubblica locale dicono che la stima potrebbe essere molto più grande e hanno attivato delle procedure contro l'Eni. Questo evento ha innescato alcune indagini da parte della Procura di Potenza per quanto riguarda il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente.

Un'altra indagine della magistratura, avviata nel 2015, ha portato al rinvio a giudizio di 57 soggetti (di cui 10 società, tra cui l'Eni). I reati contestati riguardano lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro oli Cova Eni di Viggiano e i lavori per la realizzazione del centro oli Total Tempa Rossa di Corleto Perticara. Il processo inizierà a Potenza il 6 novembre prossimo.

Intanto, rispetto allo sversamento di petrolio nei terreni e nelle falde acquifere della Val d'Agri, avvenuto a gennaio 2017, il centro Cova, chiuso temporaneamente ad aprile 2017 per ragioni di sicurezza e tutela ambientale, è stato riaperto a metà luglio 2017.

La perdita di greggio dal Cova e le indagini susseguenti hanno portato decine di associazioni rappresentanti la società civile a denunciare l'inattività e la confusione fatta dall'amministrazione regionale che non ha immediatamente richiesto l'applicazione di misure di sicurezza previste dalle esistenti norme nazionali e europee. Il piano di emergenza esterno del Cova ha classificato il petrolio come cancerogeno per anni in conformità alla direttiva Seveso Ter Eu. Pertanto, un intervento adeguato al rischio pertinente non era solo consigliabile ma anche previsto dalle prescrizioni e dalle misure di sicurezza esistenti.

Secondo le petizioni delle associazioni c'è stata anche una mancanza di trasparenza nella valutazione dell'inquinamento dell'acqua dell'invaso Pertusillo. La maggior parte delle analisi effettuate nel 2017 non presenta una convalida obbligatoria prevista dal regolamento CE882/2004. Inoltre i dati disponibili sulle recenti analisi delle acque mostrano alcune omissioni che suggeriscono un certo grado di pregiudizio nella certificazione di conformità fornita dagli autori nazionali. Le sostanze considerate negli studi precedenti non sono state considerate in quelle recenti, senza fornire spiegazioni chiare.

La riapertura del Cova di Viggiano e l'inquinamento di flussi d'acqua che scorrono nel bacino artificiale Pertusillo che, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua, fornisce acqua potabile a circa tre milioni di cittadini in Basilicata, Puglia e Calabria. Le Ong ambientali e la professoressa Albina

riflettere lo slogan usato a chiosa di una pubblicità della Samsung sulla realtà virtuale. Per intenderci: quello spot (molto bello, per la verità) in cui si vedono alcuni studenti correre su una pianura in mezzo ai dinosauri ma, in realtà, sono nella loro classe. Alla fine di quello spot lo slogan recitava più o meno così: quello che per la generazione precedente era impossibile, la generazione successiva lo ha già realizzato. Vero e inquietante.

Sono nata all'inizio degli anni Ottanta. Ho vissuto la mia infanzia e la mia adolescenza, periodi cruciali per la vita di ognuno, tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta, anni in cui gli strumenti che avevamo per approcciarci al mondo e, soprattutto, per far entrare il mon...-->continua

Colella dell'Università di Basilicata, hanno effettuato valutazioni sulla qualità dell'acqua e dei depositi. Tali studi hanno rilevato notevoli quantità di metalli pesanti (spesso al di là dei limiti imposti dalla legislazione nazionale e quelli fissati dall'Oms) nelle acque che ne compromettono la potenzialità. Nonostante ogni ragionevole evidenza, il governo regionale ha dato il permesso alla società responsabile di tale catastrofe ambientale (Eni) di riaprire il Cova a Viggiano dopo soli tre mesi dalla chiusura. Il ragionamento alla base di tale autorizzazione è il completo ignorare qualsiasi inquinamento esistente, che viene considerato piuttosto improbabile e non sarebbe stato corroborato da prove. Nessun rappresentante della società civile è stato coinvolto nelle discussioni riguardanti la sicurezza o le conseguenze della perdita di petrolio nei terreni adiacenti al Cova.

 Condividi
  Tweet
  G+

[archivio](#)

ALTRI

La Voce della Politica



21/09/2017 - **Petrolio in Val d'Agri: Pedicina presenta ricorso all'Aja**

Nuova ed eclatante iniziativa contro le attività petrolifere in Val d'Agri. Oggi, l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini ha presentato un articolato ricorso formale di 38 pagine alla Corte penale internazionale dell'Aja (Icc), per chiedere che venga aperta un'inchie...-->[continua](#)



21/09/2017 - **La Cisl Basilicata avvia un monitoraggio sul precariato pubblica amministrazione**

La Cisl Basilicata ha avviato un monitoraggio sul fenomeno del precariato nella pubblica amministrazione lucana. Il sindacato guidato da Enrico Gambardella parla di circa un migliaio di precari impiegati nei vari enti del territorio regionale. Una platea molto...-->[continua](#)



21/09/2017 - **T3 Innovation, al via lancio della piattaforma per il trasferimento tecnologico**

Quattro project manager, venti innovation advisors specializzati sui temi dello sviluppo d'impresa, della valorizzazione della ricerca e della creazione di startup, strumenti avanzati di trasferimento tecnologico e un raggruppamento di imprese (Rti) con compet...-->[continua](#)



21/09/2017 - **Pittella: il Mezzogiorno chiede al Nord di rimanere uniti e coesi**

Basilicata. Il presidente Pittella è intervenuto su Radio Uno alla trasmissione radiofonica "Radio anch'io". La richiesta di autonomia di una singola regione, rispetto a un intero Paese, non consegna ai cittadini quell'idea di solidarietà che deve tenere...-->[continua](#)



20/09/2017 - **Pedicini su Cutolo Rionero: 'intervento tardivo del Ministero'**

Dopo l'allarme della Ue, e dopo un'interrogazione alla Commissione europea dell'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini, ieri il ministero della Salute italiana ha disposto il ritiro dai supermercati di alcuni lotti di acqua minerale in bottiglia della societ...-->[continua](#)



20/09/2017 - **Leggieri (M5S): Tempa Rossa, segnali inquietanti da non sottovalutare**

Prendo spunto dall'editoriale firmato da Michele Finizio qualche giorno fa su Basilicata24 dal titolo "Le verità nascoste di Tempa Rossa" per denunciare il silenzio assordante che su una materia molto delicato come quella trattata nell'articolo è calato. ...-->[continua](#)



20/09/2017 - **Pedicini M5s su acqua minerale Fonte Cutolo Rionero contaminata**

Dopo l'allarme della Ue, e dopo un'interrogazione alla Commissione europea dell'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini, ieri il ministero della Salute italiana ha disposto il ritiro dai supermercati di alcuni lotti di acqua minerale in bottiglia della societ...-->[continua](#)

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME	CRONACA	POLITICA	LAVORO	ECONOMIA	AMBIENTE E SALUTE	CULTURA E SPETTACOLI
SCIENZA E TECNOLOGIA	TURISMO	CUCINA	SPORT	MATERA 2019	OFFERTE DI LAVORO	AGENDA
AVVISI	METEO					

SETTEMBRE 21, 2017

PETROLIO IN VAL D'AGRI, PEDICINI (M5S) PRESENTA RICORSO ALLA CORTE PENALE DELL'AJA

di



L'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini ha presentato in mattinata un articolato ricorso formale di 38 pagine alla Corte penale internazionale dell'Aja (Icc), per chiedere che venga aperta un'inchiesta per "il delitto di sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali della Val d'Agri nella regione Basilicata dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area geograficamente e morfologicamente non adatta a tali scopi".

La richiesta è stata inoltrata, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della Corte, dopo che nel 2016, a seguito di un procedimento in Cambogia, il tribunale dell'Aja ha annunciato che si sarebbe occupata anche dei crimini contro la distruzione dell'ambiente, lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'esproprio forzato delle terre.

Finora, l'Icc, in base allo Statuto di Roma del 1998, entrato in vigore nel 2002, ha agito contro i genocidi, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra.

L'intervento chiesto alla Corte da Pedicini, rientra tra "le forme di contratti con cui un governo cede vaste porzioni di terra ad aziende private, a discapito delle popolazioni locali per lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, come le estrazioni petrolifere e minerarie".

Nel ricorso vengono evidenziate "le pratiche continuate che hanno portato alla rovina irreversibile sia dell'equilibrio naturale che della salute pubblica degli abitanti della Val d'Agri" e vengono allegati i numerosi studi e le ricerche realizzate in questi anni (compresi i drammatici risultati della Vis, valutazione di

PROMOZIONE



€14.59

(spedizione gratuita)

SEGUICI SU FACEBOOK



Lucania Notizie
3,7 mila "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Lucania Notizie
10 minuti fa

Vista dall'Italia, l'Africa è tutta uguale, astratta e misteriosa come la immaginavano nell'Ottocento; Somalia, Libia, Eritrea, Etiopia sono nomi, non paesi reali, e comunque "noi" con "loro" non c'entriamo niente; gli africani stessi sono tutti

impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, resi noti in questi giorni dal [Cnr](#).

L'indagine, dovrebbe stabilire se "le attività inquinanti, come le estrazioni di petrolio e gas effettuate da multinazionali petrolifere quali Eni e Total (oltre a Shell e altre), possono rientrare nell'ambito di un reato contro l'ambiente e l'umanità".

La gravità dei reati – è scritto nel ricorso – è elevata, in quanto comporta il rischio di mettere in pericolo vite umane e l'abitabilità, l'economia, la produttività agricola, la vocazione turistica, di una notevole area della regione Basilicata. Tant'è che un'intera comunità sta cercando giustizia per l'inquinamento irreversibile della loro terra, dell'aria e dell'acqua. Nonostante l'innomerevole accumularsi di indagini della magistratura italiana e di petizioni popolari indirizzate alle autorità competenti, il governo nazionale e le sue emissioni locali hanno e stanno ancora trascurando di agire con celerità a favore dei propri cittadini.

Il Procuratore generale della Corte – è sottolineato nella parte finale del ricorso – dovrebbe aprire un'indagine, perché l'Icc, secondo lo Statuto di Roma, ha l'obiettivo di combattere l'impunità e di impedire il ripetersi delle violazioni. Inoltre, perché, a seguito dei pericoli e delle minacce che compromettono gravemente molte vite umane, ad oggi nessuno è stato ritenuto responsabile di tali atti, indipendentemente da numerose richieste di intervento a livello locale e nazionale. Le istituzioni sono silenziose, ovvero intervengono quando è troppo tardi (l'ultimo incidente al Cova di Viggiano con lo sversamento di centinaia nei terreni di tonnellate di petrolio ne è la testimonianza).

In più, la Corte dell'Aja dovrebbe intervenire perché la ricerca petrolifera in aree abitate della Basilicata, invece di essere ridotta o eliminata, viene ulteriormente incoraggiata. Tanto è vero che altri impianti petroliferi sono pronti ad essere avviati nell'area Camastra Alto Sauro, con il mega progetto Tempa Rossa della Total, e con la Shell che ha richiesto un permesso al ministero dell'Ambiente per effettuare la ricerca di idrocarburi in un'ampia zona tra Campania e Basilicata adiacente alla Val d'Agri.

Qui di seguito, la traduzione in italiano degli stralci principali del ricorso.

Le prove a supporto delle accuse sono le seguenti: il suolo della Val d'Agri è inadatto all'estrazione petrolifera e la vicinanza dei siti di estrazione ad aree abitate ha messo in pericolo la vita delle persone attraverso l'inquinamento tossico di terreni, aria e acqua. Le condizioni insane del suolo (a scapito della salute delle persone e delle attività agricole) hanno anche portato molte persone a lasciare l'area circostante. Infatti, i comuni della Val D'Agri nei circa venti anni di estrazione (1999-2016) sono passati da 84mila abitanti ai 72mila attuali, con una perdita di popolazione del 15% (come se l'Italia avesse perso in venti anni quasi 9 milioni di abitanti).

L'inquinamento dei terreni, dell'acqua e dell'aria conduce all'emersione di malattie croniche tra gli abitanti e al decadimento dei Parchi naturali nazionali presenti nell'area.

L'unità statistica dell'Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 2003-2010, utilizzando il protocollo tratto dallo studio Sentieri (vedi allegato), ha condotto uno studio utilizzando dati disponibili sulla certificazione di mortalità, l'ospedalizzazione e l'assistenza alla nascita in un'area che copre 20 comuni tra la Val d'Agri e la Valle del Sauro. Lo studio ha individuato una mortalità eccessiva per quanto riguarda le malattie esaminate nell'ambito della ricerca.

uguali. E i profughi, i migranti che oggi ci troviamo intorno, sull'autobus, per strada, anche loro sono astratti

ARTICOLI RECENTI

- Materadio 2017, i giornalisti di Copeam a Matera per indagare la scena creativa del Mediterraneo
- Centro Radiologico Madonna della Bruna di Matera a Murgia è Fiera
- Omicidio Noemi. A Specchia gara di solidarietà per centro anti violenza
- A Banzi la quarta edizione della Sagra del Peperone
- Val d'Agri, ricorso M5S alla Corte penale dell'Aja

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS.

Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale.

Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già stati pubblicati su altri siti. Nessuna notizia è scritta in proprio e il contenuto non viene controllato preventivamente in quanto il sito è completamente automatizzato.

Per qualsiasi richiesta di rimozione di articoli, si prega di inviare una e-mail a lucanianotizie@gmail.com

Valutazione dell'impatto sanitario (Vis) a Viggiano e Grumento (vedi allegato). Il prof Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia clinica di Pisa del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#) ha recentemente pubblicato (settembre 2017) i risultati di una valutazione d'impatto sanitario su Viggiano e Grumento Nova (comuni più vicini al Cova). Lo studio è stato condotto oltre che dal prof. Bianchi da circa 30 ricercatori e tecnici che lavorano per il [Cnr](#), l'Università di Bari e il Centro epidemiologico della Regione Lazio. Esso afferma che nei due comuni della Val d'Agri esiste un'incidenza di mortalità e ospedalizzazione superiore a quella di altre aree della regione e in particolare recita quanto segue: "le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano malattie cardiovascolari e respiratorie ..."; e di nuovo: "sono di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra uomini sia tra le donne". I dati epidemiologici cui si riferisce lo studio parlano da soli. Secondo la valutazione dell'impatto sanitario, i dati sulla mortalità e la malattia delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità + 63% per le malattie circolatorie; ospedalizzazione + 80% per le malattie ischemiche; + 41% per le malattie del sistema circolatorio; + 48% per la malattia respiratoria.

Un ulteriore rischio per le popolazioni è dovuto alla natura sismica della regione che può essere soggetta a terremoti causati dalle estrazioni petrolifere. Secondo un eminente professore (Franco Ortolani – Vedi allegato), il pericolo di terremoti non è derivato dalla perforazione stessa, bensì dalla cessione di acqua contaminante (fino al 60% del prodotto grezzo), residuo del processo di desolfurazione. La legge consente alla società di perforare un pozzo molto profondo in cui pompare tale liquido ad alta pressione. Questa iniezione porta ad effetti sismici, dal momento che il liquido iniettato deve trovare il proprio posto e aumenta la pressione sotterranea entro un raggio di 5 miglia.

Mancato profitto per lo Stato. Nel 2008 l'Eni era attivo nella zona da dieci anni e il Financial Times ebbe modo di osservare come tale attività di estrazione fosse effettuata nel bel mezzo di un'area abitata. Inoltre, la professoressa Maria Rita D'Orsogna (vedi allegato) ha sottolineato che le royalties che lo Stato percepisce dalle società sono incredibilmente basse: il 10% rispetto a oltre l'80% per attività analoghe (in aree più isolate) come Venezuela e Norvegia. Di tale quantità, le amministrazioni locali ricevono cifre irrisorie mentre devono affrontare gli effetti disastrosi dell'inquinamento del suolo e un'inflazione pericolosa di malattie, oltre al dramma dello spopolamento e ai danni all'agricoltura e alle possibilità di sviluppo turistico.

Incidente verificatosi nel 2017. Nel gennaio 2017, al Cova-Eni di Viggiano è stata rilevata una perdita massiccia e ciò è dovuto ad alcuni fori superiori a due cm nella parte inferiore dei serbatoi di contenimento. Da tali buchi oltre 2 metri quadrati di olio al giorno potevano penetrare nel suolo e infiltrarsi nell'acqua del fiume Agri che scorre dirigendosi nel bacino del Pertusillo. L'Eni ha riconosciuto una perdita di 400 tonnellate di petrolio, ma i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dell'amministrazione pubblica locale dicono che la stima potrebbe essere molto più grande e hanno attivato delle procedure contro l'Eni. Questo evento ha innescato alcune indagini da parte della Procura di Potenza per quanto riguarda il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente.

Un'altra indagine della magistratura, avviata nel 2015, ha portato al rinvio a giudizio di 57 soggetti (di cui 10 società, tra cui l'Eni). I reati contestati riguardano lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro oli Cova Eni di Viggiano e i lavori per la realizzazione del centro oli Total Tempa Rossa di Corleto Perticara. Il processo inizierà a Potenza il 6 novembre prossimo.

Intanto, rispetto allo sversamento di petrolio nei terreni e nelle falde acquifere della Val d'Agri, avvenuto a gennaio 2017, il centro Cova, chiuso temporaneamente ad aprile 2017 per ragioni di sicurezza e tutela ambientale, è stato riaperto a metà luglio 2017.

La perdita di greggio dal Cova e le indagini susseguenti hanno portato decine di associazioni rappresentanti la società civile a denunciare l'inattività e la confusione fatta dall'amministrazione regionale che non ha immediatamente richiesto l'applicazione di misure di sicurezza previste dalle esistenti norme nazionali e europee. Il piano di emergenza esterno del Cova ha classificato il petrolio come cancerogeno per anni in conformità alla direttiva Seveso Ter Eu. Pertanto, un intervento adeguato al rischio pertinente non era solo consigliabile ma anche previsto dalle prescrizioni e dalle misure di sicurezza esistenti.

Secondo le petizioni delle associazioni c'è stata anche una mancanza di trasparenza nella valutazione dell'inquinamento dell'acqua dell'invaso Pertusillo. La maggior parte delle analisi effettuate nel 2017 non presenta una convalida obbligatoria prevista dal regolamento CE882/2004. Inoltre i dati disponibili sulle recenti analisi delle acque mostrano alcune omissioni che suggeriscono un certo grado di pregiudizio nella certificazione di conformità fornita dagli autori nazionali. Le sostanze considerate negli studi precedenti non sono state considerate in quelle recenti, senza fornire spiegazioni chiare.

La riapertura del Cova di Viggiano e l'inquinamento di flussi d'acqua che scorrono nel bacino artificiale Pertusillo che, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua, fornisce acqua potabile a circa tre milioni di cittadini in Basilicata, Puglia e Calabria. Le Ong ambientali e la professoressa Albina Colella dell'Università di Basilicata, hanno effettuato valutazioni sulla qualità dell'acqua e dei depositi. Tali studi hanno rilevato notevoli quantità di metalli pesanti (spesso al di là dei limiti imposti dalla legislazione nazionale e quelli fissati dall'Oms) nelle acque che ne compromettono la potenzialità. Nonostante ogni ragionevole evidenza, il governo regionale ha dato il permesso alla società responsabile di tale catastrofe ambientale (Eni) di riaprire il Cova a Viggiano dopo soli tre mesi dalla chiusura. Il ragionamento alla base di tale autorizzazione è il completo ignorare qualsiasi inquinamento esistente, che viene considerato piuttosto improbabile e non sarebbe stato corroborato da prove. Nessun rappresentante della società civile è stato coinvolto nelle discussioni riguardanti la sicurezza o le conseguenze della perdita di petrolio nei terreni adiacenti al Cova.

Fonte: <http://www.sassilive.it/matera/cronaca/>

Leggi l'articolo originale: [Petrolio in Val d'Agri, Pedicini \(M5s\) presenta ricorso alla Corte penale dell'Aja](#)



Correlati

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME

CRONACA

POLITICA

LAVORO

ECONOMIA

AMBIENTE E SALUTE

CULTURA E SPETTACOLI

SCIENZA E TECNOLOGIA

TURISMO

CUCINA

SPORT

MATERA 2019

OFFERTE DI LAVORO

AGENDA

AVVISI

METEO

SETTEMBRE 21, 2017

PETROLIO IN VAL D'AGRI, PEDICINI PRESENTA UN RICORSO ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE DELL'AJA: APRITE UN'INCHIESTA PER BLOCCARE QUESTO CRIMINE CONTRO L'AMBIENTE E I LUCANI

di REDAZIONE

Nuova ed eclatante iniziativa contro le attività petrolifere in Val d'Agri.

Oggi, l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini ha presentato un articolato ricorso formale di 38 pagine alla Corte penale internazionale dell'Aja (Icc), per chiedere che venga aperta un'inchiesta per "il delitto di sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali della Val d'Agri nella regione Basilicata dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area geograficamente e morfologicamente non adatta a tali scopi".

La richiesta è stata inoltrata, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della Corte, dopo che nel 2016, a seguito di un procedimento in Cambogia, il tribunale dell'Aja ha annunciato che si sarebbe occupata anche dei crimini contro la distruzione dell'ambiente, lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'esproprio forzato delle terre.

Finora, l'Icc, in base allo Statuto di Roma del 1998, entrato in vigore nel 2002, ha agito contro i genocidi, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra.

L'intervento chiesto alla Corte da Pedicini, rientra tra "le forme di contratti con cui un governo cede vaste porzioni di terra ad aziende private, a discapito delle popolazioni locali per lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, come le estrazioni petrolifere e minerarie".

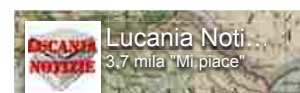
PROMOZIONE



€1.34

(spedizione gratuita)

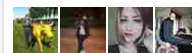
SEGUICI SU FACEBOOK



Lucania Noti...
3,7 mila "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Lucania
Notizie
3 minuti fa

Michele Uva, direttore generale della Federcalcio, e' stato nominato vicepresidente dell'Uefa dal comitato esecutivo dell'ente che governa il calcio europeo. Il direttore generale della Figg, materano classe '64, ha iniziato il suo percorso

Nel ricorso vengono evidenziate “le pratiche continuate che hanno portato alla rovina irreversibile sia dell’equilibrio naturale che della salute pubblica degli abitanti della Val d’Agri” e vengono allegati i numerosi studi e le ricerche realizzate in questi anni (compresi i drammatici risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, resi noti in questi giorni dal [Cnr](#)).

L’indagine, dovrebbe stabilire se “le attività inquinanti, come le estrazioni di petrolio e gas effettuate da multinazionali petrolifere quali Eni e Total (oltre a Shell e altre), possono rientrare nell’ambito di un reato contro l’ambiente e l’umanità”.

La gravità dei reati – è scritto nel ricorso – è elevata, in quanto comporta il rischio di mettere in pericolo vite umane e l’abitabilità, l’economia, la produttività agricola, la vocazione turistica, di una notevole area della regione Basilicata. Tant’è che un’intera comunità sta cercando giustizia per l’inquinamento irreversibile della loro terra, dell’aria e dell’acqua. Nonostante l’innunerevole accumularsi di indagini della magistratura italiana e di petizioni popolari indirizzate alle autorità competenti, il governo nazionale e le sue emissioni locali hanno e stanno ancora trascurando di agire con celerità a favore dei propri cittadini.

Il Procuratore generale della Corte – è sottolineato nella parte finale del ricorso – dovrebbe aprire un’indagine, perché l’Icc, secondo lo Statuto di Roma, ha l’obiettivo di combattere l’impunità e di impedire il ripetersi delle violazioni. Inoltre, perché, a seguito dei pericoli e delle minacce che compromettono gravemente molte vite umane, ad oggi nessuno è stato ritenuto responsabile di tali atti, indipendentemente da numerose richieste di intervento a livello locale e nazionale. Le istituzioni sono silenziose, ovvero intervengono quando è troppo tardi (l’ultimo incidente al Cova di Viggiano con lo sversamento di centinaia nei terreni di tonnellate di petrolio ne è la testimonianza).

In più, la Corte dell’Aja dovrebbe intervenire perché la ricerca petrolifera in aree abitate della Basilicata, invece di essere ridotta o eliminata, viene ulteriormente incoraggiata. Tanto è vero che altri impianti petroliferi sono pronti ad essere avviati nell’area Camastra Alto Sauro, con il mega progetto Tempa Rossa della Total, e con la Shell che ha richiesto un permesso al ministero dell’Ambiente per effettuare la ricerca di idrocarburi in un’ampia zona tra Campania e Basilicata adiacente alla Val d’Agri.

Qui di seguito, la traduzione in italiano degli stralci principali del ricorso.

Le prove a supporto delle accuse sono le seguenti: il suolo della Val d’Agri è inadatto all’estrazione petrolifera e la vicinanza dei siti di estrazione ad aree abitate ha messo in pericolo la vita delle persone attraverso l’inquinamento tossico di terreni, aria e acqua. Le condizioni insane del suolo (a scapito della salute delle persone e delle attività agricole) hanno anche portato molte persone a lasciare l’area circostante. Infatti, i comuni della Val D’Agri nei circa venti anni di estrazione (1999-2016) sono passati da 84mila abitanti ai 72mila attuali, con una perdita di popolazione del 15% (come se l’Italia avesse perso in venti anni quasi 9 milioni di abitanti).

L’inquinamento dei terreni, dell’acqua e dell’aria conduce all’emersione di malattie croniche tra gli abitanti e al decadimento dei Parchi naturali nazionali presenti nell’area.

L’unità statistica dell’Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 2003-2010, utilizzando il protocollo tratto dallo studio Sentieri (vedi allegato), ha condotto uno studio utilizzando dati disponibili sulla certificazione di mortalità,

professionale di
dirigente sportivo nel
1985 nel mondo della
pallavolo, per passare
successivamente al

ARTICOLI RECENTI

- Il materano Michele Uva nuovo vicepresidente Uefa
- Petrolio in Val d’Agri, Pedicini presenta un ricorso alla Corte penale internazionale dell’Aja: aprite un’inchiesta per bloccare questo crimine contro l’ambiente e i lucani
- Di nuovo chiusa, a causa di una caduta massi, la statale 18 “Tirrena Inferiore”
- Nuovi malumori nel governissimo guidato dal sindaco De Ruggieri al Comune di Matera
- Nuovi malumori nel governissimo guidato dal sindaco De Ruggieri

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS.

Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale.

Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già stati pubblicati su altri siti. Nessuna notizia è scritta in proprio e il contenuto non viene controllato preventivamente in quanto il sito è completamente automatizzato.

Per qualsiasi richiesta di rimozione di articoli, si prega

di inviare una e-mail a
lucanianotizie@gmail.com

l'ospedalizzazione e l'assistenza alla nascita in un'area che copre 20 comuni tra la Val d'Agri e la Valle del Sauro. Lo studio ha individuato una mortalità eccessiva per quanto riguarda le malattie esaminate nell'ambito della ricerca.

Valutazione dell'impatto sanitario (Vis) a Viggiano e Grumento (vedi allegato). Il prof Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia clinica di Pisa del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#) ha recentemente pubblicato (settembre 2017) i risultati di una valutazione d'impatto sanitario su Viggiano e Grumento Nova (comuni più vicini al Cova). Lo studio è stato condotto oltre che dal prof. Bianchi da circa 30 ricercatori e tecnici che lavorano per il [Cnr](#), l'Università di Bari e il Centro epidemiologico della Regione Lazio. Esso afferma che nei due comuni della Val d'Agri esiste un'incidenza di mortalità e ospedalizzazione superiore a quella di altre aree della regione e in particolare recita quanto segue: "le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano malattie cardiovascolari e respiratorie ..."; e di nuovo: "sono di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra uomini sia tra le donne". I dati epidemiologici cui si riferisce lo studio parlano da soli. Secondo la valutazione dell'impatto sanitario, i dati sulla mortalità e la malattia delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità + 63% per le malattie circolatorie; ospedalizzazione + 80% per le malattie ischemiche; + 41% per le malattie del sistema circolatorio; + 48% per la malattia respiratoria.

Un ulteriore rischio per le popolazioni è dovuto alla natura sismica della regione che può essere soggetta a terremoti causati dalle estrazioni petrolifere. Secondo un eminente professore (Franco Ortolani – Vedi allegato), il pericolo di terremoti non è derivato dalla perforazione stessa, bensì dalla cessione di acqua contaminante (fino al 60% del prodotto grezzo), residuo del processo di desolfurazione. La legge consente alla società di perforare un pozzo molto profondo in cui pompare tale liquido ad alta pressione. Questa iniezione porta ad effetti sismici, dal momento che il liquido iniettato deve trovare il proprio posto e aumenta la pressione sotterranea entro un raggio di 5 miglia.

Mancato profitto per lo Stato. Nel 2008 l'Eni era attivo nella zona da dieci anni e il Financial Times ebbe modo di osservare come tale attività di estrazione fosse effettuata nel bel mezzo di un'area abitata. Inoltre, la professoressa Maria Rita D'Orsogna (vedi allegato) ha sottolineato che le royalties che lo Stato percepisce dalle società sono incredibilmente basse: il 10% rispetto a oltre l'80% per attività analoghe (in aree più isolate) come Venezuela e Norvegia. Di tale quantità, le amministrazioni locali ricevono cifre irrisorie mentre devono affrontare gli effetti disastrosi dell'inquinamento del suolo e un'inflazione pericolosa di malattie, oltre al dramma dello spopolamento e ai danni all'agricoltura e alle possibilità di sviluppo turistico.

Incidente verificatosi nel 2017. Nel gennaio 2017, al Cova-Eni di Viggiano è stata rilevata una perdita massiccia e ciò è dovuto ad alcuni fori superiori a due cm nella parte inferiore dei serbatoi di contenimento. Da tali buchi oltre 2 metri quadrati di olio al giorno potevano penetrare nel suolo e infiltrarsi nell'acqua del fiume Agri che scorre dirigendosi nel bacino del Pertusillo. L'Eni ha riconosciuto una perdita di 400 tonnellate di petrolio, ma i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dell'amministrazione pubblica locale dicono che la stima potrebbe essere molto più grande e hanno attivato delle procedure contro l'Eni. Questo evento ha innescato alcune indagini da parte della Procura di Potenza per quanto riguarda il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente.

Un'altra indagine della magistratura, avviata nel 2015, ha portato al rinvio a

giudizio di 57 soggetti (di cui 10 società, tra cui l'Eni). I reati contestati riguardano lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro oli Cova Eni di Viggiano e i lavori per la realizzazione del centro oli Total Tempa Rossa di Corleto Perticara. Il processo inizierà a Potenza il 6 novembre prossimo.

Intanto, rispetto allo sversamento di petrolio nei terreni e nelle falde acquifere della Val d'Agri, avvenuto a gennaio 2017, il centro Cova, chiuso temporaneamente ad aprile 2017 per ragioni di sicurezza e tutela ambientale, è stato riaperto a metà luglio 2017.

La perdita di greggio dal Cova e le indagini susseguenti hanno portato decine di associazioni rappresentanti la società civile a denunciare l'inattività e la confusione fatta dall'amministrazione regionale che non ha immediatamente richiesto l'applicazione di misure di sicurezza previste dalle esistenti norme nazionali e europee. Il piano di emergenza esterno del Cova ha classificato il petrolio come cancerogeno per anni in conformità alla direttiva Seveso Ter Eu. Pertanto, un intervento adeguato al rischio pertinente non era solo consigliabile ma anche previsto dalle prescrizioni e dalle misure di sicurezza esistenti.

Secondo le petizioni delle associazioni c'è stata anche una mancanza di trasparenza nella valutazione dell'inquinamento dell'acqua dell'invaso Pertusillo. La maggior parte delle analisi effettuate nel 2017 non presenta una convalida obbligatoria prevista dal regolamento CE882/2004. Inoltre i dati disponibili sulle recenti analisi delle acque mostrano alcune omissioni che suggeriscono un certo grado di pregiudizio nella certificazione di conformità fornita dagli autori nazionali. Le sostanze considerate negli studi precedenti non sono state considerate in quelle recenti, senza fornire spiegazioni chiare.

La riapertura del Cova di Viggiano e l'inquinamento di flussi d'acqua che scorrono nel bacino artificiale Pertusillo che, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua, fornisce acqua potabile a circa tre milioni di cittadini in Basilicata, Puglia e Calabria. Le Ong ambientali e la professoressa Albina Colella dell'Università di Basilicata, hanno effettuato valutazioni sulla qualità dell'acqua e dei depositi. Tali studi hanno rilevato notevoli quantità di metalli pesanti (spesso al di là dei limiti imposti dalla legislazione nazionale e quelli fissati dall'Oms) nelle acque che ne compromettono la potenzialità. Nonostante ogni ragionevole evidenza, il governo regionale ha dato il permesso alla società responsabile di tale catastrofe ambientale (Eni) di riaprire il Cova a Viggiano dopo soli tre mesi dalla chiusura. Il ragionamento alla base di tale autorizzazione è il completo ignorare qualsiasi inquinamento esistente, che viene considerato piuttosto improbabile e non sarebbe stato corroborato da prove. Nessun rappresentante della società civile è stato coinvolto nelle discussioni riguardanti la sicurezza o le conseguenze della perdita di petrolio nei terreni adiacenti al Cova.

L'articolo [Petrolio in Val d'Agri, Pedicini presenta un ricorso alla Corte penale internazionale dell'Aja: aprite un'inchiesta per bloccare questo crimine contro l'ambiente e i lucani](#) sembra essere il primo su [La Gazzetta della Val d'Agri](#).

Fonte: <http://www.gazzettadellavaldagri.it/category/politica/>

Leggi l'articolo originale: [Petrolio in Val d'Agri, Pedicini presenta un ricorso alla Corte penale internazionale dell'Aja: aprite un'inchiesta per bloccare questo crimine contro l'ambiente e i lucani](#)

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME

CRONACA

POLITICA

LAVORO

ECONOMIA

AMBIENTE E SALUTE

CULTURA E SPETTACOLI

SCIENZA E TECNOLOGIA

TURISMO

CUCINA

SPORT

MATERA 2019

OFFERTE DI LAVORO

AGENDA

AVVISI

METEO

SETTEMBRE 21, 2017

VAL D'AGRI, RICORSO M5S ALLA CORTE PENALE DELL'AJA

di



POTENZA – Nuova ed eclatante iniziativa contro le attività petrolifere in Val d'Agri. Oggi, l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini ha presentato un articolato ricorso formale di 38 pagine alla Corte penale internazionale dell'Aja (Icc), per chiedere che venga aperta un'inchiesta per "il delitto di sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali della Val d'Agri nella regione Basilicata dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area geograficamente e morfologicamente non adatta a tali scopi".

La richiesta è stata inoltrata, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della Corte, dopo che nel 2016, a seguito di un procedimento in Cambogia, il tribunale dell'Aja ha annunciato che si sarebbe occupata anche dei crimini contro la distruzione dell'ambiente, lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'esproprio forzato delle terre.

Finora, l'Icc, in base allo Statuto di Roma del 1998, entrato in vigore nel 2002, ha agito contro i genocidi, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra.

L'intervento chiesto alla Corte da Pedicini, rientra tra "le forme di contratti con cui un governo cede vaste porzioni di terra ad aziende private, a discapito delle popolazioni locali per lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, come le estrazioni petrolifere e minerarie".

PROMOZIONE



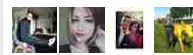
€42.07

(spedizione gratuita)

SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



**Lucania
Notizie**
9 minuti fa



Vista dall'Italia, l'Africa è tutta uguale, astratta e misteriosa come la immaginavano nell'Ottocento; Somalia, Libia, Eritrea, Etiopia sono nomi, non paesi reali, e comunque "noi" con "loro" non c'entriamo niente; gli africani stessi sono tutti uguali. E i profughi, i

Nel ricorso vengono evidenziate “le pratiche continuate che hanno portato alla rovina irreversibile sia dell’equilibrio naturale che della salute pubblica degli abitanti della Val d’Agri” e vengono allegati i numerosi studi e le ricerche realizzate in questi anni (compresi i drammatici risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, resi noti in questi giorni dal [Cnr](#)).

L’indagine, dovrebbe stabilire se “le attività inquinanti, come le estrazioni di petrolio e gas effettuate da multinazionali petrolifere quali Eni e Total (oltre a Shell e altre), possono rientrare nell’ambito di un reato contro l’ambiente e l’umanità”.

La gravità dei reati – è scritto nel ricorso – è elevata, in quanto comporta il rischio di mettere in pericolo vite umane e l’abitabilità, l’economia, la produttività agricola, la vocazione turistica, di una notevole area della regione Basilicata. Tant’è che un’intera comunità sta cercando giustizia per l’inquinamento irreversibile della loro terra, dell’aria e dell’acqua. Nonostante l’innumerevole accumularsi di indagini della magistratura italiana e di petizioni popolari indirizzate alle autorità competenti, il governo nazionale e le sue emissioni locali hanno e stanno ancora trascurando di agire con celerità a favore dei propri cittadini.

Il Procuratore generale della Corte – è sottolineato nella parte finale del ricorso – dovrebbe aprire un’indagine, perché l’Icc, secondo lo Statuto di Roma, ha l’obiettivo di combattere l’impunità e di impedire il ripetersi delle violazioni. Inoltre, perché, a seguito dei pericoli e delle minacce che compromettono gravemente molte vite umane, ad oggi nessuno è stato ritenuto responsabile di tali atti, indipendentemente da numerose richieste di intervento a livello locale e nazionale. Le istituzioni sono silenziose, ovvero intervengono quando è troppo tardi (l’ultimo incidente al Cova di Viggiano con lo sversamento di centinaia nei terreni di tonnellate di petrolio ne è la testimonianza).

In più, la Corte dell’Aja dovrebbe intervenire perché la ricerca petrolifera in aree abitate della Basilicata, invece di essere ridotta o eliminata, viene ulteriormente incoraggiata. Tanto è vero che altri impianti petroliferi sono pronti ad essere avviati nell’area Camastra Alto Sauro, con il mega progetto Tempa Rossa della Total, e con la Shell che ha richiesto un permesso al ministero dell’Ambiente per effettuare la ricerca di idrocarburi in un’ampia zona tra Campania e Basilicata adiacente alla Val d’Agri.

Qui di seguito, la traduzione in italiano degli stralci principali del ricorso.

Le prove a supporto delle accuse sono le seguenti: il suolo della Val d’Agri è inadatto all’estrazione petrolifera e la vicinanza dei siti di estrazione ad aree abitate ha messo in pericolo la vita delle persone attraverso l’inquinamento tossico di terreni, aria e acqua. Le condizioni insane del suolo (a scapito della salute delle persone e delle attività agricole) hanno anche portato molte persone a lasciare l’area circostante. Infatti, i comuni della Val D’Agri nei circa venti anni di estrazione (1999-2016) sono passati da 84mila abitanti ai 72mila attuali, con una perdita di popolazione del 15% (come se l’Italia avesse perso in venti anni quasi 9 milioni di abitanti).

L’inquinamento dei terreni, dell’acqua e dell’aria conduce all’emersione di malattie croniche tra gli abitanti e al decadimento dei Parchi naturali nazionali presenti nell’area.

L’unità statistica dell’Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 2003-2010, utilizzando il protocollo tratto dallo studio Sentieri (vedi allegato), ha condotto uno studio utilizzando dati disponibili sulla certificazione di mortalità, l’ospedalizzazione e l’assistenza alla nascita in un’area che copre 20 comuni tra la Val d’Agri e la Valle del Sauro. Lo studio ha individuato una mortalità eccessiva per quanto riguarda le malattie esaminate nell’ambito della ricerca.

migranti che oggi ci troviamo intorno, sull’autobus, per strada, anche loro sono astratti

ARTICOLI RECENTI

- Materadio 2017, i giornalisti di Copeam a Matera per indagare la scena creativa del Mediterraneo
- Centro Radiologico Madonna della Bruna di Matera a Murgia è Fiera
- Omicidio Noemi. A Specchia gara di solidarietà per centro anti violenza
- A Banzi la quarta edizione della Sagra del Peperone
- Val d’Agri, ricorso M5S alla Corte penale dell’Aja

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS. Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale.

Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già stati pubblicati su altri siti. Nessuna notizia è scritta in proprio e il contenuto non viene controllato preventivamente in quanto il sito è completamente automatizzato.

Per qualsiasi richiesta di rimozione di articoli, si prega di inviare una e-mail a lucanianotizie@gmail.com

Valutazione dell'impatto sanitario (Vis) a Viggiano e Grumento (vedi allegato). Il prof Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia clinica di Pisa del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#) ha recentemente pubblicato (settembre 2017) i risultati di una valutazione d'impatto sanitario su Viggiano e Grumento Nova (comuni più vicini al Cova). Lo studio è stato condotto oltre che dal prof. Bianchi da circa 30 ricercatori e tecnici che lavorano per il [Cnr](#), l'Università di Bari e il Centro epidemiologico della Regione Lazio. Esso afferma che nei due comuni della Val d'Agri esiste un'incidenza di mortalità e ospedalizzazione superiore a quella di altre aree della regione e in particolare recita quanto segue: "le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano malattie cardiovascolari e respiratorie ..."; e di nuovo: "sono di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra uomini sia tra le donne". I dati epidemiologici cui si riferisce lo studio parlano da soli. Secondo la valutazione dell'impatto sanitario, i dati sulla mortalità e la malattia delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità + 63% per le malattie circolatorie; ospedalizzazione + 80% per le malattie ischemiche; + 41% per le malattie del sistema circolatorio; + 48% per la malattia respiratoria.

Un ulteriore rischio per le popolazioni è dovuto alla natura sismica della regione che può essere soggetta a terremoti causati dalle estrazioni petrolifere. Secondo un eminente professore (Franco Ortolani – Vedi allegato), il pericolo di terremoti non è derivato dalla perforazione stessa, bensì dalla cessione di acqua contaminante (fino al 60% del prodotto grezzo), residuo del processo di desolfurazione. La legge consente alla società di perforare un pozzo molto profondo in cui pompare tale liquido ad alta pressione. Questa iniezione porta ad effetti sismici, dal momento che il liquido iniettato deve trovare il proprio posto e aumenta la pressione sotterranea entro un raggio di 5 miglia.

Mancato profitto per lo Stato. Nel 2008 l'Eni era attivo nella zona da dieci anni e il Financial Times ebbe modo di osservare come tale attività di estrazione fosse effettuata nel bel mezzo di un'area abitata. Inoltre, la professoressa Maria Rita D'Orsogna (vedi allegato) ha sottolineato che le royalties che lo Stato percepisce dalle società sono incredibilmente basse: il 10% rispetto a oltre l'80% per attività analoghe (in aree più isolate) come Venezuela e Norvegia. Di tale quantità, le amministrazioni locali ricevono cifre irrisorie mentre devono affrontare gli effetti disastrosi dell'inquinamento del suolo e un'inflazione pericolosa di malattie, oltre al dramma dello spopolamento e ai danni all'agricoltura e alle possibilità di sviluppo turistico.

Incidente verificatosi nel 2017. Nel gennaio 2017, al Cova-Eni di Viggiano è stata rilevata una perdita massiccia e ciò è dovuto ad alcuni fori superiori a due cm nella parte inferiore dei serbatoi di contenimento. Da tali buchi oltre 2 metri quadrati di olio al giorno potevano penetrare nel suolo e infiltrarsi nell'acqua del fiume Agri che scorre dirigendosi nel bacino del Pertusillo. L'Eni ha riconosciuto una perdita di 400 tonnellate di petrolio, ma i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dell'amministrazione pubblica locale dicono che la stima potrebbe essere molto più grande e hanno attivato delle procedure contro l'Eni. Questo evento ha innescato alcune indagini da parte della Procura di Potenza per quanto riguarda il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente.

Un'altra indagine della magistratura, avviata nel 2015, ha portato al rinvio a giudizio di 57 soggetti (di cui 10 società, tra cui l'Eni). I reati contestati riguardano lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro oli Cova Eni di Viggiano e i lavori per la realizzazione del centro oli Total Tempa Rossa di Corleto Perticara. Il processo inizierà a Potenza il 6 novembre prossimo.

Intanto, rispetto allo sversamento di petrolio nei terreni e nelle falde acquifere della Val d'Agri, avvenuto a gennaio 2017, il centro Cova, chiuso temporaneamente ad aprile 2017 per ragioni di sicurezza e tutela ambientale, è stato riaperto a metà luglio 2017.

La perdita di greggio dal Cova e le indagini susseguenti hanno portato decine di

associazioni rappresentanti la società civile a denunciare l'inattività e la confusione fatta dall'amministrazione regionale che non ha immediatamente richiesto l'applicazione di misure di sicurezza previste dalle esistenti norme nazionali e europee. Il piano di emergenza esterno del Cova ha classificato il petrolio come cancerogeno per anni in conformità alla direttiva Seveso Ter Eu. Pertanto, un intervento adeguato al rischio pertinente non era solo consigliabile ma anche previsto dalle prescrizioni e dalle misure di sicurezza esistenti.

Secondo le petizioni delle associazioni c'è stata anche una mancanza di trasparenza nella valutazione dell'inquinamento dell'acqua dell'invaso Pertusillo. La maggior parte delle analisi effettuate nel 2017 non presenta una convalida obbligatoria prevista dal regolamento CE882/2004. Inoltre i dati disponibili sulle recenti analisi delle acque mostrano alcune omissioni che suggeriscono un certo grado di pregiudizio nella certificazione di conformità fornita dagli autori nazionali. Le sostanze considerate negli studi precedenti non sono state considerate in quelle recenti, senza fornire spiegazioni chiare.

La riapertura del Cova di Viggiano e l'inquinamento di flussi d'acqua che scorrono nel bacino artificiale Pertusillo che, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua, fornisce acqua potabile a circa tre milioni di cittadini in Basilicata, Puglia e Calabria. Le Ong ambientali e la professoressa Albina Colella dell'Università di Basilicata, hanno effettuato valutazioni sulla qualità dell'acqua e dei depositi. Tali studi hanno rilevato notevoli quantità di metalli pesanti (spesso al di là dei limiti imposti dalla legislazione nazionale e quelli fissati dall'Oms) nelle acque che ne compromettono la potenzialità. Nonostante ogni ragionevole evidenza, il governo regionale ha dato il permesso alla società responsabile di tale catastrofe ambientale (Eni) di riaprire il Cova a Viggiano dopo soli tre mesi dalla chiusura. Il ragionamento alla base di tale autorizzazione è il completo ignorare qualsiasi inquinamento esistente, che viene considerato piuttosto improbabile e non sarebbe stato corroborato da prove. Nessun rappresentante della società civile è stato coinvolto nelle discussioni riguardanti la sicurezza o le conseguenze della perdita di petrolio nei terreni adiacenti al Cova.

Fonte: <http://www.giornaledibasilicata.com/>

Leggi l'articolo originale: [Val d'Agri, ricorso M5S alla Corte penale dell'Aja](#)



Correlati

Petrolio in Val d'Agri, Pedicini (M5s) presenta ricorso alla Corte penale dell'Aja

21 settembre 2017
In "Cronaca"

ecoreati internazionali a giudizio...
19 settembre 2016
In "Ambiente e Salute"

Siglata intesa su fornitura gratuita gas in Val D'Agri
16 dicembre 2015
In "Cronaca"

PUBBLICATO IN CRONACA . AGGIUNGI AI PREFERITI IL PERMALINK .

PETROLIO IN BASILICATA, RICORSO ALLA CORTE DELL'AJA: CRIMINE CONTRO L'AMBIENTE

Qui di seguito, la traduzione in italiano degli stralci principali del ricorso. Le prove a supporto delle accuse sono le seguenti: il suolo della Val d'Agri è inadatto all'estrazione petrolifera e la vicinanza dei siti di estrazione ad aree abitate ha messo in pericolo la vita delle persone attraverso l'inquinamento tossico di terreni, aria e acqua. Le condizioni insane del suolo (a scapito della salute delle persone e delle attività agricole) hanno anche portato molte persone a lasciare l'area circostante. Infatti, i comuni della Val D'Agri nei circa venti anni di estrazione (1999-2016) sono passati da 84mila abitanti ai 72mila attuali, con una perdita di popolazione del 15% (come se l'Italia avesse perso in venti anni quasi 9 milioni di abitanti). L'inquinamento dei terreni, dell'acqua e dell'aria conduce all'emersione di malattie croniche tra gli abitanti e al decadimento dei Parchi naturali nazionali presenti nell'area.

L'unità statistica dell'Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 2003-2010, utilizzando il protocollo tratto dallo studio Sentieri (vedi allegato), ha condotto uno studio utilizzando dati disponibili sulla certificazione di mortalità, l'ospedalizzazione e l'assistenza alla nascita in un'area che copre 20 comuni tra la Val d'Agri e la Valle del Sauro. Lo studio ha individuato una mortalità eccessiva per quanto riguarda le malattie esaminate nell'ambito della ricerca. Valutazione dell'impatto sanitario (Vis) a Viggiano e Grumento (vedi allegato). Il prof Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia clinica di Pisa del **Consiglio Nazionale delle Ricerche** ha recentemente pubblicato (settembre 2017) i risultati di una valutazione d'impatto sanitario su Viggiano e Grumento Nova (comuni più vicini al Cova). Lo studio è stato condotto oltre che dal prof. Bianchi da circa 30 ricercatori e tecnici che lavorano per il **Cnr**, l'Università di Bari e il Centro epidemiologico della Regione Lazio. Esso afferma che nei due comuni della Val d'Agri esiste un'incidenza di mortalità e ospedalizzazione superiore a quella di altre aree della regione e in particolare recita quanto segue: "le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano malattie cardiovascolari e respiratorie..."; e di nuovo: "sono di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra uomini sia tra le donne". I dati epidemiologici cui si riferisce lo studio parlano da soli. Secondo la valutazione dell'impatto sanitario, i dati sulla mortalità e la malattia delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità + 63% per le malattie circolatorie; ospedalizzazione + 80% per le malattie ischemiche; + 41% per le malattie del sistema circolatorio; + 48% per la malattia respiratoria. Un ulteriore rischio per le popolazioni è dovuto alla natura sismica della regione che può essere soggetta a terremoti causati dalle estrazioni petrolifere. Secondo un eminente professore (Franco Ortolani - Vedi allegato), il pericolo di terremoti non è derivato dalla perforazione stessa, bensì dalla cessione di acqua contaminante (fino al 60% del prodotto grezzo), residuo del processo di desolfurazione. La legge consente alla società di perforare un pozzo molto profondo in cui pompare tale liquido ad alta pressione. Questa iniezione porta ad effetti sismici, dal momento che il liquido iniettato deve trovare il proprio posto e aumenta la pressione sotterranea entro un raggio di 5 miglia. Mancato profitto per lo Stato. Nel 2008 l'Eni era attivo nella zona da dieci anni e il Financial Times ebbe modo di osservare come tale attività di estrazione fosse effettuata nel bel mezzo di un'area abitata. Inoltre, la professoressa Maria Rita D'Orsogna (vedi allegato) ha sottolineato che le royalties che lo Stato percepisce dalle società sono incredibilmente basse: il 10% rispetto a oltre l'80% per attività analoghe (in aree più isolate) come Venezuela e Norvegia. Di tale quantità, le amministrazioni locali ricevono cifre irrisorie mentre devono affrontare gli effetti disastrosi

dell'inquinamento del suolo e un'inflazione pericolosa di malattie, oltre al dramma dello spopolamento e ai danni all'agricoltura e alle possibilità di sviluppo turistico. Incidente verificatosi nel 2017. Nel gennaio 2017, al Cova-Eni di Viggiano è stata rilevata una perdita massiccia e ciò è dovuto ad alcuni fori superiori a due cm nella parte inferiore dei serbatoi di contenimento. Da tali buchi oltre 2 metri quadrati di olio al giorno potevano penetrare nel suolo e infiltrarsi nell'acqua del fiume Agri che scorre dirigendosi nel bacino del Pertusillo. L'Eni ha riconosciuto una perdita di 400 tonnellate di petrolio, ma i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dell'amministrazione pubblica locale dicono che la stima potrebbe essere molto più grande e hanno attivato delle procedure contro l'Eni. Questo evento ha innescato alcune indagini da parte della Procura di Potenza per quanto riguarda il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente. Un'altra indagine della magistratura, avviata nel 2015, ha portato al rinvio a giudizio di 57 soggetti (di cui 10 società, tra cui l'Eni). I reati contestati riguardano lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro oli Cova Eni di Viggiano e i lavori per la realizzazione del centro oli Total Tempa Rossa di Corleto Perticara. Il processo inizierà a Potenza il 6 novembre prossimo. Intanto, rispetto allo sversamento di petrolio nei terreni e nelle falde acquifere della Val d'Agri, avvenuto a gennaio 2017, il centro Cova, chiuso temporaneamente ad aprile 2017 per ragioni di sicurezza e tutela ambientale, è stato riaperto a metà luglio 2017. La perdita di greggio dal Cova e le indagini susseguenti hanno portato decine di associazioni rappresentanti la società civile a denunciare l'inattività e la confusione fatta dall'amministrazione regionale che non ha immediatamente richiesto l'applicazione di misure di sicurezza previste dalle esistenti norme nazionali e europee. Il piano di emergenza esterno del Cova ha classificato il petrolio come cancerogeno per anni in conformità alla direttiva Seveso Ter Eu. Pertanto, un intervento adeguato al rischio pertinente non era solo consigliabile ma anche previsto dalle prescrizioni e dalle misure di sicurezza esistenti. Secondo le petizioni delle associazioni c'è stata anche una mancanza di trasparenza nella valutazione dell'inquinamento dell'acqua dell'invaso Pertusillo. La maggior parte delle analisi effettuate nel 2017 non presenta una convalida obbligatoria prevista dal regolamento CE882/2004. Inoltre i dati disponibili sulle recenti analisi delle acque mostrano alcune omissioni che suggeriscono un certo grado di pregiudizio nella certificazione di conformità fornita dagli autori nazionali. Le sostanze considerate negli studi precedenti non sono state considerate in quelle recenti, senza fornire spiegazioni chiare. La riapertura del Cova di Viggiano e l'inquinamento di flussi d'acqua che scorrono nel bacino artificiale Pertusillo che, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua, fornisce acqua potabile a circa tre milioni di cittadini in Basilicata, Puglia e Calabria. Le Ong ambientali e la professoressa Albina Colella dell'Università di Basilicata, hanno effettuato valutazioni sulla qualità dell'acqua e dei depositi. Tali studi hanno rilevato notevoli quantità di metalli pesanti (spesso al di là dei limiti imposti dalla legislazione nazionale e quelli fissati dall'Oms) nelle acque che ne compromettono la potenzialità. Nonostante ogni ragionevole evidenza, il governo regionale ha dato il permesso alla società responsabile di tale catastrofe ambientale (Eni) di riaprire il Cova a Viggiano dopo soli tre mesi dalla chiusura. Il ragionamento alla base di tale autorizzazione è il completo ignorare qualsiasi inquinamento esistente, che viene considerato piuttosto improbabile e non sarebbe stato corroborato da prove. Nessun rappresentante della società civile è stato coinvolto nelle discussioni riguardanti la sicurezza o le conseguenze della perdita di petrolio nei terreni adiacenti al Cova. PIERNICOLA PEDICINI - Eurodeputato del M5SDonatella Ruggieri Visite: 5

Sassilive utilizza i cookie per analizzare il nostro traffico. Acconsenti ai nostri cookie, se continui ad utilizzare questo sito web. Puoi Trovare l'informativa sui cookie che utilizziamo nella sezione specifica: informativa estesa sui cookies.

REDAZIONE | CONTATTI | ANDIAMO AL CINEMA | SORRIDI CON LIVE | ULTIME NOTIZIE | FONDAZIONI DI SASSILIVE.IT | PRIVACY | COOKIES

BED & BREAKFAST | HOTELS | HOLIDAY HOUSES | HOSTELS

HOME | CRONACA | ECONOMIA | SALUTE E SOCIALE | CULTURA E SPETTACOLI | SPORT | NIGHT & DAY | Q

Google Partner Per la visibilità su Google scegli **ideama**

Rugantino RISTORANTE - PIZZERIA VIA COSENZA 13 - MATERA Tel. 0835.388352 - 3299895364

- Menu con prezzi Convenzionati
- Prezzi Speciali per Agenzie Viaggio
- Menu per Gruppi con Autobus
- Pizzeria Aperto Pranzo e Cena

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE **AVIS** Comunale MATERA

Se il tuo PERCHE' è grande, il COME lo trovi! VIENI A DONARE!

murgia e fiera Vi aspettiamo **dal 20 al 24 settembre 2017** Parco Fiere, via Spinazzolo Gravina in Puglia

€ 300

20 | 21 | 22 | 23 | 24

#ètempodiannunci SEGUICI SU

IMMOBILRETE VIA UGO LA MALFA, 46 - MATERA



Petrolio in Val d'Agri, Pedicini (M5s) presenta ricorso alla Corte penale dell'Aja

21 settembre, 2017 13:27

AMBIENTE

POLITICA

0



L'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini ha presentato in mattinata un articolato ricorso formale di 38 pagine alla Corte penale internazionale dell'Aja (Icc), per chiedere che venga aperta un'inchiesta per "il delitto di sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali della Val d'Agri nella regione Basilicata dovuto alle attività di estrazione del petrolio e del gas svolte su un'area geograficamente e morfologicamente non adatta a tali scopi".

La richiesta è stata inoltrata, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto della Corte, dopo che nel 2016, a seguito di un procedimento in Cambogia, il tribunale dell'Aja ha annunciato che si sarebbe occupata anche dei crimini contro la distruzione dell'ambiente, lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'esproprio forzato delle terre.

Finora, l'Icc, in base allo Statuto di Roma del 1998, entrato in vigore nel 2002, ha agito contro i genocidi, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra.

L'intervento chiesto alla Corte da Pedicini, rientra tra "le forme di contratti con cui un governo cede vaste porzioni di terra ad aziende private, a discapito delle popolazioni locali per lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, come le estrazioni petrolifere e minerarie".

Nel ricorso vengono evidenziate "le pratiche continuate che hanno portato alla rovina irreversibile sia dell'equilibrio naturale che della salute pubblica degli abitanti della Val d'Agri" e vengono allegati i numerosi studi e le ricerche realizzate in questi anni (compresi i drammatici risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, resi noti in questi giorni dal [Cnr](#)).

L'indagine, dovrebbe stabilire se "le attività inquinanti, come le estrazioni di petrolio e gas effettuate da multinazionali petrolifere quali Eni e Total (oltre a Shell e altre), possono rientrare nell'ambito di un reato contro l'ambiente e l'umanità".

La gravità dei reati – è scritto nel ricorso – è elevata, in quanto comporta il rischio di mettere in pericolo vite umane e l'abitabilità, l'economia, la

SASSITUBE

SassiLive 10 anni - jingle Albertinc

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



YouTube

SassiLive compie 10 anni: auguri by Macroonda. In regalo il jingle del dj Albertino (Radio DeeJay)...



AMICI DI SASSILIVE



Tenute Zagarella



OLIO - PASTA - LEGUME - IL BIOLOGICO DI CASATUA

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE, VIA ALLE ISCRIZIONI
REGISTRERA APERTA TUTTI I GIORNI: 10.00-18.00 / 18.00-22.00



Sentimento Cubano
Latin Dance Academy

ALL'ESTRATTO LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 10.00-18.00 / 18.00-22.00

produttività agricola, la vocazione turistica, di una notevole area della regione Basilicata. Tant'è che un'intera comunità sta cercando giustizia per l'inquinamento irreversibile della loro terra, dell'aria e dell'acqua. Nonostante l'innomerevole accumularsi di indagini della magistratura italiana e di petizioni popolari indirizzate alle autorità competenti, il governo nazionale e le sue emissioni locali hanno e stanno ancora trascurando di agire con celerità a favore dei propri cittadini.

Il Procuratore generale della Corte – è sottolineato nella parte finale del ricorso – dovrebbe aprire un'indagine, perché l'Icc, secondo lo Statuto di Roma, ha l'obiettivo di combattere l'impunità e di impedire il ripetersi delle violazioni. Inoltre, perché, a seguito dei pericoli e delle minacce che compromettono gravemente molte vite umane, ad oggi nessuno è stato ritenuto responsabile di tali atti, indipendentemente da numerose richieste di intervento a livello locale e nazionale. Le istituzioni sono silenziose, ovvero intervengono quando è troppo tardi (l'ultimo incidente al Cova di Viggiano con lo sversamento di centinaia nei terreni di tonnellate di petrolio ne è la testimonianza).

In più, la Corte dell'Aja dovrebbe intervenire perché la ricerca petrolifera in aree abitate della Basilicata, invece di essere ridotta o eliminata, viene ulteriormente incoraggiata. Tanto è vero che altri impianti petroliferi sono pronti ad essere avviati nell'area Camastra Alto Sauro, con il mega progetto Tempa Rossa della Total, e con la Shell che ha richiesto un permesso al ministero dell'Ambiente per effettuare la ricerca di idrocarburi in un'ampia zona tra Campania e Basilicata adiacente alla Val d'Agri.

Qui di seguito, la traduzione in italiano degli stralci principali del ricorso.

Le prove a supporto delle accuse sono le seguenti: il suolo della Val d'Agri è inadatto all'estrazione petrolifera e la vicinanza dei siti di estrazione ad aree abitate ha messo in pericolo la vita delle persone attraverso l'inquinamento tossico di terreni, aria e acqua. Le condizioni insane del suolo (a scapito della salute delle persone e delle attività agricole) hanno anche portato molte persone a lasciare l'area circostante. Infatti, i comuni della Val D'Agri nei circa venti anni di estrazione (1999-2016) sono passati da 84mila abitanti ai 72mila attuali, con una perdita di popolazione del 15% (come se l'Italia avesse perso in venti anni quasi 9 milioni di abitanti).

L'inquinamento dei terreni, dell'acqua e dell'aria conduce all'emersione di malattie croniche tra gli abitanti e al decadimento dei Parchi naturali nazionali presenti nell'area.

L'unità statistica dell'Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 2003-2010, utilizzando il protocollo tratto dallo studio Sentieri (vedi allegato), ha condotto uno studio utilizzando dati disponibili sulla certificazione di mortalità, l'ospedalizzazione e l'assistenza alla nascita in un'area che copre 20 comuni tra la Val d'Agri e la Valle del Sauro. Lo studio ha individuato una mortalità eccessiva per quanto riguarda le malattie esaminate nell'ambito della ricerca.

Valutazione dell'impatto sanitario (Vis) a Viggiano e Grumento (vedi allegato). Il prof Fabrizio Bianchi dell'Istituto di Fisiologia clinica di Pisa del **Consiglio Nazionale delle Ricerche** ha recentemente pubblicato (settembre 2017) i risultati di una valutazione d'impatto sanitario su Viggiano e Grumento Nova (comuni più vicini al Cova). Lo studio è stato condotto oltre che dal prof. Bianchi da circa 30 ricercatori e tecnici che lavorano per il **Cnr**, l'Università di Bari e il Centro epidemiologico della Regione Lazio. Esso afferma che nei due comuni della Val d'Agri esiste un'incidenza di mortalità e ospedalizzazione superiore a quella di altre aree della regione e in particolare recita quanto segue: "le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate all'esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano malattie cardiovascolari e respiratorie ..."; e di nuovo: "sono di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra uomini sia tra le donne". I dati epidemiologici cui si riferisce lo studio parlano da soli. Secondo la valutazione dell'impatto sanitario, i dati sulla mortalità e la malattia delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione



Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità + 63% per le malattie circolatorie; ospedalizzazione + 80% per le malattie ischemiche; + 41% per le malattie del sistema circolatorio; + 48% per la malattia respiratoria.

Un ulteriore rischio per le popolazioni è dovuto alla natura sismica della regione che può essere soggetta a terremoti causati dalle estrazioni petrolifere. Secondo un eminente professore (Franco Ortolani – Vedi allegato), il pericolo di terremoti non è derivato dalla perforazione stessa, bensì dalla cessione di acqua contaminante (fino al 60% del prodotto grezzo), residuo del processo di desolfurazione. La legge consente alla società di perforare un pozzo molto profondo in cui pompare tale liquido ad alta pressione. Questa iniezione porta ad effetti sismici, dal momento che il liquido iniettato deve trovare il proprio posto e aumenta la pressione sotterranea entro un raggio di 5 miglia.

Mancato profitto per lo Stato. Nel 2008 l'Eni era attivo nella zona da dieci anni e il Financial Times ebbe modo di osservare come tale attività di estrazione fosse effettuata nel bel mezzo di un'area abitata. Inoltre, la professoressa Maria Rita D'Orsogna (vedi allegato) ha sottolineato che le royalties che lo Stato percepisce dalle società sono incredibilmente basse: il 10% rispetto a oltre l'80% per attività analoghe (in aree più isolate) come Venezuela e Norvegia. Di tale quantità, le amministrazioni locali ricevono cifre irrisorie mentre devono affrontare gli effetti disastrosi dell'inquinamento del suolo e un'inflazione pericolosa di malattie, oltre al dramma dello spopolamento e ai danni all'agricoltura e alle possibilità di sviluppo turistico.

Incidente verificatosi nel 2017. Nel gennaio 2017, al Cova-Eni di Viggiano è stata rilevata una perdita massiccia e ciò è dovuto ad alcuni fori superiori a due cm nella parte inferiore dei serbatoi di contenimento. Da tali buchi oltre 2 metri quadrati di olio al giorno potevano penetrare nel suolo e infiltrarsi nell'acqua del fiume Agri che scorre dirigendosi nel bacino del Pertusillo. L'Eni ha riconosciuto una perdita di 400 tonnellate di petrolio, ma i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e dell'amministrazione pubblica locale dicono che la stima potrebbe essere molto più grande e hanno attivato delle procedure contro l'Eni. Questo evento ha innescato alcune indagini da parte della Procura di Potenza per quanto riguarda il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza dei cittadini e della tutela dell'ambiente.

Un'altra indagine della magistratura, avviata nel 2015, ha portato al rinvio a giudizio di 57 soggetti (di cui 10 società, tra cui l'Eni). I reati contestati riguardano lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel centro oli Cova Eni di Viggiano e i lavori per la realizzazione del centro oli Total Tempa Rossa di Corleto Perticara. Il processo inizierà a Potenza il 6 novembre prossimo.

Intanto, rispetto allo sversamento di petrolio nei terreni e nelle falde acquifere della Val d'Agri, avvenuto a gennaio 2017, il centro Cova, chiuso temporaneamente ad aprile 2017 per ragioni di sicurezza e tutela ambientale, è stato riaperto a metà luglio 2017.

La perdita di greggio dal Cova e le indagini susseguenti hanno portato decine di associazioni rappresentanti la società civile a denunciare l'inattività e la confusione fatta dall'amministrazione regionale che non ha immediatamente richiesto l'applicazione di misure di sicurezza previste dalle esistenti norme nazionali e europee. Il piano di emergenza esterno del Cova ha classificato il petrolio come cancerogeno per anni in conformità alla direttiva Seveso Ter Eu. Pertanto, un intervento adeguato al rischio pertinente non era solo consigliabile ma anche previsto dalle prescrizioni e dalle misure di sicurezza esistenti.

Secondo le petizioni delle associazioni c'è stata anche una mancanza di trasparenza nella valutazione dell'inquinamento dell'acqua dell'invaso Pertusillo. La maggior parte delle analisi effettuate nel 2017 non presenta una convalida obbligatoria prevista dal regolamento CE882/2004. Inoltre i dati disponibili sulle recenti analisi delle acque mostrano alcune omissioni che suggeriscono un certo grado di pregiudizio nella certificazione di conformità fornita dagli autori nazionali. Le sostanze considerate negli studi precedenti non sono state considerate in quelle recenti, senza fornire spiegazioni chiare.



La riapertura del Cova di Viggiano e l'inquinamento di flussi d'acqua che scorrono nel bacino artificiale Pertusillo che, con i suoi 155 milioni di metri cubi d'acqua, fornisce acqua potabile a circa tre milioni di cittadini in Basilicata, Puglia e Calabria. Le Ong ambientali e la professoressa Albina Colella dell'Università di Basilicata, hanno effettuato valutazioni sulla qualità dell'acqua e dei depositi. Tali studi hanno rilevato notevoli quantità di metalli pesanti (spesso al di là dei limiti imposti dalla legislazione nazionale e quelli fissati dall'Oms) nelle acque che ne compromettono la potenzialità. Nonostante ogni ragionevole evidenza, il governo regionale ha dato il permesso alla società responsabile di tale catastrofe ambientale (Eni) di riaprire il Cova a Viggiano dopo soli tre mesi dalla chiusura. Il ragionamento alla base di tale autorizzazione è il completo ignorare qualsiasi inquinamento esistente, che viene considerato piuttosto improbabile e non sarebbe stato corroborato da prove. Nessun rappresentante della società civile è stato coinvolto nelle discussioni riguardanti la sicurezza o le conseguenze della perdita di petrolio nei terreni adiacenti al Cova.



Advertiser is unavailable at the moment

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Connect with:



ARTICOLI RECENTI

Petrolio in Val d'Agri, Pedicini (M5s) presenta ricorso alla Corte penale dell'Aja

Antonio Paradiso e Mauro Saito presentano il progetto di valorizzazione della Cava Paradiso

MDP Articolo 1 presenta gli eventi di "Fondamenta. Energie per la Basilicata"

T3 Innovation, al via il lancio della piattaforma per il trasferimento tecnologico

Le nuove sfide della Sanità del Mezzogiorno alla luce della normativa vigente, convegno FIASO a Matera

COMMENTI RECENTI

Fontana Pasquale su Il materano Michele Uva è il nuovo vice presidente dell'UEFA, soddisfazione assessore Poli Bortone

gpan su Regionali 2018, Folino (Mdp Articolo 1) avverte il Pd: "No ad altre primarie fraudolente". Replica di Viti, controp replica di Folino

Fontana Pasquale su Acqua minerale "Fonte Cutolo Rionero" contaminata, Pedicini (M5s): Ministero della Salute è intervenuto con molto ritardo. Nota Regione Basilicata

UN ANNO DI SASSILIVE

settembre 2017 (659)

agosto 2017 (841)

luglio 2017 (1000)

giugno 2017 (979)

maggio 2017 (1006)

aprile 2017 (880)

marzo 2017 (1027)

febbraio 2017 (864)

gennaio 2017 (820)

dicembre 2016 (803)

novembre 2016 (944)

ottobre 2016 (880)

LOGIN

Username

Password

Remember Me

Login →

Register

Lost Password

Connect with:



Report Ad





TEVEREVENTI

AGENZIA PUBBLICITARIA



21 09 2017

Headline: Al via la Festa dell'arte all'Unitus 17 minuti fa

Mi piace 1,4 mila



VITERBO POST

BLOG DI OPINIONI E COMMENTI SUI FATTI DI VITERBO E DELLA PROVINCIA


[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Sanità](#) [Tempo libero](#) [Sport](#) [Ambiente](#)
Cerca nel sito...

I Blog di Viterbo Post

[Promossi e Bocciati](#)[ViterboNews24](#)[TeverEventi](#)[Contatti](#)

RSS

Twitter

Facebook



Il Molino Ristorante Pizzeria



Home • Cultura • Al via la Festa dell'arte all'Unitus

Al via la Festa dell'arte all'Unitus

di Redazione Viterbopost

Tra spettacoli, incontri e lezioni: appuntamento mercoledì 27 settembre presso l'ateneo della Tuscia

21 settembre 2017 - 04:55 | 0 commenti

 Tweet



Chiostro dell'università della Tuscia

Si terrà mercoledì 27 settembre la giornata che l'ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, un' iniziativa che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i fruitori. Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della Festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici del corso di laurea interclasse magistrale in Archeologia e storia dell'arte. Tutela e

valorizzazione del Dipartimento Distu, hanno scelto per questa prima edizione. L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere, di racconti di fruizioni estetiche e di recuperi di opere d'arte. La Festa dell'arte sarà aperta alle 10.00 nell'auditorium di Santa Maria in Gradi dell'Università della Tuscia dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, con un intervento dal titolo Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte. Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita guidata al Sistema Museale d'Ateneo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14, la Festa continuerà nel complesso San Carlo, sede del Distu, dove un caleidoscopio di proposte permetterà di "vedere" e "sentire" l'arte da vicino.

Paolo Procaccioli guiderà, nell'Aula Magna, Tra baci e morsi: la parola poetica e l'arte del Rinascimento, una breve rassegna di testi poetici di argomento artistico che comprenderà alcuni sonetti di Pietro Aretino celebrativi di quadri di Tiziano e di altri artisti. Sempre nell'aula magna, Patrizia Mania curerà l'installazione Outstanding 7 di Fabrizio Crisafulli, regista teatrale ed artista visivo. Seguirà negli spazi retrostanti l'aula magna l'inaugurazione di alcune mostre: da quella delle fotografie di Gaetano Alfano Materie e forme. Il racconto del fotografo, a cura di Maria Ida Catalano, a Banchetti composizioni di vivande et apparecchio generale. Arte culinaria e servizi da tavola nell'Alto Lazio tra Medioevo e Rinascimento a cura di Giuseppe Romagnoli e Francesca Alhaique.

C'è ancora Narrare per immagini la Cappadocia a cura di Maria Raffaella Menna e Paola

I NOSTRI PARTNER



SEGUI VITERBOPOST SU FACEBOOK



un altro punto di vista!

Mi piace questa Pagina

Condividi



Schianto tra auto e trattore: due feriti
20 settembre 2017

Campagna "Edward", polizia stradale
all'opera

Pogliani, che si compone di una mostra fotografica e di un video ideati e realizzati all'interno della missione in Turchia dell'Università della Tuscia, La pittura rupestre in Cappadocia. Per un progetto di conoscenza, conservazione e restauro, diretta da Maria Andaloro, prof emerito dell'Università della Tuscia. Simultaneamente verranno proiettati i documentari: Archeologia nell'oscurità. Scavi archeologici nella "Grotta di Fondarca", a cura di Gian Maria Di Nocera. Per la cura di Stefano De Angeli verrà riproposto il film Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana di Luciano Emmer.

Alle 17, in Aula Magna, l'attrice Silvia Giuliano interpreterà il Processo alla strega, a cura di Anna Modigliani, ispirato alla recente pubblicazione del processo alla strega Bellezza Orsini, svoltosi nel 1528 presso la Rocca di Fiano (Michele Di Sivo, La costruzione di una strega, Bellezza Orsini (1528), Roma, Roma nel Rinascimento, 2016).

In stretta relazione verrà proiettato il film Niki de Saint Phalle. An architect's dream, 2014 a cura di Elisabetta Cristallini. Infine, a potenziare l'incipit del "sentire e vedere l'arte" concluderà la giornata un concerto di Lvdi Scaenici e una danza di Elisa Anzellotti, Quadri musicali dall'antica Roma. L'eredità etrusca nella musica e nella danza dei Romani, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro.

Mi piace 0

Tweet

Policy per la pubblicazione dei commenti

Per pubblicare il commenti bisogna registrarsi al portale. La registrazione può avvenire attraverso i tuoi account social, senza dover quindi inserire ogni volta login e password o attraverso il sistema di commenti Disqus. Se incontrate problemi nella registrazione scrivetecei webmaster@viterbopost.it

Pubblica un commento

Per commentare gli articoli, effettua il login attraverso uno dei tuoi profili social

20 settembre 2017

Nasce il primo Baby pit stop di Viterbo
20 settembre 2017

Appuntamento con "Puliamo il mondo"
20 settembre 2017

Premi alle associazioni in cammino lungo la Via Francigena
20 settembre 2017



settembre: 2017

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	
« ago						

Ultime notizie dalle sezioni

CRONACA	POLITICA	CULTURA	ECONOMIA
<ul style="list-style-type: none"> » "C'era una volta in Maremma" » La Tuscia in tv con Gianni Morandi » Nuovi servizi utili ai cittadini di Corchiano » Picchia la moglie davanti agli occhi del bambino, alla sbarra » Si conclude la terza edizione di Donne 	<ul style="list-style-type: none"> » "Finanziati 47 interventi nel viterbese" » Biotestamento, appello di Carlo Gentili » Cna, a Canino si punta sui giovani » L'ambasciatore Nigidio a Montefiascone » Sindaci e Coldiretti per l'emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> » Al via la Festa dell'arte all'Unitus » Progetto Bisenzio e giornate europee del Patrimonio » "In salita", sguardi e riflessioni sulla fotografia » Il "Debate" americano arriva nella Tuscia 	<ul style="list-style-type: none"> » Insegnanti di seconda fascia, vinto il ricorso » Italiani e spesa alimentare: cosa si compra e come si compra » Annullo filatelico in onore di Santa Rosa » Bagnoregio, la città che "vive"
SANITÀ	TEMPO LIBERO	SPORT	AMBIENTE
<ul style="list-style-type: none"> » Un viterbese operato dal robot Da Vinci » A Bagnoregio "Focus on pain" » Asl di Viterbo contro i tumori del colon e del retto » "Voglio potermi arrabbiare" » La Croce Rossa di Orte si dota di un drone 	<ul style="list-style-type: none"> » Successo per la prima tappa del Walk in Tuscia » "Dipingendo a Tarquinia incontriamo il nostro tempo" » Un Week-end alla scoperta del Lazio » A Bagnoregio il raduno dei levrieri » Oriolo Romano festeggia il fungo porcino 	<ul style="list-style-type: none"> » Torna la gara del "Circuito dei tre laghi" » Corsi di atletica leggera al nuovo Campo scuola » Un pezzo di Tuscia parte per Dervio » Nuova Capranica pronta per il debutto » "Leonardo porta in alto la nostra città" 	<ul style="list-style-type: none"> » Troppo stress anche per gli alberi che si colorano d'autunno » A Tarquinia un "Lido pulito" per tutti » Spiagge e litorale tirate a lucido » Hobby coltivazione indoor: sempre più italiani la scelgono » La lenta morte del lago di Bracciano



Il Molino Ristorante Pizzeria





Advertisement for NEXT VILLAGE real estate, featuring the slogan 'IL TUO SOGNO DI CASA È QUI! NON PERDERE L'OCCASIONE!' and contact information for STA Immobiliare.

Advertisement for MONTAGNOLO prosciutto di montagna, showing a ham and providing the address in Viterbo and contact details.

Advertisement for CARROZZERIA FIORILLO di Maurizio e Marco Fiorillo, featuring an image of a yellow car.

Navigation menu with buttons for Home, Cultura, Cronaca, Politica, Video, Events (highlighted), Libri, Storia, Sport, A tavola, Cinema, and Contatti.

Advertisement for J. J. ROUSSEAU educational complex, listing various schools and services in Viterbo.

Advertisement for CROCE funeral agency, established in 1959, with contact numbers and address in Viterbo.

Advertisement for CIA clothing store, located in a shopping center, with a Facebook follow prompt.

Advertisement for AXA Assicurazioni Investimenti, an agency for insurance and investments.

Sei qui: Home > Eventi > Unitus: al via la Festa dell'arte

Advertisement for BANCA SVILUPPO TUSCIA S.P.A. featuring a photo of a man helping a child walk, with the slogan 'CRESCERE, INSIEME.' and website information.

Advertisement for CIASHOPPING.IT featuring a woman holding autumn leaves, with the text 'NUOVI ARRIVI Autunno-Inverno' and contact details.

Editorial contact information for www.lacitta.eu, including the studio name, address, and phone numbers.

Clicca qui e vai sul sito di HISTORIA EDITORE troverai la Storia, la Cultura, gli Etruschi, l'Archeologia e tante curiosità



Siamo il secondo giornale online della provincia di Viterbo, compresa Civitavecchia, per numero di accessi al quotidiano su ben 47 esistenti!... e tieni conto che non pubblichiamo **Cronaca nera**, che, purtroppo, attira tanti lettori, ma una svolta dovevamo pur darla!

Vedi www.alexacom che monitorizza i siti e vedi la nostra posizione scrivendo la nostra testata e confrontala con le altre testate online della provincia.

Siamo anche l'unico giornale che mostra quanti visitatori sono on line nel momento che ci sei tu, lo vedi sulla destra, all'inizio della colonna con le pubblicità.



VEDI I NOSTRI VIDEO SU
YouTube
CLICCA QUI

CIA DIFFUSIONE Sas
di Papalini A. & C.

VITERBO-ROMA-GROSSETO-TERNI-ORVIETO
CIVITAVECCHIA-FOLLIGNO-FOLLONICA



legature in pelle e pergamena
- rilegatura libri, giornali

VITERBO - Piazza Dante Alighieri, 26
Tel. 0761-342694



ABBIGLIAMENTO
Uomo, Donna,
Bambino
BIANCHERIA

CIA DIFFUSIONE Sas
di Papalini A. & C.

10000 articoli
2000 mg

VITERBO-ROMA-GROSSETO-TERNI-ORVIETO
CIVITAVECCHIA-FOLLIGNO-FOLLONICA



Prof. Martin Shaw
(madrelingua di Londra)
Emerito Segretario "House of Lords" Parlamento UK.

33 1234 3335 @oromafelix@gmail.com

**CRONACA NERA
NIENTE CULTURA**

I comunicati inviati
a spvit@tin.it



Leggi
i miei
Racconti

Clicca qui
Agostino G. Pasquali

Risparmio e Investimenti - Visita MoneyController

Consulta il primo motore di ricerca del risparmio gestito e della consulenza.

moneycontroller.it



Unitus: al via la Festa dell'arte

📅 20 Settembre 2017



Chi è online ora assieme a

te

Abbiamo 995 visitatori online

Vai






Scrivi la parola cercata, clicca VAI



I.SAL. Industria Salumi S.p.a
I Salumi di Casa Nostra

MONTAGNOLO
prosciutto di montagna

Viterbo, Strada Cimina, 14
Tel. 0761.324172 r.a.
Fax 0761.227414




 Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.
 


Viterbo EVENTI



Complesso universitario San Carlo

Si terrà mercoledì 27 settembre la giornata che l'ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, un'iniziativa che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i fruitori.

Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della Festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici del corso di laurea interclasse magistrale in *Archeologia e storia dell'arte*. Tutela e valorizzazione del Dipartimento DISTU, hanno scelto per questa prima edizione. L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere, di racconti di fruizioni estetiche e di recuperi di opere d'arte.

La Festa dell'arte sarà aperta alle 10.00 nell'auditorium di Santa Maria in Gradi dell'Università della Tuscia dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, con un intervento dal titolo *Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte*. Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita guidata al Sistema Museale d'Ateneo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.00, la Festa continuerà nel complesso San Carlo, sede del DISTU, dove un caleidoscopio di proposte




TUSCIA
SHOPPING POWER



Tuscia
così COMODO da sentirsi regine



**COLDIRETTI
VITERBO**

Viale F. Baracca, 81
 Tel. 0761.2522
 Fax 0761.354299
 viterbo@coldiretti.it

Confartigianato imprese di Viterbo
 Via Igino Garbini, 29/G
 Viterbo
 Tel. 0761.33791 - Fax 0761.337920



ASSOFRUTTI
 Organizzazione
 Produttori
 Frutta in Guscio
PUNTO VENDITA
 • Nocciole
 • Semilavorati
 • Prodotti Tipici
 dei Cimini
 Caprarola (VT)
 Via Filippo Nicolai, 27
 Tel. 0761.646658

ASSOFRUTTI
 Organizzazione Produttori Frutta in Guscio
LABORATORIO ANALISI CHIMICO-BIOLOGICO
 Presso il nuovo laboratorio analisi
 in Caprarola Loc. San Valentino.
 Si effettuano tutte le analisi, in particolare:
 • Analisi chimiche complete • Analisi Microbiologiche e
 • Analisi Istologiche delle saponi
 Ulteriori informazioni
 presso gli uffici dell'Associazione in Caprarola
 Loc. San Valentino
 0761 646651 - www.assofrutti.com

L'Assofrutti è un'organizzazione di produttori
 operante sin dal 1990, iscritta al n°1 dell'Elenco
 Nazionale Produttori Frutta in Guscio.
 Attualmente concentra l'offerta di 1.639
 corricoltori, con una superficie totale
 pari a ettari 7.675.
 I soci produttori aderiscono ad Assofrutti, sia
 in forma individuale, che tramite cooperative
 collegate, di cui 4 nel Lazio (Assosaiv,
 Assonovit, coop. Agricola Caprolatta, Frucoop).
 Scopi istituzionali dell'organizzazione sono la
 promozione e commercializzazione della
 nocciola, la divulgazione delle innovazioni,
 la difesa, l'assistenza, aiuti strutturali
 ai produttori, la ricerca.



In stretta relazione verrà proiettato il film *Niki de Saint Phalle. An architect's dream*, 2014 a cura di Elisabetta Cristallini. Infine, a potenziare l'incipit del "sentire e vedere l'arte" concluderà la giornata un concerto di Lvdì Scaenici e una danza di Elisa Anzellotti, *Quadri musicali dall'antica Roma. L'eredità etrusca nella musica e nella danza dei Romani*, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro.



Software per autismo LULA

software riabilitativo per sviluppo abilità
 comunicativo- linguistiche

premedia.it





L'Hotel Salus Terme,
 nel cuore della Toscana a Viterbo,
 a soli 90 Km da Roma,
 propone benessere, armonia
 e bellezza attraverso la nuova
 struttura Vita Spa, che accoglie
 in 2000 mq i suoi incredibili
 "Percorsi Salus"

VITERBO
 Strada Tuscanese, 26-28
 Tel. +39 0761 1970000
 www.hotelsalustherme.it
 E-mail:
 info@hotelsalustherme.it
 prenotazioni@hotelsalustherme.it



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK **L'Espresso** **RE LE INCHIESTE** 20 settembre 2017 - Aggiornato alle 18.52 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it | Napoli

Campania NAPOLI AVELLINO BENEVENTO CASERTA SALERNO **Basilicata** POTENZA MATERA

Cerca nel sito

METEO

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

Provincia Potenza »

Potenza, acqua minerale a rischio contaminazione

Potenza, l'Eni chiarisce i dati sulla valutazione di impatto sanitario prodotto

Maltempo in Basilicata: chiusa una strada statale a Maratea per la

A Potenza la festa regionale: Articolo Uno Mdp

Potenza, l'Eni chiarisce i dati sulla valutazione di impatto sanitario prodotto dall'attività del Centro Oli

La compagnia petrolifera si dice "tranquilla": i dati sono "parziali" e richiedono ulteriore approfondimento. Contestati sette punti, tra cui l'eccesso di malattie cardiovascolari

di ANNA MARTINO

Lo leggo dopo

20 settembre 2017

- 2
- f
- Twitter
- g+
- in
- p
- ✉



“Nessun contraddittorio. Vogliamo solo chiarire il nostro punto di vista rispetto alle conclusioni della sintesi dello studio di valutazione dell'impatto sulla salute delle aree del Centro Oli e della Val d'Agri. Quando si parla della salute dei cittadini noi più di tutti siamo interessati a garantire le condizioni di salute, rispetto alle quali noi siamo già tranquilli. Siamo sempre stati disponibili a qualsiasi analisi e studio ed è

- f 2
- Twitter
- g+
- in
- ✉

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Quinto di Treviso Via Noalese 37

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

ASTE GIUDIZIARIE

nostra intenzione continuare a farlo. Noi siamo dalla parte delle istituzioni e dei cittadini”.

Chiarisce così l'Eni in conferenza stampa, con l'introduzione di Walter Rizzi, responsabile del coordinamento progetti Val d'Agri, le anticipazioni emerse sulla sintesi del progetto per la realizzazione della valutazione di impatto sanitario nei comuni di Viggiano e Grumento Nova in Val d'Agri (Potenza) a cura del gruppo di lavoro interdisciplinare costituito dall'Istituto di Fisiologia Clinica – **CNR**, reparto di Epidemiologia ambientale e registri di patologia (unità di coordinamento), il dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Bari, l'istituto per lo studio degli Ecosistemi Ise del **CNR** di Pisa, l'istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima Isac del **CNR** di Lecce e il dipartimento di Epidemiologia del servizio sanitario regionale. Lo studio degli effetti sulla salute dell'inquinamento prodotto dal Centro Olio Val d'Agri (COVA) è scaturito a seguito delle preoccupazioni espresse dalle due amministrazioni comunali e dalle comunità locali e dalla volontà di conoscere e informare sui rischi ambientali e sanitari. Lo studio si è soffermato soprattutto sulle plausibili associazioni col tumore di trachea, bronchi, polmone e le malattie dei sistemi respiratorio e circolatorio. Il dato più "significativo" sarebbe "l'aumento di mortalità r per il sistema circolatorio" mettendo in evidenza "un eccesso di mortalità nel periodo 2000-2013 per malattie del sistema circolatorio nelle donne residenti a Viggiano rispetto sia al livello medio di mortalità regionale sia a quello del complesso di 20 comuni della Val D'Agri”.

Sono sette i punti della conclusione del documento che l'Eni non condivide, esplicitati dal responsabile salute Eni Filippo Berti, Gianfranco Tarsitani dell'università La sapienza, esperto in epidemiologia come Leonardo Palombi, dell'università Tor Vergata. Per cominciare, i risultati dello studio sugli abitanti di Viggiano e Grumento Nova molto differenti tra i due comuni, "dato quantomeno anomalo, in un campione estremamente ravvicinato sul piano territoriale". Lo studio considera il periodo dal 2000 al 2014 "ma le stime di ricadute al suolo di ossido di azoto sono riferite al solo anno 2013". Rispetto al divario molto significativo tra maschi e femmine nelle malattie del sistema circolatorio "significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine COVA", si legge nella sintesi, l'Eni ritiene che "l'assoluta prevalenza del rischio di mortalità tra le donne per malattie cardiovascolari contrasta con l'ipotesi di un effetto reale dell'inquinamento dell'aria, e suggerisce un ruolo più importante di altri fattori e comportamenti “.

Lo studio, inoltre, attesta che la ricorrenza di malattie croniche respiratorie e i valori di funzionalità respiratoria è indipendente dall'esposizione ai fattori di rischio, cioè dalla maggiore o minore vicinanza al Cova: un'associazione "fallace" quella "tra patologie cardiocircolatorie e malattie respiratorie, dato che queste ultime non presentano, nei comuni esaminati, un andamento significativo da un punto di vista statistico. Questo ovviamente contrasta con l'ipotesi di un effetto dell'inquinamento atmosferico" A ciò si aggiungono "il campione della popolazione esaminato estremamente basso e quindi non rappresentativo, gli incrementi di casi di morte e di malattie o relativi a un bassissimo numero di eventi che, pur importanti ai fini valutativi, non consentono di dimostrare una relazione causa-effetto “ e infine il fatto di "non aver tenuto conto della storica mortalità cardiocircolatoria che si riscontra storicamente nell'area e che potrebbe fornire ulteriori elementi di comprensione degli eventi osservati”.

Sarebbero questi i "limiti" dello studio effettuato, dati parziali di uno studio completo di cui l'Eni dice di non essere in possesso e di non aver mai letto nonostante sia membro della Commissione Vis. "Già in occasione della presentazione della sintesi, i primi di agosto – aggiunge Rizzi – sottoponemmo dei dubbi e come noi anche altri. Noi siamo tranquillissimi, perché tutta la documentazione prodotta in questi anni, di analisi e studi, comprese le cartelle



Rustico, Casale San Marzano sul Sarno via Alessandro Manzoni - 912650

[Vendite giudiziarie in Campania](#)

[Visita gli immobili della Campania](#)

 TrovaRistorante a Napoli

Scegli una città

Napoli 

Scegli un tipo di locale

TUTTI 

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DAL LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO



Racconti d'inverno

Alfredo Tocchi
NARRATIVA

Publicare un libro

Corso di scrittura

cliniche pregresse dei lavoratori, ci dice che possiamo stare tranquilli. Vorremmo pertanto che anche i cittadini lo fossero, evitando che il dato venga in qualche modo frainteso e chiedendo di andare oltre, allargando lo studio a quei fattori a oggi non presi in considerazione".

Lo studio completo verrà presentato ufficialmente in un incontro pubblico venerdì 22 settembre a Viggiano alle 18 all'Hotel Arpa alla presenza del coordinatore scientifico del progetto Fabrizio Bianchi.

 [potenza Eni](#)

© Riproduzione riservata

20 settembre 2017

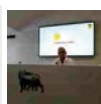
Altri articoli dalla categoria »



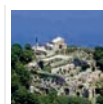
Potenza, acqua minerale a rischio contaminazione



Napoli, scippato un Rolex del valore di 10 mila euro



Potenza, l'Eni chiarisce i dati sulla valutazione di impatto sanitario prodotto



Da Villa Jovis agli archivi di Napoli: oltre 40 appuntamenti per le giornate

[Fai di Repubblica Napoli la tua homepage](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Rss/xml](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — [GEDi Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

mercoledì, settembre 20, 2017 **Ultimo:** [Prima Festa dell'arte all'Unitus](#)



[Home](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [AGRICOLTURA](#) [SANITA'](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AMBIENTE](#) [NON SOLO TUSCIA](#) 



[cultura](#) [VITERBO e provincia](#)

Prima Festa dell'arte all'Unitus

 20 settembre 2017  Gaetano Alaimo  0 Commenti  [Prima Festa dell'arte, unitus, viterbo](#)

NewTuscia - VITERBO - Si terrà mercoledì 27 settembre la giornata che l'ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, un' iniziativa che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i fruitori. Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della Festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici del corso di laurea interclasse magistrale in *Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione* del Dipartimento DISTU, hanno scelto per questa prima edizione. L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere, di racconti di fruizioni estetiche e di recuperi di opere d'arte. La Festa dell'arte sarà aperta alle 10.00 nell'auditorium di Santa Maria in Gradi dell'Università della Tuscia dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del [CNR](#) con un intervento dal titolo *Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte*. Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita guidata al Sistema Museale d'Ateneo.



TUTTO IN 300 SECONDI

Tutti i giorni **alle 19**, il punto sull'informazione in **diretta facebook**.



WEB TV



[300 secondi](#) [cronaca](#) [Ultime](#)
[Notizie](#) [Video](#) [VITERBO e](#)
[provincia](#)

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.00, la Festa continuerà nel complesso San Carlo, sede del DISTU, dove un caleidoscopio di proposte permetterà di "vedere" e "sentire" l'arte da vicino.

Paolo Procaccioli guiderà, nell'Aula Magna, *Tra baci e morsi: la parola poetica e l'arte del Rinascimento*, una breve rassegna di testi poetici di argomento



artistico che comprenderà alcuni sonetti di Pietro Aretino celebrativi di quadri di Tiziano e di altri artisti. Sempre nell'aula magna, Patrizia Mania curerà l'installazione *Outstanding 7* di Fabrizio Crisafulli, regista teatrale ed artista visivo. Seguirà negli spazi retrostanti l'aula magna l'inaugurazione di alcune mostre: da quella delle fotografie di Gaetano Alfano *Materie e forme. Il racconto del fotografo*, a cura di Maria Ida Catalano, a *Banchetti composizioni di vivande et apparecchio generale. Arte culinaria e servizi da tavola nell'Alto Lazio tra Medioevo e Rinascimento* a cura di Giuseppe Romagnoli e Francesca Alhaique.

C'è ancora *Narrare per immagini la Cappadocia* a cura di Maria Raffaella Menna e Paola Pogliani, che si compone di una mostra fotografica e di un video ideati e realizzati all'interno della missione in Turchia dell'Università della Tuscia, *La pittura rupestre in Cappadocia. Per un progetto di conoscenza, conservazione e restauro*, diretta da Maria Andaloro, prof emerito dell'Università della Tuscia. Simultaneamente verranno proiettati i documentari: *Archeologia nell'oscurità. Scavi archeologici nella "Grotta di Fondarca"*, a cura di Gian Maria Di Nocera. Per la cura di Stefano De Angeli verrà riproposto il film *Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana* di Luciano Emmer.

Alle 17.00, in Aula Magna, l'attrice Silvia Giuliano interpreterà il *Processo alla strega*, a cura di Anna Modigliani, ispirato alla recente pubblicazione del processo alla strega Bellezza Orsini, svoltosi nel 1528 presso la Rocca di Fiano (Michele Di Sivo, *La costruzione di una strega, Bellezza Orsini (1528)*, Roma, Roma nel Rinascimento, 2016).

In stretta relazione verrà proiettato il film *Niki de Saint Phalle. An architect's dream*, 2014 a cura di Elisabetta Cristallini. Infine, a potenziare l'incipit del "sentire e vedere l'arte" concluderà la giornata un concerto di Lvdì Scaenici e una danza di Elisa Anzellotti, *Quadri musicali dall'antica Roma. L'eredità etrusca nella musica e nella danza dei Romani*, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro.




TUTTO IN 300 SECONDI DEL 19/09/2017. Monterazzano, di nuovo la discarica abusiva

20 settembre 2017 Gaetano Alaimo 0



Meteo VITERBO

Mercoledì 20 Settembre

 Tmin 8.9 Tmax 19

Meteo Lazio
 © Centro Meteo Italiano



Filo diretto con i lettori



Non solo Tuscia



← Previsioni del tempo per Viterbo, Lazio e Italia del 21/09/2017



- 40 Sedi d'Esame
- 1 Campus Prestigioso
- 18 Corsi di Laurea

[Scopri i corsi](#)

Unitus, al via la Festa dell'arte

20/09/2017

[f Share on Facebook](#)[Tweet on Twitter](#)[G+](#)[p](#)

Corso Agente Commercio online - Accedi all'esame abilitante.

Corso online per esame patentino. Abilitante L.204/85. Richiedi Info
betaformazione.com/AgenteCommercio



Corso Agente Commercio online - Accedi all'esame abilitante.

Corso online per esame patentino. Abilitante L.204/85. Richiedi Info

betaformazione.com



VITERBO - Si terrà mercoledì 27 settembre la giornata che l'ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, un' iniziativa che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i fruitori.



Powered by Google



Lavorazione della lamiera - Taglio...

Ann. med-matrix.com

Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della Festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici del corso di laurea interclasse magistrale in Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione del Dipartimento DISTU, hanno scelto per questa prima edizione. L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere, di racconti di fruizioni estetiche e di recuperi di opere d'arte. La Festa dell'arte sarà aperta alle 10.00 nell'auditorium di Santa Maria in Gradi dell'Università della Tuscia dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, con un intervento dal titolo Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte. Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita guidata al Sistema Museale d'Ateneo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.00, la Festa continuerà nel complesso San Carlo, sede del DISTU, dove un caleidoscopio di proposte permetterà di "vedere" e "sentire" l'arte da vicino.

Paolo Procaccioli guiderà, nell'Aula Magna, Tra baci e morsi: la parola poetica e l'arte del Rinascimento, una breve rassegna di testi poetici di argomento artistico che comprenderà alcuni sonetti di Pietro Aretino celebrativi di quadri di Tiziano e di altri artisti. Sempre nell'aula magna, Patrizia Mania curerà l'installazione Outstanding 7 di Fabrizio Crisafulli, regista teatrale ed artista visivo. Seguirà negli spazi retrostanti l'aula magna l'inaugurazione di alcune mostre: da quella delle fotografie di Gaetano Alfano Materie e forme.

Il racconto del fotografo, a cura di Maria Ida Catalano, a Banchetti composizioni di vivande et apparecchio generale. Arte culinaria e servizi da tavola nell'Alto Lazio tra Medioevo e Rinascimento a cura di Giuseppe Romagnoli e Francesca Alhaique.

C'è ancora Narrare per immagini la Cappadocia a cura di Maria Raffaella Menna e Paola Pogliani, che si compone di una mostra fotografica e di un video ideati e realizzati all'interno della missione in Turchia dell'Università della Tuscia, La pittura rupestre in Cappadocia. Per un progetto di conoscenza, conservazione e restauro, diretta da Maria Andaloro, prof emerito dell'Università della Tuscia. Simultaneamente verranno proiettati i documentari: Archeologia nell'oscurità. Scavi archeologici nella "Grotta di Fondarca", a cura di Gian Maria Di Nocera. Per la cura di Stefano De Angeli verrà riproposto il film Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana di Luciano Emmer.

Alle 17.00, in Aula Magna, l'attrice Silvia Giuliano interpreterà il Processo alla strega, a cura di Anna Modigliani, ispirato alla recente pubblicazione del processo alla strega Bellezza Orsini, svoltosi nel 1528 presso la Rocca di Fiano (Michele Di Sivo, La costruzione di una strega, Bellezza Orsini (1528), Roma, Roma nel Rinascimento, 2016).

In stretta relazione verrà proiettato il film Niki de Saint Phalle. An architect's dream, 2014 a cura di Elisabetta Cristallini. Infine, a potenziare l'incipit del "sentire e vedere l'arte" concluderà la giornata un concerto di Lvdì Scaenici e una danza di Elisa Anzellotti, Quadri musicali dall'antica Roma. L'eredità etrusca nella musica e nella danza dei Romani, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro.

Commenta con il tuo account Facebook

0 commenti

Ordina per



Ospedale Montefiascone,...

ontuscia.it



Cronaca Nera Viterbo e...

ontuscia.it



Si getta da un ponte a Farnese,...

ontuscia.it



Grande partecipazione...

ontuscia.it



Università di Civitavecchia, il...

ontuscia.it



Dal 14 settembre Francigena...

ontuscia.it



Un viterbese testimone...

ontuscia.it



"Anna Rita lascia un vuoto...

ontuscia.it



La Pasticceria Casantini...

ontuscia.it



Viterbese, contro il Pisa arriva il...

ontuscia.it



"Siamo trattati come cacciatori di...

ontuscia.it



La Regione Lazio assegna...

ontuscia.it

SITI WEB MARKETING & SEO
VITERBO MARKETING



VITERBO / 20-09-2017

VITERBO, UNIVERSITA' DELLA TUSCIA / al via la prima edizione della Festa dell'Arte all'Unitus

Ultime news - Unonotizie.it - Si terrà mercoledì 27 settembre la giornata che l'ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, un' iniziativa che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i fruitori. Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della Festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici del corso di laurea interclasse magistrale in Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione del Dipartimento DISTU, hanno scelto per questa prima edizione. L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere, di racconti di fruizioni estetiche e di recuperi di opere d'arte. La Festa dell'arte sarà aperta alle 10.00 nell'auditorium di Santa Maria in Gradi dell'Università della Tuscia dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, con un intervento dal titolo Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte. Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita guidata al Sistema Museale d'Ateneo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.00, la Festa continuerà nel complesso San Carlo, sede del DISTU, dove un caleidoscopio di proposte permetterà di "vedere" e "sentire" l'arte da vicino.

Paolo Procaccioli guiderà, nell'Aula Magna, Tra baci e morsi: la parola poetica e l'arte del Rinascimento, una breve rassegna di testi poetici di argomento artistico che comprenderà alcuni sonetti di Pietro Aretino celebrativi di quadri di Tiziano e di altri artisti. Sempre nell'aula magna, Patrizia Mania curerà l'installazione Outstanding 7 di Fabrizio Crisafulli, regista teatrale ed artista visivo. Seguirà negli spazi retrostanti l'aula magna l'inaugurazione di alcune mostre: da quella delle fotografie di Gaetano Alfano Materie e forme. Il racconto del fotografo, a cura di Maria Ida Catalano, a Banchetti composizioni di vivande et apparecchio generale. Arte culinaria e servizi da tavola nell'Alto Lazio tra Medioevo e Rinascimento a cura di Giuseppe Romagnoli e Francesca Alhaique.

C'è ancora Narrare per immagini la Cappadocia a cura di Maria Raffaella Menna e Paola Pogliani, che si compone di una mostra fotografica e di un video ideati e realizzati all'interno della missione in Turchia dell'Università della Tuscia, La pittura rupestre in Cappadocia. Per un progetto di conoscenza, conservazione e restauro, diretta da Maria Andaloro, prof emerito dell'Università della Tuscia. Simultaneamente verranno proiettati i documentari: Archeologia nell'oscurità. Scavi archeologici nella "Grotta di Fondarca", a cura di Gian Maria Di Nocera. Per la cura di Stefano De Angeli verrà riproposto il film Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana di Luciano Emmer.

Alle 17.00, in Aula Magna, l'attrice Silvia Giuliano interpreterà il Processo alla strega, a cura di Anna Modigliani, ispirato alla recente pubblicazione del processo alla strega Bellezza Orsini, svoltosi nel 1528 presso la Rocca di Fiano (Michele Di Sivo, La costruzione di una strega, Bellezza Orsini (1528), Roma, Roma nel Rinascimento, 2016).

In stretta relazione verrà proiettato il film Niki de Saint Phalle. An architect's dream, 2014 a cura di Elisabetta Cristallini. Infine, a potenziare l'incipit del "sentire e vedere l'arte" concluderà la giornata un concerto di Lvdi Scaenici e una danza di Elisa Anzellotti, Quadri musicali dall'antica Roma. L'eredità etrusca nella musica e nella danza dei Romani, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro.



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok

ACCEDI METEO CERCA

FULLSCREEN GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2017 | 16:42

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA **POTENZA** SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO 130 ANNI ENGLISH ALTRO

Petrolio in Val d'Agri «più decessi e più malati»

Il prof. Bianchi (Cnr): «A Grumento e a Viggiano si muore di più rispetto al resto della regione»

Ascolta

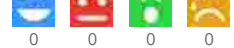
19 Settembre 2017

Commenti

N. commenti 0

aa

Allogna Amalia Anupio Triste



pino perciante

«Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di un'evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici. Inoltre, la concentrazione degli eccessi significativi soprattutto nelle donne rafforza la plausibilità di un ruolo eziologico di esposizioni ambientali».

Lo sostiene il professor Fabrizio Bianchi, del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) di Pisa, nella sintesi della Valutazione di impatto sanitario (Vis), lo studio scientifico sulle patologie che sarebbero collegate all'area del Centro olio di Viggiano. Come anticipato dagli organi di informazione nei giorni scorsi, e durante una riunione presieduta dal governatore Marcello Pittella a cui ha partecipato in video conferenza anche il professor Bianchi, nel documento di cinque pagine, di cui la Gazzetta è venuta in possesso, l'angosciante realtà: a Grumento e Viggiano, i due comuni che hanno commissionato la ricerca, ci si ammala e si muore di più rispetto al resto del regione. L'indagine ha messo in evidenza un aumento della mortalità del 24 per cento nelle donne residenti nei due comuni, nell'arco di tempo 2000 - 2014. Sempre per le donne i decessi fanno segnare un più 63 per cento per malattie del sistema respiratorio (46 decessi). Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, crescono i ricoveri per le malattie circolatorie (+ 41 per cento), per le malattie ischemiche (+ 80 per cento) e per quelle

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale



SFOGLIA EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE



Meteo Basilicata
 Meteo Puglia

Martedì 19 Mercoledì 20 Giovedì 21 >>



respiratorie (+48 per cento). «Sono inoltre di rilievo - si legge nel documento di sintesi - gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, sia tra gli uomini sia tra le donne». L'indagine ha mappato suolo, aria ed acqua per capire i livelli di inquinamento. E partendo dallo studio descrittivo dell'Istituto superiore della sanità ha allargato l'orizzonte acquisendo tutti i dati medici esistenti nel periodo 2000 - 2014, relativi ai 6. 795 abitanti dei due comuni. Sono state prese in considerazione solo le malattie a breve e a media latenza e non quelle a lunga incubazione come i tumori. Per quanto riguarda la matrice aria, sono state svolte, si legge ancora nella sintesi del report sanitario, tre campagne di campionamento tri giornaliero dei composti organici volatili (Voc). «I risultati hanno confermato l'entità rilevante di composti organici volatili nell'area indagata, e l'accordo con i dati della centralina Viggiano zona industriale riguardanti il benzene, e la loro riconducibilità alla sorgente Cova rispetto alle emissioni da traffico, sulla base dei rapporti tra benzene e toluene». Sulla diffusione degli inquinanti, le aree a maggior impatto sembrano essere quelle ad est della zona industriale (oltre 5 km), «coerentemente con la direzione dei venti provenienti dai quadranti occidentali. L'area interessata è più ampia di quella dei due comuni a ridosso dell'impianto. In determinate condizioni meteorologiche, i plume (pennacchi di contaminazione, ndr) impattano sia Viggiano che Grumento, picchi di concentrazioni si registrano nelle centraline di entrambi i comuni e la valle, ma in media annuale le aree maggiormente investite sono quelle a nord est». I dati completi della Vis saranno illustrati nel corso di una riunione pubblica venerdì prossimo a Viggiano, durante la quale verrà consegnato ai cittadini un opuscolo di 24 pagine.

SEGUI ANCHE: [val d'agri](#), [petrolio](#)

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:



Genie Bouchard, Serena e Wozniacki: che servizio!



Telecamera sorveglianza collegata con smartphone: vedi ovunque tu sia!



Miss Lamborghini, la sexy ereditiera tutta curve



emergenza taranto Ilva, i turchi Erdemir si sfilano dall'acquisto



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. Scopri di più...



Petrolio, riunione a Potenza su studio impatto sanitario



Tumori e morti a Brindisi per le emissioni industriali



I trulli della Valle d'Itria come quelli di Harran nell'interesse dell'Osce

Raccomandati da [eDintorni](#)

Mattina Pomeriggio Sera Notte
 © Previsioni a cura di [Centro Meteo Italiano](#)

Più Letti

Più Commentati

NEWS FOTO VIDEO

14.09.2017
Tribunale aveva deciso di affidare Noemi ai servizi sociali
Iniziato «turismo macabro»

17.09.2017
Ryanair annulla voli incubo per la Puglia

12.09.2017
Sedicenne scomparsa Foto al setaccio le cave di Alessano
In arrivo gli avvisi di garanzia

15.09.2017
Ryanair, un'odissea per i pugliesi: cancellati due voli da Bari e Brindisi

15.09.2017
Noemi, il genitore accusa il papà del fidanzato: ha fatto tutto lui
La Tac: non l'ha uccisa la pietra

Annunci PPN

È arrivata IperFibra
 IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane.
[Attiva gratis!](#)

Nuova up! Tua da € 9.000
 Anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65%. Sabato 23 e Domenica 24.
[Scopri di più](#)

Offerta Speciale Gas
 Quest'autunno c'è un'offerta da cogliere al volo
[Aderisci ora](#)

Lascia il tuo commento

Testo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME

CRONACA

POLITICA

LAVORO

ECONOMIA

AMBIENTE E SALUTE

CULTURA E SPETTACOLI

SCIENZA E TECNOLOGIA

TURISMO

CUCINA

SPORT

MATERA 2019

OFFERTE DI LAVORO

AGENDA

AVVISI

METEO

SETTEMBRE 19, 2017

VENERDÌ 22 SETTEMBRE INCONTRO PUBBLICO SULLA VIS

di REDAZIONE

“Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di un’evidenza sufficiente a favore del ruolo causale degli stessi inquinanti atmosferici. Inoltre, la concentrazione degli eccessi significativi soprattutto nelle donne rafforza la plausibilità di un ruolo eziologico di esposizioni ambientali”. Lo sostiene il professor Fabrizio Bianchi, del [Cnr \(Consiglio nazionale delle ricerche\)](#) di Pisa, nella sintesi della Valutazione di impatto sanitario (Vis), lo studio scientifico sulle patologie che sarebbero collegate all’area del Centro olio di Viggiano. Come anticipato dagli organi di informazione nei giorni scorsi, e durante una riunione presieduta dal governatore Marcello Pittella a cui ha partecipato in video conferenza anche il professor Bianchi, nel documento di cinque pagine, di cui la Gazzetta del Mezzogiorno è venuta in possesso, l’angosciante realtà: a Grumento e Viggiano, i due comuni che hanno commissionato la ricerca, ci si ammala e si muore di più rispetto al resto della regione. L’indagine ha messo in evidenza un aumento della mortalità del 24 per cento nelle donne residenti nei due comuni, nell’arco di tempo 2000 – 2014. Sempre per le donne i decessi fanno segnare un più 63 per cento per malattie del sistema respiratorio (46 decessi). Per quanto riguarda l’ospedalizzazione, crescono i ricoveri per le malattie circolatorie (+ 41 per cento), per le malattie ischemiche (+ 80 per cento) e per quelle respiratorie (+48 per cento). “Sono inoltre di rilievo – si legge nel documento di sintesi – gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, sia tra gli uomini sia tra le donne”. L’indagine ha mappato suolo, aria ed acqua per capire i livelli di inquinamento. E partendo dallo studio descrittivo dell’Istituto superiore della sanità ha allargato l’orizzonte acquisendo tutti i dati medici esistenti nel periodo 2000 – 2014, relativi ai 6. 795 abitanti dei due comuni. Sono state prese in considerazione solo le malattie a breve e a media latenza e non quelle a lunga incubazione come i tumori. Per quanto riguarda la matrice aria, sono state svolte, si legge ancora nella sintesi del report sanitario, tre campagne di campionamento tri giornaliero dei composti organici volatili (Voc). “I risultati hanno confermato l’entità rilevante di composti organici volatili nell’area indagata, e l’accordo con i dati della centralina Viggiano zona industriale riguardanti il benzene, e la loro riconducibilità alla sorgente Cova rispetto alle emissioni da traffico, sulla base dei rapporti tra benzene e toluene”. Sulla diffusione degli inquinanti, le aree a maggior impatto sembrano essere quelle ad est della zona industriale (oltre 5 km) , “coerentemente con la direzione dei venti provenienti

PROMOZIONE



€3.43

[\(spedizione gratuita\)](#)

SEGUICI SU FACEBOOK



Lucania Notizie
3,7 mila "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Lucania Notizie
26 minuti fa

“Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie, per le quali la letteratura scientifica è persuasiva di un’evidenza sufficiente a favore del

dai quadranti occidentali. L'area interessata è più ampia di quella dei due comuni a ridosso dell'impianto. In determinate condizioni meteorologiche, i plume (pennacchi di contaminazione, ndr) impattano sia Viggiano che Grumento, picchi di concentrazioni si registrano nelle centraline di entrambi i comuni e la valle, ma in media annuale le aree maggiormente investite sono quelle a nord est". I dati completi della Vis saranno illustrati nel corso di una riunione pubblica venerdì prossimo a Viggiano, durante la quale verrà consegnato ai cittadini un opuscolo di 24 pagine.

Mentre, Mercoledì 20 settembre alle ore 10.00, presso la sede **Eni di Potenza**, in Via Vincenzo Verrastro, si svolgerà un incontro per una discussione e un confronto "sugli aspetti tecnici e scientifici del report di sintesi della Commissione VIS pubblicato nei giorni scorsi".

FONTE: PINO PERCIANTE – [LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO](#)



I COMUNI DI
VIGGIANO E GRUMENTO NOVA

Invitano i Cittadini
all'Incontro Pubblico
sulla V.I.S.

ore 18,00 - venerdì
22 settembre 2017

HOTEL DELL'ARPA
VIGGIANO

L'articolo [Venerdì 22 settembre incontro pubblico sulla VIS](#) sembra essere il primo su [La Gazzetta della Val d'Agri](#).

Fonte: <http://www.gazzettadellavaldagri.it/category/ae/>

ruolo causale degli
stessi inquinanti
atmosferici. Inoltre la

ARTICOLI RECENTI

- Venerdì 22 settembre incontro pubblico sulla VIS
- Omicidio Noemi. Solidarietà della Camera civile salentina ai difensori dell'accusato
- Ispettorato del Lavoro di Matera-Potenza conferma anche per il 2018 il conferimento delle onoreficenze 'Stelle al merito del lavoro'
- Universosud presenta le Conversazioni Radiofoniche di Giuseppe Ungaretti e Jean Amrouche
- 1105 metri di buio (Video)

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS.

Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale.

Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già stati pubblicati su altri siti. Nessuna notizia è scritta in proprio e il contenuto non viene controllato preventivamente in quanto il sito è completamente automatizzato.

Per qualsiasi richiesta di rimozione di articoli, si prega di inviare una e-mail a lucanianotizie@gmail.com



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Basilicata]

Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella

venerdì 15 settembre 2017

Il presidente della Regione ha riunito intorno ad un tavolo i rappresentanti del sistema sanitario ed ambientale regionale, chiamati a confrontarsi in videoconferenza con il coordinatore scientifico del progetto Vis Viggiano Val d'Agri, Fabrizio Bianchi

Si è tenuto oggi nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del [Cnr](#), Fabrizio Bianchi, in merito allo studio Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova.

Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Culture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova.

Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".

Link alle immagini video: <http://bit.ly/2h6fQYA>

Mi piace 0 | Condividi | Tweet | G+ | in Share | Stampa | Email

Regioni.it

Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it
Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP





Home Primo piano Cronaca Attualità Politica Interviste Sport Cultura e spettacolo Altro Diretta streaming

IN EVIDENZA

ATTUALITÀ / CRONACA / SANITÀ

ARTICOLO PRECEDENTE

Sassano, accolta la reliquia di San Pio da Pietrelcina tra gioia e commozione nel Santuario del "Cuore Immacolato di Maria"



Antonio Melillo va al Benfica: a 15 anni il calciatore di Sala Consilina dopo la Juve "strega" anche i portoghesi



RECENTI

Petrolio e mortalità in Basilicata, la denuncia di Pedicini (M5S): "A Viggiano e Grumento i dati sono raccapriccianti"

Sassano, accolta la reliquia di San Pio da Pietrelcina tra gioia e commozione nel Santuario del "Cuore Immacolato di Maria"

Petrolio e mortalità in Basilicata, la denuncia di Pedicini (M5S): "A Viggiano e Grumento i dati sono raccapriccianti"

DI FEDERICA PISTONE · 18/09/2017



"Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del Cnr prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire". E' quanto dichiara in una nota stampa

l'eurodeputato del M5S e coordinatore della Commissione Ambiente e Sanità, Piernicola Pedicini. "I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, aggiunge Pedicini, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie. Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata. Mai come ora, sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica. E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione



ARCHIVIO



ITALIA2TV IPTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ULTIMI COMMENTI

● Rino De Lucia su Antonio Melillo va al Benfica: a 15 anni il calciatore di Sala Consilina dopo la Juve "strega" anche i portoghesi

● Rino De Lucia su Polemiche sul festival del folklore a Polla: il sindaco Rocco Giuliano denuncia Antonio Coppola: "Personaggio folcloristico"

utile da intraprendere...". Pittella cos'altro vuole aspettare per assumere delle scelte definitive e chiare. Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata [Cnr](#) e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiaccianti risultati della Vis a Viggiano e Grumento. Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne". Perché Pittella continua a tergiversare e dice che deve "approfondire i dati con il mondo scientifico regionale"? Possibile che non voglia prendere atto che questo studio non è un lavoro improvvisato. Ma, così come ha scritto il prof Bianchi nella sua relazione, è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del [Cnr](#), oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio. Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Conclude l'Eurodeputato. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dei dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo".

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica.

Inoltre, il M5S è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal [Cnr](#) e dagli altri organismi scientifici.

Notizia letta 0 volte



[Tweet](#)

LASCIA UN COMMENTO

Nome *

Email *

Home / Attualità / I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI, NON PERMETTEREMO A PITTELLA DI IGNORARE LO STUDIO E AI PETROLIERI DI CONTINUARE A DEVASTARE LA BASILICATA

I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI, NON PERMETTEREMO A PITTELLA DI IGNORARE LO STUDIO E AI PETROLIERI DI CONTINUARE A DEVASTARE LA BASILICATA

18 settembre, 2017



Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del [Cnr](#) prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire. I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per le malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie. Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata. Mai come ora, sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica. E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere...". Pittella cos'altro vuole aspettare per assumere delle scelte definitive e chiare. Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza

MULTILINGUA



NOTIZIA CLICK NEWS

Di Notizie in un Click

I NUOVI ARRIVI DI GRABRYLAND,
ABBIGLIAMENTO DAI 0 AI 16 ANNI
AD ORBASSANO (TORINO)



BELLISSIMA, PROFUMERIA ED
ARTICOLI PER PARUCCHIERI ED
ESTETISTE

commissione regionale, su carta intestata [Cnr](#) e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento. Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne". Perché Pittella continua a tergiversare e dice che deve "approfondire i dati con il mondo scientifico regionale"? Possibile che non voglia prendere atto che questo studio non è un lavoro improvvisato. Ma, così come ha scritto il prof Bianchi nella sua relazione, è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del [Cnr](#), oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio. Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dei dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo. Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica. Inoltre, il M5S è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal [Cnr](#) e dagli altri organismi scientifici.

**QUESTO ARTICOLO TI È PIACIUTO?
CONDIVIDILO SUI SOCIAL, VIA MAIL E WHATSAPP**

ARTICOLI CORRELATI DA NON PERDERE

← Precedente

Ricordando Paolo Villaggio:
appuntamento il 21 settembre

Successivo →

PRESTITO BEI: LA REGIONE SI
INDEBITA PER 25 ANNI, LEGGIERI
INTERROGA PITTELLA

POTRESTI LEGGERE ANCHE...



Eruzione dentaria: dai denti da latte ai denti permanenti



F1: A Singapore incidente clamoroso in avvio. Disastro Ferrari



Napoli 6 da impazzire, i ragazzi di Sarri vincono il derby (6-0)

Devi essere autenticato per inviare un commento [Login](#)

NOTIZIE IN UN CLICK



Editore: Elebi Communication
di Buoso Loredana
loredana.buoso@notizieinunclick.it
Via Roma 47 Orbassano Torino

p.iva 07930910018

Iscritta al Tribunale di Torino n° 82 del 05/11/2008
al Registro Operatori di Comunicazione n° 19331



Direttore Responsabile Franco Cortese
iscrizione all' Ordine dei Giornalisti
n° 0262242

INSTAGRAM

PER AVERE ACCESSO AI DATI DI INSTAGRAM
DEVI ACCETTARE I COOKIE

TWITTER

PER VISIONARE I TWEET DEVI ACCETTARE I
COOKIE

FACEBOOK

PER AVERE ACCESSO AI DATI DI FACEBOOK
DEVI ACCETTARE I COOKIE

GOOGLE+

PER AVERE ACCESSO AI DATI DI GOOGLE+
DEVI ACCETTARE I COOKIE



BIANCONIGLIO LIBRERIA E
GIOCHI EDUCATIVI AD
ORBASSANO (TORINO)

NOTIZIA CLICK



**BIANCO E NERO
STUDIOFOTOGRAFICO
AD ORBASSANO
DEDICA LE
PROMOZIONI PRIME**

COMUNIONI

ORBASSANO (TO) – Dopo tanti pomeriggi passati al catechismo è arrivato l'atteso momento: il giorno...

VITIVINICOLA GOSTOLAI

La vitivinicola GOSTOLAI inizia la sua attività nel 1988, quasi per gioco, ma al fine...



**SALES, PSICOLOGO
PRESSO I SALESIANI DI
TORINO**

SALES opera dal 1988 in una vasta gamma di ambiti psicologici a servizio del territorio....

Home / Attualità / I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano e Grumento Nova

I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano e Grumento Nova

18 settembre, 2017



L'audizione in terza commissione consiliare sugli esiti della Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) condotta sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova non è riuscita, di certo, a rendere meno preoccupanti le evidenze già contenute nel documento di sintesi della stessa VIS. Forte è l'impressione che i primi cittadini di Viggiano e Grumento si siano ritrovati in mano una patata bollente che, grazie ad un coraggioso articolo di Leo Amato del Quotidiano del Sud, è sfuggita loro di mano, diventando di dominio pubblico. Il documento a nostra disposizione è una sintesi di 5 pagine che lascia ben poco spazio ad interpretazioni. Le conclusioni della VIS confermano quanto da noi paventato da tempo: il Centro Oli Viggiano (COVA) è incompatibile con la Val D'Agri, con i cittadini, i residenti e i territori. Il COVA è un esperimento fallito, la VIS pone un chiaro "aut-aut": o il COVA o la Basilicata. Il Professor Fabrizio Bianchi, dirigente del [CNR](#), coordinatore scientifico della VIS, ha descritto molto puntualmente il lavoro svolto, evidenziando come siano state trovate correlazioni tra i dati relativi ai ricoveri ed ai decessi per alcune patologie (dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio in particolare) ed i dati legati all'inquinamento dell'aria (mentre per le falde ed il suolo non sarebbero state riscontrate anomalie, se non in un campione relativo alle acque di falda). In particolare la VIS evidenzia a Grumento e Viggiano che la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del +14 per cento rispetto al dato regionale (se consideriamo uomini e donne, +11%), mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% più alta del dato regionale (+14%, uomini + donne). Alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni picchi ma la valutazione delle neoplasie lunga latenza è molto complessa. Ancora più alti i dati della mortalità nei due comuni se li confrontiamo con i restanti 20 comuni della Val d'Agri: la mortalità totale per le donne è più alta del +19% (+15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). Certo, il Professore ha sottolineato che non si può

MULTILINGUA



NOTIZIA CLICK NEWS

Di Notizie in un Click

**I NUOVI ARRIVI DI GRABRYLAND,
ABBIGLIAMENTO DAI 0 AI 16 ANNI
AD ORBASSANO (TORINO)**



**BELLISSIMA, PROFUMERIA ED
ARTICOLI PER PARUCCHIERI ED
ESTETISTE**

parlare di nesso di causalità ma certamente di associazione di rischio. Ci rendiamo conto che qualsiasi studio possa presentare aspetti che concorrono ad inficiarne la validità, ma da qui a derubricarlo a carta straccia ce ne passa e, senz'altro, sarebbe gravissimo aver speso oltre un milione di euro per poi dire che si è semplicemente fatto l'ennesimo buco, questa volta nell'acqua. Il Professore ha anche sottolineato il fatto che non esistono limiti normativi sulle emissioni degli inquinanti tali da poter scongiurare qualunque pericolo per la salute e la qualità dell'ambiente. Un po' come dire che ci si può ammalare e morire anche se le leggi sono formalmente rispettate: morire a norma di legge? Anche per questo motivo nello studio non sono prese in considerazione tali soglie né si è ritenuto opportuno trascurare di monitorare inquinanti per i quali non esistono affatto limiti normativi. Questo lavoro, al quale ha preso parte anche l'ENI, si aggiunge alle altre evidenze poste in essere dalle procure da un anno a questa parte, con le note vicende sullo smaltimento illecito e sullo sversamento dei serbatoi colabrodo. Oltre ai dati sulle patologie sono molto eloquenti quelli sulla percezione del rischio da parte della popolazione di Grumento e Viggiano, che delineano una situazione da incubo. Il questionario sottoposto a 191 cittadini soggetti allo studio delle funzionalità respiratorie parla chiaro: il 66% ritiene grave la situazione del comune di residenza; oltre il 70% ritiene certo o molto probabile contrarre una malattia respiratoria; il 57% una malattia cardiovascolare; il 50% infertilità; oltre il 70% un tumore; il 61% una malattia congenita. Per l'87,5% dei cittadini del campione, il COVA rappresenta un pericolo e al 78% suscita emozioni negative. Nelle prossime settimane molto probabilmente vedremo all'opera i professionisti del "tuttappostismo", tutti in fila per minimizzare, declassare o addirittura confutare le evidenze dello studio. Respingiamo al mittente le accuse di coloro che ci vogliono etichettare come allarmisti o più semplicemente come coloro che soffiano sul fuoco di una squallida e becera propaganda. Si prenda atto di questo tragico fallimento e si inizi a tracciare il solco per una transizione definitiva verso un'economia veramente green. Non si perda più tempo: la Basilicata e i suoi cittadini sono allo stremo! Gianni Perrino Portavoce M5S Basilicata – Consiglio Regionale

QUESTO ARTICOLO TI È PIACIUTO? CONDIVIDILO SUI SOCIAL, VIA MAIL E WHATSAPP

ARTICOLI CORRELATI DA NON PERDERE

← Precedente

PRESTITO BEI: LA REGIONE SI INDEBITA PER 25 ANNI, LEGGIERI INTERROGA PITTELLA

Successivo →

AP. GIOACCHINO ALFANO: PARTIAMO DAI TERRITORI PER COSTRUIRE AREA MODERATI

POTRESTI LEGGERE ANCHE...



Eruzione dentaria: dai denti da latte ai denti permanenti



F1: A Singapore incidente clamoroso in avvio. Disastro Ferrari



Napoli 6 da impazzire, i ragazzi di Sarri vincono il derby (6-0)

Devi essere autenticato per inviare un commento [Login](#)

NOTIZIE IN UN CLICK



Editore: Ellebi Communication
di Buoso Loredana
loredana.buoso@notizieinunclick.it
Via Roma 47 Orbassano Torino
p.iva 07930910018
Iscritta al Tribunale di Torino n° 82 del 05/11/2008

INSTAGRAM

PER AVERE ACCESSO AI DATI DI INSTAGRAM DEVI ACCETTARE I COOKIE

TWITTER

FACEBOOK

PER AVERE ACCESSO AI DATI DI FACEBOOK DEVI ACCETTARE I COOKIE

GOOGLE+

BIANCONIGLIO LIBRERIA E GIOCHI EDUCATIVI AD ORBASSANO (TORINO)

NOTIZIA CLICK



ANDREA FIORI –
NEGOZIO DI
ORBASSANO (TO)

FIORI E PIANTE,
COMPOSIZIONI FRESCHE E
ARTIFICIALI, MATRIMONI, EVENTI,
FUNEBRE.CREAZIONE HAND MADE DI
CANDELE, SAPONI,...

I SAPORI DEL 30 HA PENSATO AL TUO NATALE

Fa che i tuoi cari ed i tuoi amici quest'anno possano scegliere il loro regalo...

CANTAVENNA – ARTICOLI ED ACCESSORI PER LA CUCINA

Serietà, professionalità e cortesia contraddistinguono questa attività presente sul mercato torinese da oltre 40 anni...



NEWS CRONACA

SPORT

EVENTI & APPUNTAMENTI

POLITICA

APPROFONDIMENTI

IL CARTACEO

CONTATTACI




amazon.it
Vasta selezione
prezzi bassi



Scopri

Home ■ Politica ■ [Comunicati stampa](#) ■ Potenza: I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI

POTENZA: I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI



Categoria principale: [POLITICA](#)

Categoria: [Comunicati stampa](#)

Pubblicato Sabato, 16 Settembre 2017 17:34

Visite: 4



NON PERMETTEREMO A PITTELLA DI IGNORARE LO STUDIO E AI PETROLIERI DI

CONTINUARE A DEVASTARE LA BASILICATA

Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del [Cnr](#) prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire.

I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie.

Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata.

Mai come ora, sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica.

E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere...".



NUOVO
kindle oasis

Un Kindle
come
nessun altro

Scopri

Cerca...

Vai

PRENOTA QUESTO SPAZIO
AL NUMERO
335.6646802

PRENOTA QUESTO SPAZIO

Pittella cos'altro vuole aspettare per assumere delle scelte definitive e chiare.

Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata [Cnr](#) e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento.

Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne".

Perché Pittella continua a tergiversare e dice che deve "approfondire i dati con il mondo scientifico regionale"? Possibile che non voglia prendere atto che questo studio non è un lavoro improvvisato. Ma, così come ha scritto il prof Bianchi nella sua relazione, è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del [Cnr](#), oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dei dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo.

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica.

Inoltre, il M5S è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal [Cnr](#) e dagli altri organismi scientifici.



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/a8

HOME

Contatti

Direttore

WebTv

News

News Sport

Cultura ed Eventi



La voce della **Politica**

Vis, Pedicini (M5S): 'anticipazioni raccapriccianti'

16/09/2017



Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del **Cnr** prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire.

I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie.

Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata.

Mai come ora, sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica.

E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere...".

Pittella cos'altro vuole aspettare per assumere delle scelte definitive e chiare.

Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata **Cnr** e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento.

Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne".

Perché Pittella continua a tergiversare e dice che deve "approfondire i dati con il mondo scientifico regionale"? Possibile che non voglia prendere atto che questo studio non è un lavoro improvvisato. Ma, così come ha scritto il prof Bianchi nella sua relazione, è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del **Cnr**, oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dei dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo.

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica.

Inoltre, il M5S è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal **Cnr** e dagli altri organismi scientifici.

PIERNICOLA PEDICINI - Eurodeputato del M5S



Tweet


 Cerca

CHICCU 52% OFF



WEB TV



11/09/2017 - Serie D: Pomigliano - Picerno 1-1



10/09/2017 - Eccellenza: Grumentum - Soccer Lagonegro 0-0



10/09/2017 - Dopo Montecotugno, suoni che non ci sono più



8/09/2017 - Viggiano, conferenza stampa su Vis e incontro per istanza su riapertura Cova



6/09/2017 - Scirea Cup quarti di Finale: Cagliari - Napoli 0-2

EDITORIALE

Warning: mysql_data_seek(): supplied argument is not a valid MySQL result resource in

D:\inetpub\webs\lasiritideit\canestro.php on line 628

Se la tecnologia aumenta il baratro tra le generazioni
di *Mariapaola Vergallito*

Poco tempo fa mi ha fatto riflettere lo slogan usato a chiosa di una pubblicità della Samsung sulla realtà virtuale. Per intenderci: quello spot (molto bello, per la verità) in cui si vedono alcuni studenti correre su una pianura in mezzo ai dinosauri ma, in realtà,

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME | CRONACA | POLITICA | LAVORO | ECONOMIA | AMBIENTE E SALUTE | CULTURA E SPETTACOLI
 SCIENZA E TECNOLOGIA | TURISMO | CUCINA | SPORT | MATERA 2019 | OFFERTE DI LAVORO | AGENDA
 AVVISI | METEO

SETTEMBRE 16, 2017

I DATI DELLA VIS A VIGGIANO E GRUMENTO SONO RACCAPRICCIANTI, NON PERMETTEREMO A PITTELLA DI IGNORARE LO STUDIO E AI PETROLIERI DI CONTINUARE A DEVASTARE LA BASILICATA

di **REDAZIONE**

Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del **Cnr** prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire.

I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie.

Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata.

Mai come ora, sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica.

E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere...".

PROMOZIONE



€5.14

(spedizione gratuita)

SEGUICI SU FACEBOOK



Lucania Notizie
3,7 mila "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Lucania Notizie
Circa un'ora fa

LUCANIA NOTIZIE

Un morto e un...
Ancora un triste bilanc...
LUCANIANOTIZIE.BERNA...

Mi piace Commenta Condividi

Pittella cos'altro vuole aspettare per assumere delle scelte definitive e chiare.

Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata [Cnr](#) e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento.

Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne".

Perché Pittella continua a tergiversare e dice che deve "approfondire i dati con il mondo scientifico regionale"? Possibile che non voglia prendere atto che questo studio non è un lavoro improvvisato. Ma, così come ha scritto il prof Bianchi nella sua relazione, è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del [Cnr](#), oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dei dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo.

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica.

Inoltre, il M5S è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal [Cnr](#) e dagli altri organismi scientifici.

PIERNICOLA PEDICINI – Eurodeputato del M5S

L'articolo [I dati della Vis a Viggiano e Grumento sono raccapriccianti, non permetteremo a Pittella di ignorare lo studio e ai petrolieri di continuare a devastare la Basilicata](#) sembra essere il primo su [La Gazzetta della Val d'Agri](#).

Fonte: <http://www.gazzettadellavaldagri.it/category/politica/>

Leggi l'articolo originale: [I dati della Vis a Viggiano e Grumento sono raccapriccianti, non permetteremo a Pittella di ignorare lo studio e ai petrolieri di continuare a devastare la Basilicata](#)

 Lucania Notizie


ARTICOLI RECENTI

- Un morto e un ferito grave in un incidente stradale
- I non pendolari di Basilicata: bagni stazione ferroviaria di Rionero sono nuovamente fuori servizio
- È morto Raffaele Soave, storico sindacalista della Cgil
- Incidente a Pomarico, bilancio di un morto ed un ferito
- Serie C 2017-2018, 4^ giornata. Sernicola risponde a Porcino, Battista prende il palo al 95' e sfuma il blitz al Granillo, Reggina-Matera 1-1: cronaca, intervista Auteri, risultati e classifica

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS. Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale. Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già stati pubblicati su altri siti. Nessuna notizia è scritta in proprio e il contenuto non viene controllato



Sei qui: Home > Primo piano > Primo piano news > Cronaca > Petrolio e salute, il sindaco Cicala: "Sulla Vis sciacallaggio"

Petrolio e salute, il sindaco Cicala: "Sulla Vis sciacallaggio contro le nostre comunità"

Dettagli 16 Set 2017 Scritto da Mariolina Notargiacomo

POTENZA- Cosa riservi realmente e nel dettaglio il rapporto conclusivo stilato dall'equipe medicoscientifica, che si è occupata della Valutazione di impatto sanitario (Vis) in una vasta area della Val d'Agri, lo si saprà il 22 settembre prossimo.



PREV 1 of 2 NEXT

Intanto il governo lucano vuole vederci chiaro e soprattutto riuscire a saperne di più, prima che l'indagine giunga nelle mani dei cittadini. Sebbene riteniamo che avrebbe potuto occuparsene in passato, valutando se fosse il caso di avviarne anche un'altra. Ci riferiamo a quella affidata di tutta fregola alla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica e senza neppure attendere i risultati della Vis commissionata dai comuni di Viggiano e Grumento. Ad inizio settimana, ricordiamo, auditi in terza commissione consiliare, i sindaci dei due centri valdagrini Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice hanno dovuto fare chiarezza dopo il polverone scatenato all'indomani della pubblicazione su un quotidiano locale di alcuni stralci della Vis non senza allarmismi. In quell'occasione è intervenuto anche Fabrizio Bianchi dirigente del Cnr e coordinatore scientifico dell'indagine oltre al presidente della Commissione Vis, l'assessore all'Ambiente del Comune di Viggiano Michele Montone. A distanza di soli due giorni anche l'esecutivo Pittella ha voluto incontrare amministratori e scienziato prima che le conclusioni del rapporto, come da intenzioni dei due Comuni promotori, venisse presentato con i dovuti crismi alla popolazione lucana. Ricordiamo si tratta di un programma per il controllo degli effetti dell'industria estrattiva sulla popolazione locale coordinato dall'Unità di Epidemiologia ambientale e Registri di patologia dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr.

Approfondimenti sull'edizione cartacea de "La Nuova del Sud"

Consiglia Condividi Una persona consiglia questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

ULTIME NOTIZIE

- Rifiuti, nasce l'Osservatorio sovragregionale per l'analisi dei dati
Sabato, 16 Set 2017
- Royalties, il sindaco di Calvello: "Con quei soldi non si è creato sviluppo"
Sabato, 16 Set 2017
- Petrolio e salute, il sindaco Cicala: "Sulla Vis sciacallaggio contro le nostre comunità"
Sabato, 16 Set 2017
- Marconia, auto incendiata: il grido d'allarme della vittima
Sabato, 16 Set 2017
- Lolla di Pietragalla, lezioni al via a scuola con i lavori in corso
Sabato, 16 Set 2017

MAPPA DEL SITO

LINK UTILI

- ▶ Contatta la redazione
- ▶ Per la tua pubblicità
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

ABBONAMENTI

- ▶ Acquista un abbonamento

PRIMO PIANO

- ▶ Cronaca
- ▶ Politica
- ▶ Economia

POTENZA E PROVINCIA

- ▶ Città
- ▶ Provincia

MATERA E PROVINCIA

- ▶ Città
- ▶ Provincia

CULTURA

- ▶ Provincia di Potenza
- ▶ Provincia di Matera

SPORT

- ▶ Calcio
- ▶ Calcio a 5
- ▶ Basket
- ▶ Volley
- ▶ Varie

RUBRICHE

- ▶ Salute
- ▶ Cinema
- ▶ Appuntamenti
- ▶ Saperi e Sapori
- ▶ Turismo
- ▶ Storie e Personaggi
- ▶ Le Vignette
- ▶ Lettere al Direttore



basilicatanet.it

BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

Il Presidente della Regione

Giunta

Consiglio

vai al
Portale
Istituzionale

URP

CHI È

SERVIZI ON-LINE

CONSULTAZIONE

MAIL

Cerca nel sito

Cerca

home / News / Dettaglio News

Segnala ad un amico

stampa

Pedicini (M5S) su risultati Vis a Viggiano e Grumento Nova

16/09/2017 15:59

BAS "Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del **Cnr** prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono rassicuranti e fanno rabbrivire". A dichiararlo l'eurodeputato del M5S Piernicola Pedicini il quale in una nota spiega: "I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie. Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata. Mai come ora - sottolinea Pedicini - sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica. E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere. Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata **Cnr** e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento.

Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne".

Lo studio è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del **Cnr**, oltre che dall'Università di Bari e dal Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio. Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo.

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica. Inoltre, il M5S - conclude Pedicini - è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal **Cnr** e dagli altri organismi scientifici".



16:15 A Rotondella il primo CdA del Gal "Start 2020"

16:04 Prestito Bei, interrogazione Leggieri

15:59 Pedicini (M5S) su risultati Vis a Viggiano e Grumento Nova

15:18 Perrino: Consiglio Stato boccia pirogassificatore Metaponto

15:15 Matera, il 18/9 incontro tra Ugl e dg Asm

14:58 Lauria, lettera del sindaco alla cittadinanza

14:49 Matera, concluse le iniziative della Fondazione Sassi

14:38 Lavello, premiata studentessa con diploma 100 e lode

13:57 Confindustria: "Matera 2019 opportunità per tutto il Paese"

13:22 Lagonegro, bandita la I edizione del Premio "Giuseppe De Lorenzo"

©2010 Basilicatanet

Concorsi e selezioni | Cittadini | Imprese | Altri Enti | Territorio | Regione Basilicata | Contatti | Login | Standard e Accessibilità



Sassilive utilizza i cookie per analizzare il nostro traffico. Acconsenti ai nostri cookie, se continui ad utilizzare questo sito web. Puoi Trovare l'informativa sui cookie che utilizziamo nella sezione specifica: informativa estesa sui cookies. Ok

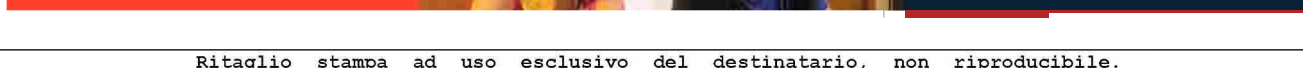
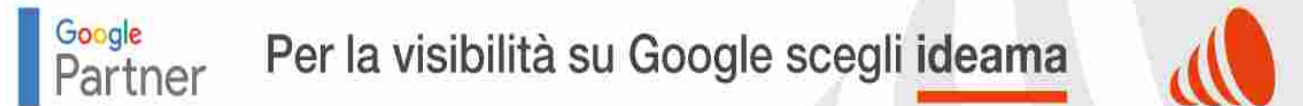
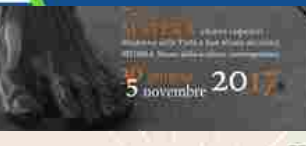
domenica 17 settembre 2017



BED & BREAKFAST | HOTELS | HOLIDAY HOUSES | HOSTELS



HOME CRONACA ECONOMIA SALUTE E SOCIALE CULTURA E SPETTACOLI SPORT NIGHT & DAY Q



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pedicini (M5s): i dati della Vis a Viggiano e Grumento sono raccapriccianti

16 settembre, 2017 13:37

AMBIENTE

POLITICA

0



Le anticipazioni dei risultati della Vis, valutazione di impatto sanitario, a Viggiano e Grumento Nova, ufficializzate mercoledì scorso dal dirigente di ricerca del [Cnr](#) prof Fabrizio Bianchi, durante una seduta della Terza commissione della Regione Basilicata, sono raccapriccianti e fanno rabbrivire.

I dati sulla mortalità e sulle malattie delle donne residenti nei due comuni, rispetto al resto della regione Basilicata, nel periodo 2000-2014, sono i seguenti: mortalità +63% per le malattie del sistema circolatorio; ospedalizzazione +80% per le malattie ischemiche; +41% per malattie del sistema circolatorio; +48% per le malattie respiratorie.

Davanti a questi drammatici dati, che riguardano persone decedute e famiglie distrutte, il presidente della Regione Pittella, i sindaci di Viggiano e Grumento e tutti i rappresentanti politici e istituzionali lucani, dovrebbero assumersi la responsabilità di agire in tutte le sedi, per far chiudere subito il Cova-Eni in Val d'Agri e bloccare tutte le attività petrolifere in corso in Basilicata.

Mai come ora, sarebbe necessario che, chi copre un ruolo pubblico, mettesse da parte gli interessi economici, gli accordi e le tattiche politiche, per tutelare il bene primario che riguarda tutti noi: la salute pubblica.

E' allucinante leggere le dichiarazioni del governatore Pittella che, anche in queste ore, continua a sostenere che vuole "conoscere nel merito i risultati della Vis, per decidere ogni azione utile da intraprendere...".

Pittella cos'altro vuole aspettare per assumere delle scelte definitive e chiare.

Possibile che non abbia ancora letto la relazione ufficiale di cinque pagine consegnata alla Terza commissione regionale, su carta intestata [Cnr](#) e firmata dal prof Fabrizio Bianchi, in cui vengono presentate le anticipazioni degli agghiacciati risultati della Vis a Viggiano e Grumento.

Nel documento, oltre a indicare le percentuali dei morti e delle ospedalizzazioni, è scritto testualmente quanto segue: "...Nei comuni della Val d'Agri c'è una incidenza della mortalità e della ospedalizzazione maggiore che nelle altre zone della regione..."; "Le cause di decesso e di ricovero che risultano significativamente associate alla esposizione stimata ad inquinamento di origine Cova riguardano le malattie cardiovascolari e respiratorie..."; "...Sono inoltre di rilievo gli eccessi di ospedalizzazione per malattie respiratorie, in particolare per quelle croniche, osservati sia tra gli uomini, sia tra le donne".

Perché Pittella continua a tergiversare e dice che deve "approfondire i dati con il mondo scientifico regionale"? Possibile che non voglia prendere atto che questo studio non è un lavoro improvvisato. Ma, così come ha scritto il prof Bianchi nella sua relazione, è stato realizzato con il coinvolgimento di oltre 30 ricercatori e tecnici di tre istituti del [Cnr](#), oltre che dall'Università di Bari e dal

SASSITUBE

SassiLive 10 anni - jingle Albertinc

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



SassiLive compie 10 anni: auguri by Macroonda. In regalo il jingle del dj Albertino (Radio DeeJay)...



AMICI DI SASSILIVE



Tenute Zagarella



OLIO - PASTA - LEGUME - IL BIOLOGICO DI CASATUA.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE, VIA ALLE ISCRIZIONI
REGISTRERA APERTA TUTTI I GIORNI: 10.00-18.00 / 18.00-22.00



Sentimento Cubano

Latin Dance Academy

REGISTRERA APERTA TUTTI I GIORNI: 10.00-18.00 / 18.00-22.00

ALL'ESTRATTO CUBANO IN MONTESCALABITTO - MORA

REGISTRERA APERTA TUTTI I GIORNI: 10.00-18.00 / 18.00-22.00



DEGUSTAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI

ristorante nel Sasso Barisano

Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio.

Le estrazioni petrolifere in Val d'Agri sono iniziate circa 20 anni fa. Nonostante le tante denunce, per anni non sono state fatte indagini sulla salute pubblica o i dati sono stati tenuti nascosti. Ora che ci sono dei dati scientifici autorevoli e super partes, non è ammissibile che Pittella e purtroppo anche alcuni sindaci dei comuni coinvolti, minimizzino e prendano tempo.

Lo studio completo verrà presentato il 22 settembre prossimo, in attesa di quella data, il M5S continuerà ad informare i cittadini e a fronteggiare chi sta tentando di attenuare la gravità dei risultati emersi dalla Vis e di confondere l'opinione pubblica.

Inoltre, il M5S è fiducioso del lavoro di indagine che sta svolgendo la Procura di Potenza che ha acquisito, prima di tutti, i documenti dello studio realizzato dal [Cnr](#) e dagli altri organismi scientifici.



Advertiser is unavailable at the moment

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Connect with:



sabato 16 settembre 2017



Agencia di Stampa Itaipress - Regione Basilicata

VIS, PITTELLA RIUNISCE TAVOLO TECNICO



15 settembre 2017

Si è tenuto nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del Cnr, Fabrizio Bianchi, in merito allo studio Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova.

Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Vulture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova.

Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".

Jeep Rich FREE SHIPPING \$53.99 SHOP NOW Bangood

Share | Facebook | Twitter | Google+ | RSS

Commenti disabilitati per questo articolo

«precedente successivo»

NEWS REGIONE INFORMA

Asp, a Genzano "Baby party" al consultorio

Asp-ospedale Venosa e rete riabilitazione lungodegenze

Provincia Pz, domani conferenza su modifiche orari trasporto

NEWS UFFICIO STAMPA GIUNTA REGIONALE

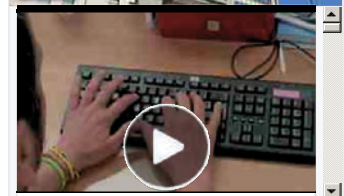
Cifarelli: visione strategica e concertazione gli assi strategici

giustizia più vicina ai cittadini, Basilicata regione capofila

Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella

REGIONE BASILICATA SU FACEBOOK

Regione Basilicata Mi piace questa Pagina 80 mila "M"



REGIONE BASILICATA SU TWITTER

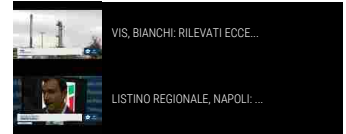
Tweet di @regbasilicata

Regione Basilicata @regbasilicata Cifarelli: visione strategica e concertazione gli assi strategici dvr.it/PnFRTS 6h

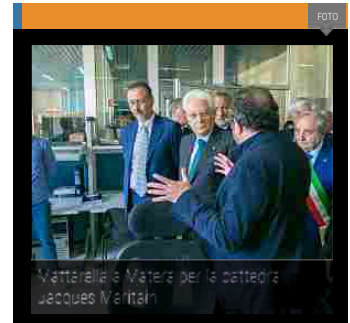
Incorpora Visualizza su Twitter

GIUNTA REGIONE BASILICATA SU YOUTUBE

INDAGINE VIS, I COMMENTI IN TE Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili. Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.



[vedi altri video »](#)



UNI EN ISO 9001:2008



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

[Home](#) | [Azienda](#) | [Prodotti](#) | [Ricezione](#) | [Contatti](#) | [Abbonati](#) | [Fai di Italpress la tua Homepage](#)

ITALPRESS - P.I. 01868790849 - Privacy - © Copyrights Italpress - Tutti i diritti riservati
ISSN 2465-3535

Direttore Editoriale: Italo Cucchi | Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino

Realizzato da [securproject.it](#)



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonero (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER: 2/08

HOME

Contatti

Direttore

WebTv

News


News Sport

Cultura ed Eventi



Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella

15/09/2017

 Mi piace  Condividi Pliace a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Si è tenuto oggi nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del [Cnr](#), Fabrizio Bianchi, in merito allo studio Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova. Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio

ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Vulture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova.

Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".

 Tweet

 G+

0 commenti

Ordina per Novità ▼



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

ALTRE NEWS

CRONACA

15/09/2017 - **Francavilla in Sinni: incidente su Statale Sinnica, due feriti**
 15/09/2017 - **Mormanno: da cinque giorni non dà sue notizie. L'appello su facebook**
 15/09/2017 - **Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella**
 15/09/2017 - **Incidente nei pressi di Noepoli, una donna ferita**

Cerca nel Sito

Iscriviti ad **PrimeVideo** Gratis per 30 giorni

NEWS BREVI

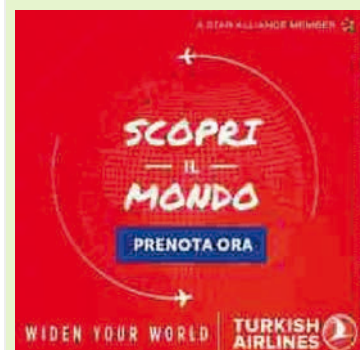
15/09/2017 - Biglietti Turriss - Potenza: la prevendita fino a domenica

Ai tifosi del Potenza il settore Distinti del "Liquori"

Il Potenza Calcio comunica che nei punti vendita: Bar Locatelli, Bar Antoine, Caffè Ludos, continuerà la prevendita dei tagliandi per la trasferta di Torre del Greco fino a domenica 17 settembre alle ore 10.00. Il costo del biglietto è di euro 10 più 1 euro di prevendita.

In occasione del match del "Liquori", l'AP Turriss ASD, sentito il Dirigente preposto e visti anche gli ottimi rapporti che intercorrono tra le due Società, ha deciso di destinare ai tifosi ospiti il settore Distinti con la certezza di assistere ad una sana giornata di sport.

Il Potenza Calcio ringrazia l'AP Turriss ASD per la disponibilità manifestata.



EDITORIALE

Se la tecnologia aumenta il baratro tra le generazioni
 di *Mariapaola Vergallito*

Poco tempo fa mi ha fatto riflettere lo slogan usato a chiosa di una pubblicità della Samsung sulla realtà virtuale. Per intenderci: quello spot (molto bello, per la verità) in cui si vedono alcuni studenti correre su una pianura in mezzo ai dinosauri ma, in realtà, sono nella loro classe. Alla fine di

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME	CRONACA	POLITICA	LAVORO	ECONOMIA	AMBIENTE E SALUTE	CULTURA E SPETTACOLI
SCIENZA E TECNOLOGIA	TURISMO	CUCINA	SPORT	MATERA 2019	OFFERTE DI LAVORO	AGENDA
AVVISI	METEO					

SETTEMBRE 15, 2017

VIS, RIUNIONE TECNICA PRESIEDUTA DAL GOVERNATORE PITTELLA

di

Si è tenuto oggi nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del **Cnr**, Fabrizio Bianchi, in merito allo studio Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova.

Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Vulture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova.

Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".

baso4

Fonte: <http://www.regione.basilicata.it/>Leggi l'articolo originale: [Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella](#)

PROMOZIONE



€8.78

[\(spedizione gratuita\)](#)

SEGUICI SU FACEBOOK



Lucania Notizie
3,7 mila "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Lucania Notizie
20 minuti fa

Sarà il giornalista e

venerdì, settembre 15, 2017 **Ultimo: Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella**



ALTROCONSUMO
Il tuo punto di forza

Delegato Basilicata Vincenzo Di Riso
Info: Tel. 393.9143879 - sito: www.altroconsumo.it
email: rappresentantebasilicata@altroconsumo.it

- CRONACA
- ATTUALITA
- POLITICA
- CULTURA
- TURISMO
- SPORT
- EVENTI
- ANNUNCI
-
-



BANNER



Costruzioni Industriali
Edilizia civile ed industriale
Ristrutturazioni

Via Cappelluti,33 Matera
tel. 0835.334506 - info@costruzioniindustriali.com

Attualità Basilicata

Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella

15/09/2017 REDAZIONE 0 Commenti #notiziebasilicata, #visriunioneregionebasilicata

Visite Articolo: 43

Si è tenuto oggi nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del Cnr, Fabrizio Bianchi, in merito allo studio Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova. Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Vulture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova. Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e

che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".

← Piano integrato salute, l'Ugl audita in quarta Commissione

👍 Potrebbe anche interessarti

Allarme uova alla diossina

📅 18/01/2011 🗨️ 0



Il Vescovo della Diocesi di Tricarico Monsignor Vincenzo Orofino ha ricevuto il Tempietto d'Argento 2012

📅 16/08/2012 🗨️ 0



La Pattinomania conquista la semifinale di Coppa Italia con l'Under 13 e 15

📅 27/05/2012 🗨️ 0

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *



GALEONE
—Ingresso & Dettaglio—
TESSUTI
TENDAGGI - TAPPEZZERIE
BIANCHERIA - TAPPETI
INTIMO - CORREDI
FORNITURE ALBERGHIERE
PULSANÒ (TA) - Via Roma, 16 - Telefax 099.5330064 - 320.2383024



R **Raro** Industria Detergenti Professionali

SISAS Service Srl
Via Lupo Protospata 24 bis
75100 Matera
tel-fax 0835-256469
sisas.service@tiscali.it
sisas.service@lamiapec.it
SEGNALITICA STRADALE
AUTOMAZIONE E GESTIONE PARCHEGGI
IMPIANTI PUBBLICITARI 6X3

PESSOLANO
M O T O R S



BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

area da scoprire

Il Presidente della Regione
Giunta
Consiglio


URP
CHI È
SERVIZI ON-LINE
CONSULTAZIONE
MAIL

[home](#) / [News](#) / Dettaglio News

Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella

15/09/2017 17:28 | *Il presidente della Regione ha riunito intorno ad un tavolo i rappresentanti del sistema sanitario ed ambientale regionale, chiamati a confrontarsi in videoconferenza con il coordinatore scientifico del progetto Vis Viggiano Val d'Agri, Fabrizio Bianchi*

AGR Si è tenuto oggi nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del **Cnr**, Fabrizio Bianchi, in merito allo studio Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova.



Un momento dell'incontro

Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Vulture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova.

Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".

baso4

Ultime News 16/09/2017 / [Tutte le News](#)

20:14 Cifarelli: visione strategica e concertazione gli assi strategici

18:52 giustizia più vicina ai cittadini, Basilicata regione capofila

17:28 Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella

17:20 Adoc su sanzioni a compagnie telefoniche

17:20 Comune Pz: Modifiche al Trasporto pubblico dal 20 settembre

17:16 Miolla (SI): Consiglio comunale Mt come Ponzio Pilato su pet coke

17:09 Sanità, resoconto Ugl su audizione in regione

17:08 A Nova Siri la Festa del Partito democratico

17:06 M5S, Domenica passeggiata ecologica contro il Pet Coke

16:50 Pirogassificatore, Wwf plaude a sentenza Consiglio di Stato

©2010 Basilicatanet

Concorsi e selezioni | Cittadini | Imprese | Altri Enti | Territorio | Regione Basilicata | [Contatti](#) | [Login](#) | [Standard e Accessibilità](#)





Finanziato da   

Fondo europeo di sviluppo regionale   

Il portale è ottimizzato per Internet Explorer 7.0 o superiore. Se non disponi di tale browser o la versione è obsoleta [clicca qui](#).
Basilicatanet, agenzia multimediale della Regionale Basilicata, registrazione n.268/1999 al Tribunale di Potenza
Direttore responsabile Michele Giovanni Grasso

Sassilive utilizza i cookie per analizzare il nostro traffico. Acconsenti ai nostri cookie, se continui ad utilizzare questo sito web. Puoi Trovare l'informativa sui cookie che utilizziamo nella sezione specifica: informativa estesa sui cookies.



- Menu con prezzi Convenzionati
- Prezzi Speciali per Agenzie Viaggio
- Menu per Gruppi con Autobus
- Pizzeria Aperto Pranzo e Cena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Vis, riunione tecnica presieduta dal governatore Pittella

15 settembre, 2017 15:42 | [AMBIENTE](#) | [POLITICA](#)

- 0
-
-
-



Il presidente della Regione ha riunito intorno ad un tavolo i rappresentanti del sistema sanitario ed ambientale regionale, chiamati a confrontarsi in videoconferenza con il coordinatore scientifico del progetto Vis Viggiano Val d'Agri, Fabrizio Bianchi.

Si è tenuto oggi nella sala Verrastro del palazzo della giunta regionale un tavolo tecnico, nel corso del quale è stato ascoltato in videoconferenza il dirigente di ricerca del [Cnr](#), Fabrizio Bianchi, in merito allo studio

Vis Viggiano Val d'Agri, allo stato non ancora ultimato e non consegnato alla Regione e alle due amministrazioni comunali committenti di Viggiano e Grumento Nova.

Alla riunione erano rappresentati i Dipartimenti Ambiente e Salute con i rispettivi assessori, Francesco Pietrantuono e Flavia Franconi, l'Arpab, la Fondazione Osservatorio ambientale regionale, la Fondazione di ricerca biomedica con il comitato scientifico composto da docenti Unibas, l'Asp, il Crob di Rionero in Vulture ed i sindaci di Viggiano e di Grumento Nova.

Dal confronto con il professor Bianchi è emerso che lo studio è ancora in corso di ultimazione e che solo nei prossimi giorni sarà trasferito ufficialmente con tutti gli allegati alle istituzioni interessate, che a loro volta procederanno ad un approfondimento con il mondo scientifico regionale in modo da poter rendere noti i dati in modo leggibile alla comunità regionale "evitando - ha detto il presidente Pittella - sottovalutazioni o al contrario drammatizzazioni. La nostra volontà - ha continuato il governatore - è quella di conoscere nel merito lo studio, per decidere ogni azione utile da intraprendere, avendo sempre come riferimento il bene dei lucani. Come abbiamo già avuto modo di dimostrare nei mesi scorsi, la nostra linea sarà quella dell'approfondimento, della verità e del massimo rigore".

GALLERY



SASSITUBE

SassiLive 10 anni - jingle Albertinc

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



SassiLive compie 10 anni: auguri by Macroonda. In regalo il jingle del dj Albertino (Radio DeeJay)...



AMICI DI SASSILIVE



Potenza: I sindaci di Viggiano e Grumento in III CCP



Dettagli

Categoria principale: POLITICA

Categoria: Comunicati stampa

Pubblicato Giovedì, 14 Settembre 2017 11:55

Visite: 8

Collegato in video conferenza il coordinatore scientifico del progetto che ha fornito alcune anticipazioni dello studio.

Dati commentati in aula dai consiglieri Perrino, Lacorazza, Santarsiero e Romaniello

Lo studio di valutazione di impatto sanitario delle aree attigue al Covadi Viggiano, al centro dei lavori della terza Commissione di oggi. Auditi, così come richiesto dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Perrino e Gianni Leggieri i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del [Cnr](#), Coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute. Avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore all'Ambiente ed Energia, Francesco Pietrantuono, non presente ai lavori per motivi di salute.

La richiesta di audizione, ha precisato il presidente dell'organismo consiliare Vincenzo Robertella (Pd) era stata avanzata dai pentastellati in seguito alla pubblicazione su "Il Quotidiano del Sud" di alcune indiscrezioni sugli esiti della valutazione di impatto sanitario (Vis) relativa alle attività del Centro oli di Viggiano (Cova) nelle aree attigue al centro, commissionata nel 2014 dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova.

I lavori sono stati introdotti da una comunicazione in video conferenza del Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute, Fabrizio Bianchi, il quale, dopo aver ribadito quanto già detto nella giornata di ieri in una nota stampa, insieme al Presidente della Commissione Vis, Michele Montone, rispetto alla tempistica dei documenti prodotti, ha precisato che il 22 settembre prossimo, durante un'assemblea pubblica, verrà distribuita la relazione tecnica estesa con gli allegati (circa 200 pagine) e il fascicolo di sintesi e che tutti i materiali saranno resi accessibili via internet.

Successivamente alla comunicazione di Bianchi si è sviluppato un dibattito che ha visto gli interventi dei consiglieri Perrino (M5s), Lacorazza e Santarsiero (Pd) e Romaniello (Gm), dei sindaci dei comuni di Viggiano, Amedeo Cicala, e di Grumento Nova, Antonio Imperatrice e della dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, Carmen Santoro.

Il consigliere Perrino ha posto l'accento sugli incontri che si sono tenuti dalla Commissione Vis e, in particolare, su quello del 27 giugno scorso, chiedendo informazioni sui partecipanti e sull'oggetto di discussione e lanciando dubbi sulla mancata diffusione dei risultati preliminari dell'indagine, in un momento delicato quale quello della riapertura del Cova. "In questi ultimi giorni vi sono state polemiche sulla pubblicazione di stralci del rapporto da parte di alcuni organi di stampa. Ma io dico - ha sottolineato Perrino - meno male che ciò sia accaduto. Essere informati è un sacrosanto diritto, e i giornalisti fanno solo il loro dovere. E' necessario che su questioni così delicate e di grande interesse pubblico vi sia estrema chiarezza e informazione. La gente è comprensibilmente preoccupata, ed è stanca di essere presa in giro. Secondo noi è stato azzardato riaprire il Centro oli". Entrando poi nel merito dello studio, Perrino ha commentato alcuni punti e, in particolare, quello rispetto alla connessione inquinamento insorgenza di patologie tumorali. "Chi ha lavorato al Vis - ha affermato Perrino - non utilizza il termine allarme ma vi, è in alcuni casi, una connessione tra inquinamento ambientale e diffusione delle patologie".

"Per evitare strumentalizzazioni rispetto alla diffusione dei primi dati e il mancato riconoscimento a chi, i due Sindaci, ha investito risorse e lavoro, è necessario stare sul cuore della questione". Così il consigliere Lacorazza che ha ribadito la necessità di dare seguito a quanto avviato con la valutazione di impatto sanitario, riconoscendo il delicato lavoro svolto da Bianchi. Per dare un segnale di attenzione alla popolazione e di vicinanza ai sindaci che, in alcuni momenti, si sono sentiti gravati da tante responsabilità, Lacorazza ha proposto di convocare in via straordinaria, per il 22 settembre prossimo, una riunione della terza Commissione nel comune di Viggiano, chiedendo la presenza dell'assessore alla Sanità e del presidente della Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica. "Ciò che è sicuramente necessario - ha sottolineato Lacorazza - è evitare di procedere a spezzoni, ma costruire un sistema e, ciascuno per la propria parte, assumere le decisioni più giuste".

Anche il consigliere Romaniello si è soffermato sulla riunione che si è tenuta il 27 giugno, sollecitando la trasmissione di un eventuale verbale per poter capire chiaramente chi ha partecipato e di cosa si è discusso. "Sappiamo bene tutti che non ci troviamo in un'aula di tribunale, nessuno usa un tono inquisitorio, stiamo solo cercando di fare chiarezza rispetto alle polemiche di questi giorni. L'interrogativo che pongo è perché il presidente della Regione ha detto di non sapere nulla? Perché l'Istituto superiore della Sanità avendo ricevuto i primi risultati dell'indagine non ha sentito il dovere di trasferirli alla Regione prima della decisione di riapertura del Cova?"

Il consigliere Santarsiero, nell'esprimere apprezzamento ai sindaci di Viggiano e Grumento Nova per l'iniziativa assunta, commentando alcuni dati esposti dal professor Bianchi ha posto l'attenzione sull'elevata percezione del rischio da parte della popolazione. "Dati che, però, non consentono di parlare di allarme né del nesso causa effetto ma di una possibile connessione tra inquinamento ambientale e rischio sanitario". "La situazione che emerge dallo studio - ha concluso Santarsiero ponendo un quesito a Bianchi - è tale da poterci indirizzare verso norme più restrittive rispetto alle emissioni?"

I sindaci Cicala e Imperatrice hanno respinto le accuse di secretazione dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e

che saranno presentati il prossimo 22 settembre. “Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi”. “Abbiamo lavorato nell’interesse della popolazione con l’ausilio di professionisti altamente qualificati, e la presenza di forze dell’ordine nell’obiettivo di garantire sempre la giusta trasparenza e il rispetto dei diritti della gente che in Val d’Agri vive e lavora e che sta manifestando paura e sbandamento. Adesso percepire un alone di dubbio sul nostro operato è davvero triste. L’augurio che ci facciamo è che il Consiglio regionale si metta a lavoro per legiferare e adottare i necessari provvedimenti e che stia vicino alla nostra area e, che se necessario, si proceda a studi e indagini ancora più approfonditi”.

Il direttore generale del dipartimento Ambiente, Carmen Santoro, è intervenuta per rappresentare le procedure seguite in occasione della chiusura del centro Oli Cova a seguito dello sversamento di greggio avvenuto durante i primi mesi dell’anno e riscontrato nei pozzetti del Consorzio industriale esterni all’impianto e della successiva riapertura avvenuta con provvedimento di Giunta regionale. A riguardo ha sottolineato che “il provvedimento di riapertura del Centro Oli è stato adottato dopo aver acquisito tutti i pareri favorevoli degli enti competenti in materia (Arpab, Ispra, [Cnr](#), ministero Ambiente e delle risultanze del tavolo tecnico istituito presso il ministero dell’Ambiente) che attestavano il superamento delle cause che avevano determinato la sospensione”. “Il dipartimento Ambiente – ha precisato Santoro - non è in possesso del rapporto finale predisposto dalla commissione Vis né lo era al momento della sospensione del centro Oli. Il report che sarà reso pubblico il 22 settembre potrà essere utile per l’acquisizione di dati ulteriori rispetto a quelli in possesso del dipartimento Ambiente, provenienti dagli enti deputati al controllo e al monitoraggio”. A riguardo, ha ancora detto Santoro, che i controlli da parte di Arpab non si sono interrotte né durante la fermata del Cova né dopo .

Ai lavori erano presenti, oltre, al presidente della Commissione Robortella, i consiglieri Lacorazza, Miranda Castelgrande, Giuzio e Santarsiero (Pd), Bradascio (Pp), Romaniello e Pace (Gm), Perrino (M5s), Castelluccio (Pdl-Fi).



iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/a/8

HOME

Contatti

Direttore

WebTv

News

News Sport

Cultura ed Eventi



La voce della **Politica**

I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano

14/09/2017



L'audizione in terza commissione Consiliare sugli esiti della Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) condotta sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova non è riuscita, di certo, a rendere meno preoccupanti le evidenze già contenute nel documento di sintesi della stessa VIS. Forte è l'impressione è che i primi cittadini di Viggiano e Grumento si siano ritrovati in mano una patata bollente che, grazie ad un coraggioso articolo di Leo Amato del Quotidiano del Sud, gli è sfuggita di mano, diventando di dominio pubblico. Il documento a nostra disposizione è una sintesi di 5 pagine che lascia ben poco spazio ad interpretazioni. Le conclusioni della VIS confermano quanto da noi paventato da tempo: il Centro Oli Viggiano (COVA) è incompatibile con

la Val D'Agri, con i cittadini, i residenti e i territori. Il COVA è un esperimento fallito, la VIS pone un chiaro "aut-aut": o il COVA o la Basilicata. Il Professor Fabrizio Bianchi, dirigente del CNR, coordinatore scientifico della VIS, ha descritto molto puntualmente il lavoro svolto, evidenziando come siano state trovate correlazioni tra i dati relativi ai ricoveri ed ai decessi per alcune patologie (dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio in particolare) ed i dati legati all'inquinamento dell'aria (mentre per le falde ed il suolo non sarebbero state riscontrate anomalie, se non in un campione relativo alle acque di falda). In particolare la VIS evidenzia a Grumento e Viggiano che la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del +14 per cento rispetto al dato regionale (se consideriamo uomini e donne, +11%), mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% più alta del dato regionale (+14%, uomini + donne). Alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni picchi ma la valutazione delle neoplasie lunga latenza è molto complessa. Ancora più alti i dati della mortalità nei due comuni se li confrontiamo con i restanti 20 comuni della Val d'Agri: la mortalità totale per le donne è più alta del +19% (+15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). Certo, il Professore ha sottolineato che non si può parlare di nesso di causalità ma certamente di associazione di rischio. Ci rendiamo conto che qualsiasi studio possa presentare aspetti che concorrono ad inficiarne la validità, ma da qui a derubricarlo a carta straccia ce ne passa e, senz'altro, sarebbe gravissimo aver speso oltre un milione di euro per poi dire che si è semplicemente fatto l'ennesimo buco, questa volta nell'acqua. Il Professore ha anche sottolineato il fatto che non esistono limiti normativi sulle emissioni degli inquinanti tali da poter scongiurare qualunque pericolo per la salute e la qualità dell'ambiente. Un po' come dire che ci si può ammalare e morire anche se le leggi sono formalmente rispettate: morire a norma di legge? Anche per questo motivo nello studio non sono prese in considerazione tali soglie né si è ritenuto opportuno trascurare di monitorare inquinanti per i quali non esistono affatto limiti normativi.

Questo lavoro, al quale ha preso parte anche l'ENI, si aggiunge alle altre evidenze poste in essere dalle procure da un anno a questa parte, con le note vicende sullo smaltimento illecito e sullo sversamento dei serbatoi colabrodo.

Oltre ai dati sulle patologie sono molto eloquenti quelli sulla percezione del rischio da parte della popolazione di Grumento e Viggiano, che delineano una situazione da incubo. Il questionario sottoposto a 191 cittadini soggetti allo studio delle funzionalità respiratorie parla chiaro: il 66% ritiene grave la situazione del comune di residenza; oltre il 70% ritiene certo o molto probabile contrarre una malattia respiratoria; il 57% una malattia cardiovascolare; il 50% l'infertilità; oltre il 70% un tumore; il 61% una malattia congenita. Per l'87,5% dei cittadini del campione, il COVA rappresenta un pericolo e al 78% suscita emozioni negative.

Nelle prossime settimane molto probabilmente vedremo all'opera i professionisti del "tuttappostismo", tutti in fila per minimizzare, declassare o addirittura confutare le evidenze dello studio.

Respingiamo al mittente le accuse di coloro che ci vogliono etichettare come allarmisti o più semplicemente come coloro che soffiano sul fuoco di una squallida e becera propaganda. Si prenda atto di questo tragico fallimento e si inizi a tracciare il solco per una transizione definitiva verso un'economia veramente green. Non si perda più tempo: la Basilicata e i suoi cittadini sono allo stremo!

 Cerca


WEB TV



11/09/2017 - Serie D: Pomigliano - Picerno 1-1



10/09/2017 - Eccellenza: Grumentum - Soccer Lagonegro 0-0



10/09/2017 - Dopo Montecotugno, suoni che non ci sono più



8/09/2017 - Viggiano, conferenza stampa su Vis e incontro per istanza su riapertura Cova



6/09/2017 - Scirea Cup quarti di Finale: Cagliari - Napoli 0-2

EDITORIALE

Warning: mysql_data_seek(): supplied argument is not a valid MySQL result resource in

D:\inetpub\webs\lasiritideit\canestro.php on line 628

Se la tecnologia aumenta il baratro tra le generazioni
di Mariapaola Vergallito

Poco tempo fa mi ha fatto riflettere lo slogan usato a chiosa di una pubblicità della Samsung sulla realtà virtuale. Per intenderci: quello spot (molto bello, per la verità) in cui si vedono alcuni studenti correre su una pianura in mezzo ai dinosauri ma, in realtà, sono nella loro classe. Alla fine di

Gianni Perrino

Portavoce M5S Basilicata - Consiglio Regionale



Tweet


[archivio](#)

ALTRI

La Voce della Politica


14/09/2017 - I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano

L'audizione in terza commissione consiliare sugli esiti della Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) condotta sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova non è riuscita, di certo, a rendere meno preoccupanti le evidenze già contenute nel documento di sintesi della stessa VI...-->[continua](#)


14/09/2017 - ROSELLA (IDV): tutela ambiente prioritaria agenda politica ripresa autunno

La vicenda della falda inquinata dall'attività dell'impianto Itrec di Rotondella, tutta ancora da chiarire nonostante il report dell'Arpab che si limita però a denunciarla, rimette in agenda politica per questa ripresa autunnale il tema della difesa dell'ambie...-->[continua](#)


14/09/2017 - M5s Venosa su situazione politico amministrativa comunale

Sono passati 3 anni e 4 mesi da quando con toni trionfali la Giunta Gammona si è insediata promettendo di tutto e di più. La cronaca politica ha invece messo subito in evidenza la infondatezza di quelle promesse e l'incapacità cronica di quella maggioranz...-->[continua](#)


14/09/2017 - EcogiustiziaTOUR - Valbasento insostenibile

Il prossimo venerdì 15 settembre 2017 appuntamento con Legambiente a Pisticci Scalo per l'Ecogiustizia Tour con il focus "Valbasento insostenibile".

Su stimolo dei circoli del materano, l'Associazione promuove una conferenza nazionale per affrontare, ...-->[continua](#)


14/09/2017 - 'Trielina e cromo Itrec : le istituzioni locali quando si attivano?'

E' da diverso tempo che sulla contaminazione chimica nell' Itrec sollecitiamo i sindaci di Rotondella, Nova Siri e Policoro ad attivarsi e a non perdere tempo sul caso dell'inquinamento da trielina e cromo come denunciato dalla stessa Sogin nel 2015-->[continua](#)


13/09/2017 - Amministrazione di Bernalda: no al deposito unico di scorie

L'amministrazione comunale di Bernalda e Metaponto si oppone fermamente alla realizzazione di un deposito di rifiuti radioattivi in Basilicata. L'opposizione all'individuazione di tale deposito fatta nel "Programma nazionale per la gestione del combustibile es...-->[continua](#)


13/09/2017 - Latronico (DI) su progetto 'Tempa Rossa'

"E' gravissimo constatare il conflitto istituzionale tra il Governo e la Regione Puglia che rischia di avere dei risvolti negativi per un importante progetto industriale del Paese e di determinare un impatto ambientale esteso su tutte le regioni del Sud ove si...-->[continua](#)

quello spot lo slogan recitava più o meno così: quello che per la generazione precedente era impossibile, la generazione successiva lo ha già realizzato. Vero e inquietante.

Sono nata all'inizio degli anni Ottanta. Ho vissuto la mia infanzia e la mia adolescenza, periodi cruciali per la vita di ognuno, tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta, anni in cui gli strumenti che avevamo per approcciarci al mondo e, soprattutto, per far entrare il mon...-->[continua](#)

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME	CRONACA	POLITICA	LAVORO	ECONOMIA	AMBIENTE E SALUTE	CULTURA E SPETTACOLI
SCIENZA E TECNOLOGIA	TURISMO	CUCINA	SPORT	MATERA 2019	OFFERTE DI LAVORO	AGENDA
AVVISI	METEO					

SETTEMBRE 14, 2017

M5S: "I DRAMMATICI EFFETTI DELLE ESTRAZIONI PETROLIFERE SULLA POPOLAZIONE DI VIGGIANO E GRUMENTO NOVA"

di



POTENZA – L'audizione in terza commissione consiliare sugli esiti della Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) condotta sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova non è riuscita, di certo, a rendere meno preoccupanti le evidenze già contenute nel documento di sintesi della stessa VIS. Forte è l'impressione è che i primi cittadini di Viggiano e Grumento si siano ritrovati in mano una patata bollente che, grazie ad un coraggioso articolo di Leo Amato del Quotidiano del Sud, gli è sfuggita di mano, diventando di dominio pubblico. Il documento a nostra disposizione è una sintesi di 5 pagine che lascia ben poco spazio ad interpretazioni. Le conclusioni della VIS confermano quanto da noi paventato da tempo: il Centro Oli Viggiano (COVA) è incompatibile con la Val D'Agri, con i cittadini, i residenti e i territori. Il COVA è un esperimento fallito, la VIS pone un chiaro "aut-aut": o il COVA o la Basilicata. Il Professor Fabrizio Bianchi, dirigente del [CNR](#), coordinatore scientifico della VIS, ha descritto molto puntualmente il lavoro svolto, evidenziando come siano state trovate correlazioni tra i dati relativi ai

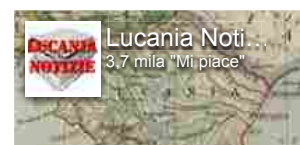

PROMOZIONE



€6.86

[\(spedizione gratuita\)](#)

SEGUICI SU FACEBOOK


 Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici


Lucania Notizie
21 minuti fa


Piccolo Festival delle Radici nel Parco Letterario Carlo Levi ...
La vecchia era una strega, e le avveniva spesso di conversare con le anime dei morti, di incontrare monachicchi, e di intrattenersi con dei veri

ricoveri ed ai decessi per alcune patologie (dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio in particolare) ed i dati legati all'inquinamento dell'aria (mentre per le falde ed il suolo non sarebbero state riscontrate anomalie, se non in un campione relativo alle acque di falda). In particolare la VIS evidenzia a Grumento e Viggiano che la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del +14 per cento rispetto al dato regionale (se consideriamo uomini e donne, +11%), mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% più alta del dato regionale (+14%, uomini + donne). Alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni picchi ma la valutazione delle neoplasie lunga latenza è molto complessa. Ancora più alti i dati della mortalità nei due comuni se li confrontiamo con i restanti 20 comuni della Val d'Agri: la mortalità totale per le donne è più alta del +19% (+15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). Certo, il Professore ha sottolineato che non si può parlare di nesso di causalità ma certamente di associazione di rischio. Ci rendiamo conto che qualsiasi studio possa presentare aspetti che concorrono ad inficiarne la validità, ma da qui a derubricarlo a carta straccia ce ne passa e, senz'altro, sarebbe gravissimo aver speso oltre un milione di euro per poi dire che si è semplicemente fatto l'ennesimo buco, questa volta nell'acqua. Il Professore ha anche sottolineato il fatto che non esistono limiti normativi sulle emissioni degli inquinanti tali da poter scongiurare qualunque pericolo per la salute e la qualità dell'ambiente. Un po' come dire che ci si può ammalare e morire anche se le leggi sono formalmente rispettate: morire a norma di legge? Anche per questo motivo nello studio non sono prese in considerazione tali soglie né si è ritenuto opportuno trascurare di monitorare inquinanti per i quali non esistono affatto limiti normativi. Questo lavoro, al quale ha preso parte anche l'ENI, si aggiunge alle altre evidenze poste in essere dalle procure da un anno a questa parte, con le note vicende sullo smaltimento illecito e sullo sversamento dei serbatoi colabrodo.

Oltre ai dati sulle patologie sono molto eloquenti quelli sulla percezione del rischio da parte della popolazione di Grumento e Viggiano, che delineano una situazione da incubo. Il questionario sottoposto a 191 cittadini soggetti allo studio delle funzionalità respiratorie parla chiaro: il 66% ritiene grave la situazione del comune di residenza; oltre il 70% ritiene certo o molto probabile contrarre una malattia respiratoria; il 57% una malattia cardiovascolare; il 50% infertilità; oltre il 70% un tumore; il 61% una malattia congenita. Per l'87,5% dei cittadini del campione, il COVA rappresenta un pericolo e al 78% suscita emozioni negative. Nelle prossime settimane molto probabilmente vedremo all'opera i professionisti del "tuttappostismo", tutti in fila per minimizzare, declassare o addirittura confutare le evidenze dello studio.

Respingiamo al mittente le accuse di coloro che ci vogliono etichettare come allarmisti o più semplicemente come coloro che soffiano sul fuoco di una squallida e becera propaganda. Si prenda atto di questo tragico fallimento e si inizi a tracciare il solco per una transizione definitiva verso un'economia veramente green. Non si perda più tempo: la Basilicata e i suoi cittadini sono allo stremo! Così in una nota Gianni Perrino, portavoce M5S Basilicata – Consiglio Regionale. Fonte: <http://www.giornaledibasilicata.com/>

Leggi l'articolo originale: [M5S: "I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano e Grumento Nova"](#)

diavoli, nel cimitero...
era una contadina
magra, pulita e di buon
umore... Carlo Levi,
Cristo si è fermato a
Eboli Il Comune di

ARTICOLI RECENTI

- M5S: "I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano e Grumento Nova"
- BRAIA: #BioBasilicata, successo dello stand al Sana di Bologna
- Potenza: Valutazione di impatto sanitario nei Comuni di Viggiano e Grumento Nova: la politica vuole trasformarsi in un tribunale e prende tempo
- Comune di Potenza 14 settembre 2017
- Comune di Sant'Angelo Le Fratte 14 settembre 2017

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS. Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale. Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già stati pubblicati su altri siti.

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME	CRONACA	POLITICA	LAVORO	ECONOMIA	AMBIENTE E SALUTE	CULTURA E SPETTACOLI
SCIENZA E TECNOLOGIA	TURISMO	CUCINA	SPORT	MATERA 2019	OFFERTE DI LAVORO	AGENDA
AVVISI	METEO					

SETTEMBRE 14, 2017

VIS, I SINDACI DELLA VAL D'AGRI: "NO ALLARMISMI". MA IL 60% DEGLI ASCOLTATI TEME TUMORI

di



POTENZA- Lo studio di Valutazione di impatto sanitario (Vis) delle aree attigue al Cova di Viggiano, al centro dei lavori della terza Commissione di ieri. Auditi, così come richiesto dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Perrino e Gianni Leggieri, i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del [Cnr](#), coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute.

Fonte: <http://www.nuovadelsud.it/primo-piano.html>

Leggi l'articolo originale: [Vis, i sindaci della Val d'Agri: "No allarmismi". Ma il 60% degli ascoltati teme tumori](#)

PROMOZIONE



€6.86

(spedizione gratuita)

SEGUICI SU FACEBOOK



Lucania Notizie
55 minuti fa

POTENZA- Un colosso annunciato - quello del Partito democratico di Basilicata e della sua compagine istituzionale a tutti i livelli - che ricalca le orme, tristemente note, di un



Sei qui: [Home](#) > [Primo piano](#) > [Primo piano news](#) > [Cronaca](#) > [Vis, i sindaci della Val d'Agri: "No allarmismi". Ma il 60%](#)

Vis, i sindaci della Val d'Agri: "No allarmismi". Ma il 60% degli ascoltati teme tumori

Dettagli 14 Set 2017 Scritto da redazione

POTENZA- Lo studio di Valutazione di impatto sanitario (Vis) delle aree attigue al Cova di Viggiano, al centro dei lavori della terza Commissione di ieri. Auditi, così come richiesto dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Perrino e Gianni Leggieri, i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del Cnr, coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute.



PREV 1 of 2 NEXT

Avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore all'Ambiente ed Energia, Francesco Pietrantuono, non presente ai lavori per motivi di salute. La richiesta di audizione, ha precisato il presidente dell'organismo consiliare Vincenzo Robortella (Pd) era stata avanzata dai pentastellati in seguito alla pubblicazione di alcune indiscrezioni sugli esiti della valutazione di impatto sanitario (Vis) relativa alle attività del Centro oli di Viggiano (Cova) nelle aree attigue al centro, commissionata nel 2014 dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova. I sindaci Cicala e Imperatrice hanno respinto le accuse di secretazione dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e che saranno presentati il prossimo 22 settembre. "Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi".

Approfondimenti sull'edizione cartacea de "La Nuova del Sud"

[Consiglia](#)
[Condividi](#)
 Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

ULTIME NOTIZIE

- San Carlo, pulizia e mensa: riassunti i 260 lavoratori. Al Crob ricercatori "salvi"**
 Giovedì, 14 Set 2017
- Vis, i sindaci della Val d'Agri: "No allarmismi". Ma il 60% degli ascoltati teme tumori**
 Giovedì, 14 Set 2017
- Pd, Giuzio si dimette da capogruppo in consiglio regionale: "Non coprirò questo fallimento"**
 Giovedì, 14 Set 2017
- Regione, è un'emorragia di royalties: nel 2017 appena 35,4 milioni**
 Giovedì, 14 Set 2017
- Potenza, minorenni indotti ad autoeccitarsi: capo scout patteggiava un anno e 8 mesi**
 Giovedì, 14 Set 2017

MAPPA DEL SITO

LINK UTILI

- ▶ Contatta la redazione
- ▶ Per la tua pubblicità
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.
- ▶ Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.

ABBONAMENTI

- ▶ Acquista un abbonamento
- ▶ Edizione odierna
- ▶ Archivio edizioni

PRIMO PIANO

- ▶ Cronaca
- ▶ Politica
- ▶ Economia

POTENZA E PROVINCIA

- ▶ Città
- ▶ Provincia

MATERA E PROVINCIA

- ▶ Città
- ▶ Provincia

CULTURA

- ▶ Provincia di Potenza
- ▶ Provincia di Matera

SPORT

- ▶ Calcio
- ▶ Calcio a 5
- ▶ Basket
- ▶ Volley
- ▶ Varie

RUBRICHE

- ▶ Salute
- ▶ Cinema
- ▶ Appuntamenti
- ▶ Saperi e Sapori
- ▶ Turismo
- ▶ Storie e Personaggi
- ▶ Le Vignette
- ▶ Lettere al Direttore

giovedì, settembre 14, 2017

Ultimo: [Impatto salute in Val d'Agri, ci siamo](#)



Basilicata Cronaca MicroPost

Impatto salute in Val d'Agri, ci siamo

14/09/2017 OltreGiorno 0 Commenti #Inquinamento, #Salute, #Vald'Agri, petrolio

Visite Articolo: 17

La relazione tecnica e gli allegati della "Valutazione di impatto sulla salute" nelle aree circostanti il centro oli di Viggiano (Potenza) dell'Eni saranno resi pubblici il prossimo 22 settembre, durante un'assemblea pubblica. Lo ha reso noto oggi il coordinatore scientifico del progetto, Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del [Cnr](#), parlando in videoconferenza durante una riunione della terza commissione del consiglio regionale. (ANSA)

← [Iccrs Crob di Rionero, saranno prorogati i contratti ai ricercatori](#)

BANNER



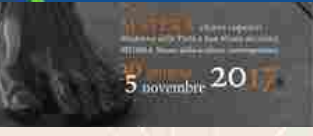
Sassilive utilizza i cookie per analizzare il nostro traffico. Acconsenti ai nostri cookie, se continui ad utilizzare questo sito web. Puoi Trovare l'informativa sui cookie che utilizziamo nella sezione specifica: informativa estesa sui cookies.

REDAZIONE | CONTATTI | ANDIAMO AL CINEMA | SORRIDI CON LEVE | ULTIME NOTIZIE | FONDACORDO DI SASSILIVE | PRIVACY | COOKIES

BED & BREAKFAST | HOTELS | HOLIDAY HOUSES | HOSTELS



HOME | CRONACA | ECONOMIA | SALUTE E SOCIALE | CULTURA E SPETTACOLI | SPORT | NIGHT & DAY | Q



Google Partner Per la visibilità su Google scegli ideama

Rugantino RISTORANTE - PIZZERIA VIA COSENZA 13 - MATERA Tel. 0835.388352 - 3299895364

- Menu con prezzi Convenzionati
- Prezzi Speciali per Agenzie Viaggio
- Menu per Gruppi con Autobus
- Pizzeria Aperto Pranzo e Cena

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE **AVIS** Comunale MATERA

Se il tuo **PERCHE'** è grande, il **COME** lo trovi! **VIENI A DONARE!**

murgia e fiera Vi aspettiamo

dal **20 al 24** settembre 2017 Parco Fiere, Via Spinazzolo Gravina in Puglia

€ 300

20 Ingresso gratuito
21 Ingresso € 300
22 Ingresso € 300
23 Ingresso € 300
24 Ingresso € 300

#ètempodiannunci
SEGUICI SU



IMMOBILRETE
VIA UGO LA MALFA, 46 - MATERA



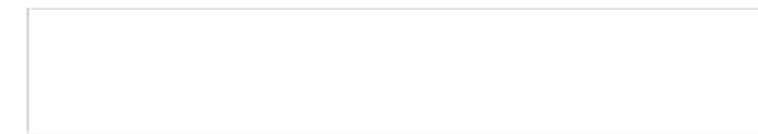
Perrino (M5s): I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano e Grumento Nova

14 settembre, 2017 09:41

AMBIENTE

POLITICA

0



Gianni Perrino, consigliere regionale Movimento 5 Stelle: "I drammatici effetti delle estrazioni petrolifere sulla popolazione di Viggiano e Grumento Nova". Di seguito la nota integrale

L'audizione in terza commissione consiliare sugli esiti della Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) condotta sulle popolazioni di Viggiano e Grumento Nova non è riuscita, di certo, a rendere meno preoccupanti le evidenze già contenute nel documento di sintesi della stessa VIS. Forte è l'impressione è che i primi cittadini di Viggiano e Grumento si siano ritrovati in mano una patata bollente che, grazie ad un coraggioso articolo di Leo Amato del Quotidiano del Sud, gli è sfuggita di mano, diventando di dominio pubblico. Il documento a nostra disposizione è una sintesi di 5 pagine che lascia ben poco spazio ad interpretazioni. Le conclusioni della VIS confermano quanto da noi paventato da tempo: il Centro Oli Viggiano (COVA) è incompatibile con la Val D'Agri, con i cittadini, i residenti e i territori. Il COVA è un esperimento fallito, la VIS pone un chiaro "aut-aut": o il COVA o la Basilicata. Il Professor Fabrizio Bianchi, dirigente del [CNR](#), coordinatore scientifico della VIS, ha descritto molto puntualmente il lavoro svolto, evidenziando come siano state trovate correlazioni tra i dati relativi ai ricoveri ed ai decessi per alcune patologie (dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio in particolare) ed i dati legati all'inquinamento dell'aria (mentre per le falde ed il suolo non sarebbero state riscontrate anomalie, se non in un campione relativo alle acque di falda). In particolare la VIS evidenzia a Grumento e Viggiano che la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del +14 per cento rispetto al dato regionale (se consideriamo uomini e donne, +11%), mentre la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% più alta del dato regionale (+14%, uomini + donne). Alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni picchi ma la valutazione delle neoplasie lunga latenza è molto complessa. Ancora più alti i dati della mortalità nei due comuni se li confrontiamo con i restanti 20 comuni della Val d'Agri: la mortalità totale per le donne è più alta del +19% (+15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). Certo, il Professore ha sottolineato che non si può parlare di nesso di causalità ma certamente di associazione di rischio. Ci rendiamo conto che qualsiasi studio possa presentare aspetti che concorrono ad inficiarne la validità, ma da qui a derubricarlo a carta straccia ce ne passa e, senz'altro, sarebbe gravissimo aver speso oltre un milione di euro per poi dire che si è semplicemente fatto l'ennesimo buco, questa volta nell'acqua. Il Professore ha anche sottolineato il fatto che non esistono limiti normativi sulle emissioni degli

SASSITUBE

SassiLive 10 anni - jingle Albertinc

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



SassiLive compie 10 anni: auguri by Macroonda. In regalo il jingle del dj Albertino (Radio DeeJay)...



AMICI DI SASSILIVE



Tenute Zagarella



OLIO - PASTA - LEGUME - IL BIOLOGICO DI CASATUA.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE, VIA ALLE ISCRIZIONI

REGISTRERA APERTA TUTTI I GIORNI: 10:00-18:00 / 18:00-22:00



Sentimento Cubano

Latin Dance Academy

BARRACCHONE (CAMPANIA) - CASERTA

AGLI ESTAMENTI CLUNISI - MONTECALABRITTO - AVINNA

BARRACCHONE - ESTAMENTI CLUNISI - MONTECALABRITTO



ristorante nel Sasso Barisano

inquinanti tali da poter scongiurare qualunque pericolo per la salute e la qualità dell'ambiente. Un po' come dire che ci si può ammalare e morire anche se le leggi sono formalmente rispettate: morire a norma di legge? Anche per questo motivo nello studio non sono prese in considerazione tali soglie né si è ritenuto opportuno trascurare di monitorare inquinanti per i quali non esistono affatto limiti normativi.

Questo lavoro, al quale ha preso parte anche l'ENI, si aggiunge alle altre evidenze poste in essere dalle procure da un anno a questa parte, con le note vicende sullo smaltimento illecito e sullo sversamento dei serbatoi colabrodo.

Oltre ai dati sulle patologie sono molto eloquenti quelli sulla percezione del rischio da parte della popolazione di Grumento e Viggiano, che delineano una situazione da incubo. Il questionario sottoposto a 191 cittadini soggetti allo studio delle funzionalità respiratorie parla chiaro: il 66% ritiene grave la situazione del comune di residenza; oltre il 70% ritiene certo o molto probabile contrarre una malattia respiratoria; il 57% una malattia cardiovascolare; il 50% infertilità; oltre il 70% un tumore; il 61% una malattia congenita. Per l'87,5% dei cittadini del campione, il COVA rappresenta un pericolo e al 78% suscita emozioni negative.

Nelle prossime settimane molto probabilmente vedremo all'opera i professionisti del "tuttappostismo", tutti in fila per minimizzare, declassare o addirittura confutare le evidenze dello studio.

Respingiamo al mittente le accuse di coloro che ci vogliono etichettare come allarmisti o più semplicemente come coloro che soffiano sul fuoco di una squallida e becera propaganda. Si prenda atto di questo tragico fallimento e si inizi a tracciare il solco per una transizione definitiva verso un'economia veramente green. Non si perda più tempo: la Basilicata e i suoi cittadini sono allo stremo!

Gianni Perrino, consigliere regionale Movimento 5 Stelle



Advertiser is unavailable at the moment

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Connect with:



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile

Seguici su:

ANSA.it Basilicata

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Scegli la Regione +

CRONACA * POLITICA * ECONOMIA * SPORT * SPETTACOLO * ANSA VIAGGIART

ANSA.it > Basilicata > [Impatto salute in Val d'Agri, ci siamo](#)

Impatto salute in Val d'Agri, ci siamo

Relazione tecnica e allegati pubblici dal prossimo 22 settembre

Redazione ANSA

POTENZA

13 settembre 2017

19:20

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - POTENZA, 13 SET - La relazione tecnica e gli allegati della "Valutazione di impatto sulla salute" nelle aree circostanti il centro oli di Viggiano (Potenza) dell'Eni saranno resi pubblici il prossimo 22 settembre, durante un'assemblea pubblica. Lo ha reso noto oggi il coordinatore scientifico del progetto, Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del [Cnr](#), parlando in videoconferenza durante una riunione della terza commissione del consiglio regionale.

Archiviato in

Pittura

Fabrizio Bianchi

[CNR](#)

ENI

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

Annunci PPN



Nuova up! Tua da € 9.000

Anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65% e sistema frenata emergenza

[Scopri di più](#)



Scegli e-light gas

Se cerchi la convenienza, la trovi online.

[Aderisci ora](#)



AXA Confido

Proteggi i tuoi animali: acquista online la polizza!

[axa.confido.it](#)



La scoperta innovativa!

Un 70enne ha imparato a parlare inglese. Senza sforzo!

[linque-senza-sforzo.com](#)

COMMENTI

0 commenti

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

ULTIMA ORA BASILICATA

- 19:20 **Impatto salute in Val d'Agri, ci siamo**
- 18:49 **Abuso di minorenni, capo scout patteggiava**
- 16:11 **Tenta violenza su una turista, denunciato**
- 15:59 **Una delegazione argentina in Basilicata**
- 14:41 **Tre giorni nella "Città delle infanzie"**
- 14:39 **A Castroccucco caduti 123 mm di pioggia**
- 11:57 **Droga: 308 gr sequestrati nel Materano**
- 18:25 **Ferrandina, un uomo arrestato per usura**
- 18:21 **A Mastrocola il Premio nazionale "Levi"**
- 15:35 **Agricoltura: oltre 5 mila aziende "bio"**

[Tutte le news](#)

ANSA ViaggiArt [vai](#)

Matera 2019, l'Archivio degli archivi

L'11 e il 12 settembre una conferenza internazionale



SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE

Camera di Commercio d'Italia

Export: Pesaro Urbino fa +4,4% nel primo semestre



HOME

Contatti

Direttore

WebTv

News

News Sport

Cultura ed Eventi



Vis, auditi in III CCP i sindaci di Viggiano e Grumento

13/09/2017

 Mi piace
  Condividi
 [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)



Lo studio di valutazione di impatto sanitario delle aree attigue al Cova di Viggiano, al centro dei lavori della terza Commissione di oggi. Auditi, così come richiesto dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Perrino e Gianni Leggieri i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del Cnr, Coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute. Avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore all'Ambiente ed Energia, Francesco Pietrantuono, non presente ai lavori per motivi di salute.

La richiesta di audizione, ha precisato il presidente dell'organismo consiliare Vincenzo Robortella (Pd) era stata avanzata dai pentastellati in seguito alla pubblicazione su "Il Quotidiano del Sud" di alcune indiscrezioni sugli esiti della valutazione di impatto sanitario (Vis) relativa alle attività del Centro oli di Viggiano (Cova) nelle aree attigue al centro, commissionata nel 2014 dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova.

I lavori sono stati introdotti da una comunicazione in video conferenza del Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute, Fabrizio Bianchi, il quale, dopo aver ribadito quanto già detto nella giornata di ieri in una nota stampa, insieme al Presidente della Commissione Vis, Michele Montone, rispetto alla tempistica dei documenti prodotti, ha precisato che il 22 settembre prossimo, durante un'assemblea pubblica, verrà distribuita la relazione tecnica estesa con gli allegati (circa 200 pagine) e il fascicolo di sintesi e che tutti i materiali saranno resi accessibili via internet.

Successivamente alla comunicazione di Bianchi si è sviluppato un dibattito che ha visto gli interventi dei consiglieri Perrino (M5s), Lacorazza e Santarsiero (Pd) e Romaniello (Gm), dei sindaci dei comuni di Viggiano, Amedeo Cicala, e di Grumento Nova, Antonio Imperatrice e della dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, Carmen Santoro.

Il consigliere Perrino ha posto l'accento sugli incontri che si sono tenuti dalla Commissione Vis e, in particolare, su quello del 27 giugno scorso, chiedendo informazioni sui partecipanti e sull'oggetto di discussione e lanciando dubbi sulla mancata diffusione dei risultati preliminari dell'indagine, in un momento delicato quale quello della riapertura del Cova. "In questi ultimi giorni vi sono state polemiche sulla pubblicazione di stralci del rapporto da parte di alcuni organi di stampa. Ma io dico - ha sottolineato Perrino - meno male che ciò sia accaduto. Essere informati è un sacrosanto diritto, e i giornalisti fanno solo il loro dovere. E' necessario che su questioni così delicate e di grande interesse pubblico vi sia estrema chiarezza e informazione. La gente è comprensibilmente preoccupata, ed è stanca di essere presa in giro. Secondo noi è stato azzardato riaprire il Centro oli". Entrando poi nel merito dello studio, Perrino ha commentato alcuni punti e, in particolare, quello rispetto alla connessione inquinamento insorgenza di patologie tumorali. "Chi ha lavorato al Vis - ha affermato Perrino - non utilizza il termine allarme ma vi, è in alcuni casi, una connessione tra inquinamento ambientale e diffusione delle patologie".

"Per evitare strumentalizzazioni rispetto alla diffusione dei primi dati e il mancato

Iscriviti ad **PrimeVideo** Gratis per 30 giorni



NEWS BREVI

13/09/2017 - Sospensioni idriche comunicazioni del 13 settembre 2017

-Maschito: per consentire l'esecuzione di lavori su condotte, l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa dalle ore 13:00 di oggi alle ore 07:00 di domani mattina salvo imprevisti.

-Forenza: per consentire l'esecuzione di lavori su condotte e/o impianti, l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa dalle ore 18:00 di oggi alle ore 07:00 di domani, salvo imprevisti.



12/09/2017 - Potenza, in vendita i biglietti per la partita con la Turris

Il Potenza Calcio comunica che nei punti vendita: Bar Locatelli, Bar Antoine, Caffè Ludos, sono in vendita i biglietti per la

trasferta di Torre del Greco in programma
 domenica 17 settembre 2017

EDITORIALE

**Se la tecnologia aumenta il baratro
 tra le generazioni**

 di *Mariapaola Vergallito*

Poco tempo fa mi ha fatto riflettere lo slogan usato a chiosa di una pubblicità della Samsung sulla realtà virtuale. Per intenderci: quello spot (molto bello, per la verità) in cui si vedono alcuni studenti correre su una pianura in mezzo ai dinosauri ma, in realtà, sono nella loro classe. Alla fine di quello spot lo slogan recitava più o meno così: quello che per la generazione precedente era impossibile, la generazione successiva lo ha già realizzato. Vero...-->continua



riconoscimento a chi, i due Sindaci, ha investito risorse e lavoro, è necessario stare sul cuore della questione". Così il consigliere Lacorazza che ha ribadito la necessità di dare seguito a quanto avviato con la valutazione di impatto sanitario, riconoscendo il delicato lavoro svolto da Bianchi. Per dare un segnale di attenzione alla popolazione e di vicinanza ai sindaci che, in alcuni momenti, si sono sentiti gravati da tante responsabilità, Lacorazza ha proposto di convocare in via straordinaria, per il 22 settembre prossimo, una riunione della terza Commissione nel comune di Viggiano, chiedendo la presenza dell'assessore alla Sanità e del presidente della Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica. "Ciò che è sicuramente necessario - ha sottolineato Lacorazza - è evitare di procedere a spezzoni, ma costruire un sistema e, ciascuno per la propria parte, assumere le decisioni più giuste".

Anche il consigliere Romaniello si è soffermato sulla riunione che si è tenuta il 27 giugno, sollecitando la trasmissione di un eventuale verbale per poter capire chiaramente chi ha partecipato e di cosa si è discusso. "Sappiamo bene tutti che non ci troviamo in un'aula di tribunale, nessuno usa un tono inquisitorio, stiamo solo cercando di fare chiarezza rispetto alle polemiche di questi giorni. L'interrogativo che pongo è perché il presidente della Regione ha detto di non sapere nulla? Perché l'istituto superiore della Sanità avendo ricevuto i primi risultati dell'indagine non ha sentito il dovere di trasferirli alla Regione prima della decisione di riapertura del Cova?"

Il consigliere Santarsiero, nell'esprimere apprezzamento ai sindaci di Viggiano e Grumento Nova per l'iniziativa assunta, commentando alcuni dati esposti dal professor Bianchi ha posto l'attenzione sull'elevata percezione del rischio da parte della popolazione. "Dati che, però, non consentono di parlare di allarme né del nesso causa effetto ma di una possibile connessione tra inquinamento ambientale e rischio sanitario". "La situazione che emerge dallo studio - ha concluso Santarsiero ponendo un quesito a Bianchi - è tale da poterci indirizzare verso norme più restrittive rispetto alle emissioni?"

I sindaci Cicala e Imperatrice hanno respinto le accuse di secretazione dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e che saranno presentati il prossimo 22 settembre. "Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi". "Abbiamo lavorato nell'interesse della popolazione con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, e la presenza di forze dell'ordine nell'obiettivo di garantire sempre la giusta trasparenza e il rispetto dei diritti della gente che in Val d'Agri vive e lavora e che sta manifestando paura e sbandamento. Adesso percepire un alone di dubbio sul nostro operato è davvero triste. L'augurio che ci facciamo è che il Consiglio regionale si metta a lavoro per legiferare e adottare i necessari provvedimenti e che stia vicino alla nostra area e, che se necessario, si proceda a studi e indagini ancora più approfonditi".

Il direttore generale del dipartimento Ambiente, Carmen Santoro, è intervenuta per rappresentare le procedure seguite in occasione della chiusura del centro Oli Cova a seguito dello sversamento di greggio avvenuto durante i primi mesi dell'anno e riscontrato nei pozzetti del Consorzio industriale esterni all'impianto e della successiva riapertura avvenuta con provvedimento di Giunta regionale. A riguardo ha sottolineato che "il provvedimento di riapertura del Centro Oli è stato adottato dopo aver acquisito tutti i pareri favorevoli degli enti competenti in materia (Arpab, Ispra, Cnr, ministero Ambiente e delle risultanze del tavolo tecnico istituito presso il ministero dell'Ambiente) che attestavano il superamento delle cause che avevano determinato la sospensione". "Il dipartimento Ambiente - ha precisato Santoro - non è in possesso del rapporto finale predisposto dalla commissione Vis né lo era al momento della sospensione del centro Oli. Il report che sarà reso pubblico il 22 settembre potrà essere utile per l'acquisizione di dati ulteriori rispetto a quelli in possesso del dipartimento Ambiente, provenienti dagli enti deputati al controllo e al monitoraggio". A riguardo, ha ancora detto Santoro, che i controlli da parte di Arpab non si sono interrotte né durante la fermata del Cova né dopo.

Ai lavori erano presenti, oltre, al presidente della Commissione Robortella, i consiglieri Lacorazza, Miranda Castelgrande, Giuzio e Santarsiero (Pd), Bradascio (Pp), Romaniello e Pace (Gm), Perrino (M5s), Castelluccio (Pdl-Fi).

[Tweet](#)


0 commenti

 Ordina per [Novità](#)

LUCANIA NOTIZIE

LINK AGGIORNATI ALLE NOTIZIE PIÙ IMPORTANTI DELLA REGIONE!



HOME

CRONACA

POLITICA

LAVORO

ECONOMIA

AMBIENTE E SALUTE

CULTURA E SPETTACOLI

SCIENZA E TECNOLOGIA

TURISMO

CUCINA

SPORT

MATERA 2019

OFFERTE DI LAVORO

AGENDA

AVVISI

METEO

SETTEMBRE 13, 2017

VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, AUDIZIONI IN TERZA COMMISSIONE REGIONE BASILICATA

di



Lo studio di valutazione di impatto sanitario delle aree attigue al Cova di Viggiano, al centro dei lavori della terza Commissione di oggi. Auditi, così come richiesto dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Perrino e Gianni Leggieri i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del [Cnr](#), Coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute. Avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore all'Ambiente ed Energia, Francesco Pietrantuono, non presente ai lavori per motivi di salute.

La richiesta di audizione, ha precisato il presidente dell'organismo consiliare Vincenzo Robortella (Pd) era stata avanzata dai pentastellati in seguito alla pubblicazione su "Il Quotidiano del Sud" di alcune indiscrezioni sugli esiti della valutazione di impatto sanitario (Vis) relativa alle attività del Centro oli di Viggiano (Cova) nelle aree attigue al centro, commissionata nel 2014 dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova.

I lavori sono stati introdotti da una comunicazione in video conferenza del Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute, Fabrizio Bianchi, il quale, dopo aver ribadito quanto già detto nella giornata di ieri in una nota stampa, insieme al Presidente della Commissione Vis, Michele

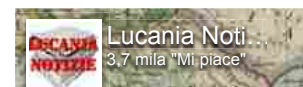
PROMOZIONE



€3.43 ~ €6.00

(spedizione gratuita)

SEGUICI SU FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Lucania Notizie
9 minuti fa

Domenica 16 settembre 2017 dalle ore 100 in piazza San Francesco d'Assisi a Matera è in programma la terza giornata della prima festa nazionale di "Idea - Popolo e Libertà", intitolata "Dal 4 dicembre al governo del

Montone, rispetto alla tempistica dei documenti prodotti, ha precisato che il 22 settembre prossimo, durante un'assemblea pubblica, verrà distribuita la relazione tecnica estesa con gli allegati (circa 200 pagine) e il fascicolo di sintesi e che tutti i materiali saranno resi accessibili via internet.

Successivamente alla comunicazione di Bianchi si è sviluppato un dibattito che ha visto gli interventi dei consiglieri Perrino (M5s), Lacorazza e Santarsiero (Pd) e Romaniello (Gm), dei sindaci dei comuni di Viggiano, Amedeo Cicala, e di Grumento Nova, Antonio Imperatrice e della dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, Carmen Santoro.

Il consigliere Perrino ha posto l'accento sugli incontri che si sono tenuti dalla Commissione Vis e, in particolare, su quello del 27 giugno scorso, chiedendo informazioni sui partecipanti e sull'oggetto di discussione e lanciando dubbi sulla mancata diffusione dei risultati preliminari dell'indagine, in un momento delicato quale quello della riapertura del Cova. "In questi ultimi giorni vi sono state polemiche sulla pubblicazione di stralci del rapporto da parte di alcuni organi di stampa. Ma io dico – ha sottolineato Perrino – meno male che ciò sia accaduto. Essere informati è un sacrosanto diritto, e i giornalisti fanno solo il loro dovere. E' necessario che su questioni così delicate e di grande interesse pubblico vi sia estrema chiarezza e informazione. La gente è comprensibilmente preoccupata, ed è stanca di essere presa in giro. Secondo noi è stato azzardato riaprire il Centro oli". Entrando poi nel merito dello studio, Perrino ha commentato alcuni punti e, in particolare, quello rispetto alla connessione inquinamento insorgenza di patologie tumorali. "Chi ha lavorato al Vis – ha affermato Perrino – non utilizza il termine allarme ma vi, è in alcuni casi, una connessione tra inquinamento ambientale e diffusione delle patologie".

"Per evitare strumentalizzazioni rispetto alla diffusione dei primi dati e il mancato riconoscimento a chi, i due Sindaci, ha investito risorse e lavoro, è necessario stare sul cuore della questione". Così il consigliere Lacorazza che ha ribadito la necessità di dare seguito a quanto avviato con la valutazione di impatto sanitario, riconoscendo il delicato lavoro svolto da Bianchi. Per dare un segnale di attenzione alla popolazione e di vicinanza ai sindaci che, in alcuni momenti, si sono sentiti gravati da tante responsabilità, Lacorazza ha proposto di convocare in via straordinaria, per il 22 settembre prossimo, una riunione della terza Commissione nel comune di Viggiano, chiedendo la presenza dell'assessore alla Sanità e del presidente della Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica. "Ciò che è sicuramente necessario – ha sottolineato Lacorazza – è evitare di procedere a spezzoni, ma costruire un sistema e, ciascuno per la propria parte, assumere le decisioni più giuste".

Anche il consigliere Romaniello si è soffermato sulla riunione che si è tenuta il 27 giugno, sollecitando la trasmissione di un eventuale verbale per poter capire chiaramente chi ha partecipato e di cosa si è discusso. "Sappiamo bene tutti che non ci troviamo in un'aula di tribunale, nessuno usa un tono inquisitorio, stiamo solo cercando di fare chiarezza rispetto alle polemiche di questi giorni. L'interrogativo che pongo è perché il presidente della Regione ha detto di non sapere nulla? Perché l'istituto superiore della Sanità avendo ricevuto i primi risultati dell'indagine non ha sentito il dovere di trasferirli alla Regione prima della decisione di riapertura del Cova?"

Il consigliere Santarsiero, nell'esprimere apprezzamento ai sindaci di Viggiano e Grumento Nova per l'iniziativa assunta, commentando alcuni dati esposti dal professor Bianchi ha posto l'attenzione sull'elevata percezione del rischio da parte della popolazione. "Dati che, però, non consentono di parlare di allarme né del nesso causa effetto ma di una possibile connessione tra inquinamento ambientale e rischio sanitario". "La situazione che emerge dallo studio – ha concluso Santarsiero ponendo un quesito a Bianchi – è tale da poterci indirizzare verso norme più restrittive rispetto alle emissioni?"

Paese: uniti si può!". Al centro dei dibattiti ci saranno i principali temi dell'attualità politica, dallo ius soli al referendum sulle

ARTICOLI RECENTI

- "Radici e percorsi" per Materadio 2017, la festa di Radio3 dal 22 al 24 settembre 2017: programma, ospiti e artisti in concerto
- 1^ Festa nazionale di "Idea – Popolo e Libertà" – terza giornata – piazza San Francesco d'Assisi – Matera
- Iccrs Crob di Rionero, saranno prorogati i contratti ai ricercatori
- Valutazione di impatto sanitario e Valutazione ambientale strategica, audizioni in terza Commissione Regione Basilicata
- Orrore in Puglia, Noemi uccisa a colpi di pietre del fidanzato

DISCLAIMER

Lucania Notizie è un aggregatore di notizie pubblicati da altri siti e testate giornalistiche che mettono a disposizione i loro contenuti tramite feed RSS. Pertanto, Lucania Notizie non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 62 del 7/3/2001, e si definisce, quindi, sito amatoriale. Non sono accettati articoli, comunicati stampa e qualsiasi altra richiesta di pubblicazione, se non sono già stati pubblicati su altri siti. Nessuna notizia è scritta in proprio e il contenuto non viene controllato preventivamente in quanto il sito è completamente

I sindaci Cicala e Imperatrice hanno respinto le accuse di secretazione dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e che saranno presentati il prossimo 22 settembre. “Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi”. “Abbiamo lavorato nell’interesse della popolazione con l’ausilio di professionisti altamente qualificati, e la presenza di forze dell’ordine nell’obiettivo di garantire sempre la giusta trasparenza e il rispetto dei diritti della gente che in Val d’Agri vive e lavora e che sta manifestando paura e sbandamento. Adesso percepire un alone di dubbio sul nostro operato è davvero triste. L’augurio che ci facciamo è che il Consiglio regionale si metta a lavoro per legiferare e adottare i necessari provvedimenti e che stia vicino alla nostra area e, che se necessario, si proceda a studi e indagini ancora più approfonditi”.

Il direttore generale del dipartimento Ambiente, Carmen Santoro, è intervenuta per rappresentare le procedure seguite in occasione della chiusura del centro Oli Cova a seguito dello sversamento di greggio avvenuto durante i primi mesi dell’anno e riscontrato nei pozzetti del Consorzio industriale esterni all’impianto e della successiva riapertura avvenuta con provvedimento di Giunta regionale. A riguardo ha sottolineato che “il provvedimento di riapertura del Centro Oli è stato adottato dopo aver acquisito tutti i pareri favorevoli degli enti competenti in materia (Arpab, Ispra, [Cnr](#), ministero Ambiente e delle risultanze del tavolo tecnico istituito presso il ministero dell’Ambiente) che attestavano il superamento delle cause che avevano determinato la sospensione”. “Il dipartimento Ambiente – ha precisato Santoro – non è in possesso del rapporto finale predisposto dalla commissione Vis né lo era al momento della sospensione del centro Oli. Il report che sarà reso pubblico il 22 settembre potrà essere utile per l’acquisizione di dati ulteriori rispetto a quelli in possesso del dipartimento Ambiente, provenienti dagli enti deputati al controllo e al monitoraggio”. A riguardo, ha ancora detto Santoro, che i controlli da parte di Arpab non si sono interrotte né durante la fermata del Cova né dopo.

Ai lavori erano presenti, oltre, al presidente della Commissione Robortella, i consiglieri Lacorazza, Miranda Castelgrande, Giuzio e Santarsiero (Pd), Bradascio (Pp), Romaniello e Pace (Gm), Perrino (M5s), Castelluccio (Pdl-Fi).

Vis, Bianchi: “Non si parla di allarme ma di criticità”. Lo ha ribadito il Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute auditato in terza Commissione consiliare. “Emersa una elevata percezione da parte della popolazione di rischio sia ambientale che sulla salute”

Il Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del [Cnr](#) ha partecipato in video conferenza ai lavori della terza commissione di oggi.

Bianchi ha precisato alcune date importanti per fare chiarezza: “il 14 giugno si è svolta una riunione di lavoro di un gruppo tecnico della Commissione Vis per presentare e discutere le attività svolte e i risultati preliminari. Le attività si sono protratte fino al 15 luglio perché il 14 luglio siamo stati invitati a presentare i nostri lavori in un seminario interno del dipartimento Ambiente e Salute dell’Istituto superiore di sanità. Un’opportunità importante per il nostro studio e per la Commissione Vis, per la sede scientifica e gli scambi che abbiamo sempre mantenuto. Il 1 agosto c’è stato l’incontro ufficiale della Commissione Vis e nell’occasione abbiamo presentato una relazione ancora di sintesi, di un documento complessivo di circa 200 pagine, che sarà presentato il 22 settembre. Il 7 agosto ho inviato una nota riassuntiva di quanto presentato e consegnato il 1 agosto. Sebbene alcuni dati siano stati già riportati dai media locali, la completa informazione sarà rilasciata il 22 settembre. Pertanto, noi continuiamo a seguire

automatizzato.

Per qualsiasi richiesta di rimozione di articoli, si prega di inviare una e-mail a lucanianotizie@gmail.com

l'iter che ci eravamo dettati con l'aggiunta della preparazione di un opuscolo con un linguaggio facile da distribuire a cittadini e amministratori".

"Non è facile riassumere – ha proseguito Bianchi – quanto è stato fatto in questi anni sul versante degli studi ambientali e sulla salute. Siamo di fronte ad un quadro chiaro anche se non esaustivo. Ricordo che la Vis è stata finanziata dai due Comuni in compartecipazione con il Cnr. Il rapporto finale include indicazioni sulla portata dei principali risultati conseguiti e su ulteriori attività. Sul suolo abbiamo svolto indagini di mappatura di metalli selezionati in uno strato superficiale che non ha fornito dati anomali. Sono state fatte alcune rilevazioni di inquinamento chimico in campioni di acque superficiali, di concerto con le amministrazioni, indagini puntuali che non hanno fornito indicazioni di rilievo ad eccezione di un campione in cui sono stati riscontrati idrocarburi in quantità moderate. Una parte sostanziale di studi è stata svolta sull'aria, in particolare su parametri non normati/composti organici volatili e, in particolare, idrocarburi non metani, sui quali è stata realizzata una rassegna bibliografica pubblicata su rivista scientifica. Su questo versante il gruppo di Chimica del dipartimento di Biologia dell'università di Bari ha fatto un grosso lavoro con l'installazione di centraline, campagne svolte con il loro laboratorio mobile che hanno dato risultati di grande interesse che consegneremo alle amministrazioni. Risultati su cui riflettere, quali ad esempio il rapporto tra benzene e toluene che segnala la prevalenza di inquinamento di fonte industriale rispetto alle emissioni da traffico veicolare e da impianti di riscaldamento. Interessante il lavoro fatto con il modello "Odor lab", capace di verificare il grado di correlazione tra misure ambientali e segnalazioni via telefono da parte di cittadini volontari. Per la maggior parte delle segnalazioni si è verificata la corrispondenza temporale con i picchi emissivi. Venendo poi ai dati più interessanti sul versante salute, abbiamo proceduto iniziando dallo studio della letteratura esistente. Il recente rapporto statistico dell'Istituto superiore di sanità aveva studiato ricoveri ospedalieri e mortalità in 20 comuni della concessione Val d'Agri, rispetto alla media della regione Basilicata. Noi abbiamo effettuato un confronto della mortalità nei comuni di Viggiano e Grumento col dato medio regionale e con i 20 comuni. In linea con quanto riportato con il rapporto dell'Iss, è emerso che a Grumento e Viggiano la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del 14 per cento più alta rispetto al dato regionale (11 % considerando uomini e donne), la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% in più rispetto alla regione (14 % uomini + donne). Anche la mortalità per alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni eccessi ma la valutazione della patologia a lunga latenza è molto complessa perché occorre conoscere il profilo di esposizione a partire da molti anni addietro (20 – 30) e quindi vengono presentati a scopo descrittivo. I dati di mortalità nei due comuni hanno mostrato alcuni eccessi anche nei confronti del pool dei 20 comuni della Val d'Agri: emerge soprattutto per la mortalità totale per le donne (+19% e +15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). In sintesi i due comuni da noi studiati mostrano qualche segnale di sofferenza in più sia nei confronti del dato medio regionale sia del dato medio dei 20 comuni della stessa valle. A proposito di altri fattori di rischio che possono influenzare i risultati, lo stato socio economico è stato da noi considerato, mentre per il fumo non ci sembra verosimile assumere che entro i due comuni e nei comuni limitrofi esistano attitudini diverse e, pertanto, abbiamo detto che qualora dovesse esserci un effetto è ragionevole assumere che esso sia marginale. Questo è il quadro descrittivo che ci serviva come base conoscitiva. Lo studio da noi adottato si è avvalso, invece, di un disegno più evoluto finalizzato a testare ipotesi di associazioni tra residenza in aree a diverso livello di inquinamento e profilo di mortalità e ricovero in ospedale. Di studi di questo tipo ne sono stati svolti non molti: Taranto, Brindisi, Civitavecchia, Vado Ligure e pochi altri. Si tratta di studi che in termini tecnici vengono definiti di coorte residenziale e più comprensibilmente vengono detti microgeografici, perché ricostruiscono la residenza in un periodo, nel nostro caso 15 anni dal 2000 al 2014, la mappano sul territorio, ad ogni soggetto vengono assegnati i suoi ricoveri o l'evento morte e

alla stessa mappa geografica vengono assegnati valori di inquinamento. L'analisi statistica valuta, poi, l'associazione tra inquinamento ed eventi sanitari. Sono considerati anche gli spostamenti di residenza entro e fuori dall'area di studio. L'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del [Cnr](#) di Bologna con sedi a Torino e Lecce, ha effettuato uno studio sulle emissioni degli inquinanti dai punti emissivi del Cova e sui dati forniti dall'Eni che ha partecipato in modo continuativo alle riunioni della commissione Vis. Sulla base di verifiche di completezza e di qualità dei dati e di disponibilità anche dei dati delle centraline terrestri è stato deciso di prendere l'anno 2013 come rappresentativo. Lo stesso Istituto ha fatto uno studio della meteorologia e dei venti, specifico per la valle per stabilire le traiettorie prevalenti dei venti che escono dai camini che sono risultate quelle da ovest a est e da sud ovest verso nord est. La modellistica ha integrato mediante codici di calcolo complessi i dati meteo climatici e quelli delle emissioni e ha prodotto mappe di diffusione dei principali inquinanti. Per procedere nello studio epidemiologico è stata usata la mappa relativa agli ossido di azoto, perché giudicata rappresentativa delle emissioni (correlazioni molto alte tra diversi inquinanti, idrogeno solforato e biossido di zolfo). Mi preme sottolineare – ha ancora detto Bianchi – che noi non lavoriamo su esposizione della popolazione rispetto alle normative vigenti, non è nostra pertinenza se ci sono superamenti di legge, sono altri i soggetti deputati a fare questo. Essendo il nostro obiettivo quello di valutare gradienti di salute rispetto a gradienti di malattia, consideriamo per le nostre analisi livelli anche molto al di sotto delle soglie di legge che non sono ritenute di sicurezza per la salute dall'organizzazione mondiale della sanità e da grandi studi come quello recentemente pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, che, dopo aver seguito nel tempo 60 milioni di americani ha concluso a favore di effetti sulla salute anche per esposizioni a basse concentrazioni. Il nostro studio ha considerato tre livelli crescenti di inquinamento e quindi di esposizione della popolazione residente. Non è uno studio descrittivo ma su dati ricostruiti in 15 anni. Abbiamo considerato come elementi principali le malattie a breve termine, perché più plausibilmente associabili ai fenomeni da noi studiati”.

“Non troverete mai – ha sottolineato il ricercatore – la parola allarme ma criticità. La nostra non è una ricerca fatta in laboratorio. Lo studio non prende in esame fattori di rischio come fumo, alcol, alimentazione che pure sono importanti in queste patologie, perché assumiamo che non ci siano sub aree dove si fuma o si beve di più ed altre dove si fuma o si beve di meno. Queste premesse sono da tenere in alta considerazione per meglio interpretare questo studio. Abbiamo testato poche malattie e abbiamo ottenuto qualche evidenza di eccesso di rischio. Alcuni di questi rischi non raggiungono la significatività statistica, noi non li stressiamo ma talvolta li segnaliamo a titolo descrittivo anche in considerazione del fatto che stiamo lavorando su numeri piccoli, specie quando consideriamo malattie meno frequenti. Lo studio mette in evidenza eccessi di mortalità nelle aree di inquinamento più alto rispetto a quelle di inquinamento più basso, del 24% nelle donne per il complesso delle cause di morte, del 63% per malattie del sistema circolatorio per le donne e del 25% per i maschi, ma non statisticamente significativo. La mortalità per malattie respiratorie è supportata da numeri piccoli (quando si trovano meno di tre casi non lo diamo per una questione di privacy). I dati di ospedalizzazione, riferiti solo a primi ricoveri, sono supportati da numeri più consistenti rispetto alla mortalità e mettono in evidenza eccessi per le malattie del sistema circolatorio sempre tra le donne (+41%), in particolare per malattie ischemiche del cuore e per malattie dell'apparato respiratorio (+25% gli uomini + donne). Abbiamo fatto uno studio campionario sulla funzionalità respiratoria su 200 persone, grazie alla collaborazione di medici e infermieri dell'ospedale di Villa d'Agri che ha segnalato una prevalenza di sintomi più elevata per i residenti nelle zone vicino al Cova, ma lungi da noi da stabilire un rapporto tra causa effetto”.

“Come succede in tutte le aree dove vi è un complesso industriale – ha concluso Bianchi – dallo studio dei questionari è emersa una elevata percezione di rischio

sia ambientale che sulla salute. Il Cova è prevalentemente considerato molto pericoloso, oltre il 60% degli intervistati ritiene sia certo o molto probabile il rischio di una patologia tumorale, di infertilità e anche di condizioni piuttosto rare come le malformazioni congenite. Su tutto questo crediamo ci sia da riflettere e da operare”.

Valutazione ambientale strategica, audizione in terza Commissione

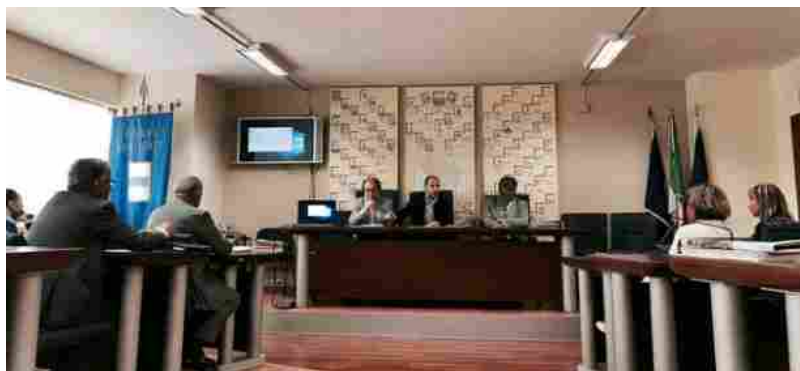
Ascoltata la dirigente generale del dipartimento Ambiente ed Energia, Carmen Santoro su richiesta del consigliere Piero Lacorazza (Pd)

La terza Commissione consiliare presieduta da Vincenzo Robortella (Pd) ha auditato, oggi, su richiesta del consigliere Piero Lacorazza (Pd) la dirigente del dipartimento Ambiente ed Energia, Carmen Santoro sulla “Valutazione ambientale strategica (Vas)” relativa al Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare e dei rifiuti radioattivi.

Dopo aver precisato che la richiesta di audizione era stata sollecitata il primo settembre per “poter offrire un contributo prima che la Giunta regionale deliberasse in merito”, Lacorazza ha sottolineato l’opportunità di informare la comunità regionale delle decisioni assunte su una materia tanto delicata.

“La Regione Basilicata – ha spiegato la dirigente Santoro – con la delibera n.936 dell’8 settembre scorso, ha prodotto le proprie osservazioni esprimendo la totale contrarietà all’individuazione sull’intero territorio della regione Basilicata di un sito per l’ubicazione del deposito nazionale di scorie radioattive per ragioni ambientali, naturalistiche, economiche e sociali. Con il provvedimento si è espresso, altresì, dissenso ed opposizione al Programma nazionale per la mancata individuazione del deposito nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi”.

“Il territorio della regione Basilicata – ha precisato Santoro – è ricco di risorse idriche superficiali e sotterranee utili alla valorizzazione dell’agricoltura e allo sviluppo socio economico della Basilicata e della vicina Puglia; ospita presso la Trisaia di Rotondella l’impianto Itrec con la presenza, ancora oggi, di 64 barre di combustibile irraggiato Urano Torio e il più grande giacimento di petrolio sinora sfruttato in terra ferma dell’Europa continentale. Rispetto al giacimento petrolifero – ha altresì affermato la Santoro – è bene ricordare che, come stabilito dal criterio di esclusione della Guida tecnica dell’Ispra, i territori dove vi è lo sfruttamento di risorse del sottosuolo non risultano idonei alla localizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi”.



Fonte: <http://www.sassilive.it/matera/cronaca/>

Leggi l’articolo originale: [Valutazione di impatto sanitario e Valutazione ambientale strategica, audizioni in terza Commissione Regione Basilicata](#)

Sassilive utilizza i cookie per analizzare il nostro traffico. Acconsenti ai nostri cookie, se continui ad utilizzare questo sito web. Puoi Trovare l'informativa sui cookie che utilizziamo nella sezione specifica: informativa estesa sui cookies.

REDAZIONE | CONTATTI | ANDIAMO AL CINEMA | SORRIDI CON LIVE | ULTIME NOTIZIE | FONDACI DI SASSILIVE | PRIVACY | COOKIES

♫ LIVE in MATERA



HOME | CRONACA | ECONOMIA | SALUTE E SOCIALE | CULTURA E SPETTACOLI | SPORT | NIGHT & DAY | Q

Google Partner Per la visibilità su Google scegli ideama

RISTORANTE - PIZZERIA VIA COSENZA 13 - MATERA Tel. 0835.388352 - 3299895364

- Menu con prezzi Convenzionati - Menu per Gruppi con Autobus

- Prezzi Speciali per Agenzie Viaggio - Pizzeria Aperto Pranzo e Cena

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE **AVIS** Comunale MATERA **Se il tuo PERCHE' è grande, il COME lo trovi! VIENI A DONARE!**

Vi aspettiamo

dal 20 al 24 settembre 2017 € 3,00

#ètempodiannunci SEGUICI SU



IMMOBILRETE VIA UGO LA MALFA, 46 - MATERA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Valutazione di impatto sanitario e Valutazione ambientale strategica, audizioni in terza Commissione Regione Basilicata

13 settembre, 2017 18:43

AMBIENTE

POLITICA

0



Lo studio di valutazione di impatto sanitario delle aree attigue al Cova di Viggiano, al centro dei lavori della terza Commissione di oggi. Auditi, così come richiesto dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Perrino e Gianni Leggeri i sindaci dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova e Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del [Cnr](#), Coordinatore scientifico del progetto di valutazione di impatto sulla salute. Avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore all'Ambiente ed Energia, Francesco Pietrantuono, non presente ai lavori per motivi di salute.

La richiesta di audizione, ha precisato il presidente dell'organismo consiliare Vincenzo Robortella (Pd) era stata avanzata dai pentastellati in seguito alla pubblicazione su "Il Quotidiano del Sud" di alcune indiscrezioni sugli esiti della valutazione di impatto sanitario (Vis) relativa alle attività del Centro oli di Viggiano (Cova) nelle aree attigue al centro, commissionata nel 2014 dai Comuni di Viggiano e Grumento Nova.

I lavori sono stati introdotti da una comunicazione in video conferenza del Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute, Fabrizio Bianchi, il quale, dopo aver ribadito quanto già detto nella giornata di ieri in una nota stampa, insieme al Presidente della Commissione Vis, Michele Montone, rispetto alla tempistica dei documenti prodotti, ha precisato che il 22 settembre prossimo, durante un'assemblea pubblica, verrà distribuita la relazione tecnica estesa con gli allegati (circa 200 pagine) e il fascicolo di sintesi e che tutti i materiali saranno resi accessibili via internet.

Successivamente alla comunicazione di Bianchi si è sviluppato un dibattito che ha visto gli interventi dei consiglieri Perrino (M5s), Lacorazza e Santarsiero (Pd) e Romaniello (Gm), dei sindaci dei comuni di Viggiano, Amedeo Cicala, e di Grumento Nova, Antonio Imperatrice e della dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, Carmen Santoro.

Il consigliere Perrino ha posto l'accento sugli incontri che si sono tenuti dalla Commissione Vis e, in particolare, su quello del 27 giugno scorso, chiedendo informazioni sui partecipanti e sull'oggetto di discussione e lanciando dubbi sulla mancata diffusione dei risultati preliminari dell'indagine, in un momento delicato quale quello della riapertura del Cova. "In questi ultimi giorni vi sono state polemiche sulla pubblicazione di stralci del rapporto da parte di alcuni organi di stampa. Ma io dico - ha sottolineato Perrino - meno male che ciò sia accaduto. Essere informati è un sacrosanto diritto, e i giornalisti fanno solo il loro dovere. E' necessario che su questioni così delicate e di grande interesse pubblico vi sia estrema chiarezza e informazione. La gente è comprensibilmente preoccupata, ed è stanca di essere presa in giro. Secondo noi è stato azzardato

SASSITUBE

SassiLive 10 anni - jingle Albertinc

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.](#)



SassiLive compie 10 anni: auguri by Macroonda. In regalo il jingle del dj Albertino (Radio DeeJay)...



AMICI DI SASSILIVE



Tenute Zagarella



OLIO - PASTA - LEGUME - IL BIOLOGICO DI CASATUA.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE VIA ALLE ISCRIZIONI
SEGRETARIA APERTA TUTTI I GIORNI: 10.00-18.00 / 18.00-22.00



Sentimento Cubano
Latin Dance Academy

ALL'ESTATE CUBANA IN MONTECALABRO - VIOLA
RISTORANTE SENTIMENTO CUBANO PASTA BIANCA ACCORDI



DEGUSTAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI
ristorante nel Sasso Barisano

riaprire il Centro oli". Entrando poi nel merito dello studio, Perrino ha commentato alcuni punti e, in particolare, quello rispetto alla connessione inquinamento insorgenza di patologie tumorali. "Chi ha lavorato al Vis - ha affermato Perrino - non utilizza il termine allarme ma vi, è in alcuni casi, una connessione tra inquinamento ambientale e diffusione delle patologie".

"Per evitare strumentalizzazioni rispetto alla diffusione dei primi dati e il mancato riconoscimento a chi, i due Sindaci, ha investito risorse e lavoro, è necessario stare sul cuore della questione". Così il consigliere Lacorazza che ha ribadito la necessità di dare seguito a quanto avviato con la valutazione di impatto sanitario, riconoscendo il delicato lavoro svolto da Bianchi. Per dare un segnale di attenzione alla popolazione e di vicinanza ai sindaci che, in alcuni momenti, si sono sentiti gravati da tante responsabilità, Lacorazza ha proposto di convocare in via straordinaria, per il 22 settembre prossimo, una riunione della terza Commissione nel comune di Viggiano, chiedendo la presenza dell'assessore alla Sanità e del presidente della Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica. "Ciò che è sicuramente necessario - ha sottolineato Lacorazza - è evitare di procedere a spezzoni, ma costruire un sistema e, ciascuno per la propria parte, assumere le decisioni più giuste".

Anche il consigliere Romaniello si è soffermato sulla riunione che si è tenuta il 27 giugno, sollecitando la trasmissione di un eventuale verbale per poter capire chiaramente chi ha partecipato e di cosa si è discusso. "Sappiamo bene tutti che non ci troviamo in un'aula di tribunale, nessuno usa un tono inquisitorio, stiamo solo cercando di fare chiarezza rispetto alle polemiche di questi giorni. L'interrogativo che pongo è perché il presidente della Regione ha detto di non sapere nulla? Perché l'istituto superiore della Sanità avendo ricevuto i primi risultati dell'indagine non ha sentito il dovere di trasferirli alla Regione prima della decisione di riapertura del Cova?"

Il consigliere Santarsiero, nell'esprimere apprezzamento ai sindaci di Viggiano e Grumento Nova per l'iniziativa assunta, commentando alcuni dati esposti dal professor Bianchi ha posto l'attenzione sull'elevata percezione del rischio da parte della popolazione. "Dati che, però, non consentono di parlare di allarme né del nesso causa effetto ma di una possibile connessione tra inquinamento ambientale e rischio sanitario". "La situazione che emerge dallo studio - ha concluso Santarsiero ponendo un quesito a Bianchi - è tale da poterci indirizzare verso norme più restrittive rispetto alle emissioni?"

I sindaci Cicala e Imperatrice hanno respinto le accuse di secretazione dei dati e hanno invitato a tenere la giusta attenzione su quelli che saranno i risultati definitivi e che saranno presentati il prossimo 22 settembre. "Si tratta di uno studio complesso che va letto, compreso e interpretato con il valido supporto di chi lo ha redatto, per dare le giuste informazioni, evitando facili e ingiuste strumentalizzazioni e, soprattutto, allarmismi". "Abbiamo lavorato nell'interesse della popolazione con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, e la presenza di forze dell'ordine nell'obiettivo di garantire sempre la giusta trasparenza e il rispetto dei diritti della gente che in Val d'Agri vive e lavora e che sta manifestando paura e sbandamento. Adesso percepire un alone di dubbio sul nostro operato è davvero triste. L'augurio che ci facciamo è che il Consiglio regionale si metta a lavoro per legiferare e adottare i necessari provvedimenti e che stia vicino alla nostra area e, che se necessario, si proceda a studi e indagini ancora più approfonditi".

Il direttore generale del dipartimento Ambiente, Carmen Santoro, è intervenuta per rappresentare le procedure seguite in occasione della chiusura del centro Oli Cova a seguito dello sversamento di greggio avvenuto durante i primi mesi dell'anno e riscontrato nei pozzetti del Consorzio industriale esterni all'impianto e della successiva riapertura avvenuta con provvedimento di Giunta regionale. A riguardo ha sottolineato che "il provvedimento di riapertura del Centro Oli è stato adottato dopo aver acquisito tutti i pareri favorevoli degli enti competenti in materia (Arpab, Ispra, Cnr, ministero Ambiente e delle risultanze del tavolo tecnico istituito presso il ministero dell'Ambiente) che attestavano il superamento delle cause che avevano determinato la sospensione". "Il dipartimento Ambiente - ha precisato Santoro - non è in



possesso del rapporto finale predisposto dalla commissione Vis né lo era al momento della sospensione del centro Oli. Il report che sarà reso pubblico il 22 settembre potrà essere utile per l'acquisizione di dati ulteriori rispetto a quelli in possesso del dipartimento Ambiente, provenienti dagli enti deputati al controllo e al monitoraggio". A riguardo, ha ancora detto Santoro, che i controlli da parte di Arpab non si sono interrotte né durante la fermata del Cova né dopo

Ai lavori erano presenti, oltre, al presidente della Commissione Robortella, i consiglieri Lacorazza, Miranda Castelgrande, Giuzio e Santarsiero (Pd), Bradascio (Pp), Romaniello e Pace (Gm), Perrino (M5s), Castelluccio (Pdl-Fi).

Vis, Bianchi: "Non si parla di allarme ma di criticità". Lo ha ribadito il Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute audito in terza Commissione consiliare. "Emersa una elevata percezione da parte della popolazione di rischio sia ambientale che sulla salute"

Il Coordinatore scientifico del Progetto di valutazione di impatto sulla salute nei comuni di Viggiano e Grumento Nova, Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del **Cnr** ha partecipato in video conferenza ai lavori della terza commissione di oggi.

Bianchi ha precisato alcune date importanti per fare chiarezza: "il 14 giugno si è svolta una riunione di lavoro di un gruppo tecnico della Commissione Vis per presentare e discutere le attività svolte e i risultati preliminari. Le attività si sono protratte fino al 15 luglio perché il 14 luglio siamo stati invitati a presentare i nostri lavori in un seminario interno del dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto superiore di sanità. Un'opportunità importante per il nostro studio e per la Commissione Vis, per la sede scientifica e gli scambi che abbiamo sempre mantenuto. Il 1 agosto c'è stato l'incontro ufficiale della Commissione Vis e nell'occasione abbiamo presentato una relazione ancora di sintesi, di un documento complessivo di circa 200 pagine, che sarà presentato il 22 settembre. Il 7 agosto ho inviato una nota riassuntiva di quanto presentato e consegnato il 1 agosto. Sebbene alcuni dati siano stati già riportati dai media locali, la completa informazione sarà rilasciata il 22 settembre. Pertanto, noi continuiamo a seguire l'iter che ci eravamo dettati con l'aggiunta della preparazione di un opuscolo con un linguaggio facile da distribuire a cittadini e amministratori".

"Non è facile riassumere – ha proseguito Bianchi – quanto è stato fatto in questi anni sul versante degli studi ambientali e sulla salute. Siamo di fronte ad un quadro chiaro anche se non esaustivo. Ricordo che la Vis è stata finanziata dai due Comuni in compartecipazione con il **Cnr**. Il rapporto finale include indicazioni sulla portata dei principali risultati conseguiti e su ulteriori attività. Sul suolo abbiamo svolto indagini di mappatura di metalli selezionati in uno strato superficiale che non ha fornito dati anomali. Sono state fatte alcune rilevazioni di inquinamento chimico in campioni di acque superficiali, di concerto con le amministrazioni, indagini puntuali che non hanno fornito indicazioni di rilievo ad eccezione di un campione in cui sono stati riscontrati idrocarburi in quantità moderate. Una parte sostanziale di studi è stata svolta sull'aria, in particolare su parametri non normati/composti organici volatili e, in particolare, idrocarburi non metani, sui quali è stata realizzata una rassegna bibliografica pubblicata su rivista scientifica. Su questo versante il gruppo di Chimica del dipartimento di Biologia dell'università di Bari ha fatto un grosso lavoro con l'installazione di centraline, campagne svolte con il loro laboratorio mobile che hanno dato risultati di grande interesse che consegneremo alle amministrazioni. Risultati su cui riflettere, quali ad esempio il rapporto tra benzene e toluene che segnala la prevalenza di inquinamento di fonte industriale rispetto alle emissioni da traffico veicolare e da impianti di riscaldamento. Interessante il lavoro fatto con il modello "Odor lab", capace di verificare il grado di correlazione tra misure ambientali e segnalazioni via telefono da parte di cittadini volontari. Per la maggior parte delle segnalazioni si è verificata la corrispondenza temporale con i picchi emissivi. Venendo poi ai dati più interessanti sul versante salute, abbiamo proceduto iniziando dallo studio della letteratura esistente. Il recente rapporto statistico dell'Istituto superiore di sanità aveva studiato ricoveri



ospedalieri e mortalità in 20 comuni della concessione Val d'Agri, rispetto alla media della regione Basilicata. Noi abbiamo effettuato un confronto della mortalità nei comuni di Viggiano e Grumento col dato medio regionale e con i 20 comuni. In linea con quanto riportato con il rapporto dell'Iss, è emerso che a Grumento e Viggiano la mortalità per tutte le cause per gli uomini è del 14 per cento più alta rispetto al dato regionale (11 % considerando uomini e donne), la mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le donne è del 19% in più rispetto alla regione (14 % uomini + donne). Anche la mortalità per alcuni tumori (stomaco, polmone) mostrano alcuni eccessi ma la valutazione della patologia a lunga latenza è molto complessa perché occorre conoscere il profilo di esposizione a partire da molti anni addietro (20 - 30) e quindi vengono presentati a scopo descrittivo. I dati di mortalità nei due comuni hanno mostrato alcuni eccessi anche nei confronti del pool dei 20 comuni della Val d'Agri: emerge soprattutto per la mortalità totale per le donne (+19% e +15% considerando donne e uomini insieme), e ancora per il sistema circolatorio (+32%). In sintesi i due comuni da noi studiati mostrano qualche segnale di sofferenza in più sia nei confronti del dato medio regionale sia del dato medio dei 20 comuni della stessa valle. A proposito di altri fattori di rischio che possono influenzare i risultati, lo stato socio economico è stato da noi considerato, mentre per il fumo non ci sembra verosimile assumere che entro i due comuni e nei comuni limitrofi esistano attitudini diverse e, pertanto, abbiamo detto che qualora dovesse esserci un effetto è ragionevole assumere che esso sia marginale. Questo è il quadro descrittivo che ci serviva come base conoscitiva. Lo studio da noi adottato si è avvalso, invece, di un disegno più evoluto finalizzato a testare ipotesi di associazioni tra residenza in aree a diverso livello di inquinamento e profilo di mortalità e ricovero in ospedale. Di studi di questo tipo ne sono stati svolti non molti: Taranto, Brindisi, Civitavecchia, Vado Ligure e pochi altri. Si tratta di studi che in termini tecnici vengono definiti di coorte residenziale e più comprensibilmente vengono detti microgeografici, perché ricostruiscono la residenza in un periodo, nel nostro caso 15 anni dal 2000 al 2014, la mappano sul territorio, ad ogni soggetto vengono assegnati i suoi ricoveri o l'evento morte e alla stessa mappa geografica vengono assegnati valori di inquinamento. L'analisi statistica valuta, poi, l'associazione tra inquinamento ed eventi sanitari. Sono considerati anche gli spostamenti di residenza entro e fuori dall'area di studio. L'Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna con sedi a Torino e Lecce, ha effettuato uno studio sulle emissioni degli inquinanti dai punti emissivi del Cova e sui dati forniti dall'Eni che ha partecipato in modo continuativo alle riunioni della commissione Vis. Sulla base di verifiche di completezza e di qualità dei dati e di disponibilità anche dei dati delle centraline terrestri è stato deciso di prendere l'anno 2013 come rappresentativo. Lo stesso Istituto ha fatto uno studio della meteorologia e dei venti, specifico per la valle per stabilire le traiettorie prevalenti dei venti che escono dai camini che sono risultate quelle da ovest a est e da sud ovest verso nord est. La modellistica ha integrato mediante codici di calcolo complessi i dati meteo climatici e quelli delle emissioni e ha prodotto mappe di diffusione dei principali inquinanti. Per procedere nello studio epidemiologico è stata usata la mappa relativa agli ossido di azoto, perché giudicata rappresentativa delle emissioni (correlazioni molto alte tra diversi inquinanti, idrogeno solforato e biossido di zolfo). Mi preme sottolineare – ha ancora detto Bianchi – che noi non lavoriamo su esposizione della popolazione rispetto alle normative vigenti, non è nostra pertinenza se ci sono superamenti di legge, sono altri i soggetti deputati a fare questo. Essendo il nostro obiettivo quello di valutare gradienti di salute rispetto a gradienti di malattia, consideriamo per le nostre analisi livelli anche molto al di sotto delle soglie di legge che non sono ritenute di sicurezza per la salute dall'organizzazione mondiale della sanità e da grandi studi come quello recentemente pubblicato sul New England Journal of Medicine, che, dopo aver seguito nel tempo 60 milioni di americani ha concluso a favore di effetti sulla salute anche per esposizioni a basse concentrazioni. Il nostro studio ha considerato tre livelli crescenti di inquinamento e quindi di esposizione della popolazione residente. Non è uno studio descrittivo ma su dati ricostruiti in 15 anni. Abbiamo considerato come elementi principali le malattie a breve termine,

perché più plausibilmente associabili ai fenomeni da noi studiati”.

“Non troverete mai – ha sottolineato il ricercatore – la parola allarme ma criticità. La nostra non è una ricerca fatta in laboratorio. Lo studio non prende in esame fattori di rischio come fumo, alcol, alimentazione che pure sono importanti in queste patologie, perché assumiamo che non ci siano sub aree dove si fuma o si beve di più ed altre dove si fuma o si beve di meno. Queste premesse sono da tenere in alta considerazione per meglio interpretare questo studio. Abbiamo testato poche malattie e abbiamo ottenuto qualche evidenza di eccesso di rischio. Alcuni di questi rischi non raggiungono la significatività statistica, noi non li stressiamo ma talvolta li segnaliamo a titolo descrittivo anche in considerazione del fatto che stiamo lavorando su numeri piccoli, specie quando consideriamo malattie meno frequenti. Lo studio mette in evidenza eccessi di mortalità nelle aree di inquinamento più alto rispetto a quelle di inquinamento più basso, del 24% nelle donne per il complesso delle cause di morte, del 63% per malattie del sistema circolatorio per le donne e del 25% per i maschi, ma non statisticamente significativo. La mortalità per malattie respiratorie è supportata da numeri piccoli (quando si trovano meno di tre casi non lo diamo per una questione di privacy). I dati di ospedalizzazione, riferiti solo a primi ricoveri, sono supportati da numeri più consistenti rispetto alla mortalità e mettono in evidenza eccessi per le malattie del sistema circolatorio sempre tra le donne (+41%), in particolare per malattie ischemiche del cuore e per malattie dell'apparato respiratorio (+25% gli uomini + donne). Abbiamo fatto uno studio campionario sulla funzionalità respiratoria su 200 persone, grazie alla collaborazione di medici e infermieri dell'ospedale di Villa d'Agri che ha segnalato una prevalenza di sintomi più elevata per i residenti nelle zone vicino al Cova, ma lungi da noi da stabilire un rapporto tra causa effetto”.

“Come succede in tutte le aree dove vi è un complesso industriale – ha concluso Bianchi – dallo studio dei questionari è emersa una elevata percezione di rischio sia ambientale che sulla salute. Il Cova è prevalentemente considerato molto pericoloso, oltre il 60% degli intervistati ritiene sia certo o molto probabile il rischio di una patologia tumorale, di infertilità e anche di condizioni piuttosto rare come le malformazioni congenite. Su tutto questo crediamo ci sia da riflettere e da operare”.

Valutazione ambientale strategica, audizione in terza Commissione

Ascoltata la dirigente generale del dipartimento Ambiente ed Energia, Carmen Santoro su richiesta del consigliere Piero Lacorazza (Pd)

La terza Commissione consiliare presieduta da Vincenzo Robortella (Pd) ha auditato, oggi, su richiesta del consigliere Piero Lacorazza (Pd) la dirigente del dipartimento Ambiente ed Energia, Carmen Santoro sulla “Valutazione ambientale strategica (Vas)” relativa al Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare e dei rifiuti radioattivi.

Dopo aver precisato che la richiesta di audizione era stata sollecitata il primo settembre per “poter offrire un contributo prima che la Giunta regionale deliberasse in merito”, Lacorazza ha sottolineato l'opportunità di informare la comunità regionale delle decisioni assunte su una materia tanto delicata.

“La Regione Basilicata – ha spiegato la dirigente Santoro – con la delibera n.936 dell'8 settembre scorso, ha prodotto le proprie osservazioni esprimendo la totale contrarietà all'individuazione sull'intero territorio della regione Basilicata di un sito per l'ubicazione del deposito nazionale di scorie radioattive per ragioni ambientali, naturalistiche, economiche e sociali. Con il provvedimento si è espresso, altresì, dissenso ed opposizione al Programma nazionale per la mancata individuazione del deposito nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi”.

“Il territorio della regione Basilicata – ha precisato Santoro – è ricco di risorse idriche superficiali e sotterranee utili alla valorizzazione dell'agricoltura e allo sviluppo socio economico della Basilicata e della vicina Puglia; ospita presso la Trisaia di Rotondella l'impianto Itrec con la presenza, ancora oggi, di 64 barre di combustibile irraggiato Urano Torio e il più grande giacimento di petrolio sinora sfruttato in terra ferma dell'Europa continentale. Rispetto al giacimento petrolifero – ha altresì affermato la Santoro – è bene ricordare che, come

stabilito dal criterio di esclusione della Guida tecnica dell'Ispra, i territori dove vi è lo sfruttamento di risorse del sottosuolo non risultano idonei alla localizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi”.



Advertiser is unavailable at the moment

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Connect with:



ARTICOLI RECENTI

Valutazione di impatto sanitario e Valutazione ambientale strategica, audizioni in terza Commissione Regione Basilicata

Piano regionale trasporti fa slittare completamento ferrovia Ferrandina-Matera al 2024, Associazione Matera Ferrovia Nazionale contesta scelta Regione Basilicata

Carceri: Sindacati incontrano Orlando ma confermano manifestazione 19 settembre

Sito unico scorie nucleari in Basilicata, Comune di Bernalda dice no

Progetto Tempa Rossa per petrolio lucano, Finocchiaro risponde a Latronico

COMMENTI RECENTI

Fontana Pasquale su Matera Calcio a Montescaglioso per allenamenti prima squadra e gare Under 15 e Berretti

pabiusi su Fal presenta a Matera il progetto del nuovo Terminal intermodale di Serra Rifusa

doni71 su Più corse navette Matera-aeroporto di Bari Palese, Fragasso (Matera si Muove) denuncia assenza rappresentante Comune di Matera all'incontro per il Piano dei Trasport in Regione

UN ANNO DI SASSILIVE

- settembre 2017 (397)
- agosto 2017 (841)
- luglio 2017 (1000)
- giugno 2017 (979)
- maggio 2017 (1006)
- aprile 2017 (880)
- marzo 2017 (1027)
- febbraio 2017 (864)
- gennaio 2017 (820)
- dicembre 2016 (803)
- novembre 2016 (944)
- ottobre 2016 (880)

LOGIN

Username

Password

Remember Me

Login →

Register

Lost Password

Connect with:



Report Ad



UltraFibra fino a 1 Giga finalmente!
 INTERNET ULTRAVELOCE FINO A 1 GIGA E CHIAMATE ILLIMITATE

DA **19^{,95} €**
 AL MESE

FINO A **1 GIGA**
 AL SECONDO

SCOPRI

web | immagini | news | mappe | shopping

istella*

Cerca



basilicata

ultimora meteo photogallery video lega pro

altre regioni

Impatto salute in Val d'Agri, ci siamo



Sky TG24: guarda la diretta

QUESTA GUIDA DI TRADING È GRATUITA... ma vale una fortuna

IFOREX

Ricevi la tua guida gratuita ora »

Il capitale è a rischio

Condividi 0

di ANSA

(ANSA) - POTENZA, 13 SET - La relazione tecnica e gli allegati della "Valutazione di impatto sulla salute" nelle aree circostanti il centro oli di Viggiano (Potenza) dell'Eni saranno resi pubblici il prossimo 22 settembre, durante un'assemblea pubblica. Lo ha reso noto oggi il coordinatore scientifico del progetto, Fabrizio Bianchi, dirigente di ricerca del Cnr, parlando in videoconferenza durante una riunione della terza commissione del consiglio regionale.

13 settembre 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace 254 mila

FINO AL 20 SETTEMBRE
SPECIALE MULTIMEDIALE ED ELETTRODOMESTICI

ESSELUNGA

All'Esselunga Scopri le Offerte di Elettronica e Elettrodomestici!

Speciale Multimediale

LA FIBRA PER TUTTI

DA **19^{,95} €**
 AL MESE

ATTIVAZIONE E MODEM GRATIS!

ULTRAFIBRA

Internet senza limiti **fino a 1Giga**
 Chiamate illimitate a fissi e cellulari nazionali
 60 min/mese verso i fissi internazionali

VERIFICA LA COPERTURA

Hai un servizio telefonico?

Sì, con No

Hai un servizio ADSL?

Sì, con No

PROCEDI CON LA VERIFICA

umbriajournal.com, per migliorare l'esperienza di navigazione dei lettori, utilizza cookie di profilazione e ne consente l'invio da parti terze. Proseguendo nella navigazione si presta implicitamente il consenso all'utilizzo di questi strumenti. Si rimanda alla nostra privacy policy per maggiori informazioni e per la possibilità di negare il consenso. [Accept](#) [Leggi ancora](#)

UmbriaJournal

Gruppo Editoriale UmbriaJournal

NOTIZIE CULTURA ECONOMIA ISTITUZIONI ISTRUZIONE POLITICA RELIGIONI SOCIALE SANITÀ TV SPORT CONTATTI

ALTO CHIASCIO ALTO TEVERE ASSISI BASTIA CONCA TERNANA FOLIGNO MEDIO TEVERE SPELLO CANNARA SPOLETO TRASIMENO

VALNERINA SPORT UMBRIA

NEWS TICKER > [5 settembre 2017] Puntuali 9 treni su 10 in Umbria in agosto, lo dice Trenitalia ▶

Cerca ...

Avvia il download

3 semplici passaggi:

- 1) Clicca su "Scarica"
- 2) Scarica sul nostro sito web
- 3) Ottieni il convertitore di file gratuito

EasyPDFCombine™

Studio epidemiologico Perugia, approvazione dell'Odg del M5s in commissione

ROSETTI: "OGGI, LA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE HA LAVORATO PER IL BENE DELLA NOSTRA CITTÀ"

5 settembre 2017 Politica 0



Cristina Rosetti M5S



Studio epidemiologico Perugia, approvazione dell'Odg del M5s in commissione

da Cristina Rosetti (Portavoce Consigliere M5S **Comune di Perugia**)

PERUGIA – Una importante momento di condivisione con le altre forze politiche, PD (Mirabassi, Bistocchi, Mori) e Fratelli

I supermercati per la tua spesa

Simply come tu ci vuoi

Simply Etruria

SIMPLY MARKET

Risparmia fino al 30% con i Ricambi Economy.

SCOPRI



Ba.Ta. Auto - 075 806 54 72
Centro Assistenza Volkswagen



Cerca ...

POLITICA



Studio epidemiologico Perugia, approvazione dell'Odg del M5s in commissione

5 settembre 2017 0



Agenzia Forestale Regionale, approvato programma attività 2017

5 settembre 2017 0



Attività della Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di agosto 2017 è online

5 settembre 2017 0



Stop a trasferimento Oncoematologia Terni, Squarta, Dal Maso spieghi perché

5 settembre 2017 0



Gestione aeroporto, Ricci, si è svolta oggi la II Commissione Consiliare

5 settembre 2017 0



Perugia, Consiglio comunale, con 19 voti favorevoli approvato il Dup

4 settembre 2017 0



Perugia, ratificata la variazione urgente al bilancio di previsione 2017/2019

4 settembre 2017 0



Chiusa di Pianello un ricordo, ora Chiascio nel degrado più feroce

4 settembre 2017 0



I cittadini hanno il diritto di conoscere il progetto della biblioteca degli Arconi

4 settembre 2017 0



FCU, Carla Spagnoli, il delitto perfetto e annunciato!

4 settembre 2017 0

d'Italia (Felicioni, Sorcini, Pittola), per la città di **Perugia**. Insieme, per chiedere con forza uno studio **epidemiologico** nella nostra città, che indaghi lo stato di salute dell'ambiente e della popolazione, al fine di programmare politiche di riduzione degli inquinanti ambientali e di prevenzione del rischio di malattie cardiovascolari e respiratorie, tumorali, morti **premature** e decessi per malattia.

Importante la presenza del Prof. Fabrizio Bianchi, dell'Istituto di Fisiologia Clinica del **CNR**, per il quale ci sono i dati per poter costruire la base di uno studio epidemiologico, anche su microzone, come da tempo chiedono comitati e associazioni, e che ci ha anche dato una buona notizia: stante la mole di dati già a disposizione, un tale studio sarebbe finanziabile con risorse misurabili in migliaia di euro.



Un primo passo è stato compiuto, confidiamo che le forze politiche di destra e sinistra confermino il loro voto favorevole e che gli impegni dell'ordine del giorno divengano un preciso indirizzo politico del Consiglio Comunale alla Giunta.

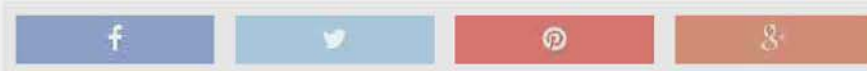
Confidiamo anche che il **Sindaco Romizi**, anche in qualità di autorità sanitaria, si attivi, anche prima, per chiedere la costituzione di un tavolo interistituzionale, per cominciare a lavorare quanto prima alla progettazione dello studio, mettendo insieme tutti gli enti competenti e necessarie capacità. Uno studio di tale natura non è infatti più rinviabile.

Oggi, la maggioranza della commissione ha lavorato per il bene della nostra città, mettendo da parte le schermaglie politiche.



E, questo, non può farci che piacere, visto che il M5S sostiene e vota sempre ciò che è giusto ed importante per la città, tanto che **provenga** dalla maggioranza che dal PD, nel rispetto del mandato elettorale ricevuto e dell'Istituzione in cui abbiamo il privilegio di contribuire a rappresentare la città.

 Print



 LOTTOMATICA.IT

INSERISCI I TUOI DATI E INIZIA SUBITO

A. DATI PERSONALI

Sei maggiorenne?



PRG di Castiglione, le



Miglior rimedio per calli

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Scuola24

dell'Università e della Ricerca
INRA 24 ORE

Home Tuttodocumenti Guida alla scelta Borsino delle Idee



04 Set 2017

FAMIGLIE E STUDENTI

I vaccini salvano vite. Affidarsi alla scienza un dovere per le istituzioni

SEGNALIBRO

FACEBOOK

TWITTER

STAMPA

TAG

vaccini
 studenti
 scuola
 Università

L'approvazione della legge sull'obbligatorietà dei vaccini ha indubbiamente generato un ampio dibattito non solo nella società e nel mondo politico, ma anche nella comunità scientifica. L'aver sancito un obbligo per tentare di riportare le coperture vaccinali a livelli di sicurezza, come raccomandato dalle massime autorità sanitarie mondiali, europee e nazionali, non è un traguardo né per il mondo scientifico né per le istituzioni. Il traguardo sarà raggiunto quando avremo riguadagnato la fiducia dei cittadini nella scienza e in un importante strumento di prevenzione quale quello della vaccinazione. I vaccini salvano vite e questo è un dato incontrovertibile. Tutta la medicina moderna è basata sull'evidenza dell'insostituibilità della vaccinazione, e la società scientifica che ne valida i risultati rappresenta una comunità internazionale sempre aperta al dibattito fondato su prove. Sulle vaccinazioni si sono diffuse infondate preoccupazioni alimentate anche dai "new media", capaci di generare un ingiustificato allarme sociale sui presunti danni alla salute causati dai vaccini. Inevitabilmente, questo cortocircuito ha determinato una progressiva, preoccupante e rischiosa riduzione delle coperture vaccinali e prevedibili conseguenze sulla salute pubblica che sono sotto gli occhi di tutti. L'ampliamento degli obblighi vaccinali, pur in presenza di opinioni legittimamente diverse, è stata ritenuta una scelta che riveste carattere di necessità per superare le disuguaglianze regionali in tema di offerta vaccinale e per supportare tutti i coloro i quali quotidianamente lavorano per il conseguimento di obiettivi di Sanità Pubblica. Sanità Pubblica vuol dire porre l'interesse collettivo in tema di salute al di sopra di quello del singolo. Vivere in una collettività significa non arrecare danno alla salute altrui, bambini, anziani, e persone fragili in particolare, in nome di una presunta libertà di non vaccinare.

La scienza lavora per il benessere di tutti e perché sia condivisa e accettata necessita di essere compresa. Un'informazione corretta, a tenuta di strumentali effetti distorsivi, dovrebbe sempre far riferimento a fonti accreditate e dare voce ad esperti di riconosciuta competenza. Compito della comunità scientifica, medica e accademica in generale, è fugare timori e svolgere un ruolo fondamentale nella divulgazione e nella partecipazione alla vita democratica del paese.

In questo momento, è indispensabile una grande responsabilità collettiva. Chiediamo, pertanto, alle istituzioni un impegno forte e concreto per creare un'alleanza virtuosa tra comunità scientifica e istituzioni per contrastare con maggiore determinazione tutte le situazioni che tendono a minare il ruolo dei vaccini ed affermando senza "altre verità" che questi rappresentano uno strumento insostituibile della prevenzione individuale e della Salute Pubblica.

Docenti e Ricercatori UNIBA e Enti di Ricerca

-Angelo Vacca, Prorettore Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Direttore della UOC Medicina Interna Universitaria "G. Baccelli", Presidente Onorario della Società Italiana di Immunologia, Immunologia Clinica e Allergologia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

- Tino Gesualdo, Presidente Scuola di Medicina, Direttore UOC Nefrologia Dialisi e Trapianto di Rene
- Cinzia Germinario, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Responsabile Scientifico Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia
- Maria Chironna, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Responsabile del portale regionale www.vaccinarsinpuglia.org
- Domenico Otranto, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Nicola Decaro, Vicedirettore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Sanità Animale e Zoonosi
- Michele Quarto, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Direttore UOC Igiene
- Eugenio Nappi, Giunta Esecutiva dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- Salvatore Vitale Nuzzo, Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin"
- Luisa Torsi, Dipartimento di Chimica, Presidente della European Material Research Society
- Susanna Cotecchia, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica, Coordinatore del Consiglio Interclasse di Biotecnologie
- Alessio Pollice, Dipartimento di Economia e Finanza, Membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Statistica
- Filippo Lanubile, Dipartimento di Informatica
- Cinzia Giannini, primo ricercatore [CNR](#), Istituto di Cristallografia
- Roberto Perrone, Direttore Dipartimento Farmacia-Scienze del Farmaco
- Maria Svelto, Direttore Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica
- Canio Buonavoglia, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Roberto Bellotti, Vice-Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin"
- Roberto Voza, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza
- Irene Canfora, Coordinatrice dei Corsi di Studio del Dipartimento di Giurisprudenza
- Marina Castellaneta, Dipartimento di Giurisprudenza
- Giuseppe Morgese, Dipartimento di Scienze Politiche
- Adesioni
- Pasquale De Palo, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Antonio Parisi, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata
- Gianluca Ventriglia, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Salvatore Barbuti, Componente Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia
- Marialaura Corrente, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Domenico Buonavoglia, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Silvio Tafuri, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Delia Franchini, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Eugenio Maiorano, Delegato per la Didattica Scuola di Medicina, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi
- Achiropita Lepera, Componente Consiglio di Amministrazione Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana
- Alfredo Di Leo, Dipartimento dell'Emergenza e Trapianti d'Organo, Direttore UOC Gastroenterologia
- Eleonora Lorusso, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Angela Corcelli, Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso, Coordinatrice Centro Interdipartimentale Ricerche sulla Pace G Nardulli
- Piero Portincasa, Dipartimento Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Direttore UOC Medicina Interna "A. Murri", Segretario Società Italiana di Medicina Interna, past-President European Society of Clinical Investigation
- Monica Montagnani, Dipartimento Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Michele Camero, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Franco Silvestris, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Direttore UOC Oncologia Medica Universitaria
- Vito Martella, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Carmela Giardina, Dipartimento delle Emergenze e Trapianti d'Organo - Sez. Anatomia

Patologica

- Simona Lobasso, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso
- Alessandro Dell'Erba, Dipartimento Interdisciplinare di Medicina
- Paola Giordano, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Direttore della UOC Pediatria Universitaria "B.Trambusti", Direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria
- Angela Vinella, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Onofrio Resta, Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso, Direttore DAI Cardioracico
- Giovanni Cellamare, Dipartimento di Scienze Politiche
- Marcella Cives, Dipartimento di Informatica, Responsabile UO Didattica e Servizi agli Studenti
- Giuseppe Colafemmina, Dipartimento di Chimica
- Michele Dibattista, Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di senso
- Rocco Laviano, Dipartimento di Scienze Della Terra e Geoambientali
- Francesco Prota, Dipartimento di Economia e Finanza
- Nicola Barbuti, Dipartimento di Studi Umanistici DISUM
- Gaetano Perchiazzi, Dipartimento delle Emergenze e Trapianti d'Organo
- Annamaria Pratelli, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Palmiro Cantatore, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica
- Nicola Bartolomeo, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Carmela Pacucci, Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA), Responsabile UO Arboricoltura
- Saverio Cellamare, Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco
- Claudia Cafarchia, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Luigia Sabbatini, Dipartimento di Chimica
- Sebastiano Stramaglia, Dipartimento Interateneo di Fisica
- Gennaro Fabiano, Dipartimento delle Emergenze e Trapianti d'Organo
- Cosimo Damiano Altomare, Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco
- Pasquale Scarcia, Dipartimento di Bioscienze Biotecnologie e Biofarmaceutica
- Anna Millo, Dipartimento di Scienza Politiche
- Nicola Pignatelli, Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa
- Giovanni Michele Lacalandra, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi
- Francesco Faretra, Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti
- Ivan Ingravallo, Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture"
- Giulio Pergola, Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di senso
- Nicoletta Archidiacono, Dipartimento di Biologia, Coordinatore del Consiglio di Interclasse in Biologia
- Stefano Bronzini, Dipartimento di Lettere Lingue Arti, Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari - Aldo Moro
- Alessandro Bianchi, Dipartimento di Informatica
- Gianfranco Viesti, Dipartimento di Scienze Politiche
- Fabio Minervini, Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA)
- Giuseppina Caggiano, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Antonio Frigeri, Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di senso
- Nicola Giglietto, Dipartimento di Fisica
- Leonardo Angelini, Dipartimento di Fisica
- Salvatore My, Dipartimento Interateneo di Fisica
- Claudia Curci, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi
- Giuseppe Gerardo Carbonara, Dipartimento di Farmacia - Scienze del Farmaco
- Giorgio Pietro Maggi, Dipartimento Interateneo di Fisica

- Gabriella Elia, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Inez van der Werf, Dipartimento di Chimica
- Giuseppe Iaselli, Dipartimento Interateneo di Fisica, Coordinatore del Dottorato in Fisica
- Eligio Vacca, Dipartimento di Biologia
- Francesco Albano, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi
- Domenico Bonamonte, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Direttore Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia, Responsabile Dermatologia Pediatrica e Malattie Rare Cutanee
- Massimo Brambilla, [CNR-IFN](#) & Dipartimento di Fisica Interateneo
- Daniele Petrosino, Coordinatore corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche
- Antonio Palazzo, Dipartimento Interateneo di Fisica
- Giacomo Scarascia-Mugnozza, Direttore del Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali
- Maria Fara De Caro, Dipartimento Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di senso
- Domenico Paparella, Dipartimento dell'Emergenza e Trapianti d'Organo, Responsabile Cardiochirurgia Ospedale Santa Maria – Bari
- Adriana Ceci, Presidente della Fondazione per la Ricerca Farmacologica Gianni Benzi, Onlus
- Eleonora Paradies, National Research Council, Institute of Biomembranes, Bioenergetics and Molecular Biotechnology (IBIOM)
- Roberto Terzano, Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA)
- Leonardo Pisani, Dipartimento di Farmacia - Scienze del Farmaco
- Vincenzo Berardi, Dipartimento Interateneo di Fisica
- Irene Albamonte, Ufficio Stampa, Università Degli Studi Di Bari "Aldo Moro"
- Andrea Marzullo, Dipartimento di Emergenza e Trapianto d'Organo, Sezione di Anatomia Patologica
- Marina Comei, Dipartimento Scienze Politiche
- Antonio Ranieri, Dirigente di Ricerca Istituto Nazionale Fisica Nucleare-Sezione di Bari
- Graziano Pesole, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica, Direttore di Institute of Biomembranes, Bioenergetics and Molecular Biotechnologies of the National Research Council, Coordinatore del Nodo Italiano di ELIXIR
- Maria Antonietta Filipponio, Dipartimento Interdisciplinare di Medicina
- Luigi Macchia, Dipartimento dell'Emergenza e Trapianti d'Organo, Direttore UOD di Allergologia Universitaria
- Francesco Losurdo, Dipartimento di Scienze Politiche
- Augusto Garuccio, Direttore del Centro Interuniversitario Seminario di Storia della Scienza
- Vito Racanelli, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Teresa Ligonzo, Dipartimento Interateneo di Fisica
- Laura Monno, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Coordinatore Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive e Tropicali
- Pietro Gatti, Direttore UOC Medicina Interna Ostuni
- Milena D'Angelo, Dipartimento di Fisica
- Pietro Iaffaldano, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso
- Cinzia Montemurro, Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA)
- Diana Conte, Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco, Responsabile della Sezione di Farmacologia
- Filomena Puntillo, Dipartimento di Emergenza e Trapianti di Organo, Responsabile del Centro Hub Regionale di Terapia del Dolore
- Raffaello Alfonso, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Giacomo Volpe, Dipartimento Interateneo di Fisica

- Elena Ciani, Dipartimento di Bioscienze Biotecnologie e Biofarmaceutica
- Denise Milizia, Dipartimento di Scienze Politiche
- Nicoletta Resta, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Direttore UOC Laboratorio Genetica Medica
- Paolo Facchi, Dipartimento Interuniversitario di Fisica
- Letizia Passantino, Dipartimento di Emergenza e Trapianti di Organo, Sezione Cliniche Veterinarie e Produzioni Animali
- Aldo Corriero, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi
- Maria Teresa Montagna, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Osvalda De Giglio, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Antonio Stramaglia, Dipartimento di Studi Umanistici
- Carlo Marobbio, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica
- Nicola Quaranta, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso
- Anna Gallone, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso
- Luigi Borzacchini, Dipartimento di Matematica
- Paolo Trerotoli, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Stefania Latrofa, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Antonio Moschetta, Dipartimento Interdisciplinare di Medicina
- Salvatore Grasso, Dipartimento Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi
- Vitantonio Diana, Personale tecnico-amministrativo Università degli Studi di Bari Aldo Moro, UO Economia
- Danila De Vito, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso
- Gabriella Pugliese, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- Roberta Iatta, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Patrizia Calefato, Dipartimento di Scienze politiche
- Antimo Palano, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Dipartimento di Fisica
- Francesco Girolamo, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso
- Onofrio Erriquez, Dipartimento di Fisica, Delegato del Rettore al Sistema Bibliotecario di Ateneo
- Maria Lisa Clodoveo, Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali
- Pasquale Saldarelli, Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - IPSP (ex Istituto di Virologia Vegetale - IVV), CNR - UOS di Bari
- Lucente Maria Stella, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Maria Tempesta, Dipartimento di Medicina Veterinaria, Coordinatore del Corso di laurea in Medicina Veterinaria
- Giuseppe Orlando, Dipartimento di Economia e Finanza
- Antonio Camarda, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Giuseppe Crescenzo, Dipartimento di Medicina Veterinaria
- Angelo Quaranta, Dipartimento di Medicina Veterinaria, Presidente dell'OPBA di Ateneo
- Riccardo d'Agostino, Professore Emerito, Dipartimento di Chimica
- Gerardo Palazzo, Vicedirettore del Dipartimento di Chimica
- Vito Tritta, Coordinatore del Dipartimento di Biologia
- Fabio Sallustio, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organo
- Giuseppe De Palma, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi, Presidente sez. Puglia dell'Associazione Nazionale dei Biotecnologi Italiani
- Maria Giuditta Manni Federici, Responsabile Orientamento UNIBA
- Luigia Di Terlizzi, Dipartimento di Matematica
- Vito Colella, Dottorando in Sanità Animale e Zoonosi
- Daniela Loconsole, Dottorando in Sanità Animale e Zoonosi
- Angela Metallo, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
- Francesco Paolo Bianchi, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva

-Viviana Bruno, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Giulia Calabrese, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Claudia Fabrizio, Assegnista di Ricerca presso Clinica Malattie Infettive
 -Raffaele Dell'Acqua, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Davide Fiore Bavaro, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Michele Fabiano Mariani, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Giuseppina De Vita, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Nicolò de Gennaro, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Luciana Lepore, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Silvia Cannone, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Sara De Nitto, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Nicoletta Favuzzi, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Angela Calamo, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Andrea Procopio, Scuola di Specializzazione Malattie Infettive e Tropicali
 -Maria Filomena Gallone, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 -Viviana Balena, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Carmen Martino, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Mascipinto Simona, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Giulia Del Matto, Scuola di Specializzazione Igiene e Medicina Preventiva
 -Serena Gallone, Dottorando in Sanità Animale e Zoonosi
 -Giacomo Gravina, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 -Laura Civita, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 -Anna Morea, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 -Anna Lisa De Robertis, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 -Daniele Casulli, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 -Donata Anna Pepe, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
 -Chiara Vitolo, Corso di Laurea in Medicina Veterinaria, rappresentante degli studenti eletta in seno al Consiglio di Corso di Laurea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

FAMIGLIE E STUDENTI

28 Agosto 2017

In arrivo uno tsunami di certificati

FAMIGLIE E STUDENTI

29 Agosto 2017

La ministra conferma: nessuna proroga per la consegna dei certificati alle scuole

FAMIGLIE E STUDENTI

04 Settembre 2017

Per nidi e materne c'è tempo fino all'11 settembre per mettersi in regola

SPOGLI

Associazione Culturale Amore e Psiche supplemento di "segnalazioni" - spogli di articoli apparsi sulla stampa e sul web Corriere 2.9.17 Le sedute di psicanalisi del giovane Bergoglio e la Chiesa che perde l'esclusiva del conforto di Pierluigi Battista La rivelazione: a 42 anni si rivolse a una terapeuta Dunque viene confermata un'altra intuizione di Nanni Moretti suggerita in «Habemus Papam». La prima era la profezia delle dimissioni di papa Ratzinger, rappresentata con qualche anno di anticipo dal cardinale interpretato nel film da Michel Piccoli, piegato e tormentato da una responsabilità per lui insopportabile, talmente insopportabile da indurlo a una clamorosa, e dolorosa, rinuncia. La seconda intuizione trova riscontro nella rivelazione dello stesso papa Francesco in un libro di prossima pubblicazione in Francia di aver cercato sostegno e cura tutte le settimane per sei mesi con una psicanalista ebrea. Aveva 42 anni, il Bergoglio non ancora Papa in terapia analitica. Ma è difficile non pensare al Pontefice appena eletto da un Conclave ispirato dallo Spirito Santo che nel film di Moretti, in fuga dal Vaticano e travolto dall'angoscia, si rivolge in incognito alla psicanalista Margherita Buy per arginare le sofferenze di un implacabile «deficit di accudimento». E il cinema e la letteratura, del resto, dicono con forme espressive di grande efficacia immaginativa ciò che riesce difficile ammettere nella vita ordinaria, e non solo nell'immenso gregge dei credenti: e cioè che i sacerdoti, e lo stesso Papa, sono anche loro creature umane tormentate dalle debolezze, dal senso di inadeguatezza che perseguita il cardinale che non se la sente di salire al Soglio pontificio di «Habemus Papam» scritto da Moretti insieme a Federica Pontremoli e Francesco Piccolo, dal dolore di una perdita, di un abbandono, di una atroce vergogna del disamore che tortura The Young Pope interpretato da Jude Law nella serie di Paolo Sorrentino. E fino a qui la scoperta potrebbe anche non essere sconvolgente. Ma non è scontato, e la confessione di papa Francesco ne è una conferma esplicita, che i dolori, i tormenti, la fatica del vivere, il disagio disertino il lessico della fede in senso stretto da parte di chi addirittura dovrebbe custodirne il deposito in questa valle di lacrime per abbracciare le categorie e le liturgie, proprio di liturgie si tratta in qualche modo, della scienza psicanalitica. E non è solo perché il lascito di Sigmund Freud è sempre stato liquidato come inammissibile ed eretica deviazione di tipo «pansessualistico» nella descrizione della condizione umana. O anche perché l'avversione della Chiesa verso la psicanalisi, solo parzialmente bilanciata dall'attenzione critica ma non demolitoria di un Papa intellettuale come Paolo VI, è sfociata addirittura nel 1962, in un «Monito» del Sant'Uffizio che impediva tassativamente ai sacerdoti più esposti alle tempeste della vita di ricorrere alle terapie messe a punto da Freud o da altre scuole psicanalitiche. Ma soprattutto perché questo ricorso alla psicanalisi testimonia di un'incertezza culturale, una non granitica fiducia sulla solidità di un'intera tradizione in cui la Chiesa, sostenuta da intere legioni di confessori, preparatori spirituali, docenti di seminari, maestri di dottrina, è letteralmente la «pietra» su cui si regge un edificio che ha resistito alle intemperie mondane di secoli e millenni. Un edificio in cui la sofferenza, il tormento, il disagio psichico trovavano nei ministri della fede, e figuriamoci se poteva mancare il sostegno più prezioso e più prestigioso nel vertice papale, una risposta, un rimedio, una medicina, un conforto spirituale. Questa pretesa di esclusività esistenziale sulle questioni della vita e della psiche umana, come raccontano i film di Moretti e Sorrentino, è semplicemente venuta meno. E il ricorso a pratiche su cui la Chiesa ha esercitato da sempre la cultura del sospetto parla di un cattolicesimo, certamente più aperto agli influssi del mondo ma anche meno saldamente certo di sé. L'inconscio, si diceva negli ambienti più conservatori della Chiesa, è la voce del demonio. Molto è cambiato, nel frattempo. Già quando il Papa non era ancora Papa, ma la psicanalisi aveva già vinto la sua battaglia. D'Alema: una volta

si pensava a salvare ora a respingere Il patto con la Libia? Grande cinismo **LIVORNO È** stato un suo ministro, Marco Minniti, e un compagno di partito già ai tempi del Pci e Massimo D'Alema non nega le doti dell'uomo e la sua capacità di stare fuori dalle correnti. «È tecnicamente bravo e si è sempre occupato di sicurezza», spiega durante un'iniziativa organizzata da Mdp a Livorno. Ma sull'immigrazione e l'accordo con la Libia non risparmia le critiche. «Siamo passati da una politica nella quale la priorità era salvare le persone a un'altra in cui la priorità è respingerle. Minniti ha firmato un accordo simile a quello che sottoscrisse Berlusconi con Gheddafi e che precedentemente il governo Prodi aveva respinto perché non dava garanzie sui diritti umani». Secondo D'Alema, fermando i flussi dei migranti in mare aumenta enormemente il numero delle persone che muoiono nel deserto. «E quelli che riescono ad avvicinarsi alla costa sono rinchiusi dai libici in campi di concentramento nei quali non esistono diritti e le donne vengono violentate. È stato fatto un accordo facendo finta di non guardare, con grande cinismo». Infine una stoccata al segretario del Pd: «Quando Renzi parla di aiutare i migranti a casa loro dice una cosa falsa. Noi non li aiutiamo a casa loro ma diamo soldi ai libici per fermarli nel deserto e rinchiuderli in campi di concentramento». **La Stampa 2.9.17**

Perché la "confessione" del Pontefice è rivoluzionaria In Italia la Chiesa spinse per mettere Freud fuorilegge di Fabio Martini C'è qualcosa di rivoluzionario nella confessione di papa Francesco di essere andato in analisi, di averne tratto giovamento e di essersi fatto curare da una psicoanalista. Sin dai primi del Novecento la Chiesa ha sempre osteggiato con tutti i mezzi, anche "illegali", la psicoanalisi, avvertita come pericolosa concorrente, come "colpevole" di aver infranto il monopolio cattolico nel confessionale e nella introspezione delle anime. Certo il capo di accusa non è mai stato dichiarato esplicitamente, ma per almeno 50 anni si è sviluppata una guerra senza quartiere contro una disciplina "eretica" fondata dall'ebreo Sigmund Freud. **La psicoanalisi è stata disciplina, almeno in Italia, vissuta come destabilizzante da tutti i poteri costituiti. Agli albori la contrastano non solo la Chiesa, ma anche il fascismo, l'idealismo crociano e nel secondo dopoguerra il Pci di influenza sovietica. E infatti all'inizio degli Anni Trenta i pionieri, non per caso, sono due ebrei - Edoardo Weiss ed Emilio Servadio - e due antifascisti socialisti, Cesare Musatti e Nicola Perrotti. Il Vaticano è ostile perché intuisce nella psicoanalisi una pericolosa concorrente. Ne denuncia il «pansessualismo» e il «materialismo», ma di quelle teorie ancora più inquieta l'ambizione «totalitaria», un'attitudine che finisce col sottrarre alla Chiesa il monopolio dell'anima e i tanti segreti personali, fino a quel momento custoditi in confessionale. E crolla persino il monopolio sull'attività onirica, rispetto alla quale la Chiesa aveva elaborato, ben prima di Freud, una sua «Interpretazione», per la quale attraverso i sogni è il diavolo che vuole catturare l'anima. Ecco perché la Chiesa nel 1934 chiede a Mussolini - e ottiene - la soppressione della "Rivista italiana di psicoanalisi", alla quale seguirà cinque anni dopo lo scioglimento della pur piccola Società italiana di psicoanalisi. Soffocata sul nascere con l'accordo del fascismo, la psicoanalisi italiana nel secondo dopoguerra subisce la ripresa di ostilità da parte della Chiesa, al punto che nel 1952, sul Bollettino del clero romano, si arriva a qualificare addirittura come «peccato mortale» ogni pratica psicoanalitica. Una scomunica apparentemente senza appello, ma che negli anni successivi via via si scioglie grazie a piccole aperture di papi come Paolo VI e Giovanni XXIII. Ora Francesco non soltanto ha "sdoganato" la psicoanalisi ma l'ha elevata a "compagna" dell'anima umana. **Repubblica 2.8.17****

La Prozac generation che adora il dio farmaco di Marco Belpoliti In principio, nei primi anni Sessanta, fu il Valium. Poi toccò a Tagamet e Xanax E adesso, col boom della pillola blu e dell'antidepressivo più diffuso di sempre, siamo entrati nell'era delle droghe mediche **Il Valium, creazione di un chimico croato, Leo Sternbach, dipendente della Hoffmann-La Roche, è un tranquillante basato su una molecola, il diazepam. Entra nelle farmacie americane nel 1963 soppiantando i tradizionali barbiturici**

nelle sindromi ansioso-depressive; tra il 1969 e il 1982 è il farmaco più prescritto negli Stati Uniti; nel 1974 il suo nome figura infatti in ben 70 milioni di ricette stilate da medici di famiglia, ginecologi, pediatri. Cura l'ansia e la tensione associata a stati di stress. Lo spodesta un farmaco antiulcera, Tagamet. Nel 1982 la Upjohn Company realizza invece un ansiolitico a base di alprazolam, molecola appartenente alle benzodiazepine: lo Xanax, che diventa uno dei farmaci più utilizzati contro gli attacchi di panico, sebbene sviluppi una dipendenza sia psicologica che fisica. Nel 1974 tre chimici della Eli Lilly stanno conducendo ricerche su un composto con effetti analoghi agli antidepressivi triciclici; dal loro laboratorio nel 1987 nasce un nuovo farmaco: Prozac. In poco tempo diventa lo psicofarmaco più prescritto dagli psichiatri americani; dopo quattro anni è il farmaco più venduto nel mondo. Il Prozac è il più diffuso inibitore selettivo della ricaptazione della serotonina, neurotrasmettitore del cervello, che regola sonno e veglia, ipotalamo, ipofisi e varie importanti pulsioni umane. Sulla serotonina agiscono sia le droghe tradizionali, derivate da erbe e piante, sia quelle chimiche sintetizzate a partire dagli anni Quaranta del XX secolo.

Che differenza c'è tra psicofarmaci e droghe? Entrambi contengono sostanze psicoattive. Il farmaco, come sostanza
Come spiega Franca Ongaro Basaglia per noi hanno un alone magico-religioso che allevia le sofferenze dell'uomo, è sempre esistito, così come in tutte le culture sono presenti droghe, sostanze inebrianti cui gli uomini si sono affidati nella speranza di uscire dai limiti delle proprie conoscenze o per annullare le sofferenze, come scrive Franca Ongaro Basaglia. L'evoluzione storica del farmaco procede con l'avanzamento stesso della scienza, che dissolve progressivamente il mondo magico. Il farmaco risponde al problema della sofferenza e della morte, la droga a quella del superamento delle costrizioni imposte dalla vita quotidiana. A parere del sociologo tedesco Günter Amendt, esperto dell'uso di sostanze psicoattive, oggi «le caratteristiche chimiche del corpo non sono più sufficienti per adattare l'organismo sia psichicamente sia fisicamente alla velocità delle macchine e dei processori. L'uomo vive in una condizione di permanente sovraccarico e cronica sovraccitazione». Come aveva pronosticato il filosofo Günter Anders all'inizio degli anni Sessanta, in L'uomo è antiquato, la trasformazione iniziata in quel periodo esige qualcosa di eccessivo e con questa pretesa provoca «uno stato patologico collettivo».

Sotto forma di stimolanti, ma anche di tranquillanti, le sostanze chimiche sono entrate a far parte del nostro orizzonte quotidiano. Sono i farmaci consumati quotidianamente da milioni di persone in America e in Europa a indicare che la barriera che separava ancora farmaci e droghe è stata abbattuta. Del resto, la parola "farmaco" nella sua origine greca — *pharmacos* — descrive sia il rimedio che il veleno, duplice significato che è presente nella parola inglese *drug*: farmaco e anche droga. Esistono le "droghe da lavoro", come le anfetamine, sintetizzate in Germania nel 1887, meno potenti della cocaina, ma più della caffeina, entrate in commercio nel 1932, e le "droghe del divertimento", spesso sintetiche (Mdma, Mda, Mdea, Mbdb, Mdoh). Un settore farmacologico in grande espansione, il cosiddetto *lifestyle segment*, comprende il Viagra, le "happy pill" e le "pillola del dopotutto".

Molte persone nella loro farmacia casalinga possiedono una fornitura di ansiolitici. Gli psicofarmaci aiutano a reggere la flessibilità che è oggi richiesta agli individui, e sono sostanze molto prossime alle droghe e ai loro effetti. Inoltre, c'è una questione imposta dalla diffusione delle droghe sintetiche, le cosiddette "droghe da party": l'uso edonistico delle sostanze psicoattive. Sembra tramontato l'uso della droga quale strumento di conoscenza o d'allargamento della coscienza, come accadeva negli anni Sessanta e Settanta. Le droghe chimiche svolgono oggi una funzione decisiva nell'ambito del divertimento. Il loro abuso poi è affidato a una sorta di autogestione dei singoli, sia per quanto riguarda i farmaci psicotropici, come le benzodiazepine, sia per le sostanze sintetiche. Il rapporto tra farmaci legalmente disponibili e droghe illegali si trova stretto tra due poli: da un lato, l'intensificazione del lavoro, il superamento delle strutture temporali (giorno/notte, feriale/festivo), il

dissolvimento dei tradizionali legami sociali e quelli emotivi; dall'altro, la ricerca di divertimento e felicità mediante sostanze stimolanti. Negli ultimi decenni si è inoltre modificata l'idea di sofferenza psichica, grazie alla medicalizzazione di molti dei sintomi provocati dalle trasformazioni sociali in atto. Con l'avvento dell'"era Valium", com'è definita, l'aspetto medico-psichiatrico e quello afrodisiaco- ricreativo (P. Adamo e S. Benzoni) si sono mescolati e sovrapposti, producendo nuove mitologie di massa. L'idea di benessere individuale è in rapido mutamento, come la stessa idea di "soggetto individuale".

Negli anni Novanta i romanzi di Bret Easton Ellis, *American Psycho* (1991) e *Glamorama* (1998), raccontavano in modo estremo e provocatorio la trasformazione in corso: un mondo in cui la psico-farmacologia aveva un'evidente influenza. Un saggista americano, Randolph Nesse, ha ipotizzato che la bolla speculativa americana degli anni Novanta sia spiegabile tenendo conto degli antidepressivi ingeriti dai giovani e rampanti brokers. Venticinque anni prima Philip K. Dick in *Le tre stimmate di Palmer Eldritch* (1965), aveva narrato la vicenda di due imprenditori che smerciano droghe ai coloni terrestri che vivono su Marte; il primo diffonde Can-D, sostanza che induce la sensazione di risiedere felicemente sulla Terra; mentre Palmer Eldritch fornisce Chew-Z, sostanza che crea sensazioni più interessanti e coinvolgenti, ma che si rivela la porta d'ingresso in universi strettamente controllati da Eldritch stesso; un modo per evocare i timori di controllo sociale che le droghe sintetiche iniziavano a suscitare. Ci stiamo probabilmente avviando verso un mondo in cui i farmaci-droghe e le droghe- farmaco diventeranno generi voluttuari alla pari del caffè e del tabacco, divenendo legali, com'è accaduto nel corso della prima rivoluzione industriale, come sostiene lo studioso Wolfgang Schivelbusch? Psicofarmaci e droghe sintetiche renderanno più sopportabile la società post-postindustriale, Furono i romanzi di Bret Easton Ellis a raccontare le nuove dipendenze in cui ci troviamo a vivere, senza creare dipendenza? Sarà possibile superare il proibizionismo attuale, che contempla l'uso legale di psicofarmaci mentre proibisce e criminalizza le droghe? Come scongiurare l'effetto di controllo che la farmacopea sintetica può assumere sugli individui?

Domande per cui non ci sono risposte, ma che non potranno più essere ignorate a lungo.

Cosa leggere per saperne di più
Piero Adamo e Stefano Benzoni, *Psychofarmers*® (Isbn Edizioni) dizionario sugli psicofarmaci; Günter Amendt, *No drugs no future* (Feltrinelli) e *Droghe in lessico postfordista: dizionario di idee della mutazione* (Feltrinelli); Franca Ongaro Basaglia, *Farmaco/ droga* in *Enciclopedia Einaudi*, vol. VI); Wolfgang Schivelbusch, *Storia dei generi voluttuari* (Bruno Mondadori). 9. Fine Repubblica 2.9.17

La scuola e i limiti della democrazia di Guido Crainz
È REALMENTE democratica la nostra università? Questa domanda chiama in causa nel suo insieme la nostra istruzione pubblica: aiuta realmente a rimuovere le differenze sociali e culturali di partenza? Due interrogativi suggeriti dalla sentenza dell'onnipotente Tar del Lazio che ha dichiarato illegittimo il "numero chiuso" alle facoltà umanistiche della Università Statale di Milano.

Un "numero chiuso" o "programmato" è normalmente previsto per Medicina e altre facoltà nelle quali siano centrali i laboratori o altri strumenti, ed era stato motivato invece in questo caso dalla carenza di docenti (in coerenza anche con le indicazioni ministeriali sul rapporto docenti- studenti). Per molti versi la scelta che era stata compiuta fra tanti contrasti dall'ateneo milanese chiama in realtà in causa un insieme di nodi che vanno ben al di là di essa.

RINVIA al più generale ridursi del numero dei docenti (oltre che alla carenza di strutture e spazi adeguati, soprattutto nei grandi atenei) ma costringe a una riflessione molto più profonda.

È stata ricordata quest'anno la Lettera a una professoressa di don Milani di cinquant'anni fa, e le parti più efficaci di quel testo erano le tabelle che traducevano in modo "visivo" i risultati di un'indagine del Censis appena compiuta. Risultava così in modo icastico che la presenza dei "figli di papà" (quello era il linguaggio e quella era l'epoca) cresceva in maniera esponenziale nel corso degli studi e altrettanto drasticamente diminuivano i ragazzi di

famiglie povere. Ampliando almeno un po' le categorie (e inserendovi ad esempio l'istituto superiore frequentato) le conclusioni non sarebbero oggi molto diverse: il che significa che la nostra istruzione pubblica disattende ancora i dettami del terzo articolo della Costituzione, secondo il quale è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la reale uguaglianza dei cittadini. Di questo stiamo parlando, e anche discutere della decisione presa a suo tempo dall'Università Statale di Milano ci costringe a misurarci con nodi immensamente più grandi e assolutamente ineludibili. Senza ignorare naturalmente gli elementi più diretti sottesi in questo caso alle opposte opzioni: da un lato il "principio di democrazia" che verrebbe incrinato dal "numero chiuso" o "programmato" (pur presente, come s'è detto, in altre facoltà), e sul versante opposto la necessità appunto di una "programmazione" che renda effettiva e fungibile (o perlomeno, un po' meno aleatoria e precaria) la partecipazione degli iscritti alla vita dell'università. Un'utopia assoluta, certo, ove si pensi alla realtà dei grandi atenei, e certamente non risolvibile con l'adozione o meno del numero chiuso (ma forse in questo più generale scenario anche questa scelta potrebbe cessare di essere un tabù). In realtà sarebbero oggi fuori luogo disfide o tenzoni su questo singolo aspetto, e anche questa vicenda potrebbe favorire invece una riflessione che guardi al futuro e al tempo stesso vada a fondo sul passato. Ci si interroghi cioè senza reticenze sul percorso che ha portato alla situazione attuale. E si inizi da lontano: dalla mancata riforma universitaria degli anni Sessanta, e dalla "liberalizzazione degli accessi" all'università che ne costituì il disastroso surrogato, sino alla inerzia degli anni Ottanta e poi alle vicende più recenti (ivi compresa la disattenzione per quegli aspetti che la bistrattata "riforma Berlinguer" pur richiamava: in primo luogo la necessità di sostegni didattici integrativi capaci di attenuare le carenze di partenza). È cresciuto così in modo abnorme il numero di giovani che si sono iscritti all'università ma non sono riusciti a completare gli studi: in questo modo un numero crescente di cittadini ha avuto un'esperienza negativa della nostra massima istituzione culturale, e non possono sfuggire le conseguenze civili di questa delusione. E come in *Assassinio sull'Orient Express* di Agatha Christie, in questa storia non vi è un unico colpevole ma tutti gli attori vi appaiono in varie forme responsabili: dal ceto politico a quello accademico e sino alle rappresentanze studentesche. A esser chiamate in causa dunque non sono solo le scelte realmente compiute, le riforme rinviate o combattute, ma anche i silenzi e le inerzie. Di questo stiamo parlando: o perlomeno, di questo dovremmo parlare.

il manifesto 2.9.17 Liceo breve, fare 4 anni di scuola per anticipare il precariato a vita di Roberto Ciccarelli

Maturità in quattro anni, poi al lavoro o, per chi potrà, all'università. La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli ieri ha firmato un decreto che avvia un «Piano nazionale di sperimentazione» che coinvolgerà dal 2018 in poi 100 classi in tutto il paese. Al momento la «sperimentazione» coinvolge solo 11 scuole, sei pubbliche e cinque paritarie, dunque al Nord, due al Centro, quattro al Sud, per un totale di 60 classi. Sono numeri modesti quelli del «liceo breve», e la sperimentazione va presa per quello che è. Tuttavia ieri il decreto è stato presentato come l'anticipazione di una riforma auspicata da qualche anno a questa parte dagli ultimi titolari di Viale Trastevere. È la chiusura del cerchio della professionalizzazione dell'istruzione pubblica già segnata dall'obbligo dell'«alternanza scuola-lavoro»; della sostituzione dei saperi con le «competenze», in nome di un fantomatico allineamento della scuola italiana a quella «europea». Dove, invece, le soglie sono diverse e non esiste un orientamento omogeneo.

Questi discorsi, e le conseguenti deliberazioni, sembrano ignorare la situazione del mercato del lavoro che penalizza, più di tutti gli altri, proprio i giovani compresi nella fascia anagrafica tra i 15 e i 24 anni. Senza contare che la riduzione di un anno della scuola evidenzierà un'altra tendenza registrata, da ultimi, dai rapporti Almadiploma e Almalaurea: la differenza tra gli studenti che provengono da famiglie abbienti e dove i genitori sono laureati e quindi in grado di garantire ai figli esperienze, cultura, conoscenze

e gli studenti che queste possibilità non hanno., indebolendo ulteriormente il ruolo di ascensore sociale che la scuola pubblica e statale ha avuto per molti anni. La combinazione di questi fattori – una didattica orientata alla professionalizzazione e al teaching to test (insegnamento finalizzato alle risposte ai test) e l'anticipo dell'ingresso nella precarietà generalizzata – rischia di ridurre il tempo-scuola e produrre cittadini specializzati, ma non abituati al pensiero critico. Orientamenti che portano l'Usb scuola a chiedere ai colleghi docenti di bocciare una sperimentazione priva «di valore pedagogico, ma utile al progetto di smantellamento del sistema scolastico pubblico e statale in favore della scuola azienda funzionale al mercato». Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, invita i colleghi dei docenti a «esprimere un voto che tenga conto di tutte le criticità e delle ricadute che l'accorciamento del percorso di studi potrebbe avere sulla preparazione degli alunni e sull'organico del corpo docente». Per la Gilda il liceo breve è uno specchio per le allodole: «ridurre di un anno l'iter formativo dei ragazzi non significa garantire automaticamente un posto di lavoro appena terminata la scuola superiore». C'è anche un motivo di preoccupazione: «Tagliando di un anno il percorso di studi, si ridurrebbe anche il corpo docenti. Si tratta di un aspetto che inevitabilmente suscita preoccupazione»- Repubblica 2.9.17

Come zittire la lingua indecente del razzismo di Giancarlo Bosetti

QUANDO si parla di immigrazione è difficile oggi in Europa che la discussione si mantenga nei limiti della decenza. Il fatto che siano parte ordinaria del discorso pubblico i “suprematisti” biondi come l'olandese Geert Wilders o i “sovrani” padani come Salvini, rende difficile mantenere un perfetto aplomb deliberativo, come si conviene di fronte a problemi assai complessi: siano le occupazioni abusive cronicizzate, la lotta contro i criminali scafisti, le necessarie azioni europee per lo sviluppo dei paesi africani o la sempre rinviata legge sulla cittadinanza. CON un magnifico eufemismo, l'arcivescovo di Bologna monsignor Zuppi spiegava ieri su queste pagine che, quando si accumulano delusioni per una politica che ha il respiro corto dei sondaggi mentre i problemi sono di dimensioni epocali, «diventano tutti più elettrici, più offensivi, più difensivi».

Questa “elettricità” peraltro non è un male temporaneo, ha una estensione globale e tutta l'aria di durare. Negli Stati Uniti le provocazioni sull'immigrazione e sui messicani — il muro a loro spese, i bad hombres da cacciare fuori dagli Stati Uniti — distribuite da Trump in campagna elettorale, e a seguire, hanno come acciecato i suoi avversari, che si sono involontariamente adagiati ad apparire come una specie di caricatura del più superficiale, ideologico cosmopolitismo, quando è noto che il Partito democratico, da Kennedy a Obama, ha sempre avuto nella gestione dell'immigrazione, liberale, generosa ma oculata — e sempre connessa con il lavoro e le qualità professionali dei nuovi arrivati — uno dei suoi punti di forza. Trump ha reso impronunciabili parole pertinenti intorno a politiche ragionevoli di regolazione dei flussi di immigrati. I democratici hanno come “perso la bussola” di fronte alle oscenità suprematiste; lo ha scritto il liberal Peter Beinart su The Atlantic. Vittime di quello che era ed è quasi un trucco consapevole, come ha confessato lo stratega Steve Bannon, al momento di lasciare la Casa Bianca: vi abbiamo schiacciati con il nostro nazionalismo economico, voi costretti a difendere sempre i diritti “degli altri”, avete lasciato per noi “i nostri”. Eppure era letteratura liberal, quella di Paul Krugman, per esempio, il quale ha sempre saputo e scritto sul New York Times che l'ingresso di migranti privi di qualificazione professionale produce un doloroso conflitto con i lavoratori di casa, che sentono il peso fiscale dei nuovi arrivati.

Qualcuno immagina che in America come in Europa questo sia un conflitto da non gestire? O che il tema sia un monopolio dell'estrema destra sovranista? Solo nel mondo utopico (o distopico) di Milton Friedman si poteva pensare di sopprimere ogni forma di assistenza statale e dare il via libera a tutta l'immigrazione del mondo, a piacere, purché restasse illegale. Ma il padre dei “Chicago Boys” apparteneva appunto a quella vena neoliberale, imparentata con l'anarchia, (There is no such thing as

society, vero? amici della Thatcher). Analogamente in Europa una destra furiosa ed estremista, guidata dagli «imprenditori della paura», denunciati qui da Emma Bonino, e particolarmente poveri di qualche plausibile e responsabile agenda di governo, si scatena su qualunque episodio di cronaca per generalizzare il suo sciovinismo, con l'effetto di scatenare una contabilità etnica degli episodi di violenza, ma anche di paralizzare un possibile e necessario confronto pubblico sulle cose che si possono e debbono fare. In questo contesto violentemente "elettrizzato" è apparso quasi sorprendente che il ministro degli Interni italiano sia riuscito a realizzare, mantenendo un profilo molto sobrio, e d'intesa, si capisce, col primo ministro, una serie di azioni concertate: la collaborazione delle navi del volontariato con la magistratura nella lotta contro gli scafisti, il dialogo con la Conferenza episcopale per la difesa della legalità, il coordinamento delle operazioni con autorità libiche nazionali e locali, l'intesa con l'Unione e con i partner europei, con l'Unhcr e i libici per gli aiuti e la gestione dei campi, e per un'azione di più lungo periodo. Azioni concertate che di fatto hanno provocato un blocco dei flussi e un positivo collasso della contabilità delle vite perse in mare. Si tratta di una inversione di tendenza, che può giovare a qualche più serena riflessione. E si spera anche che un clima migliore favorisca l'approvazione al Senato del benedetto *lus soli*, un debito italiano che ha una storia molto lunga, di morosità.

Ma anche il ministro Minniti ha pagato pedaggio alle tensioni partigiane in circolo: per giustificare il suo operato ha parlato di un rischio per «la tenuta democratica del Paese».

Questo è un concetto che appartiene al linguaggio e alla storia della sinistra dalla quale Minniti proviene, dal Pci al Pd, come ha ricordato lui stesso. E quelle parole, un po' demodé, appartengono a tempi di forte preoccupazione per l'unità della nazione, per la difesa delle istituzioni repubblicane, di fronte al terrorismo o al rischio di avventure golpiste. È stata giudicata una potenziale concessione all'allarmismo apocalittico dei sovranisti. Forse, ma diversi severi censori delle sue parole, appartenenti allo stesso partito, hanno riconosciuto di condividere e approvare l'operato del ministro.

Questi avrebbe potuto più semplicemente ricordare che il diritto all'immigrazione non è illimitato, ma trova il suo limite, in una prospettiva liberale e democratica, nel diritto di una comunità a difendere le condizioni della propria riproduzione sociale, della propria continuità civile e amministrativa, anche in situazioni di rapido mutamento. Diverso naturalmente il caso delle emergenze umanitarie, dei rifugiati politici, dei profughi forzati da circostanze eccezionali, ma è evidente nella fase più recente che, rispetto a questi, è netta la prevalenza dei migranti economici. Sulla difficoltà di tracciare queste distinzioni (di fronte a situazioni estreme dovute non solo alla guerra e alle persecuzioni ma anche al clima e alla povertà) e sull'estensione dei limiti di questi diritti in conflitto è legittima e necessaria una discussione civile, per quanto inevitabilmente appassionata. È certo in ogni caso che il diritto all'immigrazione non può essere riconosciuto come proporzionale soltanto alla capacità produttiva delle organizzazioni criminali che trasportano migranti. E questa era la situazione dalla quale forse stiamo uscendo.

il manifesto 2.9.17 Diritti civili, un'Italia in cui non ci riconosciamo più

Fascismo. Di fronte a quello che sta accadendo, in Italia ci vorrebbero dieci, cento, mille manifestazioni contro l'odio razzista e fascista. Esiste un mondo di persone, associazioni, ong che non si riconoscono più nell'Italia che attacca e insulta le Organizzazioni non governative, la presidente della Camera Laura Boldrini, Roberto Saviano o Christian Raimo di Patrizio Gonnella. Lo scorso fine settimana in California ci sono state manifestazioni contro l'odio. Prima a San Francisco e poi a Berkeley. Dopo i fatti di Charlottesville in Virginia dello scorso 12 agosto la destra razzista bianca, nascosta dietro sigle religiose e nazionaliste, ha continuato nelle sue provocazioni.

Erano annunciate due conferenze del Patriot Prayers Group a San Francisco e a Berkeley. Uno dei tanti gruppi dietro i quali si camuffano i suprematisti bianchi. Nelle due città sono state organizzate due contro-manifestazioni, tenute in piedi anche quando le autorità locali hanno vietato le conferenze del gruppo razzista per motivi

di ordine pubblico. Un Rally spontaneo, colorato. A San Francisco la manifestazione è partita dalla Harvey Milk Square, nel quartiere di Castro. La comunità Lgbt e le sue bandiere erano tutte schierate in prima fila contro l'odio bianco razzista. Insieme a loro la gente comune progressista che vive a Mission, Castro, Height-Asbury. Ma anche artisti come MC Hammer.

L'AMERICA DEI DIRITTI civili è tornata in piazza, rumorosamente e orgogliosamente. Sin dalla mattina presto si potevano incontrare persone che nel lento e assoluto fine settimana si dirigevano con i propri cartelli all'appuntamento. Con Trump i razzisti hanno alzato la testa. Trump che ha graziato l'ex sceriffo dell'Arizona Joe Arpayo, suo sostenitore, condannato per le violenze e gli abusi nei confronti degli immigrati di origine latinoamericana e per violazioni ripetute dei diritti umani. Tra i manifestanti nessuno aveva timore di associare razzismo e fascismo. DOVE C'È RAZZISMO c'è sempre fascismo, anche quando il razzismo è patinato, elegante, tacito. C'è chi manifestava per i diritti dei rom, chi contro la violenza bianca di polizia, chi contro Donald Trump.

A Berkeley, in prossimità della University of California, migliaia di persone hanno invaso di domenica le strade cittadine. È l'Università dove insegna Lóic Wacquant che ha raccontato al mondo come l'intero sistema della giustizia penale americana fosse selettivo, razzista. Un'ipertrofia diretta a incarcerare la povertà e le differenze di razza. La manifestazione di Berkeley era family friendly, come la chiamavano le signore, sin dal treno Bart, quando mi hanno voluto rassicurare che non ci sarebbero stati rischi per i miei tre bimbi. Più tardi, però, ci sono stati scontri dovuti alla presenza non autorizzata di Joey Gibson, leader del Patriot Prayer Group, ugualmente sceso in piazza nonostante il divieto.

La colpa sarebbe stata degli anarchici, secondo la polizia. Tutto inizia quando un uomo di origine ispanica alza un cartello dove è scritto: «God bless Donald Trump». La gente gli si rivolta contro cantando «Nazi go home».

È complessa la società americana capace di esprimere tutto e il contrario di tutto. In quelle manifestazioni si respirava una società spaccata in due, come le elezioni del 2016 hanno certificato. Negli Usa la base democratica non ha paura però di scendere in piazza e dare del razzista e del fascista al loro presidente.

Le grandi firme dei grandi giornali sono tutte schierate contro la deriva bianca, pseudo-religiosa, razzista e fascista. C'è una contrapposizione tra il popolo democratico e la destra razzista. Barack Obama, prima di finire il suo mandato, aveva tentato di ammorbidire la legge sull'immigrazione.

IN ITALIA NELLE ULTIME settimane è stato combinato un capolavoro politico da parte del ministro dell'Interno Marco Minniti, legittimato dal premier Paolo Gentiloni. In sequenza abbiamo assistito ai decreti sulla sicurezza e sull'immigrazione con evidenti riduzioni di garanzie, all'attacco concentrico alle Ong costrette a stare ai patti del Governo, agli accordi con le milizie libiche per trattenere i migranti in una terra di torture e morte, agli sgomberi inumani di famiglie lasciate per strada. Il ministro lo avrebbe fatto perché avrebbe avuto timore per la tenuta della democrazia.

Il ragionamento ha dell'incredibile: per evitare il fascismo bisogna dare un contentino al popolo che vuole la testa degli immigrati. Nel frattempo la destra fascista e razzista italiana ha alzato la testa, legittimata dalle posizioni governative. Usa solo un linguaggio più crudo. Ma nulla più. I social dimostrano come si sia scoperchiato il vaso di Pandora e, senza autocensure, si insultano liberamente coloro che esprimono posizioni autenticamente democratiche.

Di fronte a quello che sta accadendo, in Italia ci vorrebbero dieci, cento, mille manifestazioni contro l'odio razzista e fascista. Esiste un mondo di persone, associazioni, ong che non si riconoscono più nell'Italia che attacca e insulta le Organizzazioni non governative, la presidente della Camera Laura Boldrini, Roberto Saviano o Christian Raimo. Bisogna alzare la testa. Stand up for human rights.

il manifesto 2.9.17 La grande bugia sull'immigrazione Ero straniero. Esistono strumenti efficaci e rispettosi del diritto internazionale e della nostra umanità per gestire le grandi migrazioni, a partire dalle misure della nostra legge di iniziativa popolare di Riccardo Magi È disumana, totalitaria e persino autolesionista la distinzione, fatta

propria da quasi tutte le forze politiche italiane – da Salvini a Renzi, passando per i Cinque stelle – e recentemente anche dalla totalità degli stati dell’Unione europea, tra i rifugiati politici a cui sono dovute l’accoglienza e la protezione internazionale e i migranti economici: i «cattivi» che, invece, abbiamo la facoltà di respingere con tutti i mezzi, anche militari, anche illeciti, e ai quali non riconosciamo il diritto universale di fuggire da una vita di stenti e aspirare a un’esistenza migliore. Una logica alla quale come Radicali ci opponiamo con forza. Da sempre, e non solo quando era terra di milioni di migranti, l’Italia ha difeso la libertà delle persone di attraversare i confini tra gli stati – di migrare per salvarsi dalla guerra, dalla fame, dalla povertà estrema – come diritto inalienabile, prima del diritto ormai affermato di libertà di movimento di merci, servizi, capitali. Del resto la ricca Europa, con mezzo miliardo di abitanti, non solo ha bisogno – e ne avrà sempre di più negli anni a venire – di stranieri che vengano a lavorare nelle nostre fabbriche, nei nostri cantieri, nelle nostre famiglie, ma sarebbe in grado di gestire agevolmente, solo se lo volessero tutti gli Stati membri, anche flussi straordinari di profughi causati da carestie o guerre. Invece proprio su iniziativa del nostro Paese e sulla base di un intollerabile alibi – «aiutiamoli a casa loro», alcuni Stati membri dell’Ue con l’avallo dell’Alto Rappresentante per gli Affari esteri Federica Mogherini, hanno deciso per la seconda volta e di nuovo senza nessuno dei passaggi formali necessari, di appaltare ad altri la soluzione, prevalentemente con mezzi militari, del problema. Senza curarsi delle inaudite violenze a cui saranno sottoposti i migranti e di cui saremo complici. L’Italia ha stipulato patti e ha negoziato accordi economici per il controllo della frontiera esterna dell’Unione, se possibile, ancora peggiori di quelli con il governo turco, poiché stretti direttamente con le tribù libiche – cioè i «sindaci» ricevuti dal ministro Marco Minniti al Viminale – che probabilmente sono le stesse che hanno gestito e si sono contese il lucroso traffico dei migranti e i lager nel deserto nei quali vengono derubati, torturati, uccisi i profughi. Non si spiegherebbe altrimenti l’improvvisa interruzione degli sbarchi verso le nostre coste, che non può essere dovuta solo all’attivismo delle motovedette italiane donate ai militari libici.

Di fronte a questo grave sovvertimento dei valori in atto, come Radicali Italiani ribadiamo l’urgenza di sconfiggere la grande bugia sull’immigrazione. Esistono strumenti efficaci e rispettosi del diritto internazionale e della nostra umanità per gestire le grandi migrazioni, a partire dalle misure della nostra legge di iniziativa popolare «Ero straniero – L’umanità che fa bene» per superare la Bossi-Fini. Una legge che, mentre i nostri governi sono impegnati ad alzare muri nel Mediterraneo e ai confini dell’Europa, chiede invece di aprire varchi: canali legali e sicuri di ingresso in Italia per i migranti per motivi di lavoro, di studio o di protezione internazionale e la loro accoglienza e inclusione nelle nostre società. Alla base nessuna odiosa distinzione tra chi fugge da guerre e persecuzioni e chi fugge dalla fame e dalla povertà, ma diritti e doveri chiari per tutti. La stessa legge offre anche la soluzione al problema dei 500 mila migranti irregolari presenti in Italia introducendo un permesso di soggiorno temporaneo, condizionato all’integrazione attraverso il lavoro. Come ha lucidamente sottolineato il capo della polizia Gabrielli, «ci sono etnie che non otterranno mai lo status di rifugiati e sono destinati a restare illegalmente: per impedirlo, se non si riesce a ottenere i rimpatri, non resta che l’integrazione, che peraltro è un’opportunità da utilizzare per salvaguardarci dalla criminalità e dal terrorismo».

Nei prossimi giorni come Radicali Italiani insieme a Emma Bonino, all’ampia «coalizione» di organizzazioni che promuovono con noi la campagna «Ero straniero» e con il sostegno di centinaia di sindaci che hanno aderito, rilanceremo con nuove iniziative la raccolta firme su questa legge popolare: la sola proposta oggi in campo per rispondere al ricatto della paura con la fermezza della ragione, della legalità e dell’umanità. * segretario di Radicali Italiani La Stampa
 2.9.17 Il gelo di D’Alema su Pisapia “Noi coerenti, lui speriamo” E attacca
 Minniti: “È un tecnico della sicurezza, serve la politica” di Andrea Carugati Pisapia è

ancora il suo leader dopo lo strappo in Sicilia? Massimo D'Alema interrompe per un istante i selfie e le strette di mano con i compagni seduti al ristorante della prima festa di Mdp a Buti, sulle colline vicino a Pisa. «Io sono rimasto alla piazza del primo luglio, a quello che ci siamo detti lì. Poi sono andato in vacanza e non ho più seguito...». Il sorriso è beffardo ma l'intenzione di lasciare aperto un filo con l'ex sindaco di Milano traspare in modo chiaro: «La Sicilia? Io non ho ancora sentito dichiarazioni di Pisapia su questa vicenda. Ho letto una nota di Campo progressista a favore di un'alleanza civica e di centrosinistra che non comprende Alfano. Questo è quello che sosteniamo come Mdp». Bersani poche ore prima, dalla Versilia, aveva espresso fiducia verso Pisapia: «Noi vogliamo fare il centrosinistra, Alfano è un'altra cosa. Io e Pisapia la pensiamo allo stesso modo». Nei prossimi giorni con il leader di Campo progressista si incontreranno per tentare di ricucire. «Mi fa piacere che si vedano - osserva D'Alema senza nascondere una certa freddezza -, ad oggi non vedo una rottura del percorso comune tra noi e Pisapia». E non sottoscrive la dichiarazione molto dura di Claudio Fava, candidato per le sinistre in Sicilia, che ha definito ieri sul Fatto l'ex sindaco di Milano un leader «evaporato». Sul ministro degli Esteri invece il giudizio è tranchant: «In Sicilia lui e Renzi hanno stretto un accordo di potere per garantire ad Ap una ventina di senatori. Mi chiedo come qualcuno potesse pensare che noi avallassimo questo fatto». Cercate di far perdere il Pd in Sicilia? «La responsabilità - risponde - è di Renzi, che si doveva fare gli affari suoi. In Sicilia ci sarebbe stata un'alleanza di centrosinistra e Alfano sarebbe andato per la sua strada. Lui ha scelto il Pd quando Lega e Fratelli d'Italia hanno messo il veto su Ap. È uno scarto del centrodestra». «Meno male - aggiunge - che i nostri compagni siciliani si sono tirati fuori da questo pasticcio. Erano consapevoli che i nostri elettori non li avrebbero mai seguiti. Se avessimo sostenuto Renzi e Alfano ci saremmo uniti a una compagnia destinata al fallimento. Non siamo usciti dal Pd per metterci a pasticciare per fare accordi con loro. In Sicilia, come alle prossime politiche, serve una voce autonoma della sinistra che esprima i nostri valori». Voi siete solo antirenziani? «Risponderò citando l'ineffabile avvocato Pisapia, che non è accusabile di essere rancoroso come me. Lui ha detto che serve una "netta discontinuità" di contenuti e leadership per un nuovo centrosinistra e ha escluso alleanze con Alfano. Io mi definisco un seguace di Pisapia. In Sicilia stiamo facendo questo, speriamo che lo faccia anche lui...». L'ex premier è molto duro anche con Gentiloni: «Certo, governa un pochino meglio di Renzi. ma davvero ci voleva poco». Bordate anche verso il suo ex fedelissimo Marco Minniti sul tema migranti: «È un tecnico della sicurezza, questa purtroppo è invece una grande questione politica. Prima l'Italia aveva come priorità quella di salvare vite umane, ora è evitare che gli immigrati arrivino da noi. Queste persone ora o muoiono nel deserto o finiscono nei campi di concentramento in Libia, dove non sono garantiti i minimi diritti umani». Prima di avallare questo «blocco navale», conclude D'Alema, «Minniti si sarebbe dovuto accertare che fosse l'Onu e non le milizie libiche a gestire i campi». Corriere 2.9.17 Il Pd alla battaglia del «voto utile» con Mdp. Ma salva Pisapia di Maria Teresa Meli ROMA Mancano diversi mesi alle elezioni, ma il Pd è già in modalità campagna elettorale. Renzi e i massimi dirigenti del Nazareno danno per scontato che Berlusconi abbia già stretto un patto con Salvini e che quindi Forza Italia e Lega si presenteranno in un unico listone alle elezioni. Poi c'è l'altro avversario: Beppe Grillo con il suo Movimento 5 Stelle. Due formazioni entrambe populiste — è il ragionamento che viene fatto al Nazareno — perché accordandosi con Salvini, inevitabilmente, anche Berlusconi si farà schiacciare su quel versante. A entrambi il Pd si dovrà contrapporre puntando sui «contenuti», si è raccomandato Renzi con i suoi parlamentari. E i contenuti, oltre le proposte che verranno dalla Conferenza programmatica prevista per il sei ottobre a Napoli, sono i risultati ottenuti finora. Cioè, la crescita del Pil, la diminuzione degli sbarchi, e, soprattutto i posti di lavoro in più. Stando ai sondaggi commissionati dal Nazareno, infatti, la prima richiesta degli italiani

riguarda proprio il lavoro. Sono le questioni economiche che stanno a cuore ai cittadini più ancora dell'immigrazione. Perciò Renzi ha intenzione di battere su questo tasto e per questo motivo è andato l'altro ieri al Tg1 a rivendicare i risultati del Jobs act. E sempre per la stessa ragione il Pd sosterrà Gentiloni in modo deciso sulla legge di Bilancio. Sono i successi dei due governi del Partito democratico — quello Renzi e quello Gentiloni — che vanno esaltati. E, del resto, il leader e il premier si sentono con regolarità e concordano insieme i passi da compiere. Ormai per Renzi è «il gioco di squadra» che conta. Il che significa coinvolgere tutto il Pd, anche la minoranza guidata da Orlando. Non è per una fortuita coincidenza, infatti, che l'organizzazione della Conferenza programmatica sia stata affidata al tandem Martina-Orlando. «Contro gli estremismi noi siamo la nuova forza tranquilla e solida del Paese», sono le parole che Renzi ripete più spesso in questi giorni. Una forza che può contendere a un Berlusconi che va in lista con Salvini i voti moderati e di centro. Per questa ragione il leader del Pd raccomanda ai suoi di evitare «lo scontro», che pure gli avversari del partito, soprattutto a sinistra cercheranno. Puntare sul fatto che gli attori della contesa sono tre — il centrodestra, il Pd e i grillini — ha una diretta conseguenza. E questo sarà un punto importante della campagna elettorale del Partito democratico. Come spiega efficacemente il senatore Andrea Marcucci in un'intervista all'Avvenire : «Il voto ad altre liste non collegate sarà buttato via, sarà di fatto un favore agli avversari». Torna quindi per il Pd il tema del voto utile. E le elezioni in Sicilia, paradossalmente, potrebbero aiutare in questo senso. Se la decisione di Mdp di non allearsi con il Pd nell'isola dovesse avere come effetto quello di consegnare la vittoria al centrodestra, i dirigenti del Nazareno avrebbero gioco facile a insistere sul voto utile nelle elezioni politiche. Un discorso, questo, che riguarda gli scissionisti ma non Pisapia. Come precisa ancora una volta Marcucci: «È normale che la nuova forza politica dell'ex sindaco di Milano collabori con il Pd». Ma di alleanze Renzi preferisce far parlare ufficialmente i suoi dirigenti. Lui lascia le alchimie politiche ad altri e pensa a «ripartire dalla gente». Repubblica 2.9.17 Sicilia, sondaggio dà l'allarme a sinistra Per Ghisleri i candidati di centrodestra e M5S doppiano sia Micari sia Crocetta. Pisapia prepara il vertice con Mdp per mediare con il Pd: sul tavolo anche la proposta di resuscitare le primarie per arrivare a un candidato unitario ROMA. Giuliano Pisapia torna a Milano e affronterà lunedì un primo chiarimento con i suoi di Campo progressista. Ma il giorno dopo a Roma lo attende il vertice spinoso con Pierluigi Bersani, Roberto Speranza e Massimo D'Alema, i leader di Mdp con i quali la distanza rischia di diventare ormai una frattura. Sul tavolo il dossier-Sicilia che sta creando anche nel Pd un cortocircuito di contestazioni e "distinguo" sul candidato civico, il rettore dell'università di Palermo Fabrizio Micari, voluto soprattutto dal sindaco Leoluca Orlando per riproporre l'alleanza larga che risultò vincente alle amministrative ma che adesso non tiene più. I sondaggi sono univoci: il centrosinistra è messo malissimo nella partita per le regionali del 5 novembre in Sicilia. L'ultimo, commissionato da Forza Italia a "Euromedia Research", la società di Alessandra Ghisleri, misura il consenso dei candidati e Nello Musumeci, su cui tutto il centrodestra punta, è in testa con un 34% incalzato dal candidato dei 5Stelle, Giancarlo Cancellieri (33%). Micari viene comunque doppiato da entrambi perché raccoglie solo il 16 per cento dei gradimenti. Claudio Fava, che Mdp e Sinistra vorrebbero mettere in campo, è dato al 9,5 per cento. Per sbrogliare il nodo dei veti e cercare l'unità crescono gli appelli per le primarie. Rosario Crocetta, il governatore uscente - che nei sondaggi Ghisleri è dato al 18,4% se rappresentasse l'area del centrosinistra - lo ha già comunicato a Renzi nei giorni scorsi: «O primarie o io mi candido». Ma ora a insistere per primarie potrebbe essere proprio il gruppo di Pisapia. Bruno Tabacci, che con Centro democratico aderisce a Campo progressista, ieri e oggi in Sicilia per una convention, ritiene «le primarie l'unico metodo ragionevole per uscire dalla impasse. Lo dirò a Giuliano. Trovo inoltre abbastanza incomprensibile che Micari si voglia sottrarre alle primarie. Perché? Ha vinto forse qualche

concorso?». I malumori crescono, l'unità del centrosinistra su cui Pisapia ripete di puntare, è lontana nel test siciliano giudicato una prova generale delle alleanze per le politiche. Alla festa del Fatto quotidiano in Versilia, è Bersani a mettere paletti e a rassicurare sul nuovo partito della sinistra con Pisapia: «Con Giuliano ci vediamo nei prossimi giorni, sono certo che la pensiamo allo stesso modo. La sinistra è in costruzione, non in frantumi, Alfano è altro». E sempre sulle regionali siciliane l'ex segretario dem ora leader dei demoprogressisti, invita al Pd a cambiare rotta: «Chiediamo che il Pd si renda disponibile alla discontinuità e a cercare candidature fuori dal suo recinto anche in Sicilia». E Rosy Bindi, presidente della commissione Antimafia, rincara: «Se il Pd in Sicilia si allea con Alfano, allora credo che la candidatura di Fava sia interessante». Il coordinatore dem, Lorenzo Guerini per ora rinvia ogni dubbio su Micari ai mittenti: «Micari garantisce discontinuità, è candidato autorevole», e rilancia su un listone unico con Pisapia e i centristi alle politiche. Gelo da Campo progressista. «A Pisapia una somma di sigle non interessa» replica Marco Furfaro, attaccando Fava: «Dice che Pisapia è evaporato? Casomai saranno evaporati loro». (g. c.) Repubblica 2.9.17 Michele Emiliano.

Il governatore della Puglia «Nell'isola bisogna lavorare per unire il centrosinistra Errori sull'immigrazione: inseguiamo destra e 5 Stelle » «Renzi organizzi le primarie è il solo modo per salvarci Migranti? No limiti alle Ong» Pisapia deve decidere se stare con il segretario del Pd o con D'Alema di Giovanna Casadio ROMA. «Do un consiglio a Renzi: facciamo le primarie in Sicilia. Sta sostenendo un candidato che non conosce, non ha scelto e ci porterà a perdere se imposto dall'alto». Michele Emiliano, il governatore della Puglia, è uno dei leader della minoranza dem. «Ma non spero in un flop di Renzi in Sicilia, perché in questo modo perdiamo tutti». E sui migranti, l'altro tema politico scottante insieme alle regionali siciliane, avverte: «Non si lascia il pelo alle paure, il governo deve promuovere flussi di migranti regolari». Emiliano, non apprezza il modo in cui Renzi sta conducendo la partita siciliana? «Non spetta a me prendere decisioni. Ma non capisco perché non facciamo le primarie in Sicilia, visto che non abbiamo un candidato così prevalente. Mandiamo in giro i militanti, coinvolgiamo i simpatizzanti. A Renzi do questo suggerimento: organizzi le primarie, e salvi anche se stesso. Perché imporre un candidato che divide il centrosinistra, dal momento che pezzi di sinistra non lo votano? Dobbiamo tenere insieme tutti invece, dalla sinistra al centro e provare a vincere». A partire dal dialogo con Giuliano Pisapia? «Pisapia deve decidere se stare con Renzi o con D'Alema. Io penso che una sinistra che si dibatte su questo dilemma è messa male».

Sull'immigrazione. Le Regioni vengono chiamate dal Viminale ad assumersi la responsabilità di gestire la fase 2 dell'accoglienza, la Puglia a che punto è? «Noi abbiamo già finanziato alcuni comuni, Bari in testa, in connessione con i cosiddetti Sprar, i progetti di accoglienza appunto. E abbiamo condotto, fino a oggi in modo solitario, una battaglia contro il caporalato per l'integrazione dei lavoratori che vengono a lavorare in agricoltura. Fortunatamente qualche settimana fa il ministro Minniti ha nominato un commissario straordinario per la gestione della situazione nella provincia di Foggia e di questo lo ringrazio. In Puglia abbiamo creato delle "foresterie". I braccianti stranieri potrebbero integrarsi facilmente perché da noi sono indispensabili. Sa cos'è importante? Uscire dal circuito degli hotspot dei centri di identificazione, dei campi per richiedenti asilo. Quel meccanismo deve diventare molto più veloce, altrimenti l'exasperazione cresce, si creano abusi e illegalità devastanti». Lei che soluzione propone? «Noi abbiamo in molti settori la necessità di lavoratori migranti. Il governo deve consentire il flusso regolare dei migranti. È come per le inondazioni, se l'acqua arriva tutta insieme distrugge. Se arriva in modo regolato si chiama irrigazione». L'intolleranza in Italia cresce fino al razzismo? «Non siamo più capaci di posizioni razionali. Le strategie politiche si costruiscono sulla base dell'orientamento dell'opinione pubblica deciso tra piazza e media. Salvini l'ha capito e attacca anche papa Francesco che chiede di

rafforzare il sistema dell'accoglienza. Ma lucra così dal punto di vista elettorale. E i 5Stelle lisciano il pelo all'insofferenza della gente. Dicono ai cittadini: state male? Colpa degli uomini neri. E la sinistra sta inseguendo la destra». Quali sono gli errori? «Ad esempio sostenere che vanno fermate le navi in mare. Come si fa a limitare l'attività delle Ong come vorrebbe il codice Minniti? Non si può, non lo dico solo io, anche il ministro Delrio. Da magistrato vorrei segnalare che se salvo una persona in mare a bordo di un gommone qualsiasi tipo di reato abbia commesso non sono perseguibile». il manifesto 2.9.17 Sicilia, incubo centrodestra. E Micari perde quota Regionali. Tensione in Ap. La palla a Renzi, che ha incontrato Crocetta. Ma i dem prendono tempo. Anche Tabacci (Campo democratico) chiede le primarie. Ma il rettore non ci sta di Alfredo Marsala Dieci anni cancellati con uno scatto. Un'istantanea che fa ripiombare la Sicilia in un trapassato che sembrava sepolto negli archivi politici. La foto della restaurazione del centrodestra, che ritrova l'unità attorno al candidato governatore Nello Musumeci, riporta indietro le lancette dell'orologio come se nulla fosse successo. Una immagine plastica che sta facendo tremare i polsi al Pd, intrappolato in una discussione infinita sul candidato e sulla coalizione e che ha allontanato la sinistra che a fatica sta cercando a sua volta l'unità. E che preoccupa soprattutto chi, come i piddini Beppe Lumia e Antonello Cracolici, otto anni fa riuscì, con un'operazione di bisturi politico, a rompere il fronte del centrodestra facendo leva sul Mpa di Raffaele Lombardo, e a distruggere quella macchina da guerra che nel 2001 aveva consentito a Silvio Berlusconi e ai suoi alleati di conquistare alle politiche 61 seggi nell'isola, lasciando a zero un centrosinistra con le ossa rotte e comatoso. MA QUESTA SEMBRA preistoria. Ci sono proprio tutti nella foto del revival: mancava solo Totò Cuffaro anche se c'erano i suoi. Volti di cera di una vecchia classe dirigente che ritorna e sogna i fasti di 16 anni fa: Renato Schifani, Ignazio La Russa, Gianfranco Miccichè, Saverio Romano. Ma ci sono anche politici rimasti in questi anni nelle retrovie e che ora si ritrovano nella falange di Musumeci, pronta a disarcionare le truppe avversarie: ex missini e An in prima linea che fanno pendere la coalizione decisamente verso destra per la gioia di Giorgia Meloni, Francesco Storace e Matteo Salvini. Nella coalizione ci sono Forza Italia, Lega, Fdi, Udc, Cantiere popolare (ex cuffariani), Cdu, autonomisti del Mpa, alcuni movimenti tra cui quello dei 'sicilianindignati' di Gaetano Armao, pupillo di Berlusconi e vice governatore in pectore. In extremis è stato recuperato anche Roberto Lagalla, l'ex rettore di Palermo, che fu assessore nel governo Cuffaro e di recente cooptato nel **Cnr** in quota Pd; doveva essere proprio Lagalla il candidato del centrosinistra prima del patto Renzi-Alfano in un progetto di grosse koalition che doveva tenere dentro centrosinistra e centrodestra per sconfiggere i 5stelle. Gli ex cuffariani sono riusciti a riportare l'ex rettore di Palermo, da mesi in giro per l'isola con il suo movimento 'IdeaSicilia', nell'alveo che gli appartiene. AL GRUPPO POTREBBERO associarsi anche pezzi di Ap in dissenso con la linea di Alfano, soprattutto ex An. Al partito non piace il nome di Fabrizio Micari e per tamponare i malumori crescenti Alfano ha nominato Giovanni La Via responsabile della campagna elettorale anche se i suoi pressano per un ticket proprio tra il rettore e l'eurodeputato; Ap ha rilanciato la palla a Renzi, aspetta che il Pd ufficializzi il candidato prima di pronunciarsi. Al Nazareno però prendono tempo. Il problema è tenere dentro Rosario Crocetta: a prendere l'impegno col governatore su una soluzione condivisa è stato Renzi in persona, nel corso di un colloquio col presidente della Regione, tenuto segreto ma sul quale il manifesto trova conferme. I renziani vorrebbero coinvolgere il presidente nel progetto ma il governatore, che non vuole rompere col suo partito, rimane fermo sulla sua posizione: «Facciamo le primarie». E fa l'ennesimo appello, stavolta rivolgendosi anche alla sinistra. «Per amore dell'unità non ho riproposto l'automatismo della mia ricandidatura, ma il percorso per un confronto unitario e democratico su programmi e candidati - osserva Crocetta - Questo percorso, nella mia proposta, si concretizza con le primarie da svolgersi il 17 settembre». E «mi

addolora pensare che le forze a sinistra del Pd abbiano già scelto un percorso separato. Ho sempre pensato all'unità come un grande valore – prosegue Crocetta – lo non ho mai detto 'o me o nessun altro'. Ho detto: confrontiamoci, diciamoce tutte, rimarchiamo le nostre diversità, ma diamo un senso forte a ciò che ci unisce: il sogno di liberazione della Sicilia, bloccando il ritorno dei potenti di sempre al governo della regione o che la regione finisca in mano di soggetti incapaci di ogni azione di governo». «Unità, unità, unità dentro un percorso di primarie democratiche. spero tanto che la sinistra aderisca», conclude. UN APPELLO SUBITO raccolto da Bruno Tabacci, leader del centro democratico che ha aderito al Campo progressista di Pisapia. «L'unità del centrosinistra, indispensabile per scongiurare il pericolo populista grillino o della destra sovranista di Musumeci-Meloni-Salvini, venga attraverso le primarie di coalizione». Primarie su cui c'è un'apertura anche da parte di Ap, pronta a schierare La Via, mentre il no ai gazebo arriva proprio dal candidato ufficiale, il rettore di Palermo Fabrizio Micari, pronto a tirarsi indietro perché liquida come «una questione di partiti» le consultazioni pre-elettorali. il manifesto 2.9.17 Il Pd ci riprova con il «listone» Verso le elezioni. Campo progressista: non ci interessano i posti. Bersani: presto vedrò Pisapia Alla vigilia del ritorno di Matteo Renzi live, da questa mattina con una serie di comizi alle feste dell'Unità, cominciando da Bologna, due interviste gli preparano il terreno. I renzianissimi Matteo Richetti e Andrea Marcucci lanciano (o meglio ri-lanciano) l'idea del listone unico da Carlo Calenda a Giuliano Pisapia passando per Angelino Alfano per le prossime elezioni politiche. La tempistica non è delle migliori, visto che nelle stesse ore rischia di colare a picco la candidatura di Fabrizio Micari a governatore della Sicilia. Ma in particolare Marcucci è netto rispetto a Alfano: «E' nei fatti che chi ha sostenuto i governi Renzi-Gentiloni pensi ad una collaborazione anche in futuro. Come è nei fatti, direi naturale e quasi scontato, che la nuova forza politica di Pisapia collabori con il Pd». L'ex sindaco di Milano sarà in vacanza ancora per qualche giorno, ma non pare aver gradito la nuova offerta, tantopiù che nemmeno in Sicilia i giochi sono ancora fatti. E' comunque l'ex Sel Marco Furfaro, a Pisapia vicinissimo, a ribadire il no di Campo progressista: «Noi non faremo la stampella di nessuno, a Pisapia una somma di sigle senza politica non interessa. Noi abbiamo messo in campo tre punti: unità del centrosinistra, discontinuità nelle politiche degli ultimi anni e contendibilità della leadership. Quello che vediamo oggi invece è solo contabilità della politica, somma di sigle in chiave elettoralistica. Non siamo in cerca di posti». Ovviamente anche Pierluigi Bersani, intervenuto ieri alla festa del Fatto quotidiano a Marina di Pietrasanta, boccia seccamente l'ipotesi: «Noi costruiamo il centrosinistra, Alfano è un'altra cosa». Ma l'ex segretario del Pd parla anche dei rapporti tra la sua attuale formazione, Mdp, e appunto Pisapia. Rapporti che la partita per le elezioni siciliane ultimamente aveva di nuovo fatto virare verso la turbolenza. Nei prossimi giorni, spiega Bersani, lui stesso incontrerà l'ex sindaco di Milano: «Sono sicuro che io e lui la pensiamo allo stesso modo». Insomma, è ottimista sulla ripresa delle comunicazioni. Ma la proposta di listone unico porta scompiglio anche in casa Ap, dove la tensione è già alta sull'alleanza con in Pd in Sicilia. Per tranquillizzare i suoi dunque Alfano tira il freno: «Le alleanze di Ap che ci saranno in Sicilia, saranno alleanze in Sicilia, alleanze siciliane. Con un programma sulla Sicilia. Non sono alleanze nazionali». Repubblica 2.9.17 Numero chiuso, atenei a rischio caos pioggia di ricorsi, allarme dei rettori Gli studenti: dopo lo stop del Tar a Milano la battaglia si estende in tutte le università La Statale sospende i test: «Ma non ci fermiamo, il Consiglio di Stato ci darà ragione» di Luca De Vito e Ilaria Venturi «LA conseguenza dell'ordinanza del Tar? È che l'95% dei corsi a numero programmato dagli atenei sono illegittimi». Non ha dubbi Michele Bonetti, il legale dell'Unione degli universitari che ha bloccato il numero chiuso nei corsi umanistici della Statale di Milano. È scoppiato il caso. Ed ora gli Atenei temono l'effetto domino. «Il governo intervenga», è la voce della Conferenza dei rettori. L'associazione

studentesca promette battaglia, con nuovi ricorsi. Sul tavolo dell'avvocato ci sono già i due nuovi corsi a numero programmato decisi quest'anno dall'ateneo di Firenze. «Andremo a spulciare tutte